GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 28 MARZO 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 72 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Confindustria Alto Adriatico: «La nostra priorità sono i giovani»

FIUMANÒ / PAGINE 4 E 5

Offensiva su Mariupol e Melitopol Arrivati in Ucraina i primi Leopard

AGLIASTRO / PAG. 10

VERSO LE REGIONALI

L'INTERVISTA

Berlusconi promuove Fedriga «Mi aspetto un buon risultato»

Silvio Berlusconi

MATTIA PERTOLDI

Il clima nel Governo, il ruolo di Forza Italia tanto a Roma quanto in Friuli Venezia Giulia e, soprattutto, le Regionali di aprile in cui gli azzurri sostengono convintamente Massimiliano Fedriga. Silvio Berlusconi, a meno di una settimana dal voto, affronta i principali temi sul tavolo della politica, italiana ed europea.

/ PAG. 12

L'OCCUPAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Lavoro stagionale Oltre ottocento risposte al clic-day

Si cerca manodopera, soprattutto per gli impieghi stagionali
Assunzioni nelle aziende che operano nell'agricoltura PELLIZZARI / PAGINE 2 E 3

Comunali a Gemona

La sanità al centro della sfida Revelant- Venturini

C'è rispetto reciproco fra i candidati a sindaco di Gemona Roberto Revelant e Sandro Venturini, ma le idee sul futuro della città sono diverse. È quanto emerso ieri sera nel confronto fra i due candidati promosso dal Messaggero Veneto, svoltosi nella sede dell'associazione Borc di Plovie in via Piovega. CARGNELUTTI / PAG. 29

CRONACHE

Adesione dell'80% allo sciopero dei conducenti dei bus

CESARE / PAG. 20

Settantenne muore alcuni giorni dopo la caduta in val Aupa

ROSSO / PAG. 28

Sventrano le auto per rubare pezzi di ricambio

/ PAG. 31

I NODI DELL'ECONOMIA

FORTI RITARDI

Pnrr, l'Italia non ce la fa Trattativa difficile con Bruxelles

ALESSANDRO BARBERA

Il clima è tale da spingere un importante ministro del governo a una fosca previsione: «I ritardi sono incolmabili e non dipendono dall'incapacità dei governi».

/ PAG. 8

VERSO L'ADUNATA DEGLI ALPINI

I ricordi nella naja nei racconti dei nostri lettori

DANIELA LAROCCA

La naja. Molti degli alpini ricordano con nostalgia quel periodo lontano e vicino, fatto di fatica e impegno ma ricco di emozioni e di valori sinceri quali l'amicizia e la solidarietà.

/ PAG. 15

AVEVA 84 ANNI

Addio a Minà un grande della tv

/ PAG. 39

Le cooperative

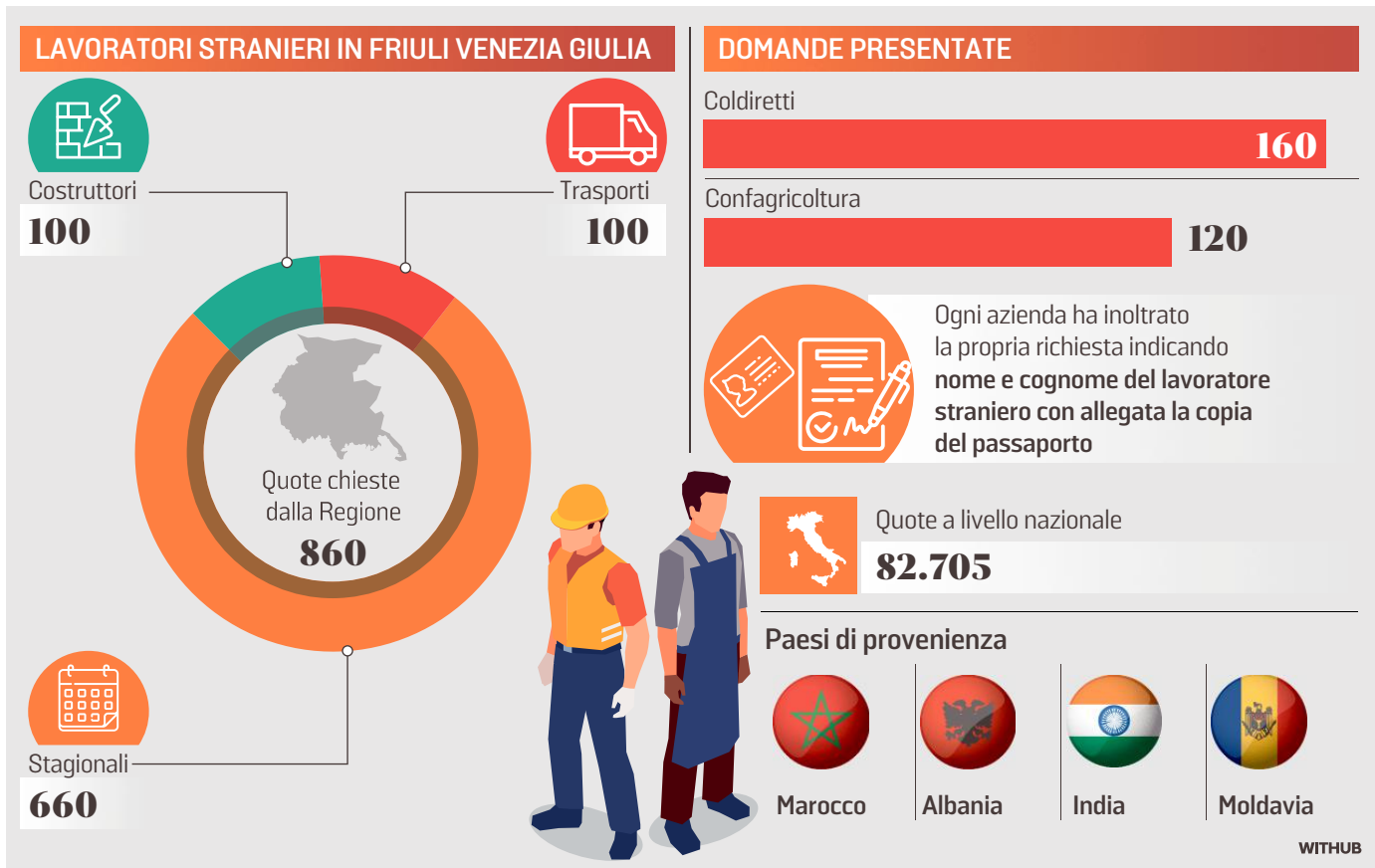
Confagricoltura chiede l'istituzione di un albo regionale per selezionare le cooperative che forniscono personale alle imprese agricole.

Le scadenze

Confagricoltura ricorda che le domande di manodopera straniera potranno essere inviate fino al 31 dicembre: per fronteggiare le carenze ha chiesto più quote.

La redistribuzione

Coldiretti chiede la redistribuzione delle quote non assegnate: ci serve personale anche per la preparazione delle piantine di vite nei nuovi impianti.

Il click day in Friuli Venezia Giulia

Chiesti centinaia di stranieri ma alle aziende non bastano

Coldiretti e Confagricoltura hanno opzionato 280 delle 860 quote disponibili: ne servirebbero il doppio

Giacomina Pellizzari / UDINE

Le aziende agricole in primis seguite dalle ditte stagionali sono a caccia di manodopera. Ieri, nel giorno del click day, hanno presentato centinaia di domande per accaparrarsi parte degli 860 stranieri assegnati dal decreto flussi al Friuli Venezia Giulia. I numero però non bastano a coprire tutte le carenze di personale, non a caso le categorie economiche e la Regione sollecitano la modifica del sistema di attribuzione dei flussi.

La Regione, facendo proprie le proposte delle categorie, ha chiesto 100 quote per i costruttori, altrettante per i trasporti e 660 per gli stagionali. Solo la Coldiretti, ieri, ha chiesto l'autorizzazione ad assumere 160 persone, per ognuna delle quali le aziende devono indicare nome e cognome e allegare copia del documento di riconoscimento. Altre 120 persone sono state chieste da Confagricoltura, la quale, a livello nazionale, ha già evidenziato la necessità di aumentare le quote. Al click day hanno partecipato pure i titolari di bar e ristoranti, comprese le aziende della meccanica e meccatronica, dell'alimentare e della nautica. Questi ultimi tre settori sono stati aggiunti dallo Stato creando un po' di fastidio in regione perché, come spiega l'assessore al Lavoro, Alessia Rosolen,

> L'assessore Rosolen: va modificato il sistema, anziché numeri dobbiamo avere competenze

«se ci troviamo con un numero elevato di richieste per la cantieristica navale, dove da tempo combattiamo il sistema dei subappalti, rischiamo di non soddisfare le richieste dei costruttori e degli autotrasportatori».

LE CARENZE

I rinforzi provenienti da Albania, Marocco, India e Moldavia – sono questi i Paesi indicati da Coldiretti – non saranno sufficienti per sanare le carenze non solo degli stagionali. «Abbiamo chiesto 160 persone, ma ce ne servono il doppio, ecco perché sollecitiamo la redistribuzione delle quote rimaste» spiega il direttore di Coldiretti, Cesare Magalini, mentre il direttore di Confagricoltura, Umberto Daneluzzi, fa notare che il click day si è svolto con un anno di ritardo: le quote distribuite ieri sono quelle relative al 2022. «Lo scorso anno molte aziende, per fronteggiare le difficoltà, in assenza delle quote, si sono organizzate con le cooperative» spiega Daneluzzi lasciando intendere che questo fatto potrebbe aver indotto a non credere nel click day. Dal momento della presentazione della domanda, serve almeno un mese per ufficializzare l'assunzione. «Trascorre troppo tempo» sostiene Enrico Guerin, il presidente di Confcommercio Lignano, nel ritenere «insufficienti le quote a disposizione anche perché, in molti casi, i lavoratori non rispondono alle competenze richieste dalle aziende». Guarin fa notare, infatti, che molti inoc-

La formazione

La Regione ha organizzato 18 corsi nel 2020, coinvolgendo 77 aziende e 180 persone, e 46 lo scorso anno per 195 aziende e oltre 700 persone.

I numeri

Dai 3 del 2020, la Regione, nel 2022, è passata a 20 recruiting day, organizzati con 230 aziende: 1500 le posizioni aperte e 5 mila persone selezionate.

L'Abs

Oggi, alle 11.30, a palazzo Belgrado, a Udine, l'assessore Rosolen presenta il recruiting day per la selezione di 50 lavoratori per l'Abs Spa di Cargnacco.

Il click day in Friuli Venezia Giulia

cupati o disoccupati non possono essere assunti perché non vantano i requisiti richiesti: «In molti casi – evidenzia il presidente di Confcommercio di Lignano – le aziende cercano persone con conoscenze linguistiche, camerieri di sala e spesso le caratteristiche dei candidati non corrispondono a questi profili». Lo stesso vale in edilizia, dove, come fa notare il presidente regionale di Ance, Roberto Contessi, servono almeno 100 operai.

LE COMPETENZE

Sulla richiesta di competenze si sofferma l'assessore, secondo la quale la distribuzione delle quote dei lavoratori stranieri deve superare il concetto dei numeri per valorizzare le competenze. «Non possiamo limitarci a chiedere numeri, in questo modo rischiando di importare lavoro povero, dobbiamo arrivare a chiedere competenze» precisa Rosolen, dopo aver avanzato la stessa richiesta al ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone, in visita a Udine. La ministra ha condiviso e annunciando novità già nel decreto approvato a Cutro: «A livello nazionale – ha detto – ci sono 82.000 quote, siamo consapevoli che il numero delle richieste è maggiore, ma stiamo parlando di attività diverse dalle stagionali. Andremo a monitorare la situazione, certamente il Governo è attento al tema e stiamo guardando a una programmazione di più ampio respiro per capire se dovremo nuovamente intervenire». L'assessore Rosolen lo auspica per proporre il cosiddetto modello tedesco, quello che prevede l'assunzione degli stranieri formati, anche in regione. «È sbagliato non chiedere le competenze» insiste Rosolen, nel far notare che per ora vale solo la tempistica della presentazione delle domande. —

Si cercano 85 autisti di pullman La Regione paga il costo della patente

Curriculum entro il 16 aprile, il 27 avverrà la selezione Saranno assunti dai gestori del trasporto pubblico locale

RECRUITING

I quattro gestori del servizio di trasporto pubblico locale cercano 85 autisti di pullman. Gli interessati possono inoltrare i curricula entro il prossimo 16 aprile cliccando sulla pagina web della Regione. Possono farlo sia i possessori sia i non possessori della patente Cqc, in quest'ultimo caso potranno conseguirla grazie a spese della Regione. La giunta Fedriga ha stanziato 400 mila euro per assegnare fino a 4 mila euro di contributo a coloro che si impegnano a conseguire la patente. Il contributo sarà elargito in due tranche: la metà in via anticipata prima dell'esame della patente, l'altra metà alla sottoscrizione del contratto di assunzione con uno dei quattro gestori del trasporto pubblico locale, che dovrà avvenire entro il 31 maggio 2025.

LA RICERCA DEL PERSONALE

Al recruiting day fissato per il 27 aprile possono partecipare tutti coloro che sono in possesso della licenza media, della patente di guida D insieme alla Cqc, in grado di esprimersi correttamene nella lingua italiana e di vantare conoscenze informatiche di base come gli elementi del pacchetto Office. Resta preferenziale la conoscenza base della lingua inglese. Le domande, come già detto, dovranno pervenire entro domenica 16 aprile per partecipare poi al colloquio fissato per il 27 aprile. L'assessore al Lavoro, Alessia Rosolen, ha rimarcato come la Regione abbia dato seguito a una richiesta delle imprese del Tpl legata alla difficoltà di reclutare nuovo personale. Degli 85 autisti richiesti 35 andranno a Trieste trasporti, 25 ad Arriva Udine, 15 all'Atap di Pordenone e 10 all'Apt di Gorizia. Sempre l'assessore ha fatto notare che l'apertura alle candidature anche a chi non è in possesso della patente e la contemporanea offerta di contributo sul piano della formazione permette di ampliare la platea di coloro i quali possono manifestare un interesse per questa offerta di lavoro. Per quanto riguarda la domanda di autisti non solo per il trasporto pubblico locale, l'assessore ha evidenziato come la Regione si sia già mossa all'interno del decreto flussi per assicurarsi una quota di lavoratori extra europei. Ma, ha specificato Rosolen, «la disciplina nazionale non è in grado di garantire l'attribuzione dei profili richiesti». L'assessore ritiene infatti che nell'attribuzione delle quote stabilite dal decreto Flussi vadano valutate le competenze non i soli numeri.

La Regione ha organizzato il recruiting day per garantire il Tpl

IL CONTRIBUTO

Al contributo per acquisire la patente Cqc possono accedere i disoccupati, inoccupati e occupati, residenti e non in regione, cittadini italiani, europei ed extraeuropei con 21 anni d'età e in possesso del diploma di scuola media inferiore. I candidati non devono aver riportato condanne penali passate in giudicato e devono essere in possesso dell'idoneità psicofisica alla guida. Le presentazione delle domande di contributo online è già partita e proseguirà fino al prossimo 31 maggio. È richiesta l'attestazione di iscrizione all'autoscuola. Solo nel caso di mancato conseguimento della patente, l'anticipo del contributo andrà restituito. —

> Richiesto il diploma di terza media e alcune conoscenze informatiche di base

> Stanziati 400 mila euro per contribuire alle spese della scuola guida

L'assemblea di Confindustria Alto Adriatico

ANDREA DI PAOLO

Sinergie ideali

Per Andrea Di Paolo è vicepresidente di British American Tobacco, gruppo che si è insediato a Trieste con uno stabilimento, ha detto che nel capoluogo regionale si è sperimentata «una sinergia pubblico privato che non ha precedenti in Italia. In questa regione -ha aggiunto- abbiamo trovato tutte le qualifiche professionali. Il sistema Fvg ha creato le migliori condizioni per il nostro investimento».

AURELIO REGINA

Pacchetto energia

Aurelio Regina, presidente del Gruppo Tecnico Energia di Confindustria, ha chiarito che il percorso di decarbonizzazione del Paese nella transizione energetica costerà 1.100 miliardi di investimenti da qui al 2023 « coperti solo in minima parte dal Pnrr».

Di fatto questi investimenti rappresentano anche «un volano di opportunità di crescita industriale per un Paese manifatturiero come l'Italia».

ROBERTO GASPARETTO

I piani di Hera

Roberto Gasparetto, amministratore delegato di AcegasApsAmga ha illustrato i piani della multiutility triestino-padovana. In particolare il top manager della società controllata da Hera ha ricordato il sistema di infrastrutture che AcegasApsAmga sta realizzando anche con i fondi del Pnrr che finanzierà il sistema smart-grid per soddisfare il fabbisogno di energia elettrica a Trieste che «raddippierà da qui a dieci anni».

TANTI RAGAZZI IN ALTO A SINISTRA IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA CARLO BONOMI, SOTTO AGRUSTI

Scatto d'orgoglio degli imprenditori «Il mondo arretra ma l'Italia avanza»

A Trieste pubblico di 700 studenti delle scuole superiori il leader nazionale Bonomi: «Le cose si possono cambiare»

PIERCARLO FIUMANÒ

«In un mercato internazionale in ritirata, noi italiani abbiamo guadagnato quote di mercato che ci hanno consentito di fare un record di export l'anno scorso per oltre 625 miliardi»: il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, nonostante la preoccupazione per gli aumenti dei tassi, l'inflazione e l'impatto su imprese e mercati della guerra in Ucraina, invita a uno scatto d'orgoglio gli industriali riuniti a Trieste per l'assemblea di Confindustria Alto Adriatico: «Noi imprenditori siamo consapevoli che le cose si possono cambiare». Bonomi parla in un centro congressi strapieno di giovani (circa 700) provenienti dalle scuole triestine su invito del presidente Michelangelo Agrusti. Assemblea che inizia tutti in piedi e cantare l'inno nazionale seguito dall'Inno alla Gioia europeo e da quello ucraino che precede il videomessaggio del ceo di Metinvest, Yuriy Ryzhenkov, gruppo siderurgico con una importante base produttiva in regione.

La folla di studenti, fatto inedito per un'assemblea degli industriali, ha dato al tutto un tono pedagogico con forti richiami al futuro, alle giovani generazioni, al destino del Paese. Da un podio troneggiante sulla platea, che Sebastiano Barisoni di Radio 24 ha paragonato a un palco dei Mansekin, Bonomi ha esortato gli studenti triestini: «Provate anche voi questo stesso impegno e questa stessa voglia che hanno i vostri genitori, gli imprenditori italiani, trasformando la passione in determinazione». Un messaggio ripreso da Agrusti nel raccontare le potezialità di una regione e del suo capoluogo «con i suoi grandi centri di ricerca che serviranno a riempire di competenze il nuovo manifatturiero industriale della regione». Città che-come ha osservato il sindaco Dipiazza, sta crescendo in modo esponenziale dal punto di vista turistico senza dimenticare le sue radici industriali. Ottimismo condiviso anche dal ministro Luca Ciriani presente con il collega responsabile dell'Economia Giorgetti. Su tre megaschermi le immagini di una regione con diversi investimenti industriali in cantiere. La terza linea di produzione allo stabilimento Bat, come ha annunciato il vicepresidente Andrea Di Paolo, partirà ad aprile. A Gorizia si parla di un nuovo polo aerospaziale, come ha spiegato Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia. Il colosso elettrico A2A, ha annunciato il presidente Patuano, sta realizzando un parco fotovoltaico da 60 MW in provincia di Udine. E poi le grandi prospettive di investimento nel Porto Vecchio triestino. E così il governatore Fedriga ha avuto buon gioco a ricordare che gli investimenti internazionali in Fvg si sono triplicati. Agrusti ha anche rievocato «la battaglia popolare» a Trieste per la sopravvivenza dello stabilimento della Wärtstila, oggi al centro di offerte per la reindustrializzazione del sito di San Dorligo: «I nostri occhi restano vigili».

> Il presidente Agrusti «In regione grandi centri di ricerca che serviranno a riempire di competenze il nuovo manifatturiero»

> «La battaglia popolare» per la sopravvivenza dello stabilimento della Wärtstila. «I nostri occhi restano vigili»

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA

Giorgetti: «Sostegni a chi lavora e cautela sulla finanza pubblica»

TRIESTE

«Il sistema produttivo italiano ha dimostrato una resilienza formidabile. L' industria nel 2021 ha segnato una performance che ha superato ogni aspettativa, dimostrando una straordinaria capacità di adattamento. L'Italia è l'unico grande paese europeo in cui attività industriale si è superata rispetto ai livelli pre pandemici, con una crescita guidata anche dall' export, che nel 2022 ha effettuato un balzo del 20%». Lo ha sottolineato il ministro dell' Economia Giancarlo Giorgetti ieri nel suo intervento all'assemblea generale di Confindustria Alto Adriatico, indicando che l'economia del Fvg «ha avuto un andamento ancora migliore». «Resta cruciale il ruolo degli investimenti pubblici e privati, perciò l'attuazione del Pnrr rimane la priorità del governo. E a questo si aggiungeranno ulteriori misure», ha detto. Infine, «il fisco potrà essere una leva utile per tutelare famiglie numerose», ma «lo scenario demografico che abbiamo di fronte non può lasciare indifferenti anche chi si occupa di economia, finanza assicurazioni. Questo intervento sistemico si unisce a quelli da affrontare nell'immediatezza, che sono funzionali ad accompagnare il sistema produttivo nella fase attuale. Per farlo dobbiamo partire dall'inquadramento dei contesti nei quali ci muoviamo», ha concluso.

Il ministro Giancarlo Giorgetti

Di rilievo anche i passaggi sul fisco. «Gestire con prudenza e realismo i conti pubblici, come è impegnato a fare il Governo, significa non solo conservare la credibilità dei mercati, ma soprattutto preservare gli spazi fiscali per sostenere le nostre imprese nella sfida della competitività internazionale». Così il ministro Giorgetti intervenendo durante l'assemblea generale di Confindustria Alto Adriatico, sottolineando che «un Paese che deve guardare con attenzione ai suoi conti, deve scegliere dove investire». Il Governo, ha spiegato il ministro, «ha deciso di farlo nel sostegno a chi investe e lavora, è questa la direttiva secondo

La presenza dei 700 studenti viene letta dal presidente come un patto fra generazioni: «Il sistema Alto Adriatico ha investito molto nel sistema della formazione professionale, degli istituti tecnici e dei parchi tecnologici». E qui anche Confindustria fa autocritica: «Abbiamo sbagliato -ha ammesso Bonomi citando Madre Teresa di Calcutta- ora siete voi a dover imparare dai nostri errori con la stella polare di fare un'Italia migliore per i vostri figli». Capitolo importante la sicurezza nelle fabbriche: «Su questo stiamo investendo molto perchè non vogliamo più morti sul lavoro». Di caro-energia e industria hanno poi discusso Aurelio Regina, delegato per l'Energia Confindustria, il presidente di Enea Gilberto Dialuce, Marco Patuano e Roberto Gasparetto. Patuano ha chiarito che dei 16 miliardi di euro che il gruppo ha programmato di investire al 2030, 11 sono dedicati alla transizione energetica. Gasparetto ha ricordato il sistema di infrastrutture che AcegasApsAmga sta realizzando anche con i fondi Pnrr che finanzierà il sistema smart-grid per soddisfare il fabbisogno di energia a Trieste che «raddoppierà da qui a dieci anni». —

cui si muove la delega fiscale. Passare dall'approccio per cui lo Stato può mantenerti anche se non lavori, a premiare chi si impegna e investe, un vero e proprio cambio di filosofia e un progetto ambizioso che vuole ristrutturare in modo organico la fiscalità con l'obiettivo di facilitare la vita a chi fa impresa in Italia e allo stesso tempo attrarre operatori esteri». In quest'ottica, ha spiegato Giorgetti, «il Fisco potrà essere una leva utile per tutelare le famiglie numerose». Questo intervento sistemico «si unisce a quelli da adottare nell'immediatezza e che sono funzionali ad accompagnare il sistema produttivo nella fase attuale», ha detto. —

JIM AL-KHALILI

Problemi etici

Jim Al-Khalili, fisico teorico anglo iracheno fra i più celebrati divulgatori nel mondo anglosassone ha parlato di intelligenza artificiale cognitiva: «Dovremo porci il problema di come gestirla. La considero come la nuova rivoluzione industriale dopo l'acciaio». La diffusione di ChatGpt, il prototipo di chatbot basato su intelligenza artificiale, per Al-Khalili, può avere conseguenze etiche preoccupanti.

ALBERTO CLÒ

Troppi squilibri

Per Alberto Clò, economista ed ex ministro, gli squilibri mondiali nella domanda di energia creano molte diseguaglianze: «Un miliardo di persone nel mondo non ha l'energia sufficiente per vivere». Come uscirne? Per Clò «bisogna liberarsi dalla dipendenza dal gas russo». Critiche alla scelta della Commissione europea di imporre la scadenza sull'auto elettrica nel 2035: «Dovremo dipendere dalla Cina».

RINO FISICHELLA

Robot e anima

«La macchina produce ma non ha speranza, non ama, non desidera. Attenzione a non vivere di utopie», monsignor Rino Fisichella, all'assemblea si è rivolto soprattutto ai giovani alle prese con cambiamenti della nostra epoca: «La rivoluzione è mettere al centro la persona e non il lavoro. La fede richiede intelligenza e capacità di porre domande. Non si possono opporre opinioni alle certezze della scienza».

L'amministratore delegato del gruppo navalmeccanico sui cambiamenti dell'industria
«Se vuole sopravvivere deve automatizzare le produzioni a basso valore aggiunto»

Fincantieri, svolta digitale Folgiero: «In fabbrica arriva il robot-saldatore»

TRIESTE

«Fincantieri è un laboratorio industriale per il Paese. Abbiamo punti di forza che vengono dalla nostra tradizione manifatturiera e ci consentono di avviare una nuova fase di modernizzazione dei cantieri nell'era del digitale»: l'amministratore delegato del gruppo triestino, Pierroberto Folgiero, di fronte all'assemblea di Confindustria Alto Adriatico, preannuncia che a breve nel ciclo industriale del colosso della cantieristica saranno introdotti i primi robot-saldatori. Si tratta di esperimenti-pilota. Ma di fatto è una svolta nel nuovo paradigma per la costruzione delle grandi navi made in Fincantieri che sono diventate "piccole città". Per Folgiero l'ingresso dei robot in fabbrica non è un evento che possa mettere in discussione il valore del lavoro manuale che chiama Made in Italy dell'ingegno: «Tuttavia oggi l'industria pesante se vuole sopravvivere deve automatizzare le produzioni a basso valore aggiunto». E tutto ciò in uno scenario di mercato la riduzione dei costi diventa uno dei fattori competitivi.

I robot-saldatori non soppianteranno insomma il lavoro manuale e specializzato. Folgiero considera insostituibile ciò che definisce *il made in Italy dell'ingegno*: «Invece che di manodopera, sarebbe meglio parlare di *testadopera* per rinobilitare il lavoro in fabbrica»: chiarisce Folgiero. Per l'amministratore delegato «imparare a imparare è la vera competenza che serve in un Paese in cui il ciclo di obsolescenza delle competenze tecniche è più veloce che mai. In un Paese che si deve reindustrializzare tutto questo si deve tradurre in competenze esecutive, con un ritorno alle scuole professionali e agli Istituti tecnici e scientifici».

Folgiero, analizzando lo scenario industriale, in assemblea ricorda che «Fincantieri si integra con l'economia e il territorio regionale ed è alla ricerca di nuovi profili professionali». Tema questo ricorrente ieri a Trieste: «I giovani devono impadronirsi dei nuovi strumenti di conoscenza anche perchè oggi sul mercato del lavoro c'è una fortissima richiesta di competenze digitali». Importante anche l'aspetto dei bonus welfare e dei vantaggi dello smart working che «è un segno dei tempi» dopo due anni di pandemia.

«Noi siamo molto attenti al welfare per la nostra cultura anglosassone, ha spiegato Andrea Di Paolo, vicepresidente di Bat Trieste, gruppo che nel nuovo stabilimento triestino, che produce prodotti senza combustione (le sigarette elettroniche), ha investito 500 milioni di euro in 10 anni: «Qui stiamo sperimentando una sinergia pubblico privato che non ha precedenti in Italia. Nei prossimi quattro anni assumeremo più di 600 persone con competenze digitali. In questa regione -ha aggiunto- abbiamo trovato tutte le qualifiche professionali che servono e abbiamo investito una trentina di milioni in sinergie con aziende del territorio. Il sistema Fvg ha creato le migliori condizioni per il nostro investimento».

Di Paolo ha annunciato che Bat nei prossimi quattro anni intende assumere più di 600 persone a Trieste con competenze digitali: «Dopo l'ultima selezione abbiamo raccolto più di 7 mila curriculum». Per il top manager di Bat «i giovani devono impadronirsi dei nuovi strumenti di conoscenza anche perchè oggi sul mercato del lavoro c'è una fortissima richiesta di competenze digitali». «Nella nostra azienda possono convivere vecchie volpi e giovani leoni», ha detto ancora l'ad di Fincantieri che ha svelato di apprezzare nei colloqui di assunzione soprattutto «l'imprenditorialità» dei candidato che «non deve spaventarsi di fronte a un foglio bianco». Importante anche una nuova consapevolezza nei giovani che oggi apprezzano molto contratti dove ci sia un bonus welfare e anche i vantaggi dello smart working dopo due anni di pandemia.

E poi c'è la questione dell'etica del lavoro. Su robot e intelligenza artificiale cognitiva si sono confrontati, moderati dal direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini, monsignor Rino Fisichella e Jim Al-Khalili, fisico e divulgatore anglo-iracheno che ha definito l'era dell'intelligenza artificiale «la nuova rivoluzione industriale dopo l'acciaio che cambierà il mondo molto più di quanto sia accaduto con Internet». Per il fisico bisogna capire i paradigmi del nuovo mondo: «I giovani non riconoscono più la visione del mondo dei loro padri. Il futuro è già qui oggi». Per Fisichella «la macchina produce ma non ha speranza, non ama, non desidera. Attenzione a non vivere di nostalgia oppure di utopia come se nel futuro tutto si dovesse realizzare», ha ammonito. —

PIERCARLO FIUMANÒ

AL TIMONE PIERROBERTO FOLGIERO AMMINISTRATORE DELEGATO DEL GRUPPO FINCANTIERI

> «Siamo laboratorio del Paese, abbiamo punti di forza che vengono dalla nostra tradizione manifatturiera»

> «Invece che di manodopera, sarebbe meglio parlare di "testadopera" per rinobilitare il lavoro»

I nodi dell'economia

Il piano Ue per Tunisi

Gentiloni dal presidente Saied, prove di asse su crisi economica e migranti
Salvini alza i toni: «L'Europa si svegli. Sotto attacco c'è l'Italia, non le Ong»

Il commissario Ue per gli Affari Economici Paolo Gentiloni col ministro degli Esteri tunisino Nabil Ammar. A destra, la protesta dei migranti bloccati in Tunisia

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«La Tunisia non sarà lasciata sola». Ma per ottenere il sostegno dell'Unione europea utile a evitare il collasso finanziario «ci sono delle condizioni da rispettare». In termini di riforme economiche, ma anche e soprattutto democratiche. È questo il messaggio che il commissario europeo Paolo Gentiloni ha portato ieri a Tunisi al presidente Kais Saied, nel tentativo di tendere una mano al Paese nordafricano che in questo momento sta affrontando una grave crisi e non riesce più a controllare le partenze dei migranti diretti verso l'Italia.

L'incontro con il controverso capo di Stato è rimasto in bilico fino all'ultimo: prima annunciato ufficialmente, poi sparito "per ragioni di agenda", si è infine tenuto nel pomeriggio. Gentiloni e Saied si sono visti per circa un'ora, durante la quale l'ex premier ha confermato la disponibilità dell'Ue a concedere un altro piano di assistenza macrofinanziaria. Sarebbe il quarto dopo i tre siglati negli ultimi dieci anni (per un valore totale di 1,4 miliardi di prestiti, ancora da rimborsare) che si aggiungono ai circa 2 miliardi di sovvenzioni a fondo perduto che l'Ue ha erogato dal 2011 a oggi. «Siamo determinati nel sostenere il popolo tunisino nell'attuale contesto economico, che è estremamente difficile – ha assicurato Gentiloni –. Vogliamo continuare ad aiutare la Tunisia per creare una vera crescita economica, nuovi posti di lavoro e migliori prospettive per i tunisini, in particolare per le donne e i giovani».

Prima però è necessario che Tunisi trovi l'accordo con il Fondo monetario internazionale per il prestito da 1,9 miliardi di dollari, ancora bloccato perché il Paese non ha fatto le riforme concordate. Dalla Casa Bianca sono arrivati timidi segnali di apertura, ma la strada da percorrere è ancora lunga. Gentiloni ha spiegato al suo interlocutore che l'Unione europea è pronta a fare da facilitatore con il Fmi, ma bisogna portare termine le riforme. "È essenziale che ciò avvenga nel più breve termine possibile" ha insistito il commissario, spiegando che l'Ue potrà fornire solo aiuti aggiuntivi ma non ha alcuna intenzione di sostituirsi al Fondo monetario.

La Commissione europea in questo momento si trova stretta tra due fuochi. Da un lato ci sono le pressioni dell'Italia, che chiede di fare tutto il possibile per sostenere la Tunisia in modo da fermare le partenze dei migranti. «O l'Europa si sveglia – ha attaccato ieri il vicepremier Matteo Salvini – o mi domando che senso abbia di esistere. Sta imponendo sacrifici agli italiani sulle auto, sulla casa, sulle tasse e almeno sul controllo delle frontiere e sulla protezione dei confini dovrebbe darci una mano». Ma dall'altro lato Bruxelles deve fare i conti con i dubbi di molti governi Ue del Nord e del Parlamento europeo, preoccupati «per la deriva autoritaria del presidente Saied e per la sua strumentalizzazione della drammatica situazione socioeconomica al fine di invertire la storica transizione democratica del Paese», come si legge nella risoluzione approvata dagli eurodeputati dieci giorni fa. La stessa in cui il Parlamento ha chiesto alla Commissione di "sospendere" alcuni programmi specifici di sostegno. Per questo la visita di Gentiloni a Tunisi è stata come camminare sulle uova.

Anche perché dall'altro lato ha trovato un partner risentito per le critiche ricevute. Il ministro degli Esteri, Nabil Ammar, ha infatti invitato l'Ue ad «adottare un discorso responsabile e costruttivo, che rifletta la realtà e apprezzi quanto è stato realizzato per una vera democrazia e per uno sviluppo più completo che soddisfi le aspirazioni dei tunisini». Un modo neanche troppo velato per respingere le accuse di deriva autoritaria.

La giornata di Gentiloni è poi proseguita con una serie di incontri a 360 gradi che lo hanno portato, tra gli altri, anche dal ministro dell'Economia Samir Saied, da quella delle Finanze, Sihem Boughdiri Nemsia, dal governatore della Banca centrale Marouane Abassi e dalla premier Najla Bouden. Il com-

MATTEO SALVINI

> O l'Europa si sveglia o mi domando che senso abbia di esistere. Sta imponendo sacrifici agli italiani, sulla protezione dei confini dovrebbe darci una mano

LA STORIA

Roccella in emergenza «Sempre più arrivi, aiutateci»

Il sindaco: «Un flusso continuo», 1.500 in sette giorni

Valeria D'Autilia

Appena il peschereccio si è fermato, dopo cinque giorni di viaggio, qualcuno si è gettato in acqua, altri sono saltati direttamente sugli scogli. A bordo erano in 650 e ora una parte si trova nella tensostruttura allestita all'interno del porto di Roccella Jonica, in provincia di Reggio Calabria, lì dove sono sbarcati nella notte tra lunedì e martedì. Altri sono stati sistemati nel campo da basket o distribuiti nei comuni vicini. Tutti uomini, originari di Siria, Egitto, Pakistan e Bangladesh. Stanno bene. L'imbarcazione di 30 metri era partita dalla Libia, sfuggendo a ogni controllo. È andata a sbattere contro un altro mezzo- utilizzato in un precedente arrivo- e ha poi attraccato autonomamente alla banchina del porto calabro, fermandosi contro i massi del molo.

La struttura di prima accoglienza all'interno del porto può ospitare al massimo 300 persone e lì ci sono ancora i migranti arrivati con gli sbarchi precedenti. È emergenza. «Da tempo -confida il sindaco Vittorio Zito- diciamo che non si può continuare così. Sta cambiando la rotta, i pescherecci prima non arrivavano». In meno di una settimana, solo nel piccolo comune di Roccella- che conta 6mila abitanti- sono arrivati in 1500. L'anno scorso erano stati 7mila. «Un flusso continuo. Questo fenomeno si può gestire o subire, ma non impedire. Stiamo cercando di gestirlo al meglio e con tutta la buona volontà, ma con questi numeri diventa difficile. Non abbiamo un hotspot ministeriale: siamo hotspot di fatto, ma non di diritto». Il problema resta il soccorso a terra. «Manca la copertura normativa perché è stato pensato per sbarchi occasionali, per gli spiaggiamenti, ma ora è diverso».

I migranti dell'ultimo sbarco bloccati nel porto di Roccella Jonica, tutti uomini. Provengono da Siria, Pakistan, Egitto e Bangladesh, hanno viaggiato per circa 5 giorni

A coordinare le operazioni, la Prefettura, con il personale di Croce Rossa, Medici senza frontiere e Protezione civile. In questi giorni sono arrivati anche minori non accompagnati che hanno trovato una prima accoglienza in una struttura parrocchiale. Padre Francesco Carlino ha incontrato i vivi e i morti. «Ho benedetto la salma dell'ennesima vittima del mare- si sfoga sui social- a 48 ore dall'altro ragazzo di 19 anni giunto anche lui cadavere, con l'amarezza nel cuore per queste tragedie che i corridoi umanitari potrebbero evitare se solamente i governi europei lo volessero». Molti di loro li ha incontrati: bastonate, violenze di ogni genere nei lager libici. «Orrendo quello che vivono». —

missario ha sottolineato l'importanza del partenariato strategico dell'Ue con la Tunisia, «Paese con il quale condividiamo profondi legami storici e culturali, nonché comuni interessi geopolitici», ma ha anche messo l'accento sull'importanza di difendere «i valori della democrazia, dell'inclusione e dello Stato di diritto». Nelle prossime settimane ci sarà un'altra missione della Commissione a Tunisi: Ylva Johansson, responsabile del dossier immigrazione, accompagnerà il ministro dell'Interno Piantedosi. Ancora in forse la presenza del francese Gérald Darmanin. —

LAVORARE IN ITALIA

Dl Flussi, al clickday superata quota 80mila in un'ora

Il clickday del decreto flussi è andato in overbooking ad appena un'ora dalla sua apertura. Alle 10 di ieri mattina infatti le domande arrivate sono state 238.335, quasi il triplo del numero di quote previste dal decreto, cioè 82.705. Il Viminale sta valutando se sollecitare il governo ad emanare un nuovo decreto e anche il ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone, sottolinea: «Occorre capire se dovremo nuovamente intervenire». Nel 2022 il numero dei migranti entrati in modo regolare è stato di 69.700, 11.300 in meno di quest'anno, ma l'aumento del 2023 non è ancora sufficiente secondo le principali organizzazioni agricole perché nelle campagne servirebbero 100.000 lavoratori. E il Pd accusa che il governo «non ha contezza della realtà». —

IL RETROSCENA

Caos in Tunisia, Meloni congela il viaggio La Lega attacca la protezione speciale

Salvini insiste sul ritorno dei suoi decreti sicurezza sui permessi di soggiorno
Oggi telefonata Tajani-Blinken per sbloccare i finanziamenti congelati dall'Fmi

Ilario Lombardo
Francesco Olivo

Quel viaggio a Tunisi di Giorgia Meloni, che a Palazzo Chigi avevano ipotizzato poco più di tre settimane fa, è stato sospeso. La macchina organizzativa della presidenza del Consiglio partirà solo quando ci sarà maggiore chiarezza sulle condizioni di stabilità del Paese nordafricano. Il governo vuole anche capire cosa faranno gli americani, se permetteranno all'Italia di portare in dote al presidente Kais Saied il finanziamento del Fondo monetario internazionale, al momento congelato. Dalla Farnesina emerge ottimismo, ma la partita è molto complicata.

Il ministro dei Trasporti Matteo Salvini con la premier Giorgia Meloni

Meloni aveva accennato al viaggio subito dopo il colloquio con la prima ministra tunisina

L'erogazione dei fondi per 1,9 miliardi di dollari cruciale per evitare il collasso

Najla Bouden Romdhane, in visita a Roma agli inizi di marzo. La presidente del Consiglio è preoccupata. Gli aggiornamenti dei servizi segreti e del Ministero degli Esteri sono allarmanti. Il flusso dei migranti in partenza dalla fascia sub-sahariana e in transito dalla Tunisia è in aumento e Meloni teme possa diventare «incontrollabile». Anche per questo motivo, a Bruxelles, a margine del Consiglio europeo, ha cercato la sponda di Emmanuel Macron. Con la Francia, il lavoro sul dossier tunisino si sta facendo più intenso, e a metà aprile è previsto il viaggio del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi assieme ai colleghi tedesco e francese e alla commissaria europea Ylva Johansson.

I timori di Palazzo Chigi si sono acuiti ieri dallo sviluppo della visita di Paolo Gentiloni, che non è stato ricevuto da Saied con la scusa che un presidente non incontra un commissario europeo. L'incidente diplomatico è stato risolto dopo qualche ora, Gentiloni ha potuto parlare con il capo di Stato nel pomeriggio, anche grazie alla mediazione dell'ambasciatore italiano Fabrizio Saggio. La questione cruciale per la Tunisia, ma anche per l'Italia, resta lo sblocco dei fondi che il Fondo monetario internazionale ha congelato con l'argomento che in sostanza il Paese del Nordafrica sta diventando un regime che peraltro non fa le riforme economiche. Ma quei soldi, 1,9 miliardi di dollari, sono decisivi per tentare di evitare il collasso dello Stato con evidenti questioni sulle partenze dei migranti. Gli americani sembrano irremovibili, ma forse qualcosa si muove. Il governo spera che la telefonata prevista per oggi del ministro degli Esteri Antonio Tajani con il segretario di Stato Usa Antony Blinken possa ammorbidire la posizione di Washington. La proposta italiana è di concedere i finanziamenti a rate condizionandoli all'attuazione delle riforme.

C'è anche un fronte di politica interna che preoccupa La Lega intanto torna alla carica sui migranti. La conversione del decreto licenziato dal Consiglio dei ministri a Cutro è l'occasione per il Carroccio di riproporre ancora una volta la stretta sulla protezione speciale. Ieri notte scadeva il termine per la presentazione degli emendamenti e l'obiettivo nemmeno troppo nascosto dei senatori leghisti è quello di far rivivere la sostanza dei decreti sicurezza che fecero la fortuna elettorale di Matteo Salvini.

L'iniziativa della Lega rischia di mettere in forte imbarazzo Palazzo Chigi

Meloni sposa la filosofia, è contraria alla protezione speciale e lo ha ribadito la settimana scorsa nel sua replica ai parlamentari del Pd. Ma sa che c'è un problema: il Quirinale ha forti dubbi su intervento drastico in questa materia e il governo, proprio in seguito di un dialogo con il Colle, ha modificato l'articolo 7 del decreto limitandone di molto l'applicazione. L'iniziativa della Lega quindi rischia di mettere seriamente in imbarazzo Palazzo Chigi, in particolare il sottosegretario alla Presidenza Alfredo Mantovano che si era speso per limare la parte più rigida del provvedimento. Il primo emendamento è già esplicito: «Ulteriore riduzione della protezione speciale oltre l'articolo 7 del decreto Cutro».

Tra le altre proposte c'è l'aumento del periodo di trattenimento nei Centri per la permanenza e rimpatri, la «non convertibilità automatica di alcuni permessi di soggiorno ad esempio per cure mediche o calamità naturali», la riduzione della durata permessi di protezione speciale da 2 a 1 anno, la cessazione della protezione nei casi di rientro nei paesi di origine (secondo la definizione leghista: «I rifugiati che tornano a casa in ferie»). Insomma, richieste esplicite: la maggioranza deve trovare una mediazione che accontenti Salvini, senza irritare il Quirinale. Un sentiero stretto. —

L'INTERVISTA

Lucio Malan

«Nuova stretta? Tema delicato a intervenire sarà il governo»

Il capogruppo di FdI: «Sophia 2 sia un vero aiuto»

Federico Capurso / ROMA

Il decreto Cutro è vicino al primo giro di boa in Senato e «Fratelli d'Italia - assicura il capogruppo Lucio Malan - presenterà pochissimi emendamenti al testo, ma non sulla protezione speciale». Dall'altra parte invece c'è la Lega, che vuole molto di più: l'obiettivo è tornare ai decreti sicurezza salviniani. E infatti, dice Malan, «sappiamo che sarà il governo a fare degli eventuali interventi». Come a dire che da questa strada passerà il tentativo di una trattativa tra alleati.

Alla fine, quindi, si potrebbero stringere le maglie sulle protezioni speciali?

«È un argomento delicato. Vediamo se la Lega presenterà una sua proposta sulle protezioni speciali, ma è proprio su questo tema che possono arrivare correzioni dall'esecutivo. Detto questo, i nostri passaggi parlamentari non sono finiti, sono aperti al contributo di deputati e senatori».

Intanto sono partite le pratiche per l'ingresso di 82mila migranti regolari nel nostro Paese. Si può arrivare a 100mila, come chiede Coldiretti?

«Se ci sono le condizioni, diventa più facile avere maggiori quote di ingresso regolari e questo è il nostro obiettivo».

Quali condizioni?

«Vediamo innanzitutto qual è la situazione dopo questo primo contingente e se ci saranno richieste non soddisfatte da parte di chi ha bisogno di lavoratori in alcuni settori. Se poi c'è un minore arrivo di irregolari, ci può essere un maggiore spazio per l'immigrazione regolare, purché sia possibile una vera integrazione».

Intanto prosegue la guerra alle Ong. La nave per i soccorsi dell'artista Banksy è in stato di fermo a Lampedusa.

«Viene solo applicata la legge. Se hanno ostacolato le operazioni della Guardia costiera o hanno avuto un comportamento non corretto, questo accade».

La Guardia costiera lamenta anche le troppe segnalazioni dagli aerei di soccorso. Un tempo venivano lodate.

«Sono certo che se la Guardia costiera fa degli appunti, non lo fa sulla base dell'umore del comando, ma sulla base delle norme».

L'Ue torna a parlare di una missione Sophia 2 per affrontare il tema dei soccorsi in mare. Che ne pensa?

«Si tratta di vedere le condizioni d'ingaggio. Se la missione Sophia torna per dare una mano nella gestione dell'emergenza, è un aiuto positivo. Ma non può essere, invece, che venga utilizzata per portare in Italia tutti i migranti che si recuperano nel Mediterraneo. Una cosa è essere altruisti, altra cosa è obbligare qualcuno a esserlo».

Si discute anche di un intervento Nato per stabilizzare il Nord Africa.

«Lo chiediamo da tempo. Il fronte Sud dell'Europa è fondamentale tanto quanto quello orientale. Serve per prima cosa un sostegno alla Tunisia, che è una giovane democrazia, messa in difficoltà anche dall'immigrazione incontrollata». —

I nodi dell'economia

Pnrr l'Italia non ce la fa

Trattativa in salita con Bruxelles, il governo è deciso a chiedere più tempo
lo sfogo di un ministro: «Ritardi incolmabili, dovremo rinunciare a metà dei fondi»

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

Il clima è tale da spingere un importante ministro del governo a una fosca previsione: «I ritardi del Piano nazionale delle riforme sono incolmabili, e non dipendono nemmeno dall'incapacità dei governi. È il sistema a non essere in grado di assorbire quel volume di investimenti. Se fossi in Giorgia Meloni, convocherei una conferenza stampa, annuncerei che l'Italia non ce la fa, e chiederei all'Europa o una dilazione dei tempi, o un dimezzamento dei fondi. Dei 209 previsti ne possiamo utilizzare forse cento».

La previsione si è in parte già avverata. Secondo le stime della Corte dei Conti, abbiamo fin qui effettivamente speso il dieci per cento delle risorse a disposizione, più o meno venti miliardi di euro. Il governo ha già aperto un tavolo con Bruxelles per verificare la possibilità di spostare alcune spese dal 2026 al 2029. Ma il problema è molto più grosso: fra l'Italia e la Commissione europea c'è uno scontro in atto su investimenti già deliberati e riforme che avrebbero dovuto essere già completate.

Decaro (Anci) attacca la Commissione per i rilievi su quattro interventi

Dietro un formalissimo comunicato inviato da Palazzo Chigi ieri il problema è venuto allo scoperto. «Abbiamo concordato di prolungare di un mese la valutazione per consentire alla Commissione di completare le attività tecniche di campionamento e verifica».

Il mese in più a cui fa riferimento il governo è il tempo necessario a valutare il raggiungimento degli obiettivi del secondo semestre del 2022, in virtù dei quali l'Italia dovrebbe ricevere la rata semestrale (venti miliardi di euro) del Recovery Plan. Ebbene, per i tecnici di Bruxelles ci sono almeno tre cose che non vanno: l'effettiva riforma delle concessioni aeroportuali, delle reti di teleriscaldamento, l'ammissibilità dei finanziamenti di due investimenti, i nuovi stadi di Firenze e Venezia. Qui la nota di Palazzo Chigi è maliziosa: gli interventi «sono stati selezionati attraverso la procedura di gara del 30 giugno 2022», ovvero quando al governo c'era ancora Mario Draghi. «Si stanno accorgendo ora della congruità di questi investimenti? Non se ne sono accorti prima?», dice al telefono un esponente di Fratelli d'Italia che chiede l'anonimato. Antonio Decaro, presidente dell'Anci e sindaco Pd di Bari dice che il governo ha ragione: «Non c'è alcuna motivazione che possa giustificare il no ai progetti di Firenze e Venezia. Non comprendiamo la ratio di questo dietrofront della Commissione».

Nella complicatissima rete di responsabilità del Piano nazionale delle riforme il gioco dello scaricabarile è facile. Una cosa è sicura: non c'è stato alcun accordo sui tempi più lunghi per la concessione dell'ultima rata. Di più: secondo alcune fonti europee fra le questioni contestate dalla Commissione al governo Meloni ci sarebbe la riforma dei poteri per la gestione del Piano, ora concentrati a Palazzo Chigi. I tecnici che negli ultimi due anni hanno lavorato al piano sostengono che mettere mano alla governance in corsa è stato un errore, perché starebbe rallentando ulteriormente l'intera macchia burocratica.

Il ministro degli Affari comunitari Raffaele Fitto, sulle cui spalle ormai pesa tutto l'onere dei risultati, ora deve iniziare a parare i colpi. Per oggi è concordata una cabina di regia per fare il punto sul Piano. Fitto è intenzionato di qui in poi a convocarla più spesso, e spingere così i singoli ministeri ad andare più spediti.

«Se necessario anche ogni settimana», ha detto negli ultimi giorni a più di un collega. Non appena risolto il braccio di ferro sulla rata dell'anno scorso (a Palazzo sono convinti sia questione di giorni) Palazzo Chigi presenterà la relazione semestrale sullo stato di attuazione del piano.

Nelle intenzioni del ministro quello sarà il momento per dimostrare che i ritardi non possono essere attribuiti ad un governo che si è insediato da meno di sei mesi. Fitto è costantemente sul volo Roma-Bruxelles per mettere una toppa ai problemi che si stanno accumulando, alcuni dei quali lontani dalle sue competenze. Nelle riunioni a porte chiuse il ministro ha detto di considerare un errore sia il braccio di ferro sulla messa a gara delle concessioni balneari che la mancata ratifica della riforma del Fondo salva-Stati.

Fitto vuole dimostrare che le difficoltà non dipendono dall'esecutivo

«Più tempo aspettiamo, peggio andrà», ha avvertito il ministro. In compenso la riunione del Consiglio dei ministri di oggi approverà due provvedimenti che a Bruxelles aspettano da tempo: la legge annuale sulla Concorrenza (saltata nel 2022 per via delle elezioni) e la riforma del codice degli appalti. Segno che a Palazzo Chigi qualche timore sul destino dei rapporti con l'Unione iniziano a porsi. —

I QUATTRO PROGETTI CRITICATI

CONCESSIONI PORTUALI
La Commissione «ritiene necessario un ulteriore approfondimento proponendo di limitarne la durata massima, così come nel decreto inviato al Consiglio di Stato il 14 ottobre 2022»

TELERISCALDAMENTO
Si tratta anche sulle reti di teleriscaldamento, «per le quali la Commissione mette in dubbio l'ammissibilità di alcuni interventi, selezionati attraverso la procedura di gara del 30 giugno 2022»

FIRENZE
Nel mirino della Commissione c'è anche lo stadio di Firenze, Artemio Franchi: Bruxelles contesta l'ammissibilità degli interventi relativi al nuovo impianto sportivo del capoluogo toscano

VENEZIA
I Piani Urbani Integrati, approvati il 22 aprile 2022, sono contestati da Bruxelles che dubita dell'ammissibilità degli interventi del Bosco dello Sport di Venezia. Il governo dovrà fornire nuovi elementi

LA UE ALL'ITALIA

«Recuperare il prestito di 400 milioni ad Alitalia»

Anche l'ultimo dei prestiti ponte concessi alla moribonda Alitalia era illegale. Con una decisione «attesa» dal governo e «ampiamente prevista» anche nei palazzi Ue, Bruxelles ha messo la parola fine alle sue indagini sugli aiuti di Stato elargiti da Roma tra il 2017 e il 2019 all'ex compagnia di bandiera nell'estremo tentativo – poi naufragato – di rianimarla. Rilevando che, con il versamento finale da 400 milioni di euro, l'Italia ha chiuso entrambi gli occhi sull'impossibilità del vettore di rimborsare i prestiti, preoccupandosi solamente di mantenerlo artificialmente in vita.

Una condotta illecita, rea di alterare la competizione sul mercato europeo, e che ora l'Italia dovrà espiare recuperando l'intero ammontare dei sussidi, 1,3 miliardi di euro. L'onere del rimborso non ricadrà comunque sulle spalle della newco Ita: per Bruxelles non è lei l'erede economica di Alitalia. Una valutazione espressa nel 2021 e che per il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, mostra la rettitudine dell'azione di governo, impegnato a garantire che la newco sia in totale discontinuità con la vecchia compagnia e capace di reggersi sulle proprie gambe. Frutto di un'inchiesta durata quasi tre anni, l'annuncio dell'Antitrust Ue ricalca la decisione già presa nel 2021 sui prestiti ponte risalenti al 2017, quando il governo guidato da Paolo Gentiloni acconsentì a dirottare verso Alitalia aiuti per 900 milioni di euro poi ritenuti illeciti dai servizi di Margrethe Vestager. E ne suggella il giudizio di «incompatibilità» con i trattati comunitari. Il nuovo – e ultimo – prestito da 400 milioni di euro, datato 26 ottobre 2019 e firmato dal Conte bis, nella valutazione di Bruxelles, «ha conferito» all'ex compagnia di bandiera «un ingiusto vantaggio economico rispetto ai suoi concorrenti sulle rotte nazionali, europee e mondiali». E, è l'ulteriore addebito della Commissione, «l'Italia non si è comportata come avrebbe fatto un investitore privato» che, davanti alle ridotte speranze di ottenere un rimborso, all'epoca non si sarebbe esposto concedendo un ulteriore aiuto al vettore.

Il prestito – l'ultimo dell'era Alitalia che dal 1974 ha presentato un conto di 10, 40 miliardi allo Stato, pari nelle stime di Assoutenti a 519 euro a famiglia «tra salvataggi, aumenti di capitale e contributi pubblici» – non poteva essere approvato neppure come aiuto al salvataggio perché, rincara ancora Bruxelles, dopo i sussidi precedenti non si configurava più come un provvedimento 'una tantum'. Tutti nodi che ora però arrivano al pettine: Roma è chiamata a recuperare l'intero pacchetto da 1,3 miliardi di euro. Non dovrà comunque chiederli indietro a Ita che, pur essendo nata dalle sue ceneri, per l'Ue non rappresenta «il successore economico». —

Bollette: tornano gli oneri di sistema, premiato chi riduce i consumi

Ambulanti, concessioni prorogate Vendite promozionali liberalizzate

IL CASO

Mentre la partita dei balneari resta in alto mare, in attesa che il 20 aprile si pronunci la Corte di giustizia europea (anche se oggi il consiglio dei ministri dovrebbe assegnare la delega al ministro Musumeci), scocca l'ora degli ambulanti. In questo settore, infatti, la direttiva Bolkestein è stata recepita già nel 2012 con un accordo Stato-Regioni che negli anni è però stato applicato a macchia di leopardo dai comuni, che in parte hanno rinnovato le licenze con le nuove regole ed e sono rimasti fermi sfruttando i rinvii che periodicamente sono stati inseriti nei vari milleproroghe dai governi che si sono succeduti. Col nuovo disegno di legge che dovrebbe approdare oggi al consiglio dei ministri il governo intende fare ordine senza però calcare troppo la mano contro gli ambulanti, categoria che in Italia conta oltre 170mila operatori.

La nuova legge, infatti, da un lato prevede il rilascio di nuove concessioni di posteggio nei mercati e nelle zone adibite a queste attività della durata di 10 anni prevedendo sia la valorizzazione dei requisiti dimensionali della categoria della microimpresa sia un tetto massimo di concessioni che nell'ambito della medesima area mercatale un singolo operatore può essere titolare, possessore o detentore a qualsiasi titolo. Oltre a questo si prevede poi di rinviare al 31 dicembre 2024 la validità delle concessioni già assegnate in passato. Per quelle per le quali è in corso l'istruttoria di rinnovo si applica la normativa vigente al momento dell'avvio del procedimento ed i relativi titoli possono essere rilasciati entro il 31 luglio 2024.

Sempre nel campo del commercio la nuova legge sulla concorrenza liberalizza le vendite promozionali che d'ora in avanti potranno essere libere e potranno essere organizzate anche a ridosso ai saldi. Un altro articolo, poi, sottrae alle Regioni la disciplina dei periodi e della durata di liquidazioni e vendite di fine stagione.

Contrariamente alle anticipazioni dei giorni scorsi nel nuovo ddl sulla concorrenza non c'è nessun riferimento all'innalzamento dei limiti delle emissioni degli impianti per il 5G sollevata in più occasioni dagli operatori delle tlc. A pesare, a quanto pare, sarebbe stato il parere negativo della Lega. Nel pacchetto, 11 articoli in tutto, tra le altre misure è invece previsto che entrino interventi per il potenziamento della rete elettrica e la promozione dell'utilizzo dei contatori intelligenti per favorire i risparmio energetico ed il contenimento del prezzo dell'elettricità. Vengono poi rafforzati i poteri dell'Autorità dell'energia, che avrà il compito di determinare le tariffe anche nel campo del teleriscaldamento.

Sul tavolo del Consiglio dei ministri di oggi un altro pacchetto di misure: si va dal varo definitivo del nuovo Codice degli appalti, giusto in tempo per rispettare la scadenza del 31 marzo fissata dal Pnrr, allo stop ai cibi sintetici, ad un nuovo decreto sulle bollette. In questo caso è prevista la conferma dei bonus sociali a favore delle famiglie con un Isee inferiore a 15 mila euro, il mantenimento dell'Iva ridotta al 5% sulle forniture di gas e nuovi sostegni strutturali per le imprese. Non si parla più di sterilizzare gli oneri di sistema e il governo starebbe studiando un meccanismo per incentivare la riduzione dei consumi applicando tariffe con scaglioni differenziati che entrerebbe in vigore più avanti. — P. BAR.

Lavoro e diritti

La frode dei pacchi

Caporalato, Brt e Geodis in amministrazione controllata
«Migliaia di corrieri costretti a turni massacranti senza tutele»

Uno stabilimento del corriere espresso Brt Bartolini

IL CASO

Monica Serra / MILANO

Costretti a turni massacranti, pagati a cottimo in base al numero delle consegne, senza la certezza di uno stipendio. Corrieri di fatto impiegati anche da più di vent'anni nelle diverse filiali di Bartolini ma, attraverso migliaia di cooperative, che la sezione autonoma Misure di prevenzione del Tribunale di Milano definisce «meri serbatoi di manodopera» nel provvedimento con cui ha disposto l'amministrazione giudiziaria per il colosso della logistica acquistato due anni fa dalle Poste francesi. E con Bartolini è finita in amministrazione giudiziaria anche Geodis, altra multinazionale della logistica. Con l'accusa di frode fiscale e somministrazione illecita di manodopera, le due società avevano già subito sequestri per 126 milioni di euro, su richiesta del pm Paolo Storari, dopo le indagini del Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf.

Alla ricerca di una misura efficace ma «invasiva il meno possibile», i giudici hanno deciso di nominare un amministratore giudiziario, Riccardo Bonivento, che per un anno affiancherà il consiglio di amministrazione «in funzione di tutoraggio», col compito di «evitare che si possano nuovamente verificare ulteriori situazioni agevolatrici di attività illecite». Quella descritta nel provvedimento è una «prassi così radicata e collaudata» nell'impresa che, a discapito dei lavoratori e dell'Erario, «ha consentito a Bartolini di risparmiare 100 mila euro l'anno». Non si sa neanche da quando tale meccanismo sia iniziato, «ma può dirsi che dura da 10 anni con un pesante coinvolgimento dei soggetti apicali». I quali per l'accusa erano «perfettamente consapevoli dell'inadeguatezza delle tariffe imposte ai fornitori. Tariffe certo non in grado di coprire i costi e da cui derivavano l'evasione dell'Iva e dei contributi delle cooperative fornitrici di manodopera».

Indagando su Brt, la procura si è concentrata sui «controlli di transumanza», ovvero il passaggio da una cooperativa all'altra in rapporti con l'azienda, su quasi 3mila fornitori di manodopera per una «forza lavoro» di almeno 18. 000 lavoratori impiegati indirettamente che si aggiungevano ai 4. 000 assunti regolarmente. Interrogato il 23 febbraio dal pm, il consulente di diritto del lavoro di Brt, l'avvocato Gianluca Spolverato, ha spiegato che la multinazionale per quanto riguarda il settore facchinaggio gestisce tutta la parte economica degli appalti, e che i «padroncini» che lavorano per Brt ricevono una busta paga al minimo: «Il resto viene pagato attraverso bonifico ma sulla differenza non vengono pagati i contributi». In più la multinazionale aveva imposto «la disposizione di cambiare la cooperativa ogni due anni e aprirne un'altra allo scopo di non far emergere criticità fiscali che potessero riverberarsi su Brt». Aggiunge che tutto il sistema sarebbe stato «a conoscenza dell'amministratore delegato Costantino Dalmazio Manti».

Proprio le dichiarazioni di quest'ultimo, interrogato il 6 marzo, fanno intravedere anche l'ipotesi di «corruzione tra privati» dentro Bartolini. Manti, infatti, ha ammesso di avere ricevuto da fornitori del gruppo (in cambio dell'opportunità di essere selezionati da Brt) circa un milione di euro di tangenti private fra il 2016 e il 2022, gli ultimi 200. 000 con l'aiuto di Spolverato. In una nota, la multinazionale ha fatto sapere che da dicembre sta collaborando con la procura. E che, già l'8 febbraio, con delibera del cda, ha delegato tutti i poteri per la gestione della società a Mathieu Wintgens, presidente del cda, in sostituzione del dg Dalmazio Manti.

Nel caso di Geodis il parziale commissariamento interviene per evitare che l'azienda continui ad agevolare il reato di riciclaggio contestato ad Antonio Suma, principale referente delle cooperative utilizzate anche in questo caso come meri serbatoi di manodopera dalla multinazionale. —

LE STORIE

L'inferno degli autisti in affitto «Turni da sedici ore al giorno»

Il sistema di società subappaltatrici: sigle fantasma che poi spariscono
«I nostri padroni? Mai sentiti, mi hanno cancellato due volte l'anzianità»

Francesco Moscatelli / MILANO

«Da quattro anni cerco di comprare casa, ero anche andato in banca. Poi è cambiata la cooperativa ed è saltato tutto: per accendere il mutuo bisogna essere contrattualizzati almeno da 24 mesi. Mi hanno già cancellato due volte anche tutta l'anzianità professionale. È successo nel 2019 e nel 2021. Temo possa accadere anche quest'anno». Dimitri (nome di fantasia) è uno dei tanti corrieri che lavora per lo stabilimento Brt di Liscate, periferia Est di Milano. Originario della Moldavia, 40 anni, una moglie e due figli, quando ha trovato un posto come autista dei camion con il logo bianco su sfondo rosso credeva di essersi sistemato. Invece si è trovato catapultato dentro un sistema «malato, dove si è rotto qualsiasi legame fra il datore di lavoro e chi come me passa la sua giornata al volante».

Ogni mattina Dimitri prende la sua cartellina con l'elenco delle consegne, organizza il giro di 10-12 tappe e poi si occupa da solo di caricare i bancali da 700-1.000 kg che deve recapitare. Otto, nove ore al giorno per 1.700 euro lordi al mese, ai quali vanno aggiunti 28,80 euro di trasferta e le quote di tredicesima e quattordicesima spalmate sui 12 mesi. Il suo datore di lavoro è una società subappaltatrice con la quale a stento riesce a comunicare. Una delle centinaia di sigle fantasma che compaiono e scompaiono nel giro di pochi mesi. Inafferrabili per i lavoratori ma anche per i sindacati, che non riescono a costruire una mappatura realistica non solo a livello regionale, ma persino a livello di singolo centro logistico. «I miei principali non si fanno mai sentire e non so nemmeno bene quanti altri ragazzi lavorino per loro - continua Dimitri -. Dovrei fare una visita medica annuale, che non faccio, e non ho nemmeno l'assicurazione medica prevista. Senza contare che i continui cambi incidono direttamente, oltre che sugli aspetti contributivi, anche su quelli previdenziali. Quando provo a chiedere qualcosa mi dicono di parlare con la gente di Bartolini e di arrangiarmi».

Quella di Dimitri, però, è solo una delle tante situazioni lavorative anomale che si riscontrano «nel variopinto e colorato mondo dei trasporti». Una delle altre, diffusissima, è quella dei «finti padroncini» o «ibridi». L'impiego di queste figure si baserebbe su accordi individuali verbali presi «sotto la regia di Brt, con le rispettive società fornitrici della Spa».

«Questi accordi prevedono l'acquisizione del mezzo da parte del lavoratore ibrido ed è un aspetto che comporta il versamento di una rilevante somma iniziale - si legge in un verbale -, e quindi la detrazione mensile della rata del veicolo nonché delle spese relative all'assicurazione, eventuali riparazioni e costo del carburante». Si parla di persone con un'anzianità di servizio presso le filiali Brt che in certi casi supera anche i vent'anni, che «nei periodi di picco lavorativo svolgono turni massacranti e vengono pagati a cottimo in base al numero di consegne effettuate». Carlos, anche lui chiede di non citare il suo cognome, è uno di loro. «Ho cinquant'anni e ho provato a lavorare fino a 16 ore al giorno - spiega -. Tanti di noi sono di origine straniera ed è evidente che c'è anche tanta discriminazione. Per il mezzo pago 850 euro di rata mensile, ma solo perché ho dato in permuta un mio vecchio camion che valeva 10 mila euro. Guadagno in media 2.200 euro, più circa un migliaio fuori busta».

Un'altra pratica descritta nelle denunce, infatti, è il «secondo bonifico». In passato si trattava di una somma da versare all'azienda a titolo d'anticipo, parte all'inizio dell'attività e parte in rate mensili. Oggi cambiano i dettagli, ma non la sostanza. «Unitamente al cedolino mensile il lavoratore ibrido riceve una sorta di contabilità doppia con un documento chiamato "valorizzazione giornaliera" elaborato da Brt… - si legge ancora nelle carte - . Ogni società detrae da questa "valorizzazione giornaliera" la rata mensile del mezzo, i costi accessori e i contributi del dipendente. Se il risultato è superiore a quanto riportato in busta paga la parte eccedente viene riconosciuta al lavoratore con la disposizione del "secondo bonifico"….In caso contrario la società richiede per conto del dipendente l'anticipo del Tfr che viene formalmente riportato in busta paga, ma di fatto non viene percepito dal lavoratore perché l'azienda lo utilizza per coprire il saldo negativo». Il risultato? «Per far fronte a tutte queste spese che gli vengono accollate, il dipendente ibrido si vede costretto a svolgere turni massacranti accettando di essere pagato per numero di consegne. Con tutto ciò che questo comporta». —

DIMITRI
CORRIERE
IN SERVIZIO A LISCATE

Dovrei fare una visita medica annuale che non faccio, mi dicono di arrangiarmi, non ho l'assicurazione sanitaria prevista

CARLOS
AUTISTA
PER CONTO DI BRT

In passato ho lavorato 16 ore al giorno, c'è anche tanta discriminazione

Uno stabilimento Geodis, multinazionale della logistica

L'invasione dell'Ucraina

Mosca torna a minacciare l'Occidente: «Abbiamo armi per spazzare via qualsiasi nemico, anche gli Usa». Via all'evacuazione di Avdiivka

Kiev, offensiva su Melitopol e Mariupol Arrivati in Ucraina i Leopard tedeschi

LA GIORNATA

Giuseppe Agliastro / MOSCA

La guerra continua a dilaniare l'Ucraina. I combattimenti più atroci si registrano per ora nel Donbass, dove da oltre otto mesi le truppe del Cremlino cercano di conquistare la devastata Bakhmut, e dove ieri Kiev ha accusato le truppe russe di aver bombardato Slovyansk uccidendo almeno due civili. Le autorità ucraine denunciano scontri sempre più feroci anche nella zona di Avdiivka, più a sud, e hanno vietato l'ingresso in città ai non militari consigliando a chi è rimasto di andare via non appena possibile. «Avdiivka sembra sempre più una scena da film post-apocalittico», sono state le amare parole del capo dell'amministrazione militare della città, dove si stima che siano rimaste circa 2.000 delle 30.000 persone che vi vivevano prima che Putin ordinasse l'atroce invasione dell'Ucraina.

La Germania - stando a Der Spiegel - avrebbe intanto fornito a Kiev i primi 18 carri armati pesanti Leopard 2 e circa 40 mezzi corazzati Marder. E secondo la Reuters altri tre Leopard sarebbero giunti in Ucraina dal Portogallo. Il cancelliere Scholz ha confermato l'invio dei panzer, ma senza precisare il numero dei mezzi militari consegnato all'Ucraina. La notizia arriva due mesi dopo che Berlino ha annunciato la sua intenzione di fornire i Leopard a Kiev, e soprattutto due giorni dopo che Zelensky è tornato a premere per nuove armi dall'Occidente affermando che, finché non le riceveranno, i soldati ucraini non saranno in grado di lanciare la controffensiva che alcuni esperti prevedono in primavera.

L'esercito ucraino per ora sostiene che sta «riuscendo a stabilizzare la situazione» a Bakhmut, che resta comunque "l'epicentro" dei sanguinosi scontri di queste settimane. Secondo Londra, l'assalto dei militari russi alla città sarebbe «in gran parte in fase di stallo». Ma verificare cosa avvenga al fronte resta difficile e le dichiarazioni delle varie fazioni vanno prese con le cautele del caso.

Le autorità di Kiev hanno accusato le truppe del Cremlino di aver bombardato Slovyansk con i missili S-300 uccidendo almeno due civili e ferendone decine, 32 secondo l'ultimo bilancio ufficiale. Da parte loro, i filorussi sostengono che un comandante di polizia di Mariupol - una delle città più devastate dalla guerra - sia sopravvissuto a un tentato omicidio: una fonte dei separatisti ha detto all'agenzia russa Tass che l'auto dell'ufficiale sarebbe saltata in aria ma che l'uomo sarebbe rimasto solo «leggermente ferito». Secondo un'altra testata filo-Cremlino, Ria Novosti, un ordigno piazzato sotto il veicolo sarebbe esploso quando il poliziotto era nelle vicinanze, ma non a bordo dell'automobile. Questa notizia però non è al momento confermabile, come molte altre che arrivano dal fronte, compresa quella riportata dal sindaco di Melitopol secondo cui nella città ucraina adesso controllata dalle truppe del Cremlino si sarebbero verificate delle esplosioni vicino alle caserme dell'esercito russo. Secondo l'amministrazione filorussa, ci sarebbe stato invece un bombardamento ucraino nel quale sarebbero rimaste ferite quattro persone.

Zelensky ieri è stato nella regione di Zaporizhzhia, nel sud dell'Ucraina, dove ha consegnato delle onorificenze ad alcuni soldati. Ma l'incontro più importante di questa trasferta è stato sicuramente quello con il capo dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, Rafael Grossi, che preme da tempo per la creazione di una zona di sicurezza attorno alla centrale nu-

VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE UCRAINO

Sono grato ai nostri guerrieri per aver difeso l'Ucraina la nostra sovranità e i nostri figli

A Bakhmu l'assalto dei militari russi alla città sarebbe «in gran parte in fase di stallo»

A sinistra il presidente ucraino Zelensky con il responsabile dell'Aiea Rafael Mariano Grossi a Zaporizhzhia. A sinistra in basso L'attore Orlando Bloom gioca con Alisa di tre anni e sua sorella Milana di 8 nella metro di Kyev. Bloom è in missione per l'Unicef. Qui sotto abitazioni civili distrutte a Druzhkivka nel Dombass

cleare di Zaporizhzhia. Grossi dovrebbe visitare domani l'impianto, di fatto controllato da Mosca e la cui area in questi mesi è più volte finita sotto pericolosissimi bombardamenti per i quali Russia e Ucraina si accusano a vicenda. «Senza l'immediato ritiro delle truppe e dello staff russo dalla centrale e dai territori adiacenti, qualunque iniziativa per ripristinare la sicurezza nucleare è destinata al fallimento», ha detto Zelensky.

Parole minacciose sono intanto arrivate da Nikolay Patrushev, uno dei più potenti alleati di Putin. Il segretario del Consiglio di sicurezza russo ha affermato che Mosca «è paziente e non intimidisce nessuno», ma «dispone di armi moderne uniche in grado di distruggere qualsiasi avversario, compresi gli Stati Uniti, in caso di minaccia alla propria esistenza». Queste dichiarazioni così dure arrivano pochi giorni dopo che Putin ha annunciato di voler schierare armi nucleari tattiche in Bielorussia. Le intenzioni di Putin sono state criticate da diversi Paesi occidentali e la Nato ha parlato di una «retorica nucleare russa pericolosa e irresponsabile». La Casa Bianca comunque afferma di non avere «alcuna indicazione» che la Russia abbia trasferito armi nucleari tattiche in Bielorussia o che si prepari a usare armi nucleari in Ucraina. —

IL RETROSCENA

Élite e castigo

L'audio rubato degli oligarchi: «Ci mandano in rovina» Così la nomenclatura putiniana si ribella al suo leader

ANNA ZAFESOVA

Il presidente russo Vladimir Putin. Sotto, gli oligarchi intercettati Iosif Prigozhin e Farhad Akhmedov

La notizia nei top della settimana, per il pubblico russo, non è la minaccia di Vladimir Putin di portare le atomiche in Belarus, né la pur tanto pubblicizzata visita a Mosca di Xi Jinping. La news più cliccata, discussa e goduta è invece l'intercettazione di una telefonata tra due personaggi (ex) moscoviti di serie B, Iosif Prigozhin e Farhad Akhmedov. Il primo è un produttore musicale piuttosto noto e vicino al regime, il secondo è un ex senatore e miliardario abbastanza in rotta con il Cremlino che gli ha rovinato gli affari petroliferi già qualche anno fa. Entrambi si trovano all'estero, uno a Dubai e l'altro a Baku, perché «bisogna tenersi lontani da Mosca». Entrambi sono sotto sanzioni internazionali come figure di spicco del putinismo, e parte della telefonata è dedicata a un'ansiosa disamina dei problemi dei sanzionati: vendere o non vendere la casa di Londra piuttosto che la villa in Svizzera, e cosa fare dello yacht – che chiamano semplicemente "barchetta" – finito sotto sequestro prima che venisse portato al sicuro in Turchia. Ma la parte della conversazione che più ha entusiasmato i russi non sono stati i problemi dei ricchi e famosi: nella mezz'ora di intercettazione viene ripetuta per 157 volte la parola «blyad», puttana (insieme a innumerevoli altri vocaboli sullo stesso registro), indirizzata a Vladimir Putin.

È uno sfogo interminabile: i due interlocutori si interrompono a vicenda per dire la propria su «quelle puttane», «idioti», «imbecilli», che hanno «mandato in merda» tutto, «tutta la Russia». «Nullità» e «nani complessati» – insulto indirizzato sia a Putin che al suo fedelissimo Dmitry Medvedev – circondati da personaggi che sono «completamente impazziti», che «se ne sbattono di tutto, dell'élite come del popolo», «ladri» e «bastardi». Nulla che tanti russi – sia quelli «buoni», scappati dal loro Paese, dalla guerra e dalla dittatura, che quelli rimasti in patria – non si dicono tutti i giorni, nelle loro cucine, nelle chat private e perfino nei social (con sempre maggiore cautela). Ma la bomba fatta scoppiare dalla conversazione intercettata tra Prigozhin e Akhmedov – resa pubblica, a quanto pare, dai servizi segreti ucraini – consiste proprio in questo: nella conferma che lassù, nella nomenclatura putiniana, tra i sostenitori del regime, si dice e si pensa la stessa cosa. Quella che i due interlocutori pronunciano nero su bianco: «Hanno perso... sono dei criminali... finiranno tutti dietro le sbarre... stanno affogando, è la fine, loro lo sanno che è la fine».

> IOSIF PRIGOZHIN
>
> Non ci sono dubbi che Putin e la sua cerchia ristretta abbiano fottuto il Paese sono degli idioti

È la risposta all'interrogativo «ma i putiniani credono davvero in quello che dicono?», che affligge da mesi chi ascolta il delirio della propaganda moscovita. Ed è anche la risposta alla domanda sul perché la classe dirigente russa non si ribella. Iosif Prigozhin ha passato due giorni a giustificarsi per il leak, e le sue spiegazioni sono state quasi ancora più esilaranti del suo sfogo: prima ha dichiarato che la conversazione era stata «generata da una rete neurale», poi ha ammesso che «la voce è la sua» e parte delle frasi sono vere, ma che «era un montaggio» e non si ricordava quando le avesse dette, infine ha comunicato che si tratta di una «conversazione privata» che non riguarda nessuno, mentre in pubblico lui considera Putin «un personaggio di calibro planetario». Il terrore evidente del produttore ha incontrato la comprensione dei social: centinaia di utenti hanno messo dei like a un uomo diventato suo malgrado l'idolo delle folle per «aver detto quello che tutti pensiamo», e moltissimi gli hanno scritto «Iosif, scappa!», convinti che Putin non gli perdonerà mai la frase «ci ha f... tutti in bocca».

I 32 minuti della chiacchierata sono un ritratto della nomenclatura putiniana cinica e conformista. Non hanno nessun dubbio sul fatto che Putin e la sua cricca siano degli «incapaci che non sono riusciti a combinare nulla in 23 anni», e dicono senza esitazione che la guerra in Ucraina è persa e che «non bisognava nemmeno cominciarla». Parlano dei «ragazzi russi che vengono massacrati», ma non dicono nemmeno una parola sulle sofferenze degli ucraini. Per loro, la guerra non è ingiusta, è solo sbagliata perché non si poteva vincere con un «esercito dove hanno rubato tutto», e Akhmedov cita a più riprese Stalin e i film sovietici sulla guerra come modello che si sarebbe dovuti seguire. Non sono degli oppositori, sono dei pragmatici che proprio per questo motivo scelgono di lasciare la Russia, anche se si rendono conto che «nessuno di noi ha più speranza». Descrivono la corte di Putin come una «guerra tra ragni» e si aspettano «una dittatura fascista», con «sequestri e fucilazioni» degli oligarchi. La loro reazione però è quella di darsi alla fuga, in attesa del giorno in cui «il presidente pagherà, pagherà per tutto».

Viene quasi il dubbio che forse l'intercettazione è stata un "leak" voluto dai russi per spingere Putin a lanciare delle purghe, e ammonire i suoi cortigiani: nessuno è al sicuro, il Grande fratello ascolta tutti e punisce anche per le conversazioni private. Un segnale che paradossalmente è stato colto proprio dal personaggio più odioso della corte putiniana, il capo del gruppo Wagner Evgeny Prigozhin, che ha applaudito pubblicamente le invettive contro il regime del suo omonimo Iosif, ma l'ha chiamato «stronzo» per aver cercato di smentire le sue parole. Il vero messaggio della mezz'ora di lamenti e turpiloquio di due oligarchi minori è proprio questo: il re è nudo e i suoi cortigiani lo sanno, e ora anche il popolo sa che lo sanno. —

PROMOSSO IL CAPO DELLE FERROVIE UCRAINE

Kamyshin, ministro dell'Industria strategica

Oleksandr Kamyshin, direttore delle ferrovie ucraine, l'infrastruttura più cruciale nel Paese in guerra, che ha continuato a funzionare nonostante i bombardamenti russi, è diventato ministro dell'Industria strategica. Dovrà aumentare e migliorare la realizzazione di armi nelle fabbriche locali. Kamyshin era da pochi mesi presidente delle ferrovie, quando è iniziata l'invasione russa. All'epoca visse una notte di estrema incertezza nella sua casa al centro di Kiev, ma con la consapevolezza che bisognava essere saldi,

in grado di gestire una situazione di emergenza che solo fino a pochi mesi prima pochi avevano previsto. Il giorno dopo, il 38enne scelse una squadra di sei manager che conoscessero palmo a palmo la mappa delle ferrovie e trasformò l'azienda nella spina dorsale del Paese: fondamentale per lo sforzo bellico, decisiva per trasportare persone, armi, merci e rifornimenti, cruciale per mantenere viva la diplomazia attraverso un treno dedicato e per esportare derrate alimentari bloccate per mesi nei porti. Gli uomini di ferro, come chiamano i ferrovieri ucraini, sono diventati un simbolo della resilienza. «Le ferrovie ucraine sono la spina dorsale dell'economia del Paese e andare avanti, in qualsiasi circostanza, consente di mantenere posti di lavoro e riportare a casa i rifugiati ucraini». —

Verso le Regionali

POLITICA ESTERA

«Voglio la pace, ma al fianco di Kiev»

«Ho detto e ripetuto che sull'Ucraina la nostra posizione non è diversa da quella del Governo, dell'Ue e della Nato. Questo non toglie che io sia angosciato dalle sofferenze e dai pericoli insiti nel conflitto in Ucraina. Credo, del resto, che ogni persona ragionevole veda la necessità di porre termine a questa guerra pericolosa per tutti noi e a far tornare protagoniste le diplomazie e non i cannoni. Ma fino a quando questo non avverrà, l'Italia farà la sua parte per mettere l'Ucraina in condizione di difendersi». Così Silvio Berlusconi sulla politica estera.

IL RUOLO DI TAJANI

«Attenzione e impegno per il Fvg»

Silvio Berlusconi, nel parlare del Friuli Venezia Giulia, ha voluto riservare un plauso particolare al ruolo di Antonio Tajani. «L'azione del nostro ministro degli Esteri Tajani – ha detto il presidente di Forza Italia – che è anche coordinatore nazionale di Forza Italia ha fatto di Trieste il punto di riferimento di importanti iniziative diplomatiche ed economiche che coinvolgono l'intera area balcanica. Questo è un esempio della nostra attenzione e del nostro impegno verso il ruolo strategico della vostra Regione».

IL FUTURO DI RICCARDI

«Idoneo a qualsiasi tipo di ruolo»

Forza Italia con ogni probabilità non confermerà la vicepresidenza della Regione (quasi sicuramente nelle mani di Fratelli d'Italia) e così Silvio Berlusconi parla anche del futuro politico dell'attuale numero due, il forzista Riccardi Riccardi. «Ora pensiamo a vincere – ha detto –, poi ragioneremo di queste cose. L'esperienza e la competenza di Riccardi lo rendono idoneo a qualsiasi ruolo. Del resto Forza Italia mette come sempre a disposizione della regione donne e uomini di qualità, come dimostrano i candidati che compongono le nostre liste».

Berlusconi lancia gli azzurri a meno di una settimana dal voto
«Fedriga ha governato molto bene e merita la riconferma»

«Forza Italia significa equilibrio e serietà Alle urne mi aspetto un ottimo risultato»

L'INTERVISTA

MATTIA PERTOLDI

Il clima nel Governo, il ruolo di Forza Italia tanto a Roma quanto in Friuli Venezia Giulia e, soprattutto, le Regionali di aprile in cui gli azzurri sostengono convintamente Massimiliano Fedriga e puntano a un risultato consistente per pesare all'interno della prossima giunta. Silvio Berlusconi, a meno di una settimana dal voto, affronta i principali temi sul tavolo della politica, italiana ed europea.

Presidente come sono i rapporti all'interno della maggioranza di Governo?

«Eccellenti. La consonanza con i nostri alleati non nasce soltanto dall'impegno con gli italiani che abbiamo assunto insieme alle elezioni, ma ha radici ben più profonde, in un'alleanza trentennale che risale alla mia discesa in campo e che non è mai stata messa in discussione nelle diverse stagioni politiche. Fra noi esistono rapporti non soltanto di collaborazione, ma anche di vera amicizia personale, nata da tante battaglie politiche condivise. Poi, all'interno dell'alleanza ognuno ha una storia e un ruolo politico diverso. Noi con i nostri valori e i nostri principi lavoriamo al Governo in modo leale e costruttivo, perché il successo dell'esecutivo Meloni è il successo di tutti noi e soprattutto dell'Italia».

La sensazione è che su alcuni argomenti le vostre posizioni siano distanti: pensiamo, ad esempio, alla politica estera e in particolare al sostegno all'Ucraina…

«Ho detto e ripetuto che sull'Ucraina la nostra posizione non è diversa da quella del Governo, dell'Ue e della Nato. Questo non toglie che io sia angosciato dalle sofferenze e dai pericoli insiti nel conflitto in Ucraina. Credo, del resto, che ogni persona ragionevole veda la necessità di porre termine a questa guerra pericolosa per tutti noi e a far tornare protagoniste le diplomazie e non i cannoni. Ma fino a quando questo non avverrà, l'Italia farà la sua parte per mettere l'Ucraina in condizione di difendersi».

> LA POSSIBILE ALLEANZA PPE-CONSERVATORI
>
> «L'accordo con i socialisti a Bruxelles mostra la corda a causa di alcune scelte discutibili come il blocco delle auto non elettriche e credo che un centrodestra europeo affine a quello italiano sia un obiettivo al quale vale la pena di lavorare»

È ipotizzabile che il Ppe abbandoni la storica alleanza a Bruxelles con il Pse per abbracciare i conservatori?

«In effetti l'accordo con i socialisti in Europa sembra mostrare la corda. Alcune decisioni discutibili, come il blocco della costruzione di auto non elettriche e quella sulle "case green", che imporrebbe in Italia costosissime ristrutturazioni, sono figlie proprio di questo clima politico. Naturalmente la tutela dell'ambiente e la lotta ai cambiamenti climatici sono obiettivi prioritari, ma vanno perseguiti con politiche realistiche che non danneggino l'Europa a vantaggio di altri competitori mondiali. Sì, credo che un centrodestra europeo, affine a quello italiano, con i popolari, i liberali, i conservatori e altre forze del centrodestra democratico sia un obiettivo al quale vale la pena di lavorare».

Il presidente di Forza Italia ed ex premier Silvio Berlusconi

L'Italia si sta polarizzando sempre di più: quale può essere il ruolo di Forza Italia?

«Il nostro ruolo è fondamentale non soltanto nel centrodestra, ma è unico e insostituibile nello scenario politico italiano. Noi, e soltanto noi, rappresentiamo i principi liberali, cristiani, garantisti, europeisti, atlantisti. Diamo rappresentanza politica al centro, quello vero, che come in tutta Europa è alternativo alla sinistra e che in Italia è saldamente alleato alla destra democratica. Il centrodestra oggi ha un leader forte e capace come Giorgia Meloni, ma il nostro ruolo al centro rimane insostituibile, e la polarizzazione della sinistra su posizioni radicali, con l'elezione di Elly Schlein, apre per noi spazi di crescita importanti».

Il 2023 si prospetta come un anno difficile: cosa avete in mente per la tenuta economica e sociale italiana?

«Ho ben chiaro il fatto che abbiamo davanti a noi un anno difficile, ma sono fiducioso nella capacità degli italiani – di chi lavora e di chi crea lavoro – di andare avanti. Questo Governo è dalla loro parte e dovremo fare tutto il necessario per rimettere in moto la crescita. La delega fiscale da poco approvata è un primo strumento molto importante. Garantisce il via alla riduzione delle aliquote e all'alleggerimento del carico fiscale che avevamo promesso in campagna elettorale e che porteremo a compimento nella legislatura con responsabile gradualismo, ma anche con assoluta determinazione. Già da quest'anno, comunque, il carico fiscale sarà alleggerito per molti italiani e questo significa più risorse per consumi, investimenti e risparmio».

Cinque anni fa rinunciaste alla presidenza della Regione in favore della Lega: è soddisfatto della scelta compiuta e la rifarebbe anche oggi?

«Il problema, cinque anni fa, non riguardava la persona del presidente Fedriga, che, come eravamo certi, ha governato molto bene e merita la riconferma che sosteniamo con assoluta convinzione».

Forza Italia non riotterrà la vicepresidenza. Che ruolo vede, dunque, per Riccardo Riccardi?

«Ora pensiamo a vincere, poi ragioneremo di queste cose. L'esperienza e la competenza di Riccardi lo rendono idoneo a qualsiasi ruolo. Del resto Forza Italia mette come sempre a disposizione della regione donne e uomini di qualità, come dimostrano i candidati che compongono le nostre liste. Tutte persone che hanno dimostrato nella vita, non solo in politica, onestà, competenza, capacità di ottenere dei risultati concreti. Anche per questo mi aspetto per Forza Italia ottimi risultati».

Perché votare Forza Italia il 2-3 aprile?

«Perché anche in Friuli Venezia Giulia noi rappresentiamo una componente insostituibile del centrodestra, che ha dimostrato di saper governare con equilibrio e competenza. Voglio ringraziare la nostra coordinatrice Sandra Savino e tutti i nostri eletti e militanti per il grande lavoro svolto in questi anni. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Del resto la vostra è una terra di frontiera, proiettata verso l'Europa e verso i Balcani. Questa non dev'essere una ragione di isolamento, ma al contrario di sfide e di opportunità che abbiamo dimostrato di saper cogliere. L'azione del nostro ministro degli Esteri, Antonio Tajani ha fatto di Trieste il punto di riferimento di importanti iniziative diplomatiche ed economiche che coinvolgono l'intera area balcanica. Questo è un esempio della nostra attenzione e del nostro impegno verso il ruolo strategico della vostra Regione».—

Verso le Regionali

GIOVEDÌ ALLE 18.30

I cinque governatori del Carroccio a Udine

Giovedì alle 18.30 in Comune a Udine, la Lega schiera i suoi vertici e chiama il leader Matteo Salvini e tutti i governatori leghisti a supporto di Fedriga, di Fontanini. Saranno presenti: Luca Zaia (Veneto), Attilio Fontana (Lombardia), Maurizio Fugatti (Provincia autonoma Trento), Christian Solinas (Sardegna), Donatella Tesei (Umbria).

Walter Rizzetto, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, il ministro Marina Elvira Calderone e il presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo

LA DENUNCIA

Manifesti della Lega strappati a Gorizia

«Denunciamo degli atti inaccettabili e intimidatori che paiono infiltrarsi anche nella nostra pacifica e civile Regione» La madre del teppista politico è sempre incinta» dichiara il senatore e coordinatore regionale della Lega Marco Dreosto in seguito al ritrovamento dei manifesti del Carroccio strappati a Gorizia.

Calderone: «Ridurre la burocrazia e puntare su immigrati qualificati»

Il ministro del Lavoro a Udine assieme ai vertici di Fratelli d'Italia: le leggi devono essere comprensibili

Mattia Pertoldi / UDINE

Snellire e ridurre la burocrazia italiana che attanaglia imprese e cittadini. Rendere la legislazione presente e futura comprensibile e intuitiva, ma anche aprire le porte a un'immigrazione controllata oltre che qualificata.

Tre ricette, queste, disegnate dal ministro del Lavoro Marina Elvira Calderone che ha fatto tappa, ieri, in Friuli Venezia Giulia. Il ministro è stato in mattinata in Camera di commercio dove – moderata dalla giornalista Alice Mattelloni – ha partecipato a un convegno – assieme al presidente dell'ente Giovanni Da Pozzo, al presidente della Commissione Lavoro alla Camera e coordinatore di Fratelli d'Italia in regione, Walter Rizzetto, all'assessore competente in materia Alessia Rosolen e al sindaco di Udine Pietro Fontanini – mettendosi a confronto con imprenditori locali, categorie e loro rappresentanti.

«Il nostro primo obiettivo – ha detto Calderone – è quello di avviare una consistente opera di semplificazione a 360 gradi. Burocratica, senza dubbio, ma penso anche alla tipologia dei contratti in essere come quelli di inserimento che rappresentano, spesso, il modo migliore per l'inserimento in azienda, ma non di rado sono di difficile interpretazione e applicazione. Senza fare venire meno alcuna forma di tutela per il lavoratore, cioè, abbiamo il dovere di facilitarne l'applicazione stimolando allo stesso tempo ricadute positive sull'intero comparto.

Il ministro ha parlato poi anche della necessità del «riconoscimento delle qualifiche professionali dei lavoratori a livello internazionale» vedendola come una «scommessa importante» e di non considerare la parola «flessibilità come sinonimo di precarietà nel caso in cui le norme vengano rispettate: non credo che il contratto a termine sia elemento di precarizzazione, ma se opportunamente gestito può diventare un valido strumento per il consolidamento del rapporto di lavoro».

Calderone è successivamente tornata sul tema pandemia, «che ha modificato il modo di lavorare e di rapportarsi al lavoro perchè, quasi sempre, oggi i giovani chiedono quanti giorni di smart working prevede il loro contratto» e pertanto «forse oggi dobbiamo ripensare alla suddivisione in lavoro autonomo e subordinato: le differenze sono sempre meno nette e il lavoro sarà sempre più valutato sulla base del risultato» effettivamente ottenuto.

Un altro tema affrontato nel corso del convegno, e su cui il ministro ha risposto con puntualità, ha messo al centro la contrattazione di secondo livello, i premi di risultato e il sistema di welfare nazionale e ha parlato di conciliazione dei tempi anche con la legge per l'assistenza domiciliare degli anziani non autosufficienti, nonché dell'impegno ad avvicinare di più scuola e lavoro. «Credo molto nella formazione tecnica superiore legata ai distretti produttivi» ha proseguito parlando in seguito pure del cosiddetto decreto flussi e delle richieste delle aziende per il via libera a personale qualificato da impiegare nel nostro Paese.

«Puntiamo su immigrazione qualificata e formazione dei lavoratori – ha sostenuto il ministro – non perché non vogliamo essere accoglienti, ma perché abbiamo una forte richiesta delle imprese di ottenere manodopera qualificata. Oggi (ieri *ndr*) si è aperto il clickday, ci sono 82 mila quote, siamo consapevoli che ci sono richieste maggiori, ma stiamo parlando di attività diverse dalle quote di stagionali oppure per la formazione. Andremo a monitorare la situazione, certamente il Governo è attento al tema e stiamo guardando a una programmazione di più ampio respiro per capire se dovremo intervenire nuovamente».

Andando oltre, Calderone ha voluto ricordare come «abbiamo firmato il nuovo decreto che vede la gestione flussi su base triennale con una programmazione seria e la possibilità di creare percorsi di collaborazione con gli Stati del bacino Sud del Mediterraneo». L'intento è stipulare accordi con quei Paesi «per inserire lavoratori in percorsi di formazione che iniziano negli Stati d'origine e finiscono in Italia, guardando anche a modelli applicati in altre parti d'Europa come la Germania». Prima di ripartire per Roma, e dopo il convegno, Calderone, sempre accompagnata da Rizzetto, ha anche fatto tappa alla Fantoni di Osoppo per una visita istituzionale a una delle eccellenze produttive del nostro territorio. —

GRANDE RESILIENZA
IL PRESIDENTE DELLA CCIAA DI PORDENONE E UDINE GIOVANNI DA POZZO HA PARLATO DI UNA REGIONE DOVE NONOSTANTE I PROBLEMI DEGLI ULTIMI ANNI LE AZIENDE E IL SISTEMA ECONOMICO HANNO DIMOSTRATO GRANDE RESILIENZA

POLITICHE ATTIVE
L'ONOREVOLE RIZZETTO NEL SUO DISCORSO HA VOLUTO EVIDENZIARE L'IMPEGNO A PROMUOVERE LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO E COME LA PANDEMIA SIA STATA RESPONSABILE DI GRANDI CAMBIAMENTI. «IN FVG – HA DETTO – LE POLITICHE ATTIVE SI SONO FATTE SENTIRE MEGLIO CHE ALTROVE»

Verso le Regionali

PARTITO DEMOCRATICO

Schlein attesa a Udine giovedì Probabile tappa anche a Trieste

Manca ancora l'ufficialità in casa del Pd del Friuli Venezia Giulia. Ufficialità che, con ogni probabilità, avverrà questa mattina nel corso della conferenza stampa organizzata dal segretario regionale Renzo Liva, dal componente della segreteria regionale Salvatore Spitaleri e dalla presidente dell'assemblea cittadina dem di Udine Cinzia Del Torre.

Resta il fatto, però, che quantomeno in via ufficiosa è stato deciso l'arrivo di Elly Schlein in Friuli Venezia Giulia nella giornata di giovedì. Niente "faccia a faccia" a distanza di pochi metri con Giorgia Meloni, dunque, ma una presenza in regione un giorno prima con una sicura tappa a Udine e un'altra, molto probabile, a Trieste.

La neosegretaria dem, in estrema sintesi, cercherà di spingere Massimo Moretuzzo e Alberto Felice De Toni, rispettivamente candidato alle Regionali e alle Comunali di Udine, nelle ultimissime battute delle due campagne elettorale. Confermato, invece, l'arrivo dei leader del centrodestra per venerdì. In piazza XX Settembre – al momento alle 18 – si ritroveranno infatti Meloni, affiancata da Matteo Salvini, Antonio Tajani e Maurizio Lupi.

La neosegretaria del Pd Elly Schlein

PRIVACY E SALUTE

«Dati sanitari ceduti a Novartis?» Polemica Serracchiani-Regione

UDINE

La Regione Friuli Venezia Giulia cede dati sanitari sensibili a un'azienda privata come Novartis nell'ambito della medicina "predittiva" per due progetti finanziati per 45 milioni in tre anni, a cui si sommano le risorse del Pnrr? Se lo chiede la presidente del gruppo della Camera del Pd, l'onorevole Debora Serracchiani, che ha presentato in proposito un'interrogazione al ministro della Salute Schillaci. Nuovo fronte di polemica, dunque, sulla sanità in regione. A Serracchiani rispondono a stretto giro gli assessori Riccardo Riccardi e Alessia Rosolen smentendo ogni cessione di «dati sanitari della popolazione residente». Sempre in tema sanitario da segnalare la pagella a 5 anni di gestione della sanità in Friuli Venezia Giulia stilata dall'Aaroi Emac, l'Associazione anestesisti, rianimatori ospedalieri italiani emergenza area critica. Pagella in cui i brutti voti alla Regione - tra gestione del personale, emergenza Covid, destinazione delle risorse, ruolo dell'Arcs - sono la maggioranza.

L'AFFONDO DI SERRACCHIANI

«Con l'accordo sottoscritto con Novartis, la Regione cede di fatto la potestà dei dati sanitari dei cittadini a una società privata pagando una cifra non indifferente a fronte di risultati tutti da appurare - dice Serracchiani -. Chiediamo al ministro Schillaci se ritenga congruo il trattamento riservato a questa multinazionale rispetto ad altre imprese del territorio, in termini di rispetto delle leggi sulla privacy e sul trattamento dei dati in termini di accesso, e riguardo ai finanziamenti, in quanto qualsiasi altra impresa deve partecipare a bandi lunghi e complessi per sperare di accedere a fondi Fesr. Per quanto riguarda lo sviluppo della medicina predittiva vi è anche l'accordo triennale dell'ottobre 2022 tra Novartis Italia ed Engineering, per sperimentare modelli data-driven nell'ambito della medicina predittiva e di prossimità. I modelli di business data driven o Ddbm, Data driven business model si basano sulla creazione, raccolta analisi e aggregazione di dati che riguardano i cittadini che vengono ceduti ai privati proprio nell'ambito della medicina predittiva e di prossimità. Per quanto riguarda i progetti in ambito di medicina predittiva occorre precisare che sono necessari i dati, seppur in forma aggregata, presenti all'interno delle cartelle cliniche dei singoli assistiti. Normalmente qualsiasi azienda paga profumatamente i dati per costruire i propri data driven mentre in questo caso la Regione non solo fornisce i dati sanitari dei cittadini gratis, ma addirittura è lei che paga affinché qualcuno li sfrutti».

LA REPLICA DI RICCARDI E ROSOLEN

«Il protocollo stipulato tra Regione e la multinazionale Novartis non ha alcun carattere di esclusività - osservano gli assessori Riccardi e Rosolen che rispondono a Serracchiani - , non prevede alcun accesso a dati clinici riservati né tantomeno alcuna cessione di dati vincolati dalle normative sulla privacy nazionali e comunitarie. Le supposizioni di Serracchiani contenute in un'interrogazione al ministro della Salute sulla congruità dell'accordo tra la Regione e Novartis sotto il profilo della privacy e degli aspetti finanziari sono prive di fondamento ed estranee». «Nell'ambito della collaborazione con Novartis - aggiungono -, è stata fatta un'analisi delle risorse esistenti in termini infrastrutturali, organizzativi ed economici e un'interlocuzione con portatori di interesse che hanno permesso di approfondire i bisogni del territorio: da questi fabbisogni sono emerse otto potenziali aree di intervento per l'accelerazione e la trasformazione digitale del sistema sanitario regionale. Di queste otto aree tematiche, la Regione ha deciso di operare in due: medicina di popolazione e adozione e ottimizzazione di processi e modelli operativi in ambito ospedaliero, territoriale e delle farmacie. Le risorse cui la parlamentare fa cenno non sono state e non saranno destinate a Novartis né ad altri multinazionali». —

Sanità oggetto di polemica tra Serracchiani e Regione Fvg

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Non si ferma l'emorragia di personale nei Comuni: negli ultimi anni -19,8%

UDINE

L'allarme del candidato del Patto per l'autonomia Casali: davanti a noi abbiamo una stagione di grandi sfide

«La situazione è in continuo peggioramento anche a causa delle lungaggini dei concorsi pubblici»

Negli ultimi anni i 215 Comuni del Friuli Venezia Giulia hanno perso mediamente il 19,8% del proprio personale con punte del 25,5% nei piccoli Comuni (dati del Ministero dell'economia e delle finanze, 2022). «A causa di questa emorragia di personale oggi le amministrazioni locali sono in difficoltà nel coprire i posti vacanti e a generare quel ricambio generazionale utile anche ad affrontare le nuove sfide della digitalizzazione e dell'evoluzione tecnologica e comunicativa - afferma il candidato del Patto per l'Autonomia nella circoscrizione di Udine, Gianluca Casali – . Davanti a noi si apre una stagione densa di nuove sfide legate alle politiche di sviluppo con incentivi economici di livello nazionale ed europeo e risulta complicato se non impossibile affrontarle in queste condizioni». Per Casali, la situazione è in continuo peggioramento, anche a causa dei tempi lunghi, troppo lunghi, dei concorsi pubblici «e la Regione – aggiunge – non riesce a svolgere quella funzione di aggregante che porti a selezionare personale in tempi rapidi e con risultati utili per i Comuni».

Di segno nettamente opposto la situazione dei dipendenti della Regione che nello stesso periodo crescono del 16,1%: «Questo è un segnale evidente di migrazione delle persone verso l'ente principale. Sono necessari interventi per parificare le condizioni di lavoro, superando definitivamente le differenze, in modo da avere un comparto unico effettivo anche nella realtà. Inoltre vanno studiate delle forme incentivanti per i dipendenti dei piccoli Comuni che alle volte lavorano in zone svantaggiate, come i Comuni di montagna o della zona di confine, per mantenere queste professionalità anche nei territori di periferia». A questo problema, inoltre, si aggiunge la continua e cronica carenza di segretari comunali: «Ritengo necessario ridare dignità ai Comuni soprattutto a quelli medi e piccoli, favorendo le aggregazioni e lo sviluppo di servizi condivisi, nonché studiare delle forme incentivanti per riportare e trattenere i giovani nella pubblica amministrazione». —

A UDINE

Valdo Spini presenta il suo libro

Chiusura di campagna elettorale per i candidati a Regione e Comune di Udine di area socialista Castiglione e Nazzi, che, nell'hotel San Giorgio, hanno ospitato l'ex ministro Valdo Spini con il suo libro "Sul colle più alto". Castiglione e Nazzi hanno illustrato i motivi della candidatura ed esaminato la situazione attuale.

LE TRE CURIOSITÀ

IL MURALE
L'omaggio di Mestroni
L'artista Simone Mestroni ha voluto dedicare alle penne nere un murale realizzandolo sulla parete della sede del gruppo Ana di Premariacco: «Ho sempre ammirato i loro valori, sono un esempio».

L'APP UFFICIALE
Da scaricare sul cellulare
È attiva la App dedicata all'adunata nazionale degli alpini. Si chiama proprio "Adunata Alpini" ed è scaricabile sugli smartphone attraverso gli App Store Apple o Android.

TUTTO PRENOTATO
Alberghi e B&b pieni
Gli alberghi sono tutti esauriti: trovare una camera nelle giornate dell'adunata è praticamente impossibile. Qualcuno è stato anche dirottato fuori regione, a Jesolo e a Bibione.

Le nostre iniziative

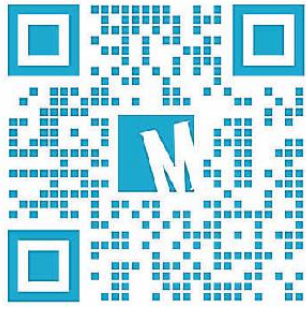
ASPETTANDO L'ADUNATA

Racconti di naja, le storie dei lettori

Il portale dedicato agli alpini sul nostro sito: inviateci per la pubblicazione i vostri racconti e le immagini di quel periodo

Daniela Larocca/UDINE

La naja. Molti degli alpini ricordano con nostalgia quel periodo lontano e vicino, fatto di fatica e impegno ma ricco di emozioni e di valori sinceri quali l'amicizia, il senso di appartenenza, la solidarietà e la condivisione fraterna.

Aspettando la 94esima adunata nazionale degli alpini, in programma a Udine dall'11 al 14 maggio, abbiamo deciso di creare un album di ricordi aperto e condiviso con tutti i nostri lettori a cui chiediamo di inviarci i racconti e i ricordi di quegli anni di naja, le amicizie e gli aneddoti in caserma.

IL QRCODE
INQUADRALO CON LO SMARTPHONE E ACCEDI AL NOSTRO PORTALE

COME FARE?

Abbiamo aperto un portale per le raccogliere le vostre storie: basta accedere al sito del Messaggero Veneto, nella sezione dedicata agli alpini, e compilare il modulo con tutte le informazioni richieste. Oppure è possibile lasciare il la propria testimonianza inquadrando il QrCode, l'immagine qui a sinistra, direttamente con il proprio cellulare.

LE STORIE

Le prime storie sono arrivate soprattutto dal nostro Friuli. Massimo Fabretti, da Udine, conserva di quel periodo un bellissimo ricordo: «Erano gli anni 1969, 1970, 1971. Io ero un soldato della 34 batteria con il capitano Manlio Pomare. Lui ci portava spesso in marcia e ai campi. Era un vero militare da cui ho imparato tanto e senza averci mai scambiato una parola». Emanuele Feruglio, invece, ha segnato sul calendario la data del 16 marzo 1993, trent'anni fa, «il primo giorno». Tra i ricordi ci sono «la missione in Mozambico, il primo lancio col paracadute, i campi estivi ed invernali, i corsi sci e roccia ma soprattutto le amicizie, l'esperienza di misurarsi con eserciti di altri paesi. Indimenticabile».

Il manifesto della 94esima adunata degli alpini a Udine

LOGISTICA E AMBIENTE

I.P.

Kronospan Italia punta sulla rotaia: meno camion sulle strade e meno emissioni

Avere un ottimo prodotto, una forte struttura commerciale, la fiducia di clienti e fornitori sono elementi essenziali per il successo di una azienda, ma esistono molti altri fattori che contribuiscono in maniera determinante a garantire la competitività su mercati dove spesso la differenza con i concorrenti si concretizza nei dettagli.

Per questo motivo Kronospan Italia, l'azienda del legno-arredo leader in Friuli Venezia Giulia, ha deciso di investire convintamente sullo sviluppo della propria infrastruttura logistica, puntando sull'intermodalità. Lo ha fatto collegando il proprio stabilimento di San Vito al Tagliamento, in provincia di Pordenone, alla rete ferroviaria con dei binari che, sviluppandosi all'interno del sito produttivo, permettono a Kronospan Italia di ricevere le materie prime, in particolar modo i pannelli di legno grezzi, e spedire i propri prodotti finiti per mezzo di vagoni merci che arrivano direttamente all'interno del grande magazzino dell'azienda.

Una scelta che Kronospan Italia ha compiuto fin dal 2008 e che ha portato l'impresa a posare ben 2 chilometri di binari all'interno della propria area. Uno sviluppo che conoscerà presto una nuova fase: nel quadro dei lavori di ampliamento dello stabilimento e della realizzazione del nuovo impianto basato sull'economia circolare e sul riciclo del legno per la produzione di pannelli, la ferrovia verrà quasi raddoppiata con 1,6 km aggiuntivi, che porteranno la lunghezza totale a 3,6 km.

Questa infrastruttura, che si collega alla rete ferroviaria nazionale presso la stazione di Casarsa della Delizia (Pordenone), permette di ottenere importanti vantaggi, basti pensare che rispetto al trasporto su gomma i tempi di scarico diminuiscono fino al 30%, una percentuale che si ottiene venendo meno tutte quelle fasi di manovra tipiche degli autotreni.

Alcuni numeri: negli ultimi due anni Kronospan Italia ha accolto quasi 200 convogli ferroviari, pari a oltre 3500 vagoni. Via rotaia nello stesso periodo di tempo sono arrivate nello stabilimento di San Vito al Tagliamento oltre 175mila tonnellate di merce, pari a circa 250mila m^3.

DAL 2008 LA FERROVIA PORTA I CONVOGLI DIRETTAMENTE ALL'INTERNO DEL MAGAZZINO DI KRONOSPAN ITALIA

Nella valutazione degli aspetti positivi di questa scelta logistica molto importante è la questione ambientale: considerando che ogni treno è composto in media da 20 vagoni, equivalenti a circa 40 camion, per l'approvvigionamento di queste quantità si sarebbero dovute utilizzare diverse migliaia di tir che, grazie a questa previdente scelta logistica, non sono state necessarie, con conseguente drastica riduzione delle emissioni e del traffico sulla rete stradale.

Nelle foto un treno in arrivo nello stabilimento e una fase delle operazioni logistiche

Le operazioni connesse alla logistica ferroviaria sono condotte interamente da personale di Kronospan Italia, che ha sviluppato così la capacità di creare un flusso di ingressi più costante e facilmente monitorabile, con una prospettiva a più ampio raggio rispetto agli autotreni: tramite il monitoraggio dei flussi in transito infatti, la programmazione della produzione ha una visione più chiara e in anticipo rispetto alle tempistiche dettate dal trasporto su gomma.

Non solo ambiente, i vantaggi sono tangibili anche sul fronte della sicurezza dei lavoratori. Per ogni convoglio in arrivo e in partenza si evitano infatti i tempi di attesa dello scarico dei camion che comportano stress psicologico sia per gli autotrasportatori che per i responsabili delle procedure di carico e scarico. Tali operazioni logistiche possono, inoltre, essere svolte anche nei turni notturni, con tempi più dilatati, riducendo quindi la possibilità di errori, ed è importante sottolineare che i convogli entrano direttamente nel capannone di Kronospan Italia, permettendo quindi di svolgere tutte le operazioni connesse al coperto e al riparo dagli eventi atmosferici, con conseguente miglioramento delle condizioni di lavoro degli addetti.

Il piccolo, 8 anni e genitori originari della Mongolia, scelto come la reincarnazione di una delle figure più importanti del buddhismo tibetano

Sfida sul successore del Dalai Lama un bimbo nato negli Usa agita Pechino

LA STORIA

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

È nato negli Stati Uniti nel 2015 da genitori della Mongolia. È stato scelto come la reincarnazione di una delle figure più importanti del buddhismo tibetano. E a 8 anni finisce al centro di una delicata partita religiosa e geopolitica sulla successione del Dalai Lama. Non è chiaro se il suo nome sia Aguidai o Achiltai, ma di certo è uno dei due gemelli della famiglia Altannar (una delle principali dinastie politiche e commerciali della Mongolia) ad apparire in foto di fronte al leader spirituale buddista in una cerimonia a Dharamsala, nello Stato indiano dell'Himachal Pradesh.

Qui, a poca distanza dal confine conteso tra India e Cina, il Dalai Lama vive da decenni col governo tibetano in esilio. Proprio qui, ha deciso di incoronare davanti a circa 600 persone il decimo Khalkha Jetsun Dhampa, terza carica del buddismo tibetano. La notizia è stata accolta con sentimenti contrastanti in Mongolia: gioia per la scelta di un proprio bimbo, timore per la reazione della Cina.

Aguidai o Achiltai, il nome del bimbo di 8 anni scelto come successore dal Dalai Lama

Pechino rivendica, infatti, il diritto di nominare direttamente i leader del buddismo tibetano. Nel 1995, un bambino di 6 anni fu scelto come nuovo Panchen Lama, la seconda figura più importante della fede. Tre giorni dopo venne preso in custodia dalle autorità cinesi e sostituito con un altro candidato.

Nel 2016, la Mongolia ha ricevuto forti lamentele da Pechino per la visita del Dalai Lama (rimasta non a caso l'ultima) in cui preannunciava la nuova incarnazione del Jetsun Dhampa. La scelta operata dal Dalai Lama, ritenuto un separatista da Pechino, non è certo di basso profilo: il padre del bimbo, Altannar Chinchuluun, è un noto professore dell'Università nazionale mongola. La madre, Monkhnasan Narmandakh, è amministratore delegato di uno dei principali conglomerati industriali. E la nonna è una ex componente del parlamento. Aver «promosso» un bambino con passaporto statunitense potrebbe poi essere letto dal Partito comunista come ulteriore segnale di sfida. La Mongolia, schiacciata tra Russia e Cina, spera di non subire ripercussioni. Il Paese è uno snodo chiave per Pechino: da lì passerà il gasdotto Power of Siberia 2 annunciato da Xi Jinping e Vladimir Putin.

Ma la tensione è destinata solo ad aumentare. Il Dalai Lama ha 87 anni e presto dovrà indicare ufficialmente il suo successore. Il leader buddista ha già detto che il suo erede emergerà da India, Nepal, Bhutan o appunto Mongolia. Insomma, un qualsiasi territorio in cui si pratica il buddismo tibetano al di fuori del controllo del Partito comunista.

«Nessun governo dovrebbe avere alcun ruolo in questa questione spirituale e penso che sia molto più saggio per la Cina (non interferire)», ha dichiarato a Kyodo News il presidente del governo tibetano in esilio Penpa Tsering. Il suo esecutivo non viene riconosciuto da Pechino ma ha il sostegno dell'India, che lo ospita sin dal 1959 e dalla fallita rivolta contro Mao Zedong in Tibet. La Cina sostiene di avere il diritto di scegliere il prossimo Dalai Lama, come parte di un retaggio ereditato sin dai tempi dell'impero. E potrebbe intervenire sin da ora sulla scelta del Jetsun Dhampa.

Ma la partita è complessa. Nonostante la sinizzazione del Tibet proceda a ritmo sostenuto (anche nei messaggi in inglese il governo cinese usa ora il suo nome in mandarino, Xizang), diversi abitanti della regione autonoma potrebbero essere tentati dal rispettare il successore scelto dal Dalai Lama.

Forti rischi soprattutto per i già tesi rapporti tra Cina e India. La situazione al confine conteso, proprio in corrispondenza del Tibet, è stata definita "fragile e pericolosa" da Nuova Delhi. Sullo sfondo gli Stati Uniti, che come rivelato nei giorni scorsi hanno messo per la prima volta a disposizione dell'esercito indiano informazioni satellitari durante gli scontri di dicembre coi militari cinesi. Avendo ora incarnazione divina col proprio passaporto, l'interesse di Washington non potrà che rafforzarsi. —

ECONOMIA

INDUSTRIA

Il Gruppo Carraro investe su Siap «In programma 140 assunzioni»

Conti 2022 approvati dal cda: ricavi a 762 milioni (+18,4%)
Il presidente Enrico Carraro: «A Maniago piani di di crescita»

Roberta Paolini / PORDENONE

«Il pericolo dell'effetto inflattivo non è completamente dimenticato, la stretta energetica sembra essersi un po' raffreddata, ma non dobbiamo far scendere l'attenzione, visto che le politiche monetarie restano restrittive e quindi i tassi si stanno alzando». Enrico Carraro, presidente dell'omonimo gruppo cede ad un cauto ottimismo. I numeri appena licenziati del 2022 lo supportano in questa scelta campo. I ricavi sono, infatti, saliti a doppia cifra raggiungendo quota 762 milioni di Euro, in crescita del 18,4% rispetto ai 644 milioni di del 2021, la marginalità ha seguito un andamento proporzionale riuscendo ad assorbire i maggiori costi arrivando a 59 milioni di euro (7,8% sul fatturato) in incremento del 7%.

Enrico Carraro

«È stato un anno di transizione macroeconomica in cui c'era ancora la lunga scia del Covid. Noi sul versante della produzione siamo stati efficienti ed efficaci con una crescita superiore alle attese e una marginalità in buon incremento, che ci ha permesso di assorbire i costi delle materie prime e quelli innescati dalla guerra. Siamo contenti dei risultati» aggiunge Carraro che sottolinea come la diversificazione geografica sia uno degli elementi che consente al gruppo di Campodarsego di bilanciare le due anime principali, il movimento terra e l'agricoltura, con i sistemi di trasmissione e gli assali, e la divisione dedicata ai trattori. «Non si vede ancora bene l'impatto dell'automotive, penso all'operazione che stiamo facendo con Ineos, ma non solo, che coinvolge la Siap di Maniago, quindi possiamo dire che oltre ad essere spalmati in mercati su tutto il globo abbiamo anche una diversificazione che ci permette di gestire l'eventuale blocco di mercati, che oggi magari non vediamo».

Molto interessanti, spiega Carraro, sono in particolare i nuovi progetti legati all'elettrificazione, sia nell'ambito delle trasmissioni per trattori specializzati sia per veicoli industriali di ultima generazione, come camion ibridi ed elettrici. Anche per far fronte all'aprirsi di questi nuovi mercati e sostenere la diversificazione produttiva che sta operando Siap, che il gruppo ha messo a segno l'operazione con Friulia, entrata nel capitale della società friulana, per sostenere i progetti di crescita su quel polo.

«Abbiamo per quel polo una serie di progetti e l'obiettivo di aumentare anche l'occupazione, con l'assunzione di 140 persone nel prossimo triennio». In Friuli è già attiva la prima linea per gli assali del fuoristrada Ineos, ma entro l'anno ne partirà una seconda per rispondere alle esigenze dettate dalla metamorfosi in atto nel comparto automotive. Siap, al netto delle elisioni infracompany, ha raggiunto nel 2022 un fatturato di 102 milioni di euro.

> La controllata friulana ha realizzato un fatturato di 102 milioni di euro

«Il 2023 lo vediamo ancora con un trend incrementale - aggiunge Carraro - le prospettive sono buone e lavoriamo con maggior serenità rispetto alla questione delle materie prime, la filiera logistica si è stabilizzata e abbiamo visto dei numeri record in India e in Cina».

Sullo sfondo il piano investimenti la cui accelerazione è servita a favorire l'aumento della capacità produttiva necessaria a sostenere gli obiettivi di portafoglio. Al 31 dicembre 2022 le risorse impiegate dal gruppo ammontavano a 41,9 milioni di Euro (erano stati 31 milioni nel 2021). «E anche quest'anno prevediamo investimenti superiori ai 40 milioni» conclude Carraro.—

L'ANNUNCIO

Electrolux, 110 milioni per il sito di Susegana

PORDENONE

Nuovi investimenti nello stabilimento veneto di Susegana, in cambio di un aumento del gettito produttivo. E' la proposta che Electrolux ha delineato ieri nel corso della riunione di coordinamento con i sindacati prospettando il trasferimento in Italia di una parte dei volumi oggi appannaggio dello stabilimento ungherese di cui è prevista la chiusura entro fine anno. L'investimento si aggira attorno ai 110 milioni euro con l'attivazione di una ulteriore linea in Genesi e nuovi impianti in area tecnologica. L'aumento del gettito dovrebbe portare a produrre un frigorifero ogni 30 secondi (120 pezzi ora). Chiesta anche una maggiore flessibilità di orario e garanzia sugli straordinari. A regime da Susegana dovrebbero uscire 1 milione di apparecchiature l'anno. La proposta, così come illustrata ieri, sarà oggi all'esame dei lavoratori che dovranno esprimersi dando mandato al sindacato sulla prosecuzione, o meno, del confronto. Se si dovesse arrivare ad una conclusione positiva della trattativa, quello su Susegana (sommando i 110 milioni attuali a quelli richiesti dalla nuova fabbrica Genesi) sarà il maggiore investimento sul settore del freddo mai realizzato in Italia; ricordiamo che oltre un centinaio di milioni di euro sono stati destinati alla fabbrica di Solaro.—

IL PROGRAMMA DI INTESA SANPAOLO

Quattro aziende Fvg tra le Imprese Vincenti

UDINE

Zanutta, Potocco, Cappellotto e Alfa Sistemi: sono queste le 4 aziende, con sede in Friuli Venezia Giulia (sono 140 in utta Italia) finaliste del programma Imprese Vincenti di Intesa Sanpaolo. La quarta edizione del programma per la valorizzazione delle piccole e medie imprese, motore dell'economia e principali interpreti dell'attuale ripartenza economica del Paese, si è conclusa a Palazzo Mezzanotte con un evento, realizzato in collaborazione con The European House-Ambrosetti, al termine di un roadshow con 12 eventi sui territori e due rispettivamente dedicati al terzo settore e all'agribusiness. «Le imprese vincenti investono in formazione, in servizi welfare, in processi rispettosi dell'ambiente e in progetti che danno molta rilevanza all'impatto sociale e alla definizione di qualità del prodotto in virtù della valorizzazione delle risorse del territorio o dei rapporti di filiera con altre aziende - spiega Stefano Barrese, Intesa Sanpaolo -. Anche la ricaduta territoriale, in termini di occupazione e di attrattività e di sviluppo, è una delle chiavi di lettura di questa edizione, che ognuna delle aziende ha raccontato in un percorso che ha trasmesso il grande senso di responsabilità del proprio ruolo sociale e non solo economico».—

IN BREVE

Metalmeccanici
Consiglio della Uilm con Palombella

Inflazione, caro-bollette, salari, la transizione ecologica che colpisce settori strategici e filiere (e il riferimento va all'utomotive), punti di crisi. Questi i temi al centro del consiglio dei metalmeccanici della Uilm in programma questa mattina, dalle 9, a Palmanova, all'Auditorium Meeting Point. All'incontro convocato dalle segreterie territoriali Uilm, parteciperà il leader nazionale Rocco Palombella.

Federmeccanica
L'industriale Visentin oggi a Pordenone

Il presidente nazionale di Federmeccanica, Federico Visentin, oggi a Pordenone, ospite dei corsi di laurea in Banca e Finanza dell'Università di Udine. "Crescita dimensionale: una scelta necessaria per le nostre imprese, che deve diventare la vera politica industriale del Paese" è il tema dell'intervento che terrà alle 12 nel campus universitario di via Prasecco 3), nell'ambito degli "Incontri del martedì".

EDITORIA

Offerta per le sette testate Gedi del Nordest

Imprenditori veneti interessati all'acquisto di sei quotidiani, tra cui Il Piccolo e il Messaggero Veneto, e del mensile di economia

Il Gruppo Gedi ha ricevuto da banca Finint, nelle vesti di promotore e sottoscrittore diretto, un'offerta finalizzata all'acquisto delle testate il Corriere delle Alpi, il Mattino di Padova, il Messaggero Veneto, la Nuova di Venezia e Mestre, Il Piccolo, la Tribuna di Treviso e Nordest Economia.

Le parti entreranno ora in negoziazioni in esclusiva - spiega Gedi - per consentire lo svolgimento della *due diligence* e, parallelamente, procederanno alla predisposizione e discussione dei documenti contrattuali che disciplineranno l'operazione. La stipula dell'accordo, condizionata al buon esito delle trattative, è prevista entro il mese di giugno.

LA NOTA UFFICIALE DI GEDI

«L'accordo diverrà definitivo - spiega Gedi - al soddisfacimento delle usuali condizioni sospensive per operazioni di questa natura e delle procedure previste dalle vigenti disposizioni».

Gedi Gruppo Editoriale è il primo gruppo di informazione quotidiana in Italia, leader nella carta stampata e nel digitale con testate quali La Repubblica, La Stampa, vari giornali locali e altre testate periodiche. Gedi è anche uno dei principali poli radiofonici nazionali, che include un brand di assoluta eccellenza come Radio Deejay, oltre a Radio Capital e Radio m2o. Con OnePodcast Gedi è inoltre il principale produttore italiano di contenuti digitali audio e opera anche nel settore pubblicitario multipiattaforma, tramite la A. Manzoni & C.

LA CORDATA GUIDATA DA ENRICO MARCHI

La cordata che ha presentato un'offerta al gruppo Gedi per i quotidiani del Nord Est annovera diversi nomi dell'imprenditoria veneta. Come spiega una nota di Banca Finint l'istituto che ha presentato l'offerta, nelle vesti di promotore e sottoscrittore diretto, per conto di una Newco appositamente costituita.

Della Newco in questa prima fase fanno parte, oltre a Finint, Alessandro Banzato (Acciaierie Venete), Enrico Carraro (Gruppo Carraro), Federico Dè Stefani (Sit Group), le famiglie Nalini (Gruppo Carel) e Zanatta (Tecnica Group), Videomedia (società attiva nel campo televisivo con TvA e TeleChiara).

COMUNICATO SINDACALE

Il gruppo Gedi ha ufficializzato ieri pomeriggio l'apertura di una trattativa in esclusiva con Banca Finint per la cessione delle sei testate del Nordest: Il Piccolo di Trieste, Messaggero Veneto di Udine, Nuova Venezia, Mattino di Padova, Tribuna di Treviso e Corriere delle Alpi di Belluno.

Da adesso a fine giugno, è stato spiegato ai Comitati di redazione in una riunione convocata con 40 minuti di anticipo, Gedi e la cordata di imprenditori coordinata da Banca Finint condurranno approfondimenti preliminari all'entrata nel vivo di una trattativa vera e propria, la cui conclusione non avverrà prima dell'autunno, qualora la due diligence in corso abbia esito positivo.

Banca Finint, nelle vesti di sottoscrittore diretto, ha presentato per conto di una newco un'offerta a Gedi. Oltre a Finint, fanno parte della cordata Alessandro Banzato (Acciaierie Venete), Enrico Carraro (Gruppo Carraro), Federico De Stefani (Sit Group), le famiglie Nalini (Gruppo Carel) e Zanatta (Tecnica Group), Videomedia (società attiva nel campo televisivo con TvA e Tele-Chiara). Nel rendere pubblica l'operazione, il presidente di Banca Finint Enrico Marchi ha dichiarato di voler coinvolgere nelle prossime settimane «anche rappresentanti della migliore imprenditoria del Friuli Venezia Giulia», aggiungendo che le redazioni coinvolte «sono il fulcro fondamentale, da valorizzare e integrare nel lungo periodo».

I Comitati di redazione auspicano che queste intenzioni siano confermate, qualora la newco appena costituita decida davvero di rilevare le sei testate oggetto della trattativa. Positivo per i Cdr è che l'annuncio di ieri metta un argine alle indiscrezioni sull'esistenza di tre diverse cordate interessate all'acquisto, ma preoccupa che i tempi indicati dai vertici di Gedi prevedano un percorso di almeno sei mesi di sospensione, che segnerà la vita e il lavoro delle redazioni e dei giornalisti che vi operano.

L'attuale editore ha assicurato che l'iter comprenderà i dovuti confronti sindacali sul mantenimento dei livelli occupazionali, rimandando tuttavia ogni garanzia alle decisioni della società che subentrerà nel controllo delle testate, a cui i Cdr si appellano affinché venga presentato un piano industriale ed editoriale solido, capace di mantenere i livelli occupazionali attuali e di puntare in prospettiva a un rafforzamento delle redazioni e dunque della qualità dell'informazione.

I Comitati di redazione sono pronti fin da ora a incontrare il presidente di Banca Finint Enrico Marchi, per ascoltare le intenzioni della cordata da lui rappresentata e auspicano che questo passaggio possa avvenire il prima possibile.

Resta forte la perplessità per l'approccio editoriale del gruppo Gedi, che dopo aver negato ogni volontà di cessione a dicembre, ha repentinamente mutato i propri piani e che ora ufficializza l'entrata nel vivo della cessione.

In questo difficile frangente dà animo ai giornalisti la solidarietà che parlamentari e membri di governo tutte le forze politiche del Fvg, da Fratelli d'Italia al Pd, dalla Lega al Movimento 5 stelle, da Forza Italia al Terzo polo, hanno espresso ai rappresentanti di Piccolo e Messaggero Veneto nell'incontro tenutosi nella mattinata di ieri nella sede di Assostampa.

I CDR DI
MESSAGGERO VENETO
IL PICCOLO
NUOVA VENEZIA
MATTINO DI PADOVA
TRIBUNA DI TREVISO
E CORRIERE DELLE ALPI
DI BELLUNO

Auto, oggi stop Ue a benzina e diesel dal 2035. L'Italia cerca un pertugio per i biocarburanti

Gli e-fuels salvano il motore termico

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

L'Italia ha fatto un ultimo tentativo in extremis per bloccare l'iter d'approvazione, ma anche questo è andato a vuoto. Ieri, al termine della riunione dei 27 ambasciatori Ue, la presidenza svedese ha aggiunto all'ordine del giorno del Consiglio Ambiente di oggi l'approvazione del regolamento che fissa il divieto di immatricolare auto e veicoli leggeri inquinanti dal 2035: il governo italiano voterà contro, idem quello polacco, mentre Bulgaria e Romania si asterranno. Una minoranza troppo esile per stoppare il via libera del provvedimento, che sarà adottato in via definitiva con il sostegno della Germania grazie all'intesa raggiunta con la Commissione sui carburanti sintetici. Ma il governo italiano – che aveva chiesto inutilmente più tempo per studiare l'accordo – ritiene che non sia ancora detta l'ultima parola e spera di riuscire a ottenere qualche concessione. Anche se i margini sembrano essere pressoché nulli.

L'accordo raggiunto sabato tra il governo tedesco e l'esecutivo Ue sancisce di fatto una deroga per i veicoli alimentati con carburanti sintetici (come chiedeva Berlino), ma non per quelli che utilizzano i biocarburanti (chiesti dall'Italia). Nella dichiarazione che sarà allegata oggi al regolamento, la Commissione cita infatti soltanto gli e-fuel e non i biocarburanti, che secondo l'esecutivo Ue non possono essere considerati "a emissioni zero".

Pichetto Fratin «Lavoriamo per inserire altre tecnologie»

La dichiarazione specifica che il primo passo sarà creare una categoria speciale per l'omologazione dei veicoli che sono alimentati «esclusivamente e in via permanente con carburanti rinnovabili liquidi e gassosi di origine non biologica (Rfnbo, *ndr)*». Dunque non i biocarburanti. Dopodiché la Commissione «lavorerà senza indugio all'ulteriore attuazione del considerando 11» e in autunno proporrà un atto delegato «che specifichi in che modo i veicoli alimentati con combustibili sintetici (e-fuel) contribuirebbero agli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO_2». In sostanza la Commissione stabilirà, da un punto di vista giuridico, la deroga che consentirà di continuare a immatricolare anche dopo il 2035 i veicoli con motore termico se alimentati esclusivamente con i carburanti sintetici (ma non quelli di origine biologica). Da un punto di vista teorico, Consiglio e Parlamento hanno la possibilità di respingere un atto delegato, ma per farlo serve una maggioranza. E la Commissione ha già annunciato che, in quel caso, proporrà una revisione del regolamento. Ed è in questi pertugi che il governo italiano punta a infilarsi, come ha annunciato ieri il ministro Gilberto Pichetto Fratin. «Il regolamento è chiuso – ha ammesso il titolare dell'Ambiente, che oggi parteciperà al Consiglio – e prevede i motori endotermici con gli e-fuel. Stiamo tentando di discutere per avere un'apertura sul preambolo, che significa mettere i punti per i nuovi sviluppi. La partita è aperta».

Per il ministro Urso l'Europa ha preso atto che l'elettrico non è l'unica soluzione

Anche Adolfo Urso ha cercato di vedere il serbatoio mezzo pieno, nonostante al suo interno non ci siano tracce dei biocarburanti: «Una cosa è certa – ha detto il ministro delle Imprese – il motore endotermico, elemento trainante dell'automotive italiana, è rimasto in pista, accanto a quello elettrico. Se sarà alimentato solo con il carburante sintetico o anche con il biocombustibile sarà oggetto di confronto. In ogni caso è importante che l'Europa abbia preso atto che il motore elettrico non è l'unica soluzione».

L'eurodeputato Massimiliano Salini (Forza Italia) è convinto che ci siano ancora margini per una trattativa: «Sul piano tecnico, l'esclusione dei biocarburanti è impossibile. Serve un cambio nel metodo di calcolo delle emissioni per tenere conto dell'intero ciclo produttivo dei combustibili e dell'auto».—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,02	2,87	4,88	6,12	-12,54	133,5
Acea	12,79	0,47	12,28	14,42	-1,01	2.723,8
Acinque	2,05	2,5	2	2,2	-0,49	404,6
Adidas ag	140,6	-0,5	127,74	160,88	9,42	29.415,8
Adv Micro Devices	89,49	-1,27	57,92	93,21	49,15	84.727,3
Aedes	0,292	-	0,289	0,292	0,52	76,9
Aeffe	1,226	4,07	1,116	1,42	-0,97	131,6
Aegon	3,785	-	3,785	5,292	-21,11	597,4
Aeroporto Marconi Bo.	7,82	0,51	7,68	8,52	0,26	282,5
Ageas	39,15	0,51	38,31	45,12	-5,41	92.067,5
Ahold Del	30,675	0,76	26,8	30,78	12,88	3.656,1
Air France Klm	1,5575	0,84	1,2575	1,856	26,63	667,6
Airbus	119,28	2,04	112,4	125,38	6,98	92.165,1
Alerion	29	-2,36	29	33,1	-9,94	1.572,7
Algowatt	0,612	-0,65	0,48	0,698	21,91	27,1
Alkemy	13	0,46	10,72	14,78	17,97	73,9
Allianz	205,65	0,42	200,55	223,3	1,83	93.344,5
Alphabet cl A	95,7	-1,53	81,47	99,15	17,21	28.522,9
Alphabet Classe C	96,16	-1,53	82,44	98,83	17,3	33.605,9
Amazon	90,77	0,6	79,3	102,18	17,17	43.739,5
Amgen	221,55	1,86	211,35	254,4	-9,31	161.659,5
Amplifon	30,66	0,82	25,27	30,66	10,21	6.941,1
Anheuser-Busch	58,24	1,76	53,9	58,24	3,59	93.664
Anima Holding	3,676	0,38	3,562	4,22	-1,76	1.273,8
Antares V	6,4	-0,62	6,4	8,89	-20,3	442,4
Apple	147,88	0,46	118,66	148,02	23,42	763.833,9
Aquafil	4,96	0,3	4,945	6,3	-19,22	212,4
Ariston Holding	9,26	0,22	8,89	10,2	-3,74	1.162,2
Ascopiave	2,595	-0,95	2,43	2,825	8,35	608,3
ASML Holding	603,4	1,16	515,7	636,5	19,32	261.473,4
Autogrill	6,474	-0,4	6,474	6,9	0,19	2.492,7
Autos Meridionali	16,1	2,88	11,35	16,8	40	70,4
Avio	9,24	0,22	9,04	10,68	-3,45	243,6
Axa	26,98	1,16	25,955	30,2	2,57	56.365,5
Azimut	19,335	1,18	18,99	23,65	-7,62	2.769,8
A2a	1,438	-0,14	1,2665	1,4665	15,5	4.505,1
B						
B Desio e Brianza	3,23	0,94	3,07	3,65	5,9	434
B Ifis	13,78	0,36	13,44	16,4	3,53	741,5
B M.Paschi Siena	1,8142	-3,53	1,8142	2,85	-5,74	2.285,3
B P di Sondrio	3,81	0,16	3,804	4,892	0,79	1.727,4
B Profilo	0,209	0,24	0,1978	0,22	5,56	141,7
B Sistema	1,338	-2,19	1,338	1,85	-12,55	107,6
Banca Generali	28,84	0,45	27,99	34,59	-10,04	3.370
Banco Bpm	3,438	1,03	3,403	4,295	3,12	5.209,2
Banco Santander	3,29	1,2	2,843	3,85	17,29	53.087,9
Basf	45,965	0,36	44,5	53,82	-1,15	42.431,6
Basicnet	5,7	0,71	5,33	5,8	7,34	307,8
Bastogi	0,598	-0,33	0,574	0,636	-5,08	73,9
Bayer	56,01	0,92	49,385	61,97	13,21	42.810,8
BB Biotech	51,2	-2,85	51,2	60,6	-9,38	2.836,5
BBVA	6,273	2,23	5,772	7,435	10,87	41.827,7
B&C Speakers	14	2,94	12,5	14,15	11,11	154
Bca Mediolanum	8,156	1,17	7,856	9,384	4,59	6.059,8
Beewize	0,714	-1,92	0,714	0,806	-1,92	8
Beghelli	0,275	-8,94	0,275	0,3285	-2,83	55
Beiersdorf AG	116,4	-	107,05	116,4	8,08	29.332,8
Best Buy Co Us	83,99	-	74	83,99	13,5	18.895
B.F.	3,77	-0,79	3,75	3,95	-2,08	705,2
Bff Bank	9,15	0,22	7,455	9,72	23,48	1.698,5
Bialetti Industrie	0,2715	-1,27	0,27	0,301	0,37	42
Biesse	14,46	-1,83	13	17,43	14,04	396,2
Bioera	0,165	-2,94	0,165	0,3082	-47,54	0,5
Bmw	98,74	0,69	85,64	101,6	17,07	59.441
Bnp Paribas	51,65	2,01	50,63	66,37	-3,1	47.109,8
Borgosesia	0,794	0,25	0,71	0,838	12,15	37,9
Bper Banca	2,236	1,18	1,9595	2,827	16,55	3.165,8
Brembo	13,03	-0,99	10,49	14,92	24,69	4.351
Brioschi	0,0742	2,49	0,0724	0,0836	0,27	58,4
Brunello Cucinelli	84	0,48	67,2	84	21,56	5.712
Buzzi Unicem	21,88	1,72	18,295	22,19	21,56	4.214,7
C						
Cairo Communication	1,764	-1,89	1,494	1,806	18,55	237,1
Caleffi	1,09	-	1,04	1,285	6,86	17
Caltagirone	4,08	1,49	3,11	4,08	30,35	490,1
Caltagirone Editore	1	5,26	0,95	1,075	3,52	125
Campari	11,09	-0,27	9,558	11,13	16,93	12.882,1
Carel Industries	23,8	-1,86	22,55	27,2	1,28	2.380
Cellularline	3,03	-	2,92	3,25	2,02	66,3
Cembre	30,2	-1,95	28,2	31,2	-1,63	513,4
Cementir Holding	7,76	0,39	6,2	8,25	26,38	1.234,8
Centrale del Latte d'Italia	2,63	1,15	2,56	2,91	-10,54	36,8
Chl	0,0045	-2,17	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,056	-1,75	0,056	0,066	-9,09	5,2
Cir	0,3925	0,26	0,3865	0,4535	-9,67	434,6
Civitanavi S	3,735	6,56	3,37	3,735	7,95	114,9
Class Editori	0,0802	-1,72	0,0796	0,088	-4,52	22,2
Cnh Industrial	13,615	2,06	13,025	16,27	-9,02	18.576,3
Coinbase Global	57,4	-8,82	31,13	77,65	74,15	9.965,2
Commerzbank	9,14	2,97	8,83	11,895	3,98	11.446,5
Conafi	0,429	2,63	0,388	0,43	0,94	15,8
Continental AG	64,92	0,93	59	78,2	18,38	12.984,4
Covivio	51,85	-	51,85	66,6	-7,08	4.914,7
Credem	6,52	-0,31	6,52	8,23	-1,66	2.225,4
Credit Agricole	10,006	0,4	9,966	11,798	1,71	22.276,8
Csp International	0,388	1,31	0,359	0,409	9,6	15,5
D						
D'Amico	0,4675	1,41	0,3605	0,4995	25,34	580,2
Danieli & C	23,45	1,08	21,2	25,95	12,74	958,6
Danieli & C Rsp	17,52	-0,34	14,54	19,26	22,35	708,2
Datalogic	7,455	-2,87	7,455	9,84	-10,45	435,7
De'Longhi	20,68	-1,99	20,58	23,8	-1,43	3.123,9
Deutsche Bank	9,054	4,07	8,7	12,312	-14,58	5.168,6
Deutsche Borse AG	179,4	-	156,4	179,4	10,4	34.624,2
Deutsche Lufthansa AG	9,483	1,42	7,877	10,97	22	4.420,5
Deutsche Post AG	41,46	-0,02	35,93	42,835	16,77	50.280,8
Deutsche Telekom	21,67	-	18,928	21,985	20,39	94.509,8
Diasorin	98	-3,97	98	130,4	-24,85	5.482,9
Digital Bros	20,2	-0,1	19,33	23,56	-9,9	288,1
doValue	5,87	1,56	5,78	7,88	-18,02	469,6
E						
Edison Rsp	1,41	1,08	1,36	1,58	3,68	154,5
Eems	0,0388	1,57	0,0382	0,058	-27,07	18,6
El En	12,05	0,5	11,69	16,09	-15,44	962,7
Elica	2,88	-0,35	2,84	3,2	-3,03	182,4
Emak	1,132	0,53	1,05	1,322	-2,92	185,6
Enav	3,778	-0,11	3,778	4,37	-4,6	2.046,7
Enel	5,464	1,34	5,171	5,808	8,63	55.550,7
Enervit	3,26	-0,61	3,14	3,52	-0	58
Engie	13,902	2,16	12,474	14,248	3,33	30.496
Eni	12,308	1,12	12,162	14,826	-7,36	43.957,9
E.On	11,155	1,04	9,444	11,155	19,66	22.321,2
Eprice	0,0113	1,8	0,0081	0,0155	25,56	4,4
Equita Group	3,82	-0,52	3,65	3,95	4,95	194,5
Erg	26,94	2,2	26,12	29,22	-6,98	4.049,6
Esprinet	8,72	1,99	6,59	8,875	29,47	439,6
Essilorluxottica	162,95	0,77	157,35	178,6	-3,58	35.532,3
Eukedos	1,26	-	1,175	1,315	1,2	28,7
Eurogroup L	4,56	-0,98	4,56	5,67	-0	428,7
Eurotech	3,042	-1,04	2,908	3,796	6,22	108
Evonik Industries AG	18,475	-	18,01	21,36	2,58	8.609,4
Exprivia	1,388	-2,39	1,37	1,572	1,02	72
F						
Faurecia	18,26	1,67	15,44	23,35	29	2.520,5
Ferrari	247	1,27	202,5	256,4	23,38	47.899,1
Fidia	1,475	5,36	1,385	1,535	-1,99	10,2
Fiera Milano	2,695	0,37	2,685	3,17	-7,07	193,8
Fila	6,79	-1,45	6,79	7,69	-2,44	291,8
Fincantieri	0,5695	1,15	0,521	0,6535	7,35	968
Fine Foods Pharma Ntm	8,3	-0,48	7,95	8,45	-0,48	183,1
FinecoBank	13,79	1,32	12,755	16,99	-11,15	8.413,6
Fnm	0,4345	-1,25	0,429	0,465	2,36	189
Fresenius M Care AG	36,64	-	30,26	40,46	21,45	11.223,3
Fresenius SE & Co. KGaA	24	2,39	23,44	29,57	-9,06	13.097,7
G						
Gabetti	1,146	1,06	1,02	1,318	9,35	69,1
Garofalo Health Care	3,8	1,33	3,64	3,895	3,26	342,8
Gas Plus	2,36	0,85	2,2	2,58	-1,67	106
Gefran	10,14	0,6	9,15	10,5	16,42	146
Generalfinance	8	-0,25	6,98	8,1	11,11	101,1
Generali	17,84	0,85	16,775	18,81	7,37	28.309,1
Geox	1,07	0,75	0,81	1,182	33,25	277,4
Gequity	0,0118	1,72	0,011	0,0126	-1,67	1,3
Giglio group	1,06	-	1,06	1,206	-4,5	13,1
Gilead Sciences	74,45	2,83	71,99	82,38	-6,58	97.226,2
Gpi	13,16	-	13	14,66	-8,99	380,4
Greenthesis	0,914	-	0,878	0,993	-2,25	141,9
Gvs	5,34	1,42	4,142	5,34	31,85	934,5
H						
Heidelberger Cement AG	63,46	2,35	55,32	66,1	18,26	11.898,8
Henkel KGaA Vz	69,34	0,41	64,68	69,48	6,87	12.353,8
Hera	2,521	1,2	2,383	2,78	0,08	3.755,1
I						
I Grandi Viaggi	0,84	-	0,79	0,936	7,69	40,1
Iberdrola	11,18	1,45	10,625	11,18	2,1	71.525,5
Igd	2,725	-0,37	2,72	3,48	-12,52	300,7
Il Sole 24 Ore	0,524	-2,96	0,477	0,54	10,32	29,5
Illimity Bank	5,935	-1,41	5,935	7,82	-13,99	496,4
Immsi	0,585	-2,01	0,407	0,649	42,68	199,2
Indel B	24,6	-	23,8	25,8	-1,99	143,7
Inditex	29,03	-	24,8	29,5	17,06	90.476,4
Industrie De Nora	17,99	-3,02	14,5	19,78	25,45	789,8
Infineon Technologies AG	34,36	0,82	28,615	36,56	25,88	39.812,5
Ing Groep	10,672	2,32	10,43	13,38	-5,72	21.998,2
Intel	27,09	0,17	23,455	28,64	10,68	127.295,9
Intercos	14,54	0,21	12,42	14,55	14,49	1.399,6
Interpump	49,62	1,68	42,72	52,95	17,69	5.402,6
Intesa Sanpaolo	2,2715	0,38	2,123	2,5925	9,31	43.133,1
Inwit	11,99	2,26	9,492	11,99	27,36	11.512,8
Irce	2,37	0,85	1,98	2,6	19,1	66,7
Iren	1,729	0,99	1,507	1,74	17,78	2.249,3
It Way	1,444	0,84	1,37	1,656	-11,08	15,3
Italgas	5,55	2,78	5,155	5,665	6,94	4.499,6
Italian Exhibition	2,57	2,8	2,36	2,6	4,47	79,3
Italmobiliare	24,75	-1,59	23,55	25,8	-3,13	1.051,9
Iveco	8,853	3,34	5,74	9,488	59,28	2.401,1
Ivs Group	3,51	-1,13	3,5	3,75	-4,36	319,8
J						
Juventus FC	0,3086	-0,39	0,2942	0,368	-2,4	780
K						
Kering	574,5	-0,09	481,9	597,3	20,39	72.706,1
KME Group	0,755	0,27	0,544	0,803	38,03	231,9
KME Group Rsp	0,998	3,74	0,774	1,08	24,75	15,2
K+S AG	18,7	-0,74	18,7	23,03	0,29	21.667,5
L						
Landi Renzo	0,571	1,42	0,541	0,63	3,82	128,5
Lazio S.S.	1,04	0,97	1,015	1,14	1,46	70,4
Leonardo	10,975	2,86	8,046	11,36	36,17	6.345,2
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	30,75	1,32	25,55	31,75	9,24	683,7
Lventure Group	0,33	-	0,327	0,38	-8,33	17,7
LVMH	817	0,62	692,7	827,7	19,87	400.278,9
LYFT	9,55	-	7,842	16,1	-0,03	3.246,6
M						
Maire Tecnimont	3,898	4,28	3,1	4,18	25,66	1.281
Marr	12,5	3,31	11,04	13	9,65	831,6
Mediobanca	8,95	-0,49	8,85	10,41	-0,38	7.600,9
Mercedes-Benz Group	71,6	3,16	63,82	75,72	16,59	69.063,7
Merck KGaA	170,7	2,43	164,6	201	-6,47	22.061,7
Meta Platforms	188,52	-0,6	114,58	189,66	68,89	446.855,2
Met.extra Group	3,75	-4,82	3,55	4,25	-8,54	2,2
MFE A	0,4134	-1,57	0,368	0,443	14,39	631
MFE B	0,632	-1,02	0,573	0,685	12,56	746,5
Micron Technology	56,3	-0,27	47,5	58,67	21,18	64.369,7
Microsoft	257,35	-0,79	209,5	259,95	15,77	1.985.566,7
Mittel	1,2	-0,83	1,0885	1,6421	10,24	97,6
Moderna	138,5	-0,1	127,88	183,86	-14,78	55.089,7
Moncler	60,7	0,1	50,4	61,62	22,63	16.669,9
Mondadori	1,93	0,1	1,73	1,978	6,75	504,6
Mondo TV	0,3435	-7,16	0,3435	0,714	-19,65	18,6
Monrif	0,0644	-0,92	0,0564	0,0708	13,38	13,3
Munich RE	312,5	-	302,2	333,1	2,39	64.501,2
Mutuionline	25,08	1,46	22,6	30,58	-4,71	1.003,2
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,46	-	3,35	3,8	5,81	49,2
Net Insurance	9,44	-	9,28	9,46	1,72	174,8
Netflix	307,6	1,1	274,5	348,35	13,46	132.806,2
Netweek	0,039	-	0,0384	0,042	1,56	5,5
Newlat Food	5,22	-0,95	4,44	5,29	20,14	229,3
Nexi	7,1	-0,06	7,03	8,702	-3,61	9.312,6
Next Re	3,4	-0,29	3,28	3,48	-1,45	37,4
Nokia Corporation	4,3865	1,81	4,221	4,6805	0,97	16.672,9
Nvidia	247,4	0,34	134,54	251,65	83,97	148.440
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	17,7
Openjobmetis	9,45	0,96	8,26	9,54	13,99	129,6
Orange	10,976	0,85	9,412	10,976	17,62	28.695,1
Orsero	13,2	0,3	13,16	15,94	-0,9	233,4
Ovs	2,362	0,34	2,16	2,658	12,16	687,2
P						
Pharmanutra	56,1	0,18	56	64,2	-9,95	543,1
Philips	15,298	4,21	14,572	16,824	9,15	14.876
Philogen	15,42	-1,91	13,66	16,7	9,67	450,9
Piaggio	3,866	0,94	2,84	4,064	37,87	1.384,6
Pierrel	0,177	-0,34	0,173	0,1904	-0,56	40,5
Pininfarina	0,822	-2,61	0,818	0,916	-1,91	64,7
Piovan	10,14	0,8	8	10,46	25,5	543,5
Piquadro	1,79	1,13	1,65	2,04	-7,73	89,5
Pirelli & C	4,394	1,03	4,089	5,02	9,74	4.394
Plc	1,515	1,34	1,4	1,6	-5,31	39,3
Poste Italiane	9,354	1,72	9,012	10,315	2,5	12.217,4
ProSiebenSat.1 Media SE	8,9	-	8,092	9,92	9,99	1.947,3
Prysmian	36,56	2,75	33,87	39,72	5,48	9.803,4
Puma	52,62	-	50,84	66,56	-2,56	793,6
R						
Rai Way	5,54	-0,27	5,245	5,755	2,4	1.506,9
Ratti	2,97	2,41	2,87	3,2	-2,62	81,2
Rcs Mediagroup	0,777	0,78	0,676	0,777	15,8	405,5
Recordati	39,96	2,94	38	42,24	3,12	8.356,6
Renault	36,595	3,68	33,31	43,755	17,01	10.427,3
Reply	109,8	-	107,1	127,3	2,62	4.107,8
Repsol	13,59	-	13,455	15,5	-9,25	21.692
Restart	0,28	0,72	0,275	0,331	-9,39	9
Revo Insurance	8,28	-1,08	8,14	8,6	-4,39	203,9
Risanamento	0,1206	1,69	0,1026	0,1268	7,87	217,2
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	37,97	1,25	37,5	43,26	-8,29	19.873,7
S						
S. Ferragamo	16,53	-1,78	16,53	18,83	0,24	2.790,1
Sabaf	15,6	-0,13	15,44	17,8	-6,47	179,9
Saes Getters	31,7	1,93	23,3	33,6	34,32	465,1
Saes Getters Rsp	24,9	1,22	15,6	27,5	57,1	183,7
Safilo Group	1,357	-1,31	1,27	1,626	-10,84	561,5
Saipem	1,2895	3,62	1,1405	1,5345	14,37	2.573,3
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	20,75	-0,95	17,22	20,95	19,12	1.294,8
Sanlorenzo	39,65	-0,75	36,6	43,8	7,31	1.380,2
Sanofi	98,2	1,43	84,78	98,2	8,48	129.184,6
Sap	115	1,36	96,38	115	19,32	140.962,7
Saras	1,42	0,82	1,1685	1,655	23,59	1.350,4
SECO	4,844	0,62	4,7	5,82	-9,46	575,3
Seri Industrial	5,79	-0,52	5,57	6,72	10,5	312,5
Servizi Italia	1,27	1,2	1,18	1,39	7,17	40,4
Sesa	118,1	0,25	112,3	136,4	1,81	1.829,9
Siemens	141,9	1,43	130,02	151,06	9,22	129.725,5
Siemens Energy	19,215	4,01	17,13	20,32	8,93	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,08	-1,17	5,08	6,44	-17,26	127,6
Snam	4,819	1,58	4,569	5,01	6,45	16.196
Snowflake	126,4	-3,13	116,26	162,26	-4,62	39.765,4
Societe Generale	19,9	-0,18	19,9	28,07	-15,32	11.556,5
Softlab	1,985	0,76	1,85	2,24	-11,78	9,9
Sogefi	1,136	2,53	0,918	1,228	22,15	136,5
Sol	23,1	0,43	17,88	24,25	30,51	2.095,2
Sol Wrld Wt 07.25	0,9839	-	0,255	1,02	232,4	2.095,2
Somec	29	1,05	26,6	33,6	-10,77	200,1
Starbucks	92,3	0,98	91,4	101,98	-1,32	133.272
Stellantis	16,23	2,06	13,648	17,668	22,36	52.153
STMicroelectronics	45,835	0,94	33,44	47,195	38,87	41.768,6
T						
Tamburi	8,3	0,36	7,14	8,46	13,54	1.530,3
Technogym	7,66	-	7,2	8,83	7,13	1.542,2
Telecom Italia	0,2883	1,73	0,2188	0,3187	33,29	4.419,5
Telecom Italia Rsp	0,2826	1,25	0,2097	0,3122	35,67	1.703,5
Telefonica	3,8	0,77	3,436	3,96	11,44	17.879
Tenaris	12,945	0,94	12,825	17,345	-20,51	15.282
Terna	7,596	2,18	6,964	7,596	10,09	15.267,9
Tesla	180,96	3,42	102,12	202,65	58,96	30.199,9
Tesmec	0,156	0,91	0,1454	0,179	11,27	94,6
Tessellis	0,544	-0,91	0,544	0,7718	-22,86	98,4
The Italian Sea Group	7,36	1,1	5,63	7,69	29,81	390,1
Thyssenkrupp AG	6,31	1,28	5,8	7,568	10,9	3.571,1
Tinexta	20,04	1,31	19,78	26,12	-12,11	946
Tod's	34,3	-1,44	30,7	37,14	13,28	1.135,1
Toscana Aeroporti	12	-	11,35	12,45	3,9	223,3
Trevi	0,3905	1,03	0,317	0,518	22,41	121,9
Triboo	0,962	1,37	0,923	1,166	-9,25	27,6
Tripadvisor	17,258	1,34	17,03	23,9	3,11	2.173,7
Txt e-solutions	20,4	0,74	12,86	20,55	58,88	265,3
U						
Unicredit	16,43	1,23	13,446	19,558	23,79	31.887
Unieuro	10,68	0,38	10,33	12,65	-13,1	221,1
Unipol	4,643	1,26	4,44	5,122	1,86	3.331,2
UnipolSai	2,242	0,45	2,166	2,492	-2,61	6.344,2
V						
Valsoia	9,6	0,63	9,44	9,9	-0,21	103,4
Vianini	1,18	-	0,945	1,25	18	35,5
Virgin Galactic Hold	3,85	-1,53	3,42	5,5	12,57	995,6
Vivendi	9,09	-	8,95	9,964	1,13	10.637,2
Volkswagen AG Vz.	122	2,61	118,9	142,68	4,45	25.157,1
Vonovia SE	16,61	0,18	16,58	28,04	-26,08	7.740,3
W						
Webuild	2,018	1,61	1,375	2,084	46,76	2020
Webuild Rsp	5,650	0,00	5,650	5,900	-3,42	9
Z						
Zignago Vetro	17,44	-0,11	14,26	17,92	23,69	1.556,7
Zucchi	2,43	-1,22	2,43	2,64	-5,08	9,6

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	735.91	0.56
Bruxelles (Ind. Gen.)	48381.15	1.04
Parigi (Cac 40)	7078.27	0.90
Francoforte (Dax)	15127.68	1.14
Ftse 100 - Londra	7471.77	0.90
Ibex 35 - Madrid	8906.10	1.29
Nikkei - Tokyo	27476.87	0.33
Swiss Mkt - Zurigo	10786.22	1.43

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0773	1,0745	1,0000
Yen Giapponese	141,6400	139,8500	131,4773
Dollaro Canadese	1,4769	1,4816	1,3709
Dollaro Australiano	1,6204	1,6189	1,5041
Franco Svizzero	0,9875	0,9874	0,9166
Sterlina Inglese	0,8782	0,8794	0,8152
Corona Svedese	11,2120	11,2080	10,4075
Corona Norvegese	11,3380	11,3065	10,5245
Corona Ceca	23,7320	23,6820	22,0292
Fiorino Ungherese	385,3000	386,8000	357,6547
Zloty Polacco	4,6855	4,6865	4,3493
Dollaro Neozelandese	1,7397	1,7329	1,6149
Rand Sudafricano	19,7373	19,5755	18,3211
Dollaro Hong Kong	8,4566	8,4344	7,8498
Dollaro Singapore	1,4351	1,4330	1,3321

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.2023	4	99,986	2,555
14.04.2023	18	99,887	2,581
28.04.2023	32	99,779	2,692
12.05.2023	46	99,680	2,667
31.05.2023	65	99,511	2,845
14.06.2023	79	99,434	2,697
14.07.2023	109	99,159	2,895
31.07.2023	126	99,003	2,966
14.08.2023	140	98,896	2,953
14.09.2023	171	98,648	2,961
13.10.2023	200	98,385	3,026
14.11.2023	232	98,138	3,011
14.12.2023	262	97,899	3,012
12.01.2024	291	97,668	3,015
14.02.2024	324	97,388	3,040
14.03.2024	353	97,098	3,108

EURIBOR 24-3-2023

QUOTE	$ x Oz	€x Gr
1 Sett.	2.878	0.024
1 Mese	2.928	0.026
3 Mesi	3.025	0.035
6 Mesi	3.281	-0.009
12 Mesi	3.533	-0.045

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 27/3/2023	$ x Oz	€x Gr
Oro	1955	58,2781
Argento	22,99	0,6857
Platino	971,89	29,0987
Palladio	1409,65	42,293

MONETE AUREE

QUOTE AL 27/3/2023	Domanda	Offerta
Marengo	330,67	350,91
Sterlina	416,97	442,49
4 Ducati	784,26	832,28
20 $ Liberty	1.731,66	1.836,61
Krugerrand	1.771,7	1.880,18
50 Pesos	2.136,09	2.266,88

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.53
e tramonta alle 19.31
La Luna Sorge alle 10.29
e tramonta alle 3.30
Il Santo Santo Stefano Harding
Il Proverbio
A chel che nol vûl crodi no coventin testemonis
A chi non vuole credere non occorrono testimoni

Servizi pubblici

ROMANO TARLAO (FIT-CISL)

Troppi disagi

«La situazione sta degenerando e c'è sempre maggiore difficoltà a coprire i vari servizi. Purtroppo l'azienda pare non prendere in considerazione le problematiche sollevate, ed è per questo che siamo qui a protestare». Romano Tarlao di Fit-Cisl ha voluto essere presente al presidio: «Se le cose non cambieranno siamo pronti a nuove azioni di protesta. Confidiamo in una maggiore considerazione da parte dell'azienda per venire incontro ai disagi a cui i lavoratori sono costretti quotidianamente». Sull'imminente Adunata degli alpini aggiunge: «A oggi non sappiamo come Arriva Udine intenda organizzarsi». — *(a. c.)*

Sciopero dei bus, adesione all'80% Disagi per molti cittadini alle fermate

L'azienda: «Amareggia che di fronte alla disponibilità dimostrata si sia tornati agli slogan»

Alessandro Cesare

Molte persone a terra; un'adesione attorno all'80% e un centinaio di lavoratori presenti al presidio di via del Partidôr. Lo sciopero di 24 ore indetto ieri da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Faisa-Cisal ha prodotto i risultati attesi, paralizzando il trasporto pubblico locale, fatte salve le fasce di garanzia (tra le 6 e le 9 e tra le 12 e le 15).

Le ragioni della protesta sono da ricercare nella carenza di personale, con il conseguente blocco delle ferie e un utilizzo continuativo degli straordinari, oltre ai mancati adeguamenti salariali. Un mix di criticità destinato ad aggravarsi nei giorni dell'Adunata degli alpini, per la quale i sindacati lamentano una mancanza di informazioni da parte di Arriva Udine.

Quest'ultima, «malgrado la concreta e ampia disponibilità all'apertura dei tavoli sull'indennità ferie pregresse e sulla contrattazione di secondo livello, con rammarico ha preso atto della mancata revoca dello sciopero». Non solo, «sul nodo della carenza di autisti, tema nazionale e non locale» ha dato dimostrazione «di uno sforzo straordinario, espresso nelle 43 assunzioni degli ultimi mesi. Quello che sorprende e amareggia – ha evidenziato – è che, a fronte della disponibilità dimostrata, ma soprattutto in seguito agli ultimi confronti con i sindacati, pacati e "sulle cose", durante la manifestazione siano tornati slogan, parole d'ordine e approcci in netto contrasto con il clima "fattuale" del tavolo».

Ma per i sindacati i rapporti con l'azienda sono ai minimi termini, e ieri dalle 9 alle 11, davanti alla sede di Arriva Udine, la protesta è stata rumorosa, tra fischietti, bandiere e trombe da stadio. «I problemi sono gli stessi da tempo – ha affermato Claudio Caporale, autista da 34 anni –: ci sobbarchiamo ore di straordinario per colmare le carenze».

Diversi gli utenti rimasti a piedi: «Non ho visto avvisi – ha assicurato Gaia – e purtroppo lo sciopero causa diversi disagi e ci fa perdere tempo». Filippo, invece, sapeva della serrata degli autisti, ma sperava in un'adesione meno massiccia: «Ci ho provato, ma è già mezz'ora che attendo alla fermata. Di bus nemmeno l'ombra», ha aggiunto sconsolato.

Al presidio si sono visti anche diversi candidati, a cominciare da tre aspiranti sindaco, Ivano Marchiol, Stefano Salmè e Alberto Felice De Toni, dal vicesindaco Loris Michelini, e dai consiglieri Mariagrazia Santoro (Regione Fvg), Carlo Giacomello e Federico Pirone (Comune). Tutti hanno espresso solidarietà ai lavoratori. «Questo servizio deve tornare a essere centrale nella nostra città», ha detto Marchiol. Salmè ha proposto «la sottoscrizione di una dichiarazione congiunta, tra i quattro candidati sindaco, a supporto alle richieste dei lavoratori». Michelini, dopo aver ascoltato le istanze degli autisti, ha assicurato che si farà «da tramite con l'azienda per riavvicinare le parti». Infine De Toni, secondo cui «il Comune, nonostante detenga il 20% di Arriva Udine, esprimendo il vicepresidente, non è mai riuscito a farsi sentire con l'azienda».–

GIUSEPPE MAZZOTTA (FILT-CGIL)

Turni impossibili

«Da mesi stiamo chiedendo all'azienda di far tornare il trasporto pubblico locale e il lavoro degli autisti come elementi centrali del nostro territorio, con remunerazioni dignitose». Giuseppe Mazzotta, rappresentante di Filt-Cgil, ha animato il presidio: «I lavoratori di Arriva Udine fanno turni impossibili, le ferie saltano e non c'è riconoscimento economico di ciò che fanno e del ruolo che la loro attività ha per la società». In merito all'Adunata degli alpini, Mazzotta ha chiarito: «Il tavolo con l'azienda è aperto, siamo ancora in attesa di risposte. I lavoratori chiedono uno spazio di riposo adeguato», ha chiuso il sindacalista. — *(a. c.)*

LA REPLICA

Un nuovo asilo in via Adige

Grazie ai fondi del Pnrr in via Adige, nell'area dell'ex caserma Osoppo, saranno realizzati un asilo nido e di una scuola dell'infanzia. A sottolinearlo sono il vicesindaco con delega ai Lavori pubblici, Loris Michelini e l'assessore all'Istruzione, Elisabetta Marioni. «La Giunta Fontanini non ha quindi perduto i fondi per gli asili nido, come ha dichiarato la consigliera del Pd Eleonora Meloni che evidentemente non è bene informata. Il Comune di Udine ha preferito presentare la richiesta di finanziamento per la costruzione di un asilo nido e di una scuola dell'infanzia con i fondi Pnrr della Rigenerazione Urbana. La nuova struttura - precisa Marioni -, del costo di 5 milioni di euro garantirà 60 posti per il nido e 120 per la scuola dell'infanzia, è già in corso la gara d'appalto. Con questa nuova costruzione e il previsto aumento di posti negli asili nidi, il Comune di Udine nei prossimi anni verrà incontro alle esigenze delle famiglie, che chiedono un sostegno alla genitorialità».

Attese anche di un'ora alle fermate e alcuni momenti della manifestazione organizzata ieri al Partidôr

Un avviso a una fermata e, sotto, uno dei cartelli esposti al Partidôr

PATRIZIA ZAMBON (UIL)

L'azienda agisca

Carenza di autisti, scarsi incentivi a intraprendere questa attività, blocco ferie, stipendi troppo bassi. Sono le criticità sollevate da Patrizia Zambon di Uiltrasporti. «La situazione è preoccupante, e molte questioni vanno avanti da tempo. Ora si avvicina l'Adunata degli alpini: abbiamo chiesto all'azienda un incontro per definire nei dettagli come sarà gestito l'evento dal punto di vista dei trasporti, visto che noi sindacati non abbiamo ricevuto informazioni in merito. Chiederemo un ulteriore sforzo ai nostri associati, come già fatto altre volte – ha chiuso Zambon –, ma ci attendiamo rassicurazioni per la risoluzione dei problemi». — *(a. c.)*

ALESSANDRO CIANI (FAISA-CISAL)

Stipendi bassi

Il rappresentante di Faisa-Cisal, Alessandro Ciani, ha posto l'accento sul tema salari: «In questo momento un grosso problema per i lavoratori è l'impossibilità di avere ferie in giornate singole e un aumento in busta paga. Per quest'ultimo punto, trattandosi di accordi di secondo livello, il problema può essere risolto in breve tempo. Oggi un neoassunto prende circa 1.200 euro al mese. Troppo poco per le responsabilità a cui è chiamato». Chi al presidio c'è stato senza essere "invitato" dalle altre sigle, è Attilio Grosso (Ugl-Fna): «Ci hanno escluso dai tavoli, ma siamo comunque voluti intervenire» — *(a.c.)*

IL CASO

Nessuna offerta per il servizio mensa di elementari e medie

Fontanini: abbiamo puntato sulla qualità del cibo
Critiche da Pirone (Innovare). L'assessore: gara degli uffici

Cristian Rigo

Il bando per l'affidamento del servizio mense nelle scuole primarie e secondarie di primo grado è andato deserto. Tre invece le offerte presentate per le scuole d'infanzia e i nidi che saranno valutate dalla commissione. «Le indicazioni che avevamo fornito agli uffici erano chiare – ricorda il sindaco Pietro Fontanini –: abbiamo chiesto un miglioramento della qualità del cibo e per questo motivo abbiamo aumentato di 300 mila euro il budget disponibile. Nonostante questo, per uno dei due lotti del bando non ci sono state proposte e quindi gli uffici dovranno valutare se alzare i prezzi o quali modifiche apportare perché chiaramente dovrà essere subito predisposta una nuova gara. In ogni caso – assicura Fontanini – non ci saranno disagi per le famiglie perché verrà garantita la continuità del servizio».

Non sarebbe la prima volta che il Comune ricorre a una proroga tecnica per garantire un servizio fondamentale come quello delle mense scolastiche. Per Federico Pirone, capogruppo di Innovare e candidato con la lista "De Toni sindaco" però «il fatto che l'ultima gara per la mensa per elementari e medie sia andata deserta è l'ultimo regalo della politica fallimentare della giunta guidata da Fontanini». Nel mirino di Pirone c'è tutta la gestione delle mense: «Dall'inizio dell'amministrazione Fontanini ci sono stati grossi problemi si servizi scolastici e questo è solo l'ultimo disservizio alle famiglie. Dopo aver sbandierato che ci sarebbe stato un nuovo gestore e aver promesso una gara perfetta, ecco il risultato: un nuovo e migliore gestore non ci sarà, almeno per ora. In consiglio comunale – prosegue il consigliere di opposizione – noi avevamo chiesto che gli indirizzi fossero condivisi, proprio perché temevamo questo». Di tutt'altro avviso l'assessore all'Istruzione Elisabetta Marioni: «La giunta quando si tratta di bandire un concorso indica le linee di indirizzo, ma spetta agli uffici elaborare il capitolato e preparare la gara. La parte politica non può interferire in argomenti che non sono di sua competenza e che riguardano esclusivamente la burocrazia. Noi abbiamo dato indicazioni chiare chiedendo di puntare sulla qualità e non sui prezzi bassi. Il modello da seguire era quello delineato dalla direttiva regionale». Ogni anno ai bambini e ai ragazzi che frequentano le scuole del comune di Udine vengono serviti 558 mila pasti tenendo conto anche di quelli offerti nei centri estivi. Tra asili, elementari e medie gli utenti delle mense scolastiche sono 4.250.

Ogni anno nelle scuole del comune sono serviti 558 mila pasti

> Il sindaco: abbiamo stanziato 300 mila euro in più e non ci sarà alcun disagio per le famiglie interessate

> L'opposizione: avevamo chiesto di condividere gli indirizzi per il bando perché temevamo quanto poi è accaduto

La Camst si era aggiudicata il servizio per le primarie e secondarie di primo grado, ossia elementari e medie, il cui contratto è scaduto a settembre ed è stato poi prorogato più volte. Dopo l'interruzione del rapporto con la Sodexo Italia per le inadempienze rilevate rispetto al capitolato d'appalto, dal primo luglio dello scorso anno a subentrare nella preparazione dei pasti nei nidi comunali, nelle scuole dell'infanzia e nei centri estivi 3-6 anni, è stato il Consorzio Cosm, poi da settembre, il Comune, in attesa di bandire la nuova gara, ha affidato alla Camst anche quel servizio. L'esito della gara poi non è stato quello sperato, ma la speranza del Comune resta quella di iniziare il prossimo anno scolastico con i nuovi vincitori del bando. —

TECNOLOGIA › LA CONNESSIONE A UN UNICO DEVICE CONSENTIRÀ DI RISPONDERE ANCHE AI COMANDI VOCALI. ECCO TUTTE LE NOVITÀ DEL SALONE DEL MOBILE DI MILANO

C'è più "dialogo" con gli elettrodomestici

Che si possieda una cucina non troppo estesa, che si vogliano ottimizzare al meglio gli spazi o che si desideri avere una stanza adattabile ad ogni occasione, gli elettrodomestici da incasso rappresentano una scelta quasi obbligata. Per questo motivo, l'ottava edizione di FTK (Technology For the Kitchen), l'evento collaterale di EuroCucina, al Salone del Mobile di Milano, si occuperà di fare il punto su questa tipologia di elettrodomestici, mostrando, allo stesso tempo, quello che sarà il futuro di questo settore fondamentale per il design e l'arredamento.

L'IMPORTANZA DEL RISPARMIO

Focus importante dell'esposizione sarà sul risparmio energetico e sulle varie soluzioni pensate per ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente degli elettrodomestici. Le vie proposte sono diverse, e si va dall'utilizzo di intelligenze artificiali, alla connessione degli elettrodomestici a un unico device, passando per l'utilizzo intelligente di nuovi materiali. Per esempio, parlando di frigoriferi, si mostrerà come una semplice porta di vetro, unita a un'illuminazione ben studiata, possa migliorare la visibilità all'interno, permettendo in questo modo di ridurre lo spreco di cibo e l'elettricità. Allo stesso tempo, nel futuro prossimo si punterà molto su interfacce che siano intuitive e accessibili a tutti da un solo dispositivo, magari grazie anche a comandi vocali o scritte in Braille, e che permettano a tutti gli utilizzatori di settare le scelte più ecologiche. Per garantire una lunga vita agli elettrodomestici di ultima generazione, si stanno sviluppando anche dei programmi ad hoc di pulizia interna e igienizzazione di questi ultimi. Si punta anche molto sullo sviluppo delle intelligenze artificiali, che permettano di connettere tra loro gli elettrodomestici, garantendo il minor consumo di energia e la maggior comodità per l'utilizzatore finale. L'obiettivo è quindi quello di creare una cucina smart, dotata di diversi elettrodomestici da incasso connessi tra loro, in grado di svolgere al meglio le proprie attività, settandosi in base alle necessità del momento e "studiando" le esigenze del consumatore, scegliendo, per esempio, diverse modalità di congelamento, o di cottura, in base ai cibi posti al loro interno.

Importante anche l'evoluzione delle soluzioni improntate a garantire il risparmio energetico

IN CUCINA SEMPRE PIÙ SPAZIO ALLA TECNOLOGIA

› DESIGN

Ergonomia e bellezza: l'estetica non si discute

Gli elettrodomestici proposti presenteranno due tratti imprescindibili: bellezza ed ergonomia. L'obiettivo degli espositori sarà infatti quello di offrire soluzioni orientate ad un design personalizzabile, in grado di soddisfare le esigenze, di stile o di comodità, del consumatore.

PIAZZA PRIMO MAGGIO

Pestaggio in strada tra la gente Il Luna park: serve sorveglianza

Un ragazzo finisce a terra e riceve numerosi calci da un gruppetto di giovani e, pochi istanti dopo, alcuni si defilano e uno continua a colpire. Questo si vede in un video di pochi secondi che in questi giorni ha fatto il giro di social network e chat. Il filmato, secondo quanto emerso dalle prime verifiche delle forze dell'ordine, risale a sabato scorso e si riferisce a un fatto avvenuto attorno alle 16 in piazza Primo Maggio, vicino a un'auto parcheggiata. A due passi erano in piena attività le giostre e sono stati proprio i responsabili delle attrazioni a chiamare il 112 e a richiedere l'invio di una pattuglia «per la presenza di persone violente». All'arrivo dei carabinieri i ragazzi erano già andati via. Johnny Medini, uno degli organizzatori del Luna Park e titolare di più attrazioni, era presente e, dopo aver assistito all'episodio, auspica una «presenza di personale in divisa, almeno durante i week-end». «C'erano alcuni giovani stranieri che, appena si sono visti, si sono affrontati – racconta –, forse per screzi passati. Anzi, si può ipotizzare che si sia trattato di un'azione preordinata perché, considerando che è durata meno di dieci secondi, nessuno avrebbe nemmeno fatto in tempo a tirare fuori il telefono dalla tasca a e riprendere la scena. Il ragazzo picchiato poi si è alzato ed è andato via con i suoi amici. Le famiglie che erano qui con i bambini hanno preso un po' di paura, anche se la maggior parte delle persone non si è accorta di nulla proprio perché il tutto è durato pochi secondi. Ci vorrebbe una vigilanza o una ronda della polizia municipale, anche perché noi non abbiamo titolo per intervenire». —

Un fotogramma del video del pestaggio diffuso su chat e social

TRIBUNALE

Nascosti nello zaino oltre 7 chili di hascisc inflitti 4 anni in due

La polizia aveva fermato un'auto al casello di Udine sud
A bordo un friulano e un pakistano, già noto negli ambienti

Erano stati fermati da una volante della Questura per un controllo e dall'auto erano spuntati più di sette chili di hascisc. Tutti nascosti all'interno di uno zaino, divisi in sette involucri del peso di un chilo l'uno. Per Ivan De Stefano, 26 anni, residente a Meduno, che si trovava al volante, e Zahid Meer, 28, originario del Pakistan e senza fissa dimora in Italia, che si trovava sul lato passeggero, l'arresto era scattato subito, in flagranza di reato.

Succedeva il pomeriggio del 29 agosto scorso, all'uscita del casello autostradale di Udine sud, lungo la A23, e ieri il procedimento giudiziario per detenzione di sostanza stupefacente ai fini dello spaccio, che ne era seguito, si è concluso con una sentenza di condanna e un patteggiamento. Nei confronti dell'italiano, incensurato, il gup del tribunale di Udine, Roberta Paviotti, ritenuta congrua la richiesta avanzata dal difensore, avvocato Stefano De Rosa, con il consenso del pm Andrea Gondolo, ha applicato la pena di un anno e quattro mesi di reclusione e 4 mila euro di multa, sospesi con la condizionale.

L'ala penale del tribunale, affacciata su via Morpurgo

Diversa la scelta processuale operata dall'altro imputato, peraltro gravato già da due condanne di primo grado e da una serie di altri procedimenti in corso. A Meer, che ha affrontato il processo con rito abbreviato, sono stati inflitti 2 anni e 8 mesi di reclusione e 6 mila euro di multa. Nel calcolarne la pena, il giudice ha tenuto conto della concessione delle circostanze attenuanti generiche in regime di equivalenza con la contestata recidiva. Il pm d'udienza, Elena Torresin, aveva concluso per una consdanna a 3 anni e 9 mila euro.

Era stata proprio la sua presenza in auto a insospettire gli agenti della Questura. Riconoscendolo come una delle persone a suo tempo coinvolte nell'operazione antidroga denominata "Magnolia" (era il 2018), avevano deciso di fare accostare il veicolo per una verifica. La successiva perquisizione era stata eseguita con il supporto dei colleghi della Squadra mobile. All'udienza di convalida dell'arresto, il pordenonese aveva riferito di non essere a conoscenza del fatto che nello zaino fosse stata nascosta della droga, spiegando di trovarsi alla guida dell'auto, una Renault Megane, perché il pakistano, sprovvisto di mezzi, gli aveva chiesto di accompagnarlo a rifare alcuni documenti. Tant'è che all'alt della polizia, al casello autostradale, aveva ricordato di essersi fermato senza mostrare tentennamenti. Nel ricostruire i fatti, invece, gli investigatori avevano indicato in lui un corriere del gruppo di pakistani.

Nei confronti di De Stefano, che nel frattempo aveva ottenuto di passare agli arresti domiciliari, il gup ha ordinato la cessazione immediata della misura cautelare. —

CARABINIERI

Il comandante interregionale in visita in Friuli

Il generale di Corpo d'Armata Stefanizzi arriva alla caserma Basso

Ieri al Comando Legione Carabinieri "Friuli Venezia Giulia" la visita del generale di Corpo d'Armata Maurizio Stefanizzi, comandante interregionale carabinieri "Vittorio Veneto".

Ad accoglierlo alla caserma Basso erano presenti il comandante della Legione, Generale di Brigata Francesco Atzeni e un picchetto di militari in grande uniforme. Erano schierati i quattro comandanti provinciali e i 14 comandanti di Compagnia della regione, una rappresentanza di 28 comandanti di Stazione e di carabinieri in servizio nei vari reparti e uffici del comando legionale, nonché dei delegati della rappresentanza militare, delle associazioni professionali a carattere sindacale, dell'associazione nazionale carabinieri e dell'associazione nazionale forestali.

A loro, il Generale Stefanizzi ha rivolto parole di apprezzamento e gratitudine per il generoso contributo sin qui offerto per il raggiungimento dei fini istituzionali, auspicando, per il futuro, ancora più lusinghieri risultati. Il saluto è stato esteso anche ai carabinieri in congedo, presenti alla cerimonia militare, il cui esempio costituisce la direzione da seguire per le giovani generazioni. Il comandante interregionale, prima di accomiatarsi, ha ricevuto la visita del Prefetto di Udine Massimo Marchesiello. —

IN VIA LUMIGNACCO

Scontro fra tre auto Una persona all'ospedale

Scontro tra 3 auto, ieri verso le 18, in via Lumignacco, all'intersezione con la statale 676, nella zona industriale di Udine. Una persona è rimasta ferita e per lei si sono rese necessarie cure mediche ed è stata accompagnata in ambulanza all'ospedale Santa Maria della misericordia. Sul posto polizia locale e vigili del fuoco.

HATTIVA LAB

Spettacolo e solidarietà domenica al Palamostre

Il gruppo teatrale "Il Cantagallo" domenica 2 aprile alle 18.30, al Palamostre, propone "Gabie", una divertente commedia in lingua friulana.

L'evento di raccolta fondi, patrocinato dal Comune col sostegno della Bcc Credifriuli, è a sostegno del progetto Eat Ethic della onlus Hattiva Lab, finalizzato all'acquisto del nuovo forno professionale per il laboratorio artigianale di biscotti.

A teatro si troveranno in vendita le creazioni in ceramica e i Bistorti in edizione Pasqua 2023 realizzato dagli utenti di Hattiva Lab. Informazioni e prenotazioni: info@hattivalab.org, 0432 512635.

Ingresso gratuito, offerta libera.

Lo spettacolo parla di libertà e di dinamiche familiari. —

Verso e amministrative di domenica e lunedì

L'APPELLO

«Aiuti alle famiglie per consentire a tutti di praticare sport»

I candidati della lista De Toni hanno incontrato alcune società Tesolat e Nassimbeni: molti impianti devono essere ristrutturati

Cristian Rigo

Più attenzione alle società sportive e agli impianti, molti dei quali necessitano di interventi di ristrutturazione e sostegno alle famiglie per consentire a tutti di fare sport. A chiederli è il candidato della lista "De Toni sindaco", Alessandro Tesolat che ha incontrato diversi dirigenti e operatori dello sport, per capire le necessità delle associazioni. «Da parte nostra – ha spiegato Tesolat – abbiamo assicurato l'impegno della nostra coalizione per la diffusione della pratica motoria e sportiva che sono una priorità per la lista civica De Toni sindaco. L'obiettivo – ha precisato – è promuovere Udine come città dello stare bene. Le persone di ogni età, ma soprattutto quelle più giovani, hanno bisogno di spazi all'aperto e di impianti sportivi per muoversi, giocare, socializzare, divertirsi a competere nel tempo libero». Tra gli impianti visitati da Tesolat ci sono il Palaindor, la palestra del Cus e il Benedetti che, ha precisato, «è sicuramente tra gli immobili che necessitano di interventi urgenti. È necessario fare un piano complessivo».

Alessandro Tesolat

Rita Nassimbeni

Un altro problema è legato al fatto che «non tutte le famiglie sono n grado di sostenere i costi di iscrizione alle società sportive e di acquistare i materiali necessari». A sottolinearlo è la capolista Rita Nassimbeni che ha evidenziato: «Lo sport è fondamentale per la crescita e la formazione ed è una grande necessità, soprattutto dopo il lockdown. È indispensabile aiutare le famiglie, anche economicamente, per consentire a bambine e bambini di fare sport, che è sempre stato una scuola di vita e ancora di più lo è adesso». Secondo Tesolat «è altrettanto importante che ogni palestra e struttura esistente venga utilizzata pienamente ampliandone gli orari di fruizione. L'amministrazione comunale dovrà essere al fianco delle tante associazioni sportive dilettantistiche della nostra città che con il loro operato hanno reso Udine una città dello sport con la consapevolezza che la pratica motoria è la base del diritto alla salute in una comunità attenta al benessere dei suoi cittadini». —

L'IDEA DI SALMÈ

Una festa della città con rievocazione storica gestita dai ristoratori

Il candidato sindaco della lista "Liberi Elettori-Io Amo Udine" Stefano Salmè, ha in mente una "Festa della città" per rilanciare il capoluogo friulano. L'idea è stata presentata insieme ai candidati per il consiglio comunale Emanuele Alabò ed Edoardo Marini, che hanno lanciato la proposta stamattina.

Il motore della manifestazione sarà rappresentato dai ristoratori e dagli operatori turistici della città, «che - ha rivelato Salmè - saranno i veri protagonisti dell'organizzazione e i principali alleati dell'amministrazione comunale. La "Festa della città" integrerà Friuli Doc (che continuerà a svilupparsi nella sua tradizione), ma si configurerà in modo alternativo, laddove la filosofia organizzativa, a differenza della rassegna enogastronomica, valorizzerà la magia del centro storico udinese con la presenza di artisti di strada, trampolieri, maghi, giocolieri e con la presenza di band musicali dal vivo, organizzate e gestite direttamente da un consorzio di ristoratori udinesi». È poi prevista anche «una grande rievocazione storica sul modello di Tempora di Aquileia che rievocherà i fasti di Utinum romana. L'obiettivo è far diventare la "Festa della città" « una vetrina periodica delle eccellenze culinarie italiane, in grado di calamitare i turisti stranieri. Il calendario estivo della festa - ha concluso Salmè - agevolerà l'afflusso dei tanti turisti già presenti nelle località balneari della nostra regione». —

Il candidato Stefano Salmè

Bernardis guida San Paolo-Sant'Osvaldo «Arriverà anche l'infermiere di quartiere»

«Strade più curate e nuove telecamere Le circoscrizioni possono fare molto»

L'INTERVISTA

SARA PALLUELLO

Marco Bernardis, 50 anni, titolare e insegnante dell'autoscuola Pittolo, è il presidente del consiglio di quartiere "San Paolo – Sant'Osvaldo". Alle scorse comunali non aveva aderito a nessuna lista elettorale.

Come riassumerebbe l'esperienza alla guida del consiglio di quartiere?

«È stata una bella esperienza, mi ha permesso di conoscere tante persone e portare diverse migliorie al quartiere, da troppo tempo abbandonato a sé stesso».

Quali i problemi risolti e quali le richieste sono rimaste inespresse?

«Grazie al Consiglio è stato creato un parco pubblico nell'area verde "Vittime dello scoppio di Sant'Osvaldo" in via Castions di Strada, è stato riaperto al pubblico il tumulo funerario protostorico di Sant'Osvaldo, è stato ospitato il passaggio del motoraduno nazionale "Città di Udine". Ma non solo. Abbiamo risolto diverse problematiche riguardanti le strade e la loro manutenzione e, di conseguenza, la segnaletica stradale e la viabilità. Per quanto riguarda la sicurezza nel quartiere, abbiamo portato all'attenzione degli organi competenti un progetto relativo alle telecamere. Entro breve risolveremo anche alcune problematiche di tipo sanitario con l'arrivo dell'infermiere di quartiere, un importante segno di aiuto e sostegno alle persone, soprattutto quelle più fragili. Infine, non è mancato l'ascolto e l'interessamento alle numerose chiamate e richieste di intervento pervenute a me direttamente dai cittadini».

Marco Bernardis

Le ex circoscrizioni avevano autonomia di spesa e possibilità di esprimersi in consiglio comunale e commissioni con interrogazioni, interpellanze e mozioni. Dovrebbe essere ripristinato?

«Sicuramente questa possibilità non dipende dall'amministrazione comunale, ma dal fatto che Udine, attualmente, non possa per legge essere suddivisa in Circoscrizioni a causa del numero di abitanti. Avere più voce in capitolo, però, aiuterebbe sicuramente».

Lei si è candidato.

«Sì, con la lista Lega Salvini a sostegno del candidato sindaco Pietro Fontanini. Una scelta maturata anche alla luce di questa mia costruttiva esperienza. Quanto fatto finora ha prodotto effetti positivi per il quartiere e i suoi residenti, risultati ottenuti nonostante i pochi mezzi e poteri a disposizione mia, in qualità di presidente, e del Consiglio. Credo pertanto che un'eventuale carica di livello superiore possa perfezionare e ampliare la mia azione e le mie competenze professionali non solamente come portavoce del quartiere, ma al servizio della città».

Rifarebbe l'esperienza di presidente?

«La rifarei volentieri, anche perché ho ancora dei progetti in essere che sono in fase di sviluppo». —

Elena Viero è presidente di Chiavris-Paderno «Molti progetti realizzati, ma non mi candido»

«Via Fusine più sicura grazie a una rotonda Un voto alla giunta? Do un 7 convinto»

L'INTERVISTA

Elena Viero, 48 anni, manager aziendale nel settore Ict, è la presidente del consiglio di quartiere "Chiavris – Paderno". Mamma di un bimbo è la compagna del presidente del consiglio regionale, Piero Mauro Zanin. Nel 2018 si era candidata con Forza Italia ottenendo 29 voti.

Cosa le lasciano questi anni alla guida del consiglio di quartiere?

«È stata una bellissima esperienza. Stimolante. A volte difficile, specie quando pervenivano richieste dai cittadini senza poter trovare risposta: mi ricordo lamentele sulla rumorosità di alcune aree commerciali, che tuttavia non potevano essere modificate perché rientravano all'interno dei parametri di legge o su un'edificazione di edilizia privata che avrebbe arrecato disagio al quartiere ma che non poteva essere modificata perché correttamente autorizzata».

Quali i problemi risolti e quali no?

Elena Viero

«Appena insediati l'area ex Bertoli aveva le coperture in amianto: è stata bonificata e ora c'è un bellissimo progetto di 40 mila metri quadrati di parco. In via Fusine, strada pericolosissima, ora c'è una rotonda. Ricordo le innumerevoli chiamate all'assessore Loris Michelini e le sue promesse, mantenute, per metterla in sicurezza. Ne vado orgogliosissima e, lo confesso, fu uno dei motivi per i quali mi candidai presidente. Abbiamo lavorato anche di migliorare l'uscita scolastica in via Alessandria e per ripristinare la ciclopedonale di viale Vat. Tra i nostri obiettivi c'era anche il decentramento di servizi, abbiamo ottenuto l'infermiere di prossimità, e l'organizzazione di incontri culturali e sportivi in periferia e nel periodo pre-pandemico come "SportivUdine", oltre che green sul riciclo e la raccolta dei rifiuti grazie alla fattiva collaborazione di diversi membri del Consiglio che non si sono risparmiati in idee ed organizzazione. Ha suscitato posizioni discordanti il parcheggio dietro l'hotel Ramandolo, ma annovererei anche questa tra le richieste esaudite dall'amministrazione. Mi rammarica non essere riusciti a portare a casa l'illuminazione in via Planis, ma certamente abbiamo gettato le basi per farlo».

Più potere alle ex circoscrizioni?

«È un punto molto importante. Ritengo che senza la possibilità di agire con potere, di spesa o di veto, il ruolo del consiglio di quartiere sia meramente un palliativo».

Si candiderà alle comunali?

«Non ho mai visto il mio ruolo come un modo per fare campagna elettorale. Ho voluto dare il mio contributo. Oggi la mia posizione lavorativa richiede una dedizione particolare che mal si concilierebbe. Non mi candiderò».

Rifarebbe l'esperienza di presidente?

«Lo valuterò».

Un giudizio sull'operato dell'amministrazione.

«Il periodo pandemico ha bloccato molte iniziative e impedito di avviare nuove collaborazioni; quindi, ritengo che nei giudizi dobbiamo essere onesti e collocarli nel contesto storico assolutamente mai avvenuto prima. Un 7 lo do più che convinta». —

S.P.

UP Economia

Registrazione Tribunale di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984

www.pnud.camcom.it » Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Pordenone-Udine » Marzo 2023 » Numero 2

OPEN DIALOGUES FOR FUTURE, ARRIVEDERCI AL 2024!

IL BILANCIO E LE INTERVISTE ALLE PAGINE 2 E 3

FVG IN GRADO DI REGGERE ALLE RESTRIZIONI DEL CREDITO

Pag. 4

STOCCAGGIO DEL GAS OK E CONSUMI GIÙ DEL 25%

Pag. 7

LA MOSTRA "INSIEME" PRESENTATA A VIENNA

Pag. 14

ALTO LIVELLO DI PARTECIPAZIONE

IMPRESE E GIOVANI HANNO RISPOSTO IN MANIERA ECCELLENTE AL FORUM DELLA CCIAA RAMPINI: «COLPITO DALL'ECCEZIONALE PERFORMANCE DELL'EXPORT DELLE AZIENDE»

» MARCO BALLICO

«Il bilancio lo fa il pubblico. Mi pare che la risposta, oltre che da parte della città e della regione, sia venuta dall'elevato livello di partecipazione. Siamo riusciti ad avere un forte coinvolgimento di due componenti a cui tenevamo molto: il mondo delle imprese e i giovani. Il presidente Da Pozzo nel salutare questo successo ha detto che possiamo saltare il numero zero e parlare di prima edizione». Il giornalista e saggista Federico Rampini, direttore scientifico di Open Dialogues, riassume i temi del Forum che si è da poco concluso.

Dal confronto con i diretti interessati, come si stanno adattando alcune fra le maggiori realtà economiche del Fvg come Danieli, Fantoni, Illy e il porto di Trieste alla congiuntura internazionale?

Sono realtà che hanno da molto tempo una vocazione e una proiezione globale. Hanno anche una cultura d'impresa molto avanzata: attenti ai rapporti con il territorio, all'impatto sociale e ambientale della loro attività. Mi ha colpito un dato generale, l'eccezionale performance delle esportazioni dal Fvg verso il resto del mondo nel 2022. Un dato in totale controtendenza rispetto alle profezie apocalittiche, che preannunciavano un'annata catastrofica in conseguenza delle sanzioni contro la Russia. Evidentemente quelle erano profezie interessate, distorte da una visione ideologica. Per il Fvg come per l'Italia tutta intera, il mercato di sbocco principale resta l'Occidente, cioè Unione europea più Nordamerica, e questo spiega l'effetto modesto della perdita del mercato russo.

Tra le criticità emerse, i fondi ridotti per la formazione universitaria. Un nodo strutturale?

Il problema non è solo la formazione universitaria, è la formazione tout court. Paradossalmente questo è un problema che il Fvg ha in comune con gli Stati Uniti: il sistema universitario sforna troppi avvocati e troppo pochi ingegneri. Il mondo accademico ha bisogno di più risorse, ma anche di un collegamento più stretto con l'evoluzione del tessuto economico.

Federico Rampini, direttore scientifico di Open Dialogues for Future

In che settori, invece, il nostro Paese deve provare autostima?

Il made in Italy continua ad avere un'immagine eccellente nel mondo intero e ha una forza straordinaria sui mercati altrui. La performance delle imprese italiane è tanto più ammirevole in quanto viene realizzata nonostante le pesantezze e i freni da una burocrazia che è tra le meno amichevoli e le più inefficienti di tutto l'Occidente.

Si annuncia un'edizione 2024 di Open Dialogues. Formula vincente non si cambia o immagina alcune modifiche?

Io sono solo il direttore scientifico, ascolterò tutte le richieste che vengono dal committente, la Camera di Commercio e l'Unioncamere che a loro volta interpretano la domanda del mondo produttivo. Visto il successo della prima edizione penso che la formula potrebbe rimanere simile, però i contenuti e i temi andranno adattati al mondo che avremo di fronte nel 2024.

Viviamo giorni di crollo delle Borse. Che cosa ci dobbiamo aspettare?

Ho scritto sul Corriere della Sera che temo la teoria dello scarafaggio. Quando ne vedi uscire uno dal lavandino – soprattutto qui a New York – in genere vuol dire che sarà seguito da altri. Lo scarafaggio della metafora sono le banche. Spero che il contagio si fermi presto, però delle domande severe andranno rivolte alle autorità di vigilanza.

L'APPROFONDIMENTO

«MANODOPERA E AMBIENTE LE PROSSIME SFIDE»

Tra le sfide lanciate, quella di un Fvg destinazione dei processi di reshoring o friend-shoring. Perché ci si può credere?

Per reshoring intendiamo la rilocalizzazione sul proprio territorio di attività produttive che erano state insediate in paesi lontani, solitamente paesi emergenti.

Per friend-shoring intendiamo uno spostamento da paesi antagonisti come la Cina verso paesi amici, alleati, affidabili. Il Fvg, quindi, sarebbe destinatario di reshoring qualora siano imprese italiane a riportare qui attività finite all'estero; oppure accoglierebbe friend-shoring se delle multinazionali americane o europee spostassero qui produzioni che avevano delocalizzato in zone più esotiche. Il tema è stato affrontato al Forum perché la geopolitica lo impone: siamo in una nuova guerra, sia calda sia fredda, e dobbiamo trarne conseguenze sulla sicurezza delle nostre catene produttive. Il Fvg ha vocazione industriale e può candidarsi ad accogliere alcuni di questi flussi d'investimenti. Ci sono però degli ostacoli da superare.

Uno riguarda la disponibilità di manodopera in quantità e qualità adeguate. L'altro riguarda la nostra disponibilità ad aumentare il numero di fabbriche, cosa che può entrare in conflitto con certe forme di estremismo ambientalista.

(m.b.)

EVENTI SOLD OUT

SCOMMESSA VINTA, SI PENSA AL 2024

Il presidente della Cciaa Pn-Ud, Giovanni Da Pozzo

«Ci vediamo a Open Dialogues for Future 2024»: l'evento ideato e organizzato dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine, con la collaborazione di The European House – Ambrosetti e la direzione scientifica del giornalista e saggista Federico Rampini, è stata un successo su tutti i fronti e il presidente **Giovanni Da Pozzo** è orgoglioso di sottolinearlo.

Presidente, Open Dialogues è quindi una scommessa vinta.

Decisamente. Non è stata un'edizione zero, ma possiamo definirla a tutti gli effetti una prima edizione, con ottimi risultati sia in termini di presenze, con tutti gli eventi sold out e un grande seguito anche delle dirette streaming, sia di interesse del pubblico e di attenzione sui media locali e nazionali. Posso già annunciare che intendiamo diventi un appuntamento annuale, portando in città e in Friuli il cuore del dibattito.

> L'IDEA È DI RENDERLO UN EVENTO PIÙ APERTO POSSIBILE A TUTTI, ORGANIZZANDO GLI INCONTRI IN DIVERSI SPAZI DELLA CITTÀ, COINVOLGENDO LUOGHI E TARGET DIFFERENZIATI

C'è fame di futuro, insomma.

La nostra Cciaa ha iniziato a parlare di futuro nel 2010, quando non era così abituale. Con Open Diaolgues abbiamo portato a Udine esperti, accademici e leader di impresa per analizzare le principali tendenze globali della geopolitica e della geoeconomia, focalizzandosi anche sugli impatti di evoluzioni e cambiamenti sull'economia italiana e sul tessuto industriale locale. È fondamentale, infatti, avere conoscenza analitica di ciò che succede nel mondo a livello politico, geografico ed economico, per rispondere agli impatti che arrivano fino al tessuto delle piccole medie imprese, alle famiglie, alla vita quotidiana di tutti.

Un rinnovato ruolo baricentrico del Friuli Venezia Giulia è quindi realtà?

Sì e bisogna coglierne la sfida adesso. Open Dialogues ha volutamente avuto un taglio che valorizzi maggiormente Udine e il Friuli, un ruolo di traino dimostrato anche dallo sviluppo economico e da un export cresciuto di oltre il 51,3% tra terzo trimestre 2021 e 2022 e che punta ad affermare questa sua posizione privilegiata anche nell'ambito della riflessione sugli scenari futuri.

Anche le aziende FVG hanno quindi dimostrato di essere pronte alla sfida.

I dati del 2022 per il Fvg sono davvero rincuoranti e confermano tutti i risultati positivi parziali raccolti durante l'anno, segno di un'economia che non si è fatta travolgere, che non si è piegata di fronte alla difficoltà e al pessimismo degli scenari e che ha dato prova di innovazione, di sviluppo, di volontà di crescita anche di fronte a crisi quanto mai complesse.

C'è stata una presenza numerosa di giovani, un bel segnale.

I giovani sono attenti e sensibili al futuro: Open Dialogues è la prova che scegliendo i giusti argomenti, è facile coinvolgere le nuove generazioni risvegliandone partecipazione, spirito critico e desiderio di approfondimento.

Cosa dobbiamo aspettarci per Open Dialogues 2024?

L'idea è di renderlo un evento più aperto possibile a tutti, organizzando gli incontri in diversi spazi della città, coinvolgendo luoghi e target differenziati a seconda delle tematiche e dei protagonisti. Lavorare con Federico Rampini è stato un grande valore: conto che resti il direttore scientifico di Open Dialogues anche in futuro.

Francesca Gatti

Mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo
Direttore responsabile:
Chiara Pippo
Vicedirettore:
Massimo Boni
Caporedattore:
Davide Vicedomini
Editore e Redazione:
Camera di Commercio di Pordenone-Udine
via Morpurgo, 4 - 33100 Udine
Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone
Per scrivere alla redazione:
up.economia@pnud.camcom.it
Progetto grafico:
Unidea / Udine
Impaginazione:
Altrementi ADV / Udine
Stampa:
Finegil Editoriale Spa Divisione Nord-Est
Fotoservizi:
Foto immagini di Gianpaolo Scognamiglio
Archivio:
C.C.I.A.A. - Anteprima

NEL FUTURO DOBBIAMO ESSERE DEI "RIBELLI DIPLOMATICI"

I NUOVI IMPRENDITORI NELL'ERA DEI CAMBIAMENTI TECNOLOGICI

INNOVAZIONE NELL'IMPRESA E NEL LAVORO TRA I GRANDI TEMPI AFFRONTATI. SECONDO GLI ESPERTI È ESSENZIALE INVESTIRE NELLA FORMAZIONE E AUMENTARE IL FINANZIAMENTO ALLE START UP

L'innovazione nell'economia e nel lavoro - e come adattare il business ai cambiamenti così rapidi e radicali che le nuove tecnologie stanno portando alla società – sono stati tra i temi caldi di Open Dialogues. In particolare, nel pane di apertura della seconda giornata, con il direttore scientifico di Odff **Federico Rampini**, ne hanno discusso **David Gram** (Co-Fondatore di Diplomatic Rebels; già Direttore per l'Innovazione, LEGO), **Carl Benedikt Frey** (Oxford Martin Citi Fellow e Direttore del programma Future of Work, Università di Oxford) e **Paola Pisano** (Docente di Gestione dell'Innovazione, Università di Torino; già Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione). A introdurli, con un videomessaggio inviato appositamente per Open Dialogues, un vero guru tech come **Kai-Fu Lee**, ceo di Sinovation Ventures ed ex ceo di Google China. «In un contesto internazionale in cui c'è la percezione che Usa e Cina siano i leader del cambiamento perché hanno saputo "cavalcare" la rivoluzione tecnologica in atto – ha detto -, l'Italia deve essere consapevole dell'ottima formazione universitaria che offre e che è punto nodale della crescita». Per Kai-Fu Lee è infatti essenziale investire soprattutto nel campo dell'ingegneria. «L'Italia – ha ribadito – è un grande Paese, con grandi talenti, grandi intelligenze, grandi università e ricercatori. È importante che pensi "globalmente" e non solo guardando al suo interno, finanziando la formazione ingegneristica e scientifica, la ricerca e aumentando il finanziamento alle startup».

Temi su cui si è innestato anche il docente di Oxford Carl Frey, evidenziando la storica diversificazione della produzione italiana e il valore delle Università come attrattori e produttori di talenti. «Bisogna però essere anche capaci di costruire nuovi tipi di imprese – ha ammonito Frey – da affiancare alle produzioni storiche. Bisogna costruire un ambiente in grado di attrarre talenti, bisogna che il sistema di tassazione sia favorevole allo sviluppo d'impresa e al lavoro, per fare in modo che il business possa scalare velocemente». David Gram, dalla sua esperienza in Lego, ha poi introdotto una nuova figura di imprenditore, del presente e del futuro: in inglese, da "entrepreneur" a "intra"preneur, figura capace di creare un'impresa integrata, pronta a gestire questo momento in cui la radicalità è la nuova normalità.

FREY (OXFORD MARTIN CITI FELLOW): «BISOGNA COSTRUIRE UN AMBIENTE IN GRADO DI ATTRARRE TALENTI E CHE IL SISTEMA DI TASSAZIONE SIA FAVOREVOLE ALLO SVILUPPO D'IMPRESA E AL LAVORO»

«Il successo – ha detto Gram – dipende dalla capacità di sperimentare e muoversi velocemente sul mercato. Perché è così difficile, per le grandi imprese? Purtroppo, quando cresciamo, come esseri umani e come imprese, smettiamo di sperimentare. La paura di fallire e non essere perfetti ci fa restare fermi. Quando dimentichiamo di sperimentare, diventiamo rigidi e fermi». I passi chiave per costruire questa "intrapreneurial culture", per Gram, sono la capacità di essere focalizzati e con una chiara visione del risultato che con l'innovazione vogliamo raggiungere. Secondo: essere organizzati per essere agili - perché non si fa innovazione nello stesso modo in cui si fanno le cose tradizionali: bisogna diventare ambidestri, con una mano continuare a gestire l'esistente e con l'altra si sperimenta il nuovo. Inoltre, sviluppare nel team innovatore la cultura imprenditoriale e infine essere un "ecosistema", creare partnership con altre imprese e startup. Nel futuro dobbiamo dunque essere dei "ribelli diplomatici". Essere consapevoli che «ci sarà sempre qualcuno che odierà il vostro progetto di innovazione: dovrete accettarlo – ha suggerito –. Inoltre, dovrete rompere solo con le regole dell'impresa che siete in grado di capire, avendo rispetto per come ha operato finora». Terzo: saper costruire "una tribù", un gruppo di persone e talenti che siano felici di seguire. Quarto: «scrivere lettere d'amore» all'organizzazione, essere umili e invitare le persone esterne al team a "entrare". «Infine: far "brillare" le persone che lavorano con voi», ha concluso. Solo così il nuovo imprenditore potrà equilibrare lo spirito del ribelle con le skill del diplomatico. E proprio sulla diplomazia la consulente per l'innovazione dell'ex Ministro degli esteri Paola Pisano ha sperimentato un progetto di intelligenza artificiale, la "predictive diplomacy", ossia la diplomazia preditiva. «Un percorso che utilizza i sistemi di intelligenza artificiale per analizzare grandi quantitativi di dati, per dare informazioni utili e con anticipo affinché i diplomatici possano prendere decisioni migliori, con più consapevolezza»

IL NODO DEGLI ONERI ECONOMICI, AMBIENTALI E SOCIALI

RESHORING IN FVG, SFIDA E OPPORTUNITÀ

NEL MOMENTO IN CUI LA GLOBALIZZAZIONE ENTRA IN CRISI, ANCHE LA NOSTRA REGIONE DEVE ESSERE COMPETITIVA COME POSSIBILE DESTINAZIONE DI QUESTE RI-LOCALIZZAZIONI

Il Fvg può avvantaggiarsi dal rientro "in casa" di produzioni che la globalizzazione aveva portato a delocalizzare nei Paesi emergenti? Possiamo cioè diventare destinazione dei processi di reshoring o friend-shoring? **Federico Rampini**, direttore scientifico di Open Dialogues for Future, ha lanciato un'opportunità e una sfida.

I DATI CI DICONO CHE L'EUROPA, DALLA CRISI FINANZIARIA, HA COMINCIATO AD ACCRESCERE IL VALORE AGGIUNTO ALL'INTERNO E A DIMINUIRE L'INVESTIMENTO SUL RESTO DEL MONDO

I punti di domanda sono necessari e sono diversi: siamo disposti ad assumerci i maggiori costi? I nostri giovani vorranno lavorare ancora nella produzione di beni che avevamo demandato all'estero? E siamo disposti, soprattutto, a portare a casa i costi ambientali di molte produzioni che abbiamo "scaricato" lontano da noi? Rampini ne ha parlato, con la moderatrice **Silvia Boccardi**, con **Carlo Altomonte** (Professore Associato di Economics, Università Bocconi) e **Carmine Porello** (Responsabile Delegazione di New York, Banca d'Italia).

Porello ha ripercorso le tappe della globalizzazione, che «ha sollevato dalla povertà – ha spiegato –migliaia e migliaia di persone di Paesi in via di sviluppo e si è accompagnata a un processo moderazione dei prezzi e di rarefazione dei conflitti, dagli anni '80, per un trentennio, fino alla grande crisi finanziaria del 2008. Crisi che ha cominciato a contrastare questa apertura al libero scambio». Si è dunque cominciato a parlare di rallentamento della globalizzazione e sono emerse restrizioni. «Specie dopo la crisi Covid-19 e con la guerra in Ucraina, le imprese nelle loro comunicazioni al mercato hanno cominciato a parlare di reshoring e friendsoring». La globalizzazione, se pure ha avuto delle distorsioni, per il delegato Banca d'Italia è stata un volano di crescita e benessere straordinario «e a mio avviso sarebbe opportuno discutere di come migliorarla – ha evidenziato – piuttosto che privarci di uno strumento così potente». Attenzione dunque a dare per morta la globalizzazione, «anche perché – ha concluso – con una frammentazione e un isolamento delle economie, il Fondo Monetario Internazionale, pur come indicazione di massima, ha stimato che i costi potrebbero raggiungere il 7% del prodotto globale, praticamente la somma del prodotto di Germania e Giappone».

«Dove sta guardando l'Europa e dove dovrebbe guardare?», ha chiesto a Rampini la Boccardi. «Perché non al Friuli Venezia Giulia?», ha risposto il giornalista. «Nel momento in cui la globalizzazione, almeno così come l'avevamo conosciuta, entra in crisi, le alternative sono tante – ha detto – e anche noi dobbiamo essere competitivi sul mercato come possibile destinazione di queste ri-localizzazioni». Dobbiamo però porci le domande giuste, sui costi economici, ambientali, sociali di cui siamo disposti a farci carico.

Un punto di vista diagonale è arrivato da Altomonte, che ha parlato di reshuffling più che di reshoring. «La Cina – ha detto – con la crisi finanziaria non ha smesso con la globalizzazione, ma ha speso proporzionalmente di più per investimenti interni. Questo falsa un po' la nostra percezione che la globalizzazione mondiale stia davvero rallentando». Ha poi parlato di intensità dei flussi di commercio, che possono variare velocemente, permettendoci di acquisire nuove quote di mercato. «I dati ci dicono che l'Europa, dalla crisi finanziaria, ha cominciato ad accrescere il valore aggiunto all'interno e a diminuire l'investimento sul resto del mondo. Ciò significa opportunità che si aprono all'interno del mercato europeo».

IL RIALZO DEI TASSI DI INTERESSE: C'È STATO FINORA UN EFFETTO?

FVG IN GRADO DI REGGERE ALLE RESTRIZIONI DEL CREDITO

UNA PERCENTUALE SIGNIFICATIVA DI AZIENDE È ARRIVATA A FINE ANNO CON UNA REDDITTIVITÀ CHE HA TENUTO GRAZIE AL BUON ANDAMENTO DEL FATTURATO

» ANTONELLA LANFRIT

Il fenomeno restrittivo per il credito alle imprese, causa rialzo dei tassi d'interesse, era un'evidenza che si riscontrava già nell'ultimo rapporto della Banca d'Italia sullo stato dell'economia del Friuli Venezia Giulia a novembre 2022: indubbio, quindi, che il rialzo che è proseguito, l'ultimo in ordine di tempo il 16 marzo scorso, abbia inciso sul processo restrittivo. Eppure, a guardare i fondamentali fotografati dallo stesso Istituto in quel periodo – e che per loro natura non possono essere soggetti a stravolgimenti nell'arco di tempo che è intercorso da allora, in assenza di eventi eccezionali – l'economia del Friuli Venezia Giulia sembra avere caratteristiche per reggere alla contingenza.
Innanzitutto, infatti, l'indice che misura l'offerta di credito alle imprese, oltre al costo del denaro, ha al suo interno parametri che sono stati definiti «accomodanti», cioè non aggressivi nei confronti del sistema economico. Tra questi, il sistema delle garanzie richieste e la quantità delle offerte. Inoltre, una percentuale significativa di aziende è arrivata a fine anno con una redditività che ha tenuto e con un aumento della liquidità. Tradotto: nonostante gli stress del 2022, dall'aumento del costo delle materie prime alle bollette energetiche e all'innalzamento dei tassi, le imprese hanno saputo reagire. Uno scenario che, proiettato sui primi mesi dell'anno – in attesa del primo rapporto 2023 della Banca d'Italia che uscirà a giugno –, sembrerebbe definire una situazione di restrizione del credito e indebolimento della domanda sì, ma senza drammi, sobria. Cercando conferme, una potrebbe arrivare dalle stime per il Pil italiano – quelle per il Friuli Venezia Giulia arriveranno a giugno -, le quali indicano un rallentamento dell'economia ma non uno stato di recessione.
«Le condizioni di finanziamento praticate dalle banche nei confronti delle imprese – scriveva a novembre il rapporto di Banca d'Italia riguardante l'economia Fvg - sono rimaste nel complesso accomodanti: a fronte di una più ampia disponibilità sulle quantità offerte, sono lievemente aumentate le componenti di costo accessorie e, soprattutto per i prestiti più rischiosi, i margini applicati». In contemporanea, «per la seconda parte dell'anno, gli intermediari prefiguravano condizioni di offerta leggermente più restrittive», legate al fenomeno dell'aumento dei tassi di interesse da parte delle Banche centrali. Tenuto conto che tale fenomeno è proseguito, con l'ultimo aumento il 16 marzo, è pensabile dunque che il fenomeno restrittivo stia proseguendo.
Il punto è che il tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia, dati alla mano, ha dato prova già nel 2022 di saper reagire in modo deciso. La Banca d'Italia ha notato, per esempio, che la redditività delle imprese l'anno scorso ha sostanzialmente tenuto nonostante il rincaro delle materie prime e delle bollette energetiche. Diversi i motivi all'origine di tale positività: l'aumento del fatturato, il trasferimento sul prodotto di almeno una parte della maggiorazione dei costi. In autunno «la quota delle aziende dell'industria e dei servizi che hanno previsto di chiudere il 2022 in utile e quelle che hanno prefigurato una perdita si è mantenuta su livelli ampiamente positivi, cioè il 40 per cento». Nella sua analisi, la sede di Trieste della Banca d'Italia ha inoltre confermato che la scorta di liquidità delle aziende della regione è più alta rispetto al passato, consolidando un trend che sta caratterizzando già alcuni anni. Uno stato originato da più fattori: buoni risultati imprenditoriali ottenuti negli anni e, probabilmente, una tesaurizzazione delle risorse ricevute come sostegno negli anni della pandemia. In sostanza, rilevava Banca d'Italia, «la tenuta della redditività ha consentito il mantenimento di disponibilità liquide ancora ampie», mentre il credito bancario alle imprese «ha accelerato sospinto dal fabbisogno per investimenti e capitale circolante, ampliatosi per effetto dell'inflazione».

«LA QUOTA DELLE AZIENDE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI CHE HA PREVISTO DI CHIUDERE IL 2022 IN UTILE E QUELLE CHE HANNO PREFIGURATO UNA PERDITA SI È MANTENUTA SU LIVELLI AMPIAMENTE POSITIVI, CIOÈ IL 40 PER CENTO»

In attesa dunque degli aggiornamenti che evidenzieranno la reale incidenza dell'innalzamento dei tassi nel 2023, resta per ora assodato che le tendenze in atto in ambito creditizio era già state rilevate e che, nel contempo, il buon andamento del fatturato sostiene la redditività delle imprese.

PRESTITI BANCARI ALLE IMPRESE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA(1)

(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Attività manifattur.	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dic. 2020	33,1	5,2	7,8	17,0
Mar. 2021	21,4	5,2	8,9	13,3
Giu. 2021	16,2	3,0	6,5	10,2
Set. 2021	8,2	6,9	1,6	5,0
Dic. 2021	0,9	5,7	0,6	1,4
Mar. 2022	3,8	5,6	-0,5	2,7
Giu. 2022	7,4	5,1	1,6	5,6
	Consistenze di fine periodo			
Giu. 2022	8.612	1.288	5.771	17.543

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. - (2) Il totale include anche i settori primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate o non classificabili.

PRESTITI DI BANCHE E SOCIETÀ FINANZIARIE ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI(1)

(variazioni percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2022 (2)
	Dic. 2020	Dic. 2021	Mar. 2022	Giu. 2022	
	Prestiti per l'acquisto di abitazioni				
Banche	2,9	5,7	5,8	5,7	68,4
	Credito al consumo				
Banche e società finanziarie	0,2	3,2	4,0	5,0	21,3
Banche	-1,1	0,6	0,7	1,5	15,3
Società finanziarie	3,6	10,7	13,7	15,1	6,0
	Altri prestiti (3)				
Banche	-0,6	4,2	5,5	4,1	10,3
	Totale (4)				
Banche e società finanziarie	1,9	5,0	5,4	5,4	100

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e, da gennaio 2022, delle rivalutazioni. - (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. - (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. - (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

POCHE RIPERCUSSIONI DAL CROLLO DI SILICON VALLEY BANK

L'ECCESSO DI DEBITO PUBBLICO È "LA VERA CRITICITÀ"

L'ANALISI DEL PROFESSORE DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE, STEFANO MIANI: «PRIMA ERA FACILE COMPRARE TITOLI E LO FACEVA SOPRATTUTTO LA BCE. ORA, INVECE, LO STATO DEVE ANDARE SUL MERCATO»

Nel contesto economico e finanziario l'incertezza regna sovrana. Tra tassi di interesse in rialzo, il crollo dell'americana Silicon Valley Bank, entrata in crisi per la riduzione dei depositi bancari non remunerati, cosa può accadere sulla stretta ai crediti in Italia? La situazione non è nuova, le strette si sono viste anche in anni passati. C'è da chiedersi, oggi, se rappresentino un bene o un male. Un'analisi puntuale arriva da **Stefano Miani**, professore ordinario di economia all'Università degli studi di Udine. «Già in passato – conferma – abbiamo assistito a strette sui crediti da parte degli istituti bancari nei confronti delle imprese, ma in questo momento non stiamo vivendo una crisi economica generale, bensì una crisi internazionale che crea profonda incertezza».

SUL RIALZO DEI TASSI DI INTERESSE E LA STRETTA AL CREDITO, MIANI SOSTIENE CHE «IL SISTEMA BANCARIO DEVE ESSERE SELETTIVO ALTRIMENTI IL SERVIZIO AL PAESE È PESSIMO»

Un'incertezza che non per forza si deve trasformare in ulteriori strette sul credito. «Da anni viviamo una situazione assurda - spiega Miani – tra assi che si alzano e si abbassano, quindi si cerca di tornare alla normalità. Quanto al "tonfo" della banca americana, Miani ricorda che le informazioni al riguardo sono circoscritte e tutto questo potrà ripercuotersi su qualche banca, come accaduto in Svizzera che ha subito grosse perdite dovute a operazioni sbagliate. Le ripercussioni sulle banche europee dovrebbero essere piuttosto limitate, data l'elevata liquidità di cui dispongono. A guardare le statistiche – aggiunge – non appare nulla di strano, semplicemente la gente si era inebriata all'idea che il denaro non costi, ma questa è un'assurdità dal punto di vista economico».
Il vero problema è la situazione attuale, tra guerra e rivoluzione tra le diverse aree economiche. Una situazione che può intaccare tutti gli interessi e questo porta semplicemente a una maggiore prudenza che, dal punto di vista del professor Miani, è più che lecita. «Se un'impresa vuole chiedere un finanziamento – spiega – deve pensarci due volte, esattamente come farà una banca per concederlo». La spiegazione è semplice: se c'è un aumento dei tassi d'interesse, l'istituto bancario, nei suoi conteggi, deve capire se l'impresa che richiede il credito ha un equilibrio economico. «Il sistema bancario – sostiene Miani – deve essere selettivo, altrimenti si fa un pessimo servizio al Paese. L'essere rigorosi da parte delle banche deve essere visto come un fatto positivo. Se poi lo scenario esterno degenera, a quel punto saranno le stesse imprese a non chiedere un credito. Però – aggiunge – da sempre le banche misurano la bontà di un cliente. Se non fosse così si perderebbero soldi e si distruggerebbe un capitale a danno di tutti». Piuttosto, secondo l'esperto, il problema in Italia è un altro, ovvero l'eccesso di debito pubblico, «una criticità vera in questo momento in cui i tassi di interesse sono aumentati. Prima era facile comprare titoli e lo faceva soprattutto la Bce. Ora, invece, lo Stato deve andare sul mercato, impresa non facile dovuta proprio alla situazione di estrema incertezza internazionale». Nessuno saprà come potrà evolvere l'attuale situazione ed è inutile fare previsioni, ma per quanto riguarda l'ormai nota stretta sui crediti, questa, stando all'analisi del professor Miani, non ha subito restringimenti nell'ultimo periodo. Semplicemente, almeno a parole, devono essere fatte attente valutazioni sia da una parte, sia dall'altra. Le imprese devono essere sicure di chiedere un finanziamento che non le metta in crisi e altrettanto devono, e continueranno a fare, gli istituti bancari. Non si tratta di una stretta, ma di garantire un equilibrio economico, evitando perdite di denaro che oggi nessuno si può permettere.

Lisa Zancaner

LA RUBRICA ETICA&ECONOMIA

IL SOSTEGNO A IMPRESE E CITTADINI NON DEVE MAI VENIRE MENO

» DANIELE DAMELE

È evidente che il tema del credito e il rapporto banche, finanza e imprese, anche alla luce dell'aumento dei tassi di interesse e del recente crollo di una banca americana, è costantemente di forte impatto anche se la trattazione di detto argomento spesso è confinato oppure assume la cosiddetta ribalta solo in occasioni come quella del default dell'istituto bancario della Silicon Valley e di altre realtà statunitensi.
È a causa dell'assenza di etica in questo settore che nel 2008 siamo sprofondati in questa situazione. Ricordo come fosse oggi le parole che il compianto e indimenticabile presidente Adalberto Valduga mi disse nell'ultima (ahinoi) sua intervista: "la finanza ha voluto camminare con le sue gambe senza basarsi più sull'economia reale, impossibile da farsi e da qui la crisi che si sta avvicinando e che durerà alcuni anni".
Parole profetiche, ma soprattutto vere. Il mercato deve tornare a essere caratterizzato da enfasi e positività e ciò è possibile anche grazie a un atteggiamento differente della finanza. Da questa ci si attende che torni a prestare fondi alle imprese.
Dobbiamo favorire le vendite all'estero e determinare una situazione per cui i nostri prodotti e i nostri territori costano troppo. I tassi d'interesse americani e tedeschi a lunga scadenza evidenziano le aspettative dell'economia. Attualmente non siamo ancora in una fase di ripresa decisa e marcata e ciò è confermato anche dall'analisi dei prezzi e dall'andamento dei mercati azionari. Il post pandemia Covid e la guerra russo-ucraina ci fanno vivere in una crisi praticamente costante. È ipotizzabile che nel giro di tre o quattro anni si possa tornare a un'espansione superando la recessione che sta caratterizzando l'economia reale in questo periodo. In questo momento leva finanziaria e tassi d'interesse non garantiscono indicazioni meravigliose ed è convinzione di tutti che sia in atto una certa decelerazione dell'economia.
È il momento dell'equilibrio tra intuito e razionalità, della volontà di attuare una corsa per uscire dal tunnel delle crisi. In questa fase la finanza può fare la differenza, può diminuire il tempo che ci divide da qui alla nuova fase d'espansione, ma soprattutto può ridare fiato e gambe all'economia reale, all'occupazione, ai cittadini. Se tornerà a essere etica avrà fatto anch'essa la sua parte.

INNEXTA HA COME OBIETTIVO L'AFFIANCAMENTO DELLE PMI TRAMITE I CANALI CAMERALI

FINANZA ALTERNATIVA, ECCO GLI STRUMENTI

DALL'EQUITY AL LENDING CROWDFUNDING, DAI MINIBOND AL VENTURE CAPITAL: SONO DIVERSI I CANALI DI ACCESSO AL CREDITO. UN MERCATO SEMPRE PIÙ IN CRESCITA

Perché le Pmi potrebbero avvalersi della finanza alternativa, o innovativa, accedendo cioè a equity e lending crowdfunding, invoice trading, minibond o venture capital, per citare gli strumenti più importanti del settore? «Per differenziare i propri canali di accesso al credito e riferirsi a una community finanziaria più ampia», spiega **Roberto Brero**, senior project manager di Innexta, la società del Sistema camerale italiano punto di riferimento nel settore della finanza e del credito per le Pmi, con particolare attenzione a strumenti, servizi e prodotti della finanza alternativa e del fintech. «Le imprese possono così affrontare in modo più adeguato eventuali situazioni di credit crunch in ambito bancario», aggiunge l'esperto.

Roberto Brero, senior project manager di Innexta

Quello della finanza alternativa «è un mercato in crescita in Italia, che sta recuperando posizioni rispetto a un contesto europeo in cui questi strumenti sono già da tempo più utilizzati dalle imprese», prosegue. Per questo Innexta ha come obiettivo «l'affiancamento delle Pmi, attraverso i canali camerali, affinché i contorni della finanza complementare diventino sempre più chiari e il settore più accessibile». Innexta ha quindi predisposto alcuni strumenti a disposizione delle imprese per una corretta, semplice ma dettagliata informazione e ad essi si aggiungono gli appuntamenti di orientamento.
Tra le iniziative sul tema, vi è il Fintech Digital Index, la piattaforma che consente di accedere ad una banca dati dei soggetti che propongono servizi finanziari digitali, così che l'imprenditore possa conoscerli da vicino insieme alle specifiche proposte.
Crowdinvesting Hub, invece, è un database di Innexta che raccoglie campagne di equity crowdfunding aperte e già chiuse con successo, in modo che le aziende possano analizzare i diversi casi e verificare se lo strumento dell'equity crowdfunding è utile per le proprie esigenze. E al debutto proprio in queste settimane c'è Finnexta, una piattaforma del Sistema camerale attraverso la quale attivare iniziative di equity crowdfunding per lo sviluppo della propria attività.
La finanza alternativa in tutte le sue sfaccettature e attualità è costantemente monitorata da Innexta: con Unioncamere, Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi e Politecnico di Milano, ad esempio, ha presentato a novembre 2022 il 5° Quaderno di ricerca sulla "Finanza Alternativa per le Pmi in Italia.

Antonella Lanfrit

CONFIDI FRIULI E COMMERCIALISTI

LA SOSTENIBILITÀ DEL DEBITO CON LE BANCHE

Un incontro operativo per approfondire novità e possibili conseguenze per le imprese a seguito della normativa a livello di Autorità bancaria europea. Temi all'ordine del giorno del convegno organizzato da Confidi Friuli e dall'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili di Pordenone, nella Sala di Palazzo Montereale Mantica della Cciaa Pn-Ud, sul Rapporto Banca-Impresa, la sostenibilità del debito.
Il seminario, valido in fase di accreditamento per i commercialisti, dopo i saluti del membro di giunta camerale Fabio Pillon, del presidente dell'Ordine dei commercialisti Pordenone Alberto Sandrin e del presidente di Confidi Friuli Cristian Vida, ha visto gli interventi di **Mattia Ciprian**, ad Modefinance, **Stefano Bravo**, dg di Confidi Friuli, **Giorgio Zerio**, dell'Ordine dei commercialisti Pordenone, **Luca Zoratti**, ad Asia, e **Patrizia Di Giulio**, Allianz Trade.

«Abbiamo trattato tematiche di stretta attualità – commenta il direttore di Confidi Friuli Bravo –, a partire dalla sempre maggiore rilevanza assunta dai temi ambientali, sociali e di governance. Per le banche, in particolare, la ricerca della sostenibilità non rappresenta più solo una questione etica, ma è un tema prioritario che impatta in maniera concreta sul business. Confidi Friuli è al servizio delle imprese e a supporto degli studi dei commercialisti anche per consulenza e assistenza sulla finanza agevolata». «I dottori commercialisti e gli esperti contabili – aggiunge il presidente Sandrin – hanno le competenze per supportare le imprese nella relazione con il sistema creditizio. La capacità di comunicare con le banche rappresenta un asset fondamentale per chi intende reperire finanza per il proprio sviluppo. Abbiamo bisogno di strumenti a disposizione delle imprese per massimizzare le opportunità di accesso al credito e "dimostrare" capacità di sostenere il debito contratto con le banche».

CONFIDIMPRESE FVG

NUOVI PRODOTTI PER L'ACCESSO AL CREDITO

Il presidente Roberto Vicentini

Confidimprese FVG ha messo a disposizione dei suoi 14.000 soci nuovi prodotti.
Prodotti che si affiancano alla tradizionale garanzia a prima richiesta fino all'80% che viene rilasciata alle banche a sostegno di operazioni sia di breve che di medio lungo termine, a cui può essere abbinato, grazie al prodotto RESTART ENERGY, un contributo Regionale che permette l'abbattimento del 50% del costo della garanzia.
Il contributo, gestito direttamente da Confidimprese FVG, permetterà alle imprese, anche per tutto il 2023, di ridurre significativamente i costi di accesso al credito, migliorando anche i tassi applicati dalle banche convenzionate.
Recentemente Confidimprese FVG ha avviato l'operatività di concessione di finanziamenti diretti, denominata ConfidiCash, che permettono di diversificare le fonti di finanziamento per le PMI, fornendo un canale di approvvigionamento finanziario complementare a quello bancario, non sostitutivo al tradizionale Istituto di Credito, ma integrativo e concentrato sui finanziamenti di piccolo importo alle imprese. Il prodotto è studiato per sopperire alle necessità finanziarie con tempi di delibera ed erogazione estremamente veloci e senza necessità di aprire un nuovo conto corrente. Si tratta di un finanziamento chirografario per investimenti o liquidità con importi fino a 50mila euro a rata mensile e durata fino a 60 mesi. Nel 2023 l'attività potenzierà il rilascio di garanzie sulle operazioni agevolate del FRIE e del Fondo Sviluppo, validi strumenti a tassi agevolati a supporto degli investimenti aziendali.
In ultimo è stato recentemente definito un prodotto che si affianca al contributo regionale per l'installazione degli impianti fotovoltaici. Le imprese, oltre a beneficiare di un contributo a fondo perduto del 50% sull'investimento, potranno ottenere finanziamenti a condizioni fortemente migliorative, supportate da una garanzia forte fino all'80%, che beneficia di una riduzione commissionale del 50%.

VOCE ALLE CATEGORIE ECONOMICHE

RESILIENZA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO LE PAROLE D'ORDINE

L'ALLARME PER L'AUMENTO DEI COSTI DELL'ENERGIA E DELLE MATERIE PRIME DOPO LO SCOPPIO DELLA GUERRA SEMBRA AL MOMENTO RIENTRATO. VA RISOLTO IL PROBLEMA DEL COSTO DEL DENARO

» ALBERTO ROCHIRA

Scenari disastrosi erano previsti per le imprese di tutti i settori del Fvg fino circa alla metà dell'anno scorso, a causa dell'aumento vertiginoso dei costi dell'energia e delle materie prime. Poi, invece, un'estate andata molto bene specie sul versante turistico, un inverno non troppo freddo che non ha dato segni particolari di arretramento e il ridimensionamento dei prezzi di gas ed elettricità hanno consentito alle aziende della regione di resistere e orientarsi verso una netta ripresa. "L'economia regionale ha mostrato nel complesso una buona tenuta", esordisce **Giovanni Da Pozzo**, presidente della Cciaa di Pn-Ud. "Ora il problema più grave – continua – è il costo del denaro, che è aumentato e questo mette in difficoltà specie le imprese del terziario, generalmente più piccole e meno patrimonializzate. Dopo anni di denaro a costi molto bassi – aggiunge – per chi ha necessità di liquidità sia per investimenti sia per la gestione corrente trovarsi con un costo del denaro a due cifre è un problema grosso, che va affrontato tempestivamente".

Massimo Paniccia, presidente di Confapi Fvg, sottolinea che "l'aumento delle fonti energetiche, delle materie prime e dei semilavorati dopo lo scoppio della guerra russo-ucraina è dovuto principalmente ad effetti speculativi i quali in parte sono rientrati". E continua: "Nonostante questi incrementi e le difficoltà di natura straordinaria che hanno dovuto affrontare, le imprese chiudono il 2022 con un bilancio soddisfacente e questo è accaduto grazie alla capacità del ramo industriale di riorientarsi verso nuovi mercati sia nell'import, sia nell'export". Secondo Paniccia, "c'è una maggiore consapevolezza che in tutti i campi l'economia italiana deve essere meno dipendente da terzi, soprattutto per alcuni settori come quello energetico, e l'esperienza vissuta – precisa - ha indotto le maggior parte delle imprese a investire in impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili in special modo nel fotovoltaico".

L'ESPERIENZA VISSUTA HA INDOTTO LE MAGGIOR PARTE DELLE IMPRESE A INVESTIRE IN IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI IN SPECIAL MODO NEL FOTOVOLTAICO

Anche secondo **Massimiliano Ciarrocchi**, direttore generale di Confindustria Alto Adriatico, la "situazione è in chiaro miglioramento: dopo l'impennata prevalentemente speculativa verificatasi tra fine 2022 e inizio 2023, infatti, i prezzi sono tornati nell'alveo di una logicità di mercato, diciamo a livelli accettabili". Ciarrocchi sottolinea, però, che "tutto ciò non deve distogliere le imprese che non possono prescindere dall'attuare politiche di efficientamento energetico tramite l'accesso, ove possibile, a fonti rinnovabili per ridurre progressivamente la propria dipendenza energetica dalle fonti fossili".

Per **Cesare Magalini**, direttore di Coldiretti Fvg e Udine, i prezzi dell'energia e dei fertilizzanti sono ancora elevati, ma si sono abbassati rispetto al 2022, per i fertilizzanti specie per queli azotati". Sulle colture autunno-vernine del 2023, seminate nel 2022, "certo peseranno ancora i costi molto alti che le nostre 9.000 imprese hanno dovuto affrontare l'anno scorso – spiega il direttore -, ma i prezzi si stanno stabilizzando e nei primi mesi di quest'anno assistiamo a un miglioramento". "Ora – aggiunge – il problema che potrebbe affacciarsi è quello della siccità: se non ci saranno precipitazioni nei prossimi giorni, la situazione potrebbe diventare preoccupante sotto il profilo della carenza idrica".

Sulla stessa lunghezza d'onda è **Graziano Tilatti**, presidente di Confartigianato Fvg. "Elettricità, gas, petrolio: la discesa dei prezzi sul mercato è netta - afferma - tanto che le quotazioni di marzo sono tornate a quelle del settembre 2021, quando la rincorsa al rialzo era da poco iniziata. L'allentamento della morsa delle bollette sui bilanci delle imprese è perciò indubbio, fatti salvi i contratti che ogni azienda sottoscrive con i propri fornitori". E, aggiungendo subito l'orizzonte: "Le imprese, però, non intendono più essere completamente dipendenti da un mercato che può rivelarsi imprevedibile. Perciò in questi mesi si sono moltiplicati gli investimenti per l'autoproduzione di energia green".

PREZZI AL CONSUMO DEI PRINCIPALI PRODOTTI PETROLIFERI (€/LT, TASSE INCLUSE)

PRODOTTO	14.03.2022	06.03.2023	Var. % Marzo 2023 - Marzo 2022
BENZINA EURO-SUPER 95	2,184	1,852	-15,2%
DIESEL AUTO	2,154	1,809	-16,0%
GASOLIO DA RISCALDAMENTO	1,820	1,586	-12,9%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati European Commission - Weekly Oil Bulletin.

PREZZI ALL'INGROSSO DEI CEREALI (€, PREZZO MEDIO TRA MINIMO E MASSIMO)

PRODOTTO	UDM	mar-22	mar-23	Var. % Marzo 2023 - Marzo 2022
Frumento tenero buono mercantile (umidità 14% imp. 1% p.s. 77/78)	t	390,0	277,5	-28,8%
Frumento mercantile (p.s. 70-75) imp. 2% um.14%	t	381,5	270,0	-29,2%
Mais ibrido giallo (umidità base 14%)	t	392,5	287,5	-26,8%
Soia nazionale (umidità 13% imp. 2%)	t	672,5	542,5	-19,3%
Orzo nazionale vestito (um. 14% p.s.62/65)	t	365,0	247,5	-32,2%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati della Commissione Prezzi cereali e sfarinati.
Nota: Prezzi di metà mese.

BISOGNA MOLTIPLICARE GLI SFORZI SULLE RINNOVABILI

STOCCAGGI DEL GAS OK, MA «L'EMERGENZA NON È FINITA»

BRUSESCHI, PRESIDENTE DEL CONSORZIO FRIULI ENERGIA: «LA SICCITÀ POTREBBE ANDARE A INFLUENZARE IL SETTORE IDROELETTRICO CON CONSEGUENTI RIPERCUSSIONI PER IL SETTORE ENERGETICO»

» DOMENICO PECILE

«Da quando si sono verificati i grandi rincari di fine 2021 adesso ci troviamo in una fase di forte ribasso dei prezzi ma non siamo ancora completamente guariti. Fino al 31 marzo ci sarà ancora il credito d'imposta, ma io credo sia necessario che venga varato immediatamente dopo un altro provvedimento da parte del Governo». Lo afferma **Marco Bruseschi**, presidente del Consorzio Friuli Energia e consigliere, per conto di Confindustria, del Cosef, Consorzio di sviluppo economico del Friuli. «La situazione che più ci faceva preoccupare – argomenta – era quella relativa al gas, ma alla luce degli odierni stoccaggi credo che possiamo stare tranquilli anche per il prossimo inverno anche nonostante il minore apporto del gas russo». Bruseschi sottolinea poi che l'inverno mite e la necessaria propensione al risparmio hanno giovato enormemente. «Non tutto ovviamente va ancora per il verso giusto. Basti pensare al grave problema della siccità che, se dovesse proseguire, andrebbe a influenzare anche pesantemente il settore idroelettrico con conseguenti ripercussioni per il settore energetico legato al gas». È chiaro allora che gli occhi sono puntati sulla necessità di far crescere le fonti rinnovabili, «una crescita – assicura Bruseschi – che c'è stata grazie alla risposta degli investitori e al nuovo bando regionale. Ma va superato, anzi ridotto, il gap che ancora esiste tra il momento dell'autorizzazione e quello del realizzo dell'impianto. Non solo, ma è necessario superare il fatto che oggi le rinnovabili entrano nel mercato delle contrattazioni con il prezzo del gas e questo comporta che il prezzo vantaggioso oggi in bolletta non si sente».

Marco Bruseschi

Il presidente del Consorio Friuli Energia rimane però ottimista alla luce di alcuni importanti indicatori come quello della flessione dell'inflazione, dello stoccaggio del gas che sta procedendo bene, della possibilità che a maggio venga realizzato il rigassificatore di Piombino e dei maggiori introiti di gas dall'Algeria e dall'Azerbaigian. Insomma, bisogna moltiplicare gli sforzi perché «non dobbiamo dimenticare che oggi i prezzi sono ancora più del doppio di quelli pre-Covid del 2019. Per questo auspichiamo come Confindustria che serve una misura che sostituisca il credito di impresa in scadenza. Siamo consapevoli che questo comporterà delle spese, ma a mali estremi... l'obiettivo è di mantenere i prezzi dell'energia i più bassi possibili per evitare un ulteriore depotenziamento del sistema industriale». Bruseschi ci tiene però a rimarcare che l'aiuto richiesto da Confindustria allo Stato deve diventare strutturale «perché non possiamo continuare a fare accordi con ogni nuovo governo con cui ci interfacciamo». L'augurio per Bruseschi è che nel breve periodo non si verifichino problemi sulla via del contenimento dei prezzi come, ad esempio, la sitata siccità. «Noi – lo ribadisco – in virtù del fatto che il gas non sparirà a breve, che non abbiamo centrali nucleari, che le fonti fossili saranno chiuse, abbiamo necessità di favorire le fonti rinnovabili e di contare su un concreto aiuto dello Stato per il bene di tutti».

L'ANALISI DI GERVASIO (BLUENERGY)

CONSUMI RIDOTTI DEL 25% «OTTIMISMO PER IL FUTURO»

LA CURVA DEI PREZZI È DESTINATA A RIMANERE BASSA, E CIOÈ ATTORNO AI 50-55 EURO PER MEGAWATT-ORA

È passata la tempesta? Diciamo che la prudenza è d'obbligo ma che certamente il peggio è ormai alle spalle: Non soltanto, ma anche le prospettive per il prossimo inverno depongono a un certo, motivato ottimismo. A confermarlo è **Alberta Gervasio**, il cui ruolo di amministratrice delegata di Bluenergy le consente una visione complessiva e approfondita. «Per quanto concerne la parte relativa al gas – spiega – al momento la situazione è senza dubbio positiva. Al termine della stagione invernale lo stoccaggio in Italia in giacenza si aggira su circa 6 miliardi di metri cubi vale a dire quasi il 10% rispetto al consumo annuo complessivo. E come si sa lo stoccaggio che avviene in primavera e in estate servirà per la stagione fredda successiva».

Alberta Gervasio

Gervasio spiega che il buon risultato dello stoccaggio, che aumenterà sicuramente durante la stagione estiva, è stato innescato principalmente da due fattori: la riduzione dei consumi e al conseguente risparmio. Insomma, la disponibilità di gas anche per il prossimo inverno induce all'ottimismo anche perché la curva dei prezzi è destinata a rimanere bassa, e cioè attorno ai 50-55 euro per megawatt-ora. «Va tuttavia presa in considerazione – aggiunge l'ad di Bluenergy – alcuni fenomeni che potrebbero interagire con le fluttuazioni del mercato: E mi riferisco soprattutto alla siccità che potrebbe incidere sulla scarsità di elettricità, sulla guerra ancora in corso in Ucraina. E sul fatto che oggi molte navi di Lng (che trasportano gas liquido che va rigassificato) anziché finire in Cina arrivano in Europa. Ma se l'economia cinese dovesse ripartire è chiaro che molte di queste navi prenderebbero la via cinese perché la Cina potrebbe essere disposta a pagare di più. Ma, ripeto, il sentiment rimane positivo anche per la prossima stagione fredda».

Per quanto riguarda la situazione locale «abbiamo assistito anche qui a una riduzione dei consumi, soprattutto sul fronte civile, di circa il 25%». «In questo momento – dice ancora – anche nella nostra Regione c'è molta attenzione verso l'elettrico, che è spinta anche dai contributi regionali sia per i civili che per le Pmi. Una spinta che punta decisamente a una maggiore diffusione del fotovoltaico.

ENTRO IL 2030 NON CI DOVREBBERO ESSERE PIÙ CALDAIE A CONDENSAZIONE E CI SI DOVRÀ SPOSTARE SULLE POMPE DI CALORE

Come dire, appunto, che è in corso uno spostamento dei consumi dal gas all'elettrico. Si tratta di un fenomeno sicuramente irreversibile anche in virtù del fatto che entro il 2030 non ci dovrebbero essere più caldaie a condensazione e quindi ci si dovrà spostare sulle pompe di calore». Ultimamente, tuttavia – argomenta – stiamo assistendo a una sorta di raffreddamento nella corsa al fotovoltaico dovuto al fatto che dal 16 febbraio non c'è più lo sconto in fattura e il contributo regionale arriva dopo che l'utente ha già sborsato tutto. Questo lo costringe ad avere diponibilità immediata. (d.p.)

LE DUE ATTIVITÀ NEI LOCALI DI VIA POSCOLLE 8

CONTRO COSTI E SPESE L'UNIONE FA LA FORZA

GIANNI LERUSSI E RODOLFO TOTOLO, TITOLARI DI DUE NEGOZI, HANNO DECISO DI UNIRE LE COMPETENZE PER OFFRIRE AI CLIENTI UN NUOVO FORMAT TRA ABITI E CALZATURE

» GIULIA ZANELLO

L'unione fa la forza. E, se è vero che in un periodo non semplice come quello che vivono oggi le aziende, alle prese dopo la pandemia con un mercato cambiato a fronte di medesimi costi e spese, ecco che la rete d'impresa può rappresentare la soluzione giusta per rimanere competitivi sul mercato. È la scelta portata avanti da **Gianni Lerussi** e **Rodolfo Totolo**, titolari rispettivamente di un negozio di abbigliamento maschile – "IV Quarto Uomo" per quasi trent'anni in piazza San Giacomo - e di scarpe da uomo - Bruno Calzature - nel cuore di Udine, che hanno deciso di unire competenze ed esperienze per offrire ai clienti un nuovo format tra abiti e calzature maschili, inaugurando, lo scorso 8 marzo, "Bruno IV Uomo". Entrambi con alle spalle diversi anni di attività nel settore del commercio della moda - Lerussi da 29 anni e Totolo da oltre 20 anni con, tra gli altri, i negozi di calzature "Marina" e "Vittorio" – hanno deciso di far confluire le due attività nei locali di via Poscolle 8: «In un momento difficile abbiamo voluto unire due aziende storiche usufruendo di un unico spazio per offrire ai clienti una nuova alternativa per lo shopping - spiega Lerussi -, rafforzando le nostre competenze e sempre con l'obiettivo di proporre la qualità del made in Italy, accompagnata dal servizio che si ritrova all'interno dei piccoli negozi».

NEL NUOVO NEGOZIO C'È SPAZIO ANCHE PER ACCESSORI E LA LINEA MANIFRIULANE, BRAND CHE GIÀ DA DIVERSI ANNI COMPARIVA NEI LOCALI DI ABBIGLIAMENTO DI PIAZZA SAN GIACOMO DI LERUSSI

Un incontro di esigenze e la voglia di guardare avanti sono stati la spinta per intraprendere questo percorso per il collega di Gianni Lerussi, Rodolfo Totolo: «Il Covid ci ha messo nella condizione di ragionare in maniera diversa e anche al mercato ci si approccia con un differente spirito. Da qui l'idea di questa sinergia che affianca prodotti diversi nel nome dell'eleganza». Abbigliamento e calzature, dunque, ma anche accessori e la linea Manifriulane, brand che già

da diversi anni compariva nei locali di abbigliamento di piazza San Giacomo di Lerussi, assieme alla professionalità e alla passione per il proprio lavoro sono gli ingredienti che hanno spinto i due imprenditori ad avvicinarsi a questa avventura. «Mi è sicuramente dispiaciuto lasciare dopo 29 anni piazza San Giacomo, un negozio a cui sono emotivamente legato - chiarisce Lerussi -, ma sul piano professionale avevo bisogno di qualcosa di nuovo e stimolante e ho colto l'opportunità».

L'OBIETTIVO È PROPORRE LA QUALITÀ DEL MADE IN ITALY ACCOMPAGNATA DAL SERVIZIO CHE SI RITROVA ALL'INTERNO DEI PICCOLI NEGOZI

Sull'onda di tutte le chiusure - secondo gli aggiornamenti e gli osservatori di Confcommercio a Federmoda, associazioni delle quali entrambi fanno parte - i due negozianti hanno deciso di scommettere su una rete d'impresa che cerca di valorizzare i prodotti italiani, fondendo intenti, forze e spazi commerciali, tanto che sono stati presi recentemente come esempio di marketing da un corso dell'università di Udine per la scelta vincente. «Questo negozio non nasce per supportarsi, ma da un'unione di intenti per offrire un servizio sempre puntuale ai nostri clienti e restituire un tassello di quell'immagine emporiale che ha sempre caratterizzato la città di Udine».

IL DONO DI QUATTORDICI AZIENDE DEL TERRITORIO

MACCHINA A CONTROLLO NUMERICO ALL'ISIS SARPI

DECISIVO IL CLUSTER DELLA METALMECCANICA COMET SIA NELL'INDIVIDUAZIONE DELLE REALTÀ IMPEGNATE IN LAVORAZIONI CHE RICHIEDESSERO LA STESSA COMPETENZA SIA NELLA SCELTA DI UN MACCHINARIO CHE SODDISFACESSE LE ASPETTATIVE DIDATTICHE

Avviare un dialogo sempre più fitto con imprese ed enti di formazione del territorio, per ascoltare e comprendere le specifiche esigenze e tradurle in azioni che portino benefici a tutti. È seguendo questo obiettivo che Comet, Cluster della Metalmeccanica del Friuli Venezia Giulia ha reso possibile l'installazione all'Istituto Scolastico I.S.I.S. Paolo Sarpi di San Vito al Tagliamento di un centro di lavoro a controllo numerico per la fresatura, acquistato grazie a 14 aziende del territorio coinvolte e coordinate da Comet. Spiega **Saverio Maisto**, direttore del Cluster che conta circa 5.000 imprese e dà lavoro a oltre 72.000 addetti: «Confronto e collaborazione: sono queste le parole chiave di questa e di tutte le attività che promuoviamo sul territorio e che ci permettono di creare reale

Il taglio del nastro del macchinario

valore aggiunto. Se, da un lato, le aziende manifestano una sempre più diffusa e impellente esigenza di assumere operatori adeguatamente formati sulle moderne tecnologie, dall'altro, le scuole hanno la necessità di aggiornare i propri laboratori, affinché i ragazzi possano apprendere le tecniche di lavorazione su centri di lavoro simili a quelli presenti nelle aziende, così da comprendere quanto la metalmeccanica sia cambiata, fino a diventare un comparto tecnologicamente avanzato». Il ruolo di Comet è stato di coinvolgere le aziende del territorio impegnate in lavorazioni che richiedessero il medesimo tipo di competenza tecnica e che fossero interessate, attraverso questo progetto, a coltivare un vero e proprio vivaio di professionisti del settore metalmeccanico. È stato inoltre decisivo il supporto del Cluster nell'individuazione di un macchinario che soddisfacesse le aspettative delle aziende e al contempo rispondesse alle esigenze dettate dal programma didattico dell'istituto Sarpi. Si è optato quindi per un macchinario Sogi S4-80C a 3 assi con cambio utensile cono BT 30 e controllo Siemens Sinumerik 808DA che, inoltre, è dotato di software Siemens Sinu-Trade.

FORME DI IDA TERESA BARAZZUTTI

CREAZIONI CON IL MICRO-MOSAICO

In ognuna delle sue creazioni traspare la passione per un'arte manuale, quella del mosaico, che si rivela in piccoli dettagli, vetri colorati e realizzazioni uniche. Un mestiere in cui non si guarda l'orologio quello di un artigiano, e in cui ogni volta il risultato finale ha un "volto" e un'anima diversa. **Ida Teresa Barazzutti** ha voluto fare della sua passione un lavoro, aprendo al pubblico il proprio laboratorio nel cuore di Pinzano al Tagliamento in cui dà vita a ciondoli, piccoli gioielli, oggettistica e decorazioni. ".forme" ha inaugurato lo scorso novembre e offre un'alternativa a chi cerca un regalo speciale, ma anche gioiello diverso da indossare. «Un anno fa l'azienda in cui lavoravo ha chiuso, così io ho deciso di avviare questo laboratorio dando espressione a quello che realmente mi piace», racconta Ida Teresa Barazzutti, che da ormai trent'anni si dedica all'arte del mosaico e per vent'anni ha maturato la propria esperienza in diverse realtà. «Continuo a collaborare con laboratori più strutturati e allo stesso tempo porto avanti la mia attività con grande soddisfazione, che è in realtà partita da un hobby, ma negli anni mi sono resa conto che rappresenta la mia grande passione», aggiunge.

Cuori, stelle, creazioni che seguono i periodi delle festività, come gli alberelli a Natale e le uova a Pasqua che, in questi giorni, rappresentano il clou delle creazioni. «La tecnica è quella del micro-mosaico e utilizzo in particolare le murrine, un materiale che mi piace moltissimo – racconta -, le rompo e creo dei piccoli petali che donano al gioiello una forma quasi astratta». Il laboratorio, in centro al paese, ha una clientela piuttosto variegata e da chi ricerca ispirazione per un regalo a chi invece desidera un anello o un ciondolo originale, offre diverse proposte creative. Non sono moltissimi gli artigiani che si prestano alla realizzazione di piccoli oggetti in questo settore, sebbene questa parte del territorio regionale sia particolarmente vocata all'arte musiva per la vicinanza a Spilimbergo.
«Molti giovani noto che appena terminati gli studi in mosaico iniziano a collaborare con diverse aziende anche perché sono figure molto ricercate e, a volte, il costo per la creazione di questi piccoli oggetti non ripaga del tempo che ci si impiega nella realizzazione – precisa Barazzutti -, ma io sono appagata dal mio lavoro, cerco di metterci sempre tutto l'impegno perché prima che al cliente il prodotto finale deve piacere a me». Ognuno con il proprio stile, ma nel mondo dell'artigianato e della creatività la passione è sicuramente il denominatore comune e il motore che consente di andare avanti. «È un lavoro che richiede tempo e pazienza, io non guardo mai l'orologio ma non mi pesa, perché faccio quello che mi piace – conclude – ed è questo il consiglio che mi sento di dare anche alle nuove generazioni che si approcciano a questo bellissimo mestiere». (g.z.)

PRODOTTI E PREZZI CHE VANNO INCONTRO A TUTTE LE ESIGENZE

ECCELLENZE FRIULANE TUTTE DA “STAPPARE”

LE CANTINE DI SECONDO SI SONO AFFERMATE NEL MONDO DEL BEVERAGE. E NEL FINE SETTIMANA DEL 3-4 APRILE APRIRÀ IL SESTO PUNTO VENDITA A UDINE IN VIALE TRICESIMO 103

» CHIARA ANDREOLA

E siamo a sei: parliamo dei punti vendita di Le Cantine di Secondo, attività di Commerciale Tirelli S.n.c., azienda che dal 1988 opera nel mondo del beverage. È infatti in apertura nel fine settimana del 3-4 aprile, con inaugurazione ufficiale il 14 alle ore 16, lo spazio di 300 metri quadrati in viale Tricesimo 103: quello che **Edi Melchior**, titolare di Commerciale Tirelli, definisce «un sito strategico, nell'ex concessionaria Ferrari accanto all'Ancona 2. Abbiamo aperto il primo punto vendita a Fagagna nel 2011, e anche durante il periodo Covid i nostri negozi hanno sempre funzionato bene: di qui dunque un percorso in crescita».
Parliamo infatti di un'attività pensata per sviluppare la vendita e la promozione di prodotti d'eccellenza vitivinicoli, specialità

gastronomiche italiane, il tutto corredato di confezioni regalo – di qui lo slogan “regali da stappare”; trattando più di 1000 varietà di vini e distillati, tutti esposti con una scheda descrittiva per ogni bottiglia che vuole essere semplice ed efficace, proponendo anche alcuni abbinamenti gastronomici. Alle Cantine di Secondo Fagagna (via Angelica Marcuzzi 2) sono quindi seguite le aperture a Udine (via Martignacco 152), Spilimbergo (via Ponte Roterò 10), Villanova di San Daniele (via Nazionale 3-5/7), Codroipo (viale Venezia 78), fino appunto a quella di Viale Tricesimo.
«Sarà un punto vendita senza mescita – prosegue Melchior – in cui trovare in primo luogo eccellenze friulane, dai vini dei Colli Orientali a quelli dell'Isonzo; ma anche birre artigianali, distillati, ed eccellenze gastronomiche del territorio, come i prosciutti di San Daniele i formaggi di Fagagna, così da dare un'offerta completa per una serata in compagnia». Melchior tiene a sottolineare anche le politiche di prezzo proprie dell'azienda: «Puntiamo innanzitutto sulla trasparenza – afferma –: ogni bottiglia ha il prezzo chiaramente esposto, così che insieme alla scheda descrittiva si possa fare una valutazione sul rapporto qualità-prezzo. E poi puntiamo su un prezzo che sia giusto, che porti il prodotto dalla cantina al consumatore in maniera equa. Posso dire con orgoglio che siamo la realtà indipendente che ha più scelta nel campo della distribuzione, e con una rosa di prezzi che può andare incontro a tutte le esigenze. Possiamo dire che il nostro obiettivo è quello di offrire una varietà che sia in termini di prodotto che di prezzo è comparabile a quella della grande distribuzione, ma con un'attenzione al prodotto e alla confezione che la gdo non può avere».
L'appuntamento è quindi il 14 aprile alle 16, per l'inaugurazione ufficiale del negozio di Viale Tricesimo; nel frattempo è possibile visitare uno degli altri punti vendita oppure il sito lecantinedisecondo.com, dove è possibile acquistare online e fare un tour virtuale del punto vendita di Fagagna.

LA RIVOLUZIONE DELLA COMUNICAZIONE

LA PRIMA AZIENDA A INTEGRARE GPT-4 IN UN CHATBOT

LA FRIULANA R-TREE TECHNOLOGIES PUNTA SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE. ECCO TRE INNOVATIVI PRODOTTI CHE VERRANNO LANCIATI SUL MERCATO

IT'S.:.B2B, che dal 2000 si è occupata di fornire servizi informatici ad alto impatto tecnologico, cambia nome e diventa R-Tree technologies, passando dai servizi alla fornitura di prodotti per il Knowledge Management, supportati dall'utilizzo innovativo dell'intelligenza artificiale.
«Dell'esperienza maturata in IT'S.:.B2B manteniamo le nostre competenze distintive che abbiamo deciso di trasformare in veri e propri prodotti a supporto delle aziende, - dichiara **Federico Cussigh**, Senior Partner di R-Tree technologies - abbiamo implementato l'intelligenza artificiale e l'infografica per permettere alle aziende di ottenere valore dalle migliaia di informazioni e documenti che contengono al loro interno e che costituiscono la conoscenza dell'azienda stessa».
Sono tre i prodotti che R-Tree technologies lancia sul mercato: BoK, la soluzione di Knowledge Management per trovare le informazioni che servono partendo dai dati e i documenti in possesso, attraverso la ricerca aumentata, l'integrazione dell'AI di IBM Watson e l'infografica; MCC, la piattaforma di chatbot cognitivo che utilizza il linguaggio naturale e SoTras, la soluzione per la pianificazione dei trasporti di pazienti in ambulanza basata su AI (Artificial Intelligence).
Queste soluzioni saranno presentate alla AI Week di Rimini, in programma dal 17 al 21 aprile prossimi, evento unico in Italia dedicato solo alle applicazioni di intelligenza artificiale, dove Federico Cussigh sarà anche speaker con tre interventi.
Da questa settimana R-Tree technologies ha avuto accesso alle API di GPT-4 di OpenAI che sono quindi implementate in tutti i prodotti dell'azienda, in particolare sul chatbot Zeno dello Sci Club Druscié di Cortina. Il chatbot che è stato sviluppato per Sci Club Druscié è composto da tre parti principali. **Zeno**: un engine convergente supportato dall'IA IBM Watson in grado di rispondere a più di 53 domande; **Zeno Chat**: un engine divergente supportato dall'IA di

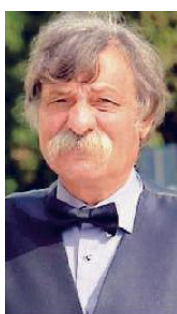
Federico Cussigh, Senior Partner di R-Tree technologies

OpenAI GPT-4 per fornire risposte ai propri soci; **Zeno Coach**: un engine divergente supportato dall'IA di OpenAI GPT-4 per fornire a soci ed atleti dei consigli come un vero e proprio allenatore agonistico motivazionale. Zeno è disponibile per tutti gli utenti che vorranno navigare nel sito internet dello Sci Club Druscié mentre Zeno Chat e Zeno Coach sono accessibili a tutti i soci e gli atleti di Sci Club Druscié e consentirà loro di fare domande relative alla vita sociale ed agonistica del club.

UNA LUNGA STORIA CHE RISALE ALLA FINE DELL'800

BICICLETTE PER DIVERSAMENTE ABILI

L'AZIENDA ZANELLA DAGLI ANNI '80 È PIONIERA DEL SETTORE: DALLE HAND BIKE AI TANDEM A TRE RUOTE

Produrre biciclette per persone diversamente abili, come si può immaginare, è qualcosa di più di un semplice lavoro. Si tratta di venire incontro ad esigenze e sensibilità sempre nuove, a problemi di adattamento, ad aspetti medici, fisici, psicologici e, in ultima sintesi, umani. Questo si intuisce dalle parole di **Kalinka Zanella** mentre racconta dell'attività di famiglia, una realtà specializzata nella fabbricazione di biciclette per diversamente abili che si trova a Zoppola, in provincia di Pordenone. Entrando nei dettagli del suo lavoro Zanella spiega: «Il nostro obiettivo, ogni volta, è mettere in bici l'impossibile, la sfida è sempre quella ed è continua. L'altro lato della medaglia è che quando ci riesci la soddisfazione è enorme. Il nostro è un lavoro dinamico, cambia sempre per adattarsi alle diverse situazioni che si presentano». L'azienda Zanella, oltre ad occuparsi di un segmento di mercato del tutto peculiare, ha una lunga storia: risale addirittura dalla fine dell'800. «Negli anni abbiamo fabbricato anche telai per biciclette da corsa per grandi

Il titolare Isaia Zanella

marchi. Intorno alla fine degli anni '80 abbiamo iniziato a dedicarci ai mezzi per diversamente abili, prima con le classiche 3 ruote e poi con le hand bike, che sarebbero state un nostro brevetto se ci fossimo mossi in tempo. Purtroppo creando vari tipi di biciclette non potevamo stare dietro a tutto e non abbiamo rivendicato la nostra invenzione, anche se abbiamo ancora i primi disegni in fabbrica. Adesso costruiamo bici singole, bici per il turismo paralimpico e anche i tandem a tre ruote, in pratica il “pacchetto completo”. Produciamo sia biciclette di serie che quelle che nascono per soddisfare esigenze specifiche» - spiega nel dettaglio.
Attualmente nell'impresa di Zoppola non ci sono operai, complice anche la crisi del settore, molto colpito dalla pandemia da Covid-19. Pare che ci sia stato un brusco stop delle prescrizioni mediche che portano i diversamente abili a mettersi in sella, pur con le dovute precauzioni. Il periodo, da quanto riporta Zanella, non è dei migliori sul fronte degli affari. L'azienda tra l'altro ha smesso di produrre altri tipi di mezzi, indirizzati a una clientela più generica. Al di là di questo aspetto, l'esperienza unica di questa realtà è comunque ricca di spunti positivi. In particolare la storia di una giovane cliente dell'azienda aiuta a comprendere meglio le dinamiche che ci sono dietro a un lavoro così particolare.
«Abbiamo conosciuto una ragazza che, dopo un grave incidente, non avrebbe potuto muoversi senza un motore elettrico. Invece poi le abbiamo trovato il mezzo giusto e per anni è riuscita a pedalare anche 2 ore al giorno. La sua situazione, per quanto sia rimasta grave, è comunque molto migliorata. Queste sono le cose che ci riempiono di gioia» - conclude.

Emanuela Masseria

B BEAUTY A MARSURE

UN INNATO SENSO ESTETICO

La bellezza è sempre stato il suo pane quotidiano. Prima che diventasse una professione, quando quel mondo lo masticava solo per passione, quel senso estetico innato la accompagnava in ogni suo passo. E allora, perché non farne un lavoro? Così nasce "B BEAUTY", la creatura di **Andia Blanca Mercedes**, peruviana residente a Marsure, un paesino vicino ad Aviano che lei adora e dove ha messo su famiglia. A Roveredo in Piano, pochi mesi fa, ha aperto in via Dante Alighieri 10 un accogliente centro estetico (i muri sono di sua proprietà) dove coccola clienti fedelissimi che la seguono da anni.
Andia nella sua vita precedente, dopo il diploma al turistico ha sempre lavorato come dipendente in ufficio. «Poi un giorno ho capito che non volevo fare l'impiegata o la segretaria: il mio mondo era stare tra la gente. E allora mi sono rimessa in gioco, ho studiato altri quattro anni, e ho ricominciato, con un altro spirito e tanta passione». Ed ecco B Beauty, dove "b" sta per "be", "sii" bella, ma è anche l'iniziale di Blanca, che per ora opera da sola. Il centro ha una reception, un ufficio e tre cabine suddivise in mani e piedi, depilazione, e trattamenti corpo e viso che l'imprenditrice adora: «punto al vero benessere, al relax, perciò seguo una formazione continua specializzandomi sempre più». E tra 10 anni lei si immagina con il lavoro triplicato, dei dipendenti e magari un marchio tutto suo.
Chi l'aveva conosciuta in altre realtà, in precedenza, ora si rivolge a lei con fiducia. E dopo aver acquisito la clientela locale, Blanca strizza l'occhio alla base militare di Aviano, forte anche della sua ottima conoscenza dell'inglese. L'approccio estetico degli americani è particolare: «per il viso sono più abituatati a lavorare con macchinari, pensano sia un trattamento più completo rispetto al manuale, e anche per la manicure le lunghezze sono diverse. Ma sono molto attratti dal metodo italiano, che vanta una cura e un'attenzione al cliente, dal caffè alla tisana ai consigli su prodotti da usare. Apprezzano, insomma, il nostro customer service».
Non manca la clientela maschile: «gli uomini sono ottimi clienti, si affidano ai consigli di noi esperti». I più sportivi chiedono la depilazione, i vanitosi trattamenti viso ma anche la pedicure («le mogli sono stufe di tagliare loro le unghie!»). Nel centro di Mercedes si trovano solo prodotti di qualità: per tutto ciò che viene a contatto del corpo, la titolare ricerca meticolosamente gli ingredienti, controlla che siano dermo-compatibili, e anche ecosostenibili. «Li pago un po' di più, ma devo essere sicura di ciò che uso. Le testo innanzitutto su di me… e poi anche su mia madre e mia figlia adolescente!».

Rosalba Tello

I SERVIZI VENGONO EROGATI A CIRCA 700-800 UTENTI

CENTRO DEDICATO ALLA MATERNITÀ

IL PROGETTO OHANA (NELLA LINGUA DELLE HAWAII SIGNIFICA FAMIGLIA) È NATO NEL 2020 E HA SEDE A TAVAGNACO. VANTA 25 COLLABORATORI TRA OSTETRICHE, LOGOPEDISTE E PSICOLOGHE

» ADRIANO DEL FABRO

Nella lingua delle Hawaii, la parola *ohana* significa famiglia, ed è proprio questo termine che le giovani amiche **Lucrezia Quoco, Alice Morgante** e **Giorgia Paschini** hanno scelto per la loro società di servizi alla persona. «Quando nascono i figli – spiega Quoco – la vita cambia assai, in particolare quella delle donne. A volte, le problematiche ti accerchiano ed è difficile trovare sostegni e punti di riferimento. Così, ci siamo confrontate abbiamo deciso di creare un punto di riferimento per le famiglie e le future famiglie che desiderano essere seguite a 360 gradi su tutti gli aspetti legati alla maternità e non solo. Eravamo e siamo accomunate da un obiettivo: rendere consapevole, informata e supportata ogni fase della vita di una donna che si rivolge al Centro Ohana».
Il progetto nasce nell'estate 2020, si trasforma in srl nel marzo 2021 e, dunque, in questi giorni, compie due anni. Il Centro, con sede a Tavagnacco (via Nazionale 42), è attivo e riceve i suoi pazienti dal settembre del 2021.

NONOSTANTE LE NASCITE SIANO IN DIMINUZIONE IL CENTRO HA INTERCETTATO ALCUNI BISOGNI REALI DELLE COPPIE E DELLE FAMIGLIE

Tramite il servizio domiciliare ma, soprattutto, i servizi online, l'attività di Ohana (www.centro-ohana.com) riesce a coprire non solo il territorio del Friuli VG, ma anche di molte parti dell'Italia. Il team operativo del Centro è composto da 25 collaboratori formati e altamente specializzati. A disposizione dei frequentatori di Ohana ci sono ostetriche, fisioterapiste osteopate, personal trainer specializzati nella gravidanza e nel post-parto, psicologhe psicoterapeute, logopedisti, psicomotriciste e altre figure che ruotano intorno al mondo della maternità e della genitorialità. È

Lucrezia Quoco, Alice Morgante e Giorgia Paschini

proprio questo il punto di forza del Centro: ogni tema legato al concepimento, alla gravidanza, alla maternità e al mondo donna è trattato dalla figura che ha una specifica formazione in merito. Solo così si riescono a fornire servizi che, proprio per la loro specificità, sono altamente richiesti ed efficaci.
I principi cardine del Centro Ohana sono: informazioni pratiche e corrette; supporto a 360 gradi con diversi professionisti; ampio spazio di condivisione; visite specialistiche.
Attualmente Quoco, con studi di Giurisprudenza alle spalle, si occupa dell'area amministrativa; Morgante (psicologa e psicoterapeuta) è responsabile dell'area psicologica, mentre Paschini (anch'essa con un passato formativo in Giurisprudenza e in Scienze motorie) è la responsabile dell'area motoria.
«Siamo molto soddisfatte di come è stata accolta la nostra proposta – sottolinea Quoco -. In poco più di un anno effettivo di attività, i nostri servizi vengono erogati a circa 700-800 utenti e abbiamo oltre 15 diversi Corsi attivi. Probabilmente, nonostante le nascite siano in diminuzione, abbiamo intercettato alcuni bisogni reali delle coppie e delle famiglie tanto che non escludiamo, in un futuro non troppo lontano, di poter aprire nuovi Centro Ohana sul territorio regionale».

A CORDENONS DAL 1984

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA DI FRESCHI E SURGELATI

UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER I CONSUMATORI: AL-GEL VENDE PRODOTTI DEI MARCHI ALGIDA, BISTEFANI E CARTE D'OR A 2350 BAR E RISTORANTI DEL FVG

Una storia fatta di tradizione familiare e grandi successi quella di "Al-Gel srl". L'azienda nasce come ditta individuale a Cordenons (Pn) nel 1984, da una piccola concessionaria voluta fortemente da **Teresa Vagaggini**. Al-Gel, nel corso degli anni, si è contraddistinta grazie a valori quali tradizione, fiducia e organizzazione diventando un punto di riferimento anche per i consumatori.
Dal 2014 Al-Gel è concessionaria esclusiva dei marchi Algida, Bistefani, Carte D'Or (appartenenti al gruppo Unilever) del Friuli Venezia Giulia, e attualmente vende prodotti surgelati e freschi a 2350 bar e ristoranti. Negli anni, oltre a brioches e gelati, l'azienda ha inserito numerose referenze per venire incontro alle richieste della clientela quali biscotti, cioccolata, dolciumi, vini, pane, salumi e formaggi. «Nel 2019 abbiamo inaugurato il nuovo magazzino nella zona industriale di Cordenons di 2000 mq» commenta **Bruno Mastrochicco**, titolare insieme al fratello **Ennio** e figlio della fondatrice.
Oggi in azienda lavorano in pianta stabile 21 dipendenti e collaborano 19 agenti coprendo in maniera capillare i territori del Friuli Venezia Giulia e Veneto. Con il subentro in azienda dei nipoti, terza generazione, che hanno continuato con dedizione sulle orme dei fondatori la strada intrapresa, sono state introdotte innovazioni tecniche e qualitative per affermare il marchio. È attivo anche un e-commerce dell'azienda, attualmente aperto solo per i titolari di partita Iva, anche se è in progetto l'apertura del canale anche ai privati. Nello spaccio aziendale è possibile acquistare direttamente i prodotti per la ristorazione a prezzi concorrenziali e avere una consulenza di esperti del settore.
«Nel 2022 Al-Gel ha superato i 10.000.000 di Euro di fatturato, con un incremento del 25% rispetto all'anno precedente - puntualizza con soddisfazione Bruno Mastrochicco -. Novità assoluta è che nel 2024 Al-Gel farà parte della rete di impresa denominata "Agritech Fvg" con Eurobevande, Santanna, Crio Friuli, Logistica Pordenonese e si trasferirà nel nuovo e tecnologicamente avanzato HUB di Latisana» chiosa Mastrochicco.

Giada Marangone

COOP CASARSA

PERDE LA VISTA, NON IL LAVORO LA STORIA DI GIOVANNI

In un'epoca d'incertezza sul fronte dell'occupazione, dal Friuli Venezia Giulia arriva una storia in cui il rapporto tra datore di lavoro e dipendente esce rafforzato, confermando che nella cooperazione nessuno viene lasciato indietro nel momento della difficoltà: Coop Casarsa, la più grande realtà del consumo cooperativistico con sede in regione, ha dato modo al suo dipendente **Giovanni Tonizzo**, che ha iniziato a soffrire di problemi alla vista, di continuare comunque a lavorare attraverso un percorso di ricollocazione e formazione che ora lo vede occupato nel settore marketing dell'azienda in smart working. Una storia che assume ancora più rilievo in quanto avvenuta in una cooperativa di consumo e non in una di cooperazione sociale, settore storicamente più interessato da queste azioni di lavoro in condizioni di svantaggio.

Da sinistra: Mander, Francescutti, Cesarin, Colussi, Tonizzo, Armellini

«Giovanni era responsabile di negozio a Faedis - spiega **Sabrina Francescutti** presidente di Coop Casarsa - ma le sue condizioni di salute non permettevano più lo svolgimento di tali mansioni in condizioni di sicurezza. Si è cercato quindi di individuare una soluzione che consentisse di non disperdere le capacità e le conoscenze commerciali acquisite dal lavoratore e gli consentisse di metterle a frutto in totale autonomia. Grazie alla sinergia di tutti nella nostra struttura guidata dal direttore **Stefano Cesarin**, con un plauso particolare a **Meris Colussi** della segreteria commerciale di Coop Casarsa, si è riusciti ad allestire una postazione di lavoro in smart working, dotata di strumenti tecnologici di ultima generazione adattati e personalizzati, che permettono di svolgere varie attività di gestione e controllo commerciale. Non a caso questo avviene nel mondo della cooperazione, dove c'è una particolare attenzione alle persone; mi pare però degno di nota che cià accada in una cooperativa di consumo, che sta sul mercato e che si confronta con realtà imprenditoriale propriamente dette».

GIOVANNI TONIZZO CONTINUERÀ A LAVORARE ATTRAVERSO UN PERCORSO DI RICOLLOCAZIONE E FORMAZIONE CHE ORA LO VEDE OCCUPATO NEL SETTORE MARKETING DELL'AZIENDA IN SMART WORKING

Seguito dall'ufficio H della Comunità Piergiorgio di Udine, unico centro regionale dedicato agli ausili (strumenti tecnici per assistere sul lavoro), Tonizzo aveva in primis iniziato un percorso di formazione con **Mauro Costantini** della comunità udinese. In seguito, come detto, su proposta della cooperativa casarsese ha imparato a fungere da punto di raccordo fra la sede centrale e i punti vendita distribuiti sul territorio regionale, raccogliendo dati, strutturando modelli riepilogativi, analizzando e rielaborando informazioni sulla scontistica molto utili per l'andamento commerciale di Coop Casarsa. Il traguardo raggiunto è stato celebrato nella sede della comunità Piergiorgio in un incontro che ha visto presente oltre a Francescutti, Cesarin e Colussi anche la vicepresidente di Coop Casarsa **Patrizia Mander** e **Armando Armellini** presidente di Coop Faedis con cui la cooperativa casarsese opera in sinergia. Coop Casarsa fa parte sia di Confcooperative Pordenone che di Legacoop FVG. Proprio il presidente di Confcooperative Pordenone **Luigi Piccoli** ha sottolineato come «la scelta della cooperativa casarsese vada sottolineata per il grande valore che comporta in un periodo storico in cui i dipendenti per alcune realtà siano invece ritenuti quasi un "peso". Invece per il mondo della cooperazione, forte delle sue radici mutualistiche, i dipendenti sono sempre un elemento fondamentale nella vita aziendale».

ARCHITA SRL

VITERIA SPECIALE A DISEGNO DEL CLIENTE

Presente sul mercato sin dagli anni '80, Archita srl basa i suoi principi lavorativi su affidabilità, serietà, razionalità e flessibilità produttiva. Valori che, come spiegato anche sul sito aziendale «uniti a una profonda etica professionale e a un impegno tecnologico, garantiscono il mantenimento costante di un elevato standard qualitativo e sono in grado di soddisfare qualsiasi esigenza».

L'azienda, con una sede in regione, a Cordenons, in via Nicola Calipari 1, e un'altra a Oderzo, si occupa della produzione di minuteria metallica e in particolare viteria speciale e pezzi speciali a disegno del cliente. Tutti prodotti che realizza - avvalendosi di ingegneri e tecnici specializzati - seguendo i più stringenti standard qualitativi, e controllando ogni singola fase del processo produttivo.

«Con l'aggettivo "speciali" – ha precisato **Stefano Testa**, responsabile commerciale dell'impresa - intendiamo che non vendiamo prodotti stoccati a magazzino, ma solamente su commessa da parte di clienti dei più disparati settori: dall'automotive a quello industriale, dall'elettrodomestico, all'edilizio, sino al comparto dell'arredamento. La componentistica che forniamo è dunque costruita sulle specifiche esigenze del cliente. Non abbiamo pertanto merce in giacenza e non abbiamo dei cataloghi, ma produciamo i componenti, da campionatura a grandi serie, nel rispetto di un disegno che il cliente ci fornisce. Parliamo quindi di "speciale" perché lo è per quel cliente», ha chiarito.

Per fare questo, l'azienda lavora con un approccio di tipo collaborativo, di co-design, che prevede un lavoro sinergico fra i suoi tecnici e progettisti e il committente, con l'obiettivo di garantire a quest'ultimo un risultato finale perfettamente in linea con le sue aspettative. Il disegno di massima viene quindi fornito dall'acquirente, «ma spesso la geometria perfetta richiesta non è ottenibile perfettamente attraverso la tecnologia (ci avvaliamo dello stampaggio a freddo, quindi una tecnologia di deformazione dell'acciaio da vergella, da filo di stampaggio). Grazie all'esperienza dei nostri professionisti andiamo a cercare un punto di incontro tra l'esigenza funzionale di quel pezzo e le possibilità offerte dalla tecnologia», ha rimarcato ancora il responsabile commerciale di Archita srl.

ARCHITA OFFRE AL CLIENTE UN PRODOTTO "SU MISURA" RISULTATO DELL'INTEGRAZIONE FRA TECNOLOGIE E SOLUZIONI FORTE DI UN'ESPERIENZA DI OLTRE DUE DECENNI

Così facendo Archita offre al cliente un prodotto "su misura" risultato dell'integrazione fra tecnologie e soluzioni, suggerendo, forte di un'esperienza di oltre due decenni, soluzioni innovative ed esclusive, e fornendo risposte concrete e prodotti performanti. Per fare tutto questo l'azienda ha strutturato un processo produttivo che risponde a stringenti standard qualitativi: nel 2019 ha ottenuto la certificazione Sistema di qualità Uni En ISO 9001, per la qualità della gestione aziendale; due anni più tardi la certificazione IATF 16949, standard specifico per l'industria automobilistica. Attualmente l'impresa lavora all'80% con il mercato italiano, mentre il restante 20% è coperto dal mercato europeo, ma «l'obiettivo è quello di allargare la nostra percentuale di export», ha raccontato ancora Testa che nei giorni scorsi ha partecipato alla Fastener Fair Global 2023, a Stoccarda, prima fiera europea dei fissaggi.

Eleonora Cuberli

DONNE IMPRENDITRICI/UDINE

DUE SORELLE E L'AMORE PER LA CUCINA

È una storia d'amore con il territorio quella del ristorante La Colombara di Aquileia che oggi è gestito a quattro mani dalle sorelle **Monya** e **Katia Aizza**.

«Era il 1981, quando i miei genitori acquistarono il vecchio bar La Colombara trasformandolo nel ristorante dove siamo tutt'ora» - racconta Monya. «Avevo otto anni e sono cresciuta respirando l'aria della cucina, stando a contatto con la gente, imparando l'amore e la passione per quello che sarebbe diventato il lavoro della mia vita».

Monya e Katia Aizza

Conclusa la scuola di pasticceria, Monya decide di restare nell'attività di famiglia e così fa la sorella Katia: i genitori sono andati in pensione circa sei anni fa, ma continuano ad essere presenti, visto che il ristorante è di fatto una parte della famiglia.

La Colombara, con 100 coperti e 8 collaboratori, è aperto tutto l'anno e la chiave del suo successo è la scelta di lavorare più possibile con i prodotti e le aziende del territorio: «scegliamo le cantine del posto, compriamo la verdura dai contadini vicini e anche il pesce da fornitori locali. Lavoriamo tanto con clienti della regione, molti dei quali sono storici: ci sono famiglie che vengono da noi per Pasqua e Natale da 30 anni, portando ormai le nuove generazioni di figli e nipoti. Sentirsi dire dai clienti che qui si sentono a casa è per noi la soddisfazione più grande perché l'accoglienza e l'attenzione per le persone è una parte fondamentale del nostro impegno quotidiano».

Anche i flussi turistici sono aumentati grazie alla crescita di Aquileia come polo storico-culturale: «con la pandemia, sono aumentati molto anche i turisti italiani e lavoriamo anche con le Università che vengono a lavorare agli scavi».

Il menu della Colombara include pesce, selvaggina, alcuni piatti della tradizione friulana e quelli che ormai sono la firma del locale, come i calamari ripieni di carciofi o le sarde in savor, che sono sempre richiesti dai clienti.

«Abbiamo un nuovo chef in squadra che ha portato molte novità, abbinando in particolare il pesce alle verdure del territorio, come i gamberi in tempura con il radicchio di Fiumicello, dal cui mulino arrivano anche le farine con cui facciamo in casa pane, pasta e dolci. Ogni settimana, in base al pesce che arriva dal mare, lo chef sviluppa delle ricette ad hoc per offrire un ricco e sempre diverso fuori menu.»

Francesca Gatti

DONNA IMPRENDITRICE/PORDENONE

REALCABLE E L'ANIMA SEMPRE PIÙ FEMMINILE

È una donna determinata e con una chiara idea di impresa, **Barbara Sgambaro**, amministratrice unica della Realcable srl: realtà che dal 1991 si è affermata come leader a livello nazionale e internazionale nella produzione di cablaggi elettrici e quadri elettrici. Con sede a Pordenone, l'azienda conta un'area produttiva di oltre 6 mila mq coperti, cui se ne aggiungono altri 1200 di un secondo stabilimento e ulteriori mille per il deposito a Roveredo in Piano.

Barbara Sgambaro

«L'azienda è stata fondata da mio papà – ha spiegato Sgambaro -. Nel 2020 c'è stato il passaggio generazionale e sono diventata io l'amministratrice unica» di un gruppo di circa una settantina di dipendenti.

Alla guida di un'impresa che fa parte di un settore storicamente riconosciuto come maschile, le cose non sono sempre semplici: «Purtroppo c'è da dire che per quanto possa non sembrare, l'essere donna in un ambito industriale, comporta qualche fatica in più. In alcune trattative commerciali, gli imprenditori di vecchio stampo preferiscono dialogare con una controparte maschile».

Innegabile, dunque, che ci siano «ancora delle situazioni critiche. Quando vedono una donna ci sono, tutt'oggi, dei preconcetti. Detto questo, però, ci tengo a sottolineare che con le nuove generazioni questo gap si sta colmando. Mi auguro pertanto che quando ci sarà la terza generazione, con le mie figlie, non si debba parlare più di questo argomento».

Indubbiamente lei, dal canto suo, sta già dando un contributo affinché questo gap si assottigli sempre più: «All'interno dell'organizzazione aziendale il mio team è formato al 50% da donne e al 50% da uomini. Quando invece alla guida dell'azienda c'era mio papà i responsabili di funzione erano tutti uomini. Ritengo infatti che la visione femminile, all'interno di un'azienda, offra dei vantaggi in termini di sensibilità e creatività, ma anche nell'affrontare situazioni alle volte complesse. Questo grazie a un approccio diverso da quello maschile. Il fatto di avere un team misto – ha chiuso Sgambaro -, ci aiuta a trovare le soluzioni migliori, anche grazie alla combinazione di entrambi i punti di vista, sia quello maschile che femminile».

E questa sensibilità si nota anche nel progetto dello short Friday (orario di ingresso anticipato alle 7 ogni giorno, anticipando così al venerdì l'uscita alle 11 di mattina) che sta aiutando Realcable a rendersi più attraente agli occhi dei giovani

Eleonora Cuberli

IMPRENDITORE STRANIERO/UDINE

QUANDO LA TRADUZIONE DIVENTA IMPRESA

Una grande passione per la sua lingua madre, il russo, unita alla capacità di usarla in modo duttile e creativo, adattandosi a diverse esigenze e a molteplici situazioni. Sono le motivazioni che hanno spinto **Daria Astrakhansteva** a trasformare in impresa individuale la sua solida competenza di traduttrice professionale, oggi impegnata soprattutto nei settori marketing e fashion. Giunta in Italia nel 2009 dalla città natale di Čeljabinsk, grosso capoluogo collocato sulle pendici orientali degli Urali, Daria si è inizialmente stabilita a Milano, per dedicarsi in modo continuativo all'insegnamento del russo in una scuola.

Daria Astrakhansteva

«Mi sono laureata in lingua e letteratura russa all'università della mia città d'origine – racconta – poi mi sono specializzata nell'insegnamento del russo come lingua straniera, conseguendo una seconda laurea a Mosca».

È durante una vacanza a Praga che Daria incontra un italiano e per amore si trasferisce a Udine. «All'inizio quando sono arrivata qui dal punto di vista lavorativo non è stato facile, ho dovuto reinventarmi una professione – spiega – e quindi mi sono dedicata completamente alla traduzione. Oggi traduco da tre lingue, cioè inglese, francese, italiano, verso la mia lingua madre».

La professionista e imprenditrice, che è anche mamma di due figli nati e cresciuti in Italia, dal Friuli ha iniziato a collaborare con due quotate agenzie, una con base a Roma, e l'altra in Francia, affermandosi come traduttrice free lance. «Si tratta di agenzie che hanno importanti clienti nazionali e internazionali soprattutto nel campo del marketing e della moda – sottolinea Daria – dunque il mio lavoro lo posso fare mettendo a frutto la mia vena creativa, perché è più che una semplice traduzione, implica un'attività di copywriting, che a me piace molto e mi dà una grande soddisfazione».

Per queste agenzie la professionista opera come language team leader, cioè coordina una squadra di traduttori verso la lingua russa.

Per fare fronte alla crisi, Daria guarda ad altri mercati. «Per esempio la Cina – dice – che chiede sempre più spesso traduzioni dall'inglese verso il russo, oppure le altre repubbliche ex sovietiche dove il russo è la prima o seconda lingua più parlata, come Kazakistan, Georgia e Armenia».

Alberto Rochira

IMPRENDITORE STRANIERO/PORDENONE

LA CUCINA INDIANA IN FORMATO FAST FOOD

Un'offerta che inizia a prendere piede anche in regione, quella della cucina indiana in formato fast food associata al kebab. Negli ultimi anni sono infatti comparse in Friuli Venezia Giulia alcune di queste piccole attività che associano tradizioni culinarie diverse ma che possono incontrare, allo stesso tempo, il gusto degli avventori italiani come quello degli stranieri. Gli immigrati provenienti dal Pakistan, ad esempio, apprezzano la cucina indiana perché di fatto è piuttosto simile alla loro. La cucine del sud di questo Paese, soprattutto delle province del Sindh e del Punjab, sono infatti piuttosto speziate. Oggi un'intera generazione di migranti pakistani ha ereditato lo stile culinario indiano. Si tratta in genere di giovani molto attratti dai fast food o dalle reinterpretazioni dei propri piatti tipici. La clientela nostrana è invece ormai abituata ai piatti a base di kebab, particolare pietanza di origine mediorientale a base di carne aromatizzata e arrostita, in genere servita con una particolare tipo di pane simile alla piadina (la pita, nota anche nei paesi balcanici).

Il locale Indian Kebab Food Corner è gestito da Kaur Rupinder

Per questi ed altri motivi la famiglia di **Kaur Rupinder**, due anni fa, ha deciso di puntare su un fast food nella zona di Porcia dove servire piatti come i samosa o i pakora (due antipasti a base di verdure tipici della cucina indiana) accanto ai piatti e ai "panini" a base di kebab.

«Abbiamo aperto l'Indian Kebab Food Corner nell'aprile del 2021. Siamo una famiglia indiana e non abbiamo altri dipendenti, facciamo tutto da noi. La cucina che proponiamo viene molto apprezzata, soprattutto i piatti indiani. Quello che vendiamo di più forse è il chicken tikka. Sono dei bocconcini di pollo speziati fatti al forno» - spiega Kaur, molto indaffarata tra un cliente e l'altro. Ad integrare il suo breve racconto le tante recensioni positive per il suo locale pubblicate sul web. Il cibo pare sia ottimo, con ingredienti di qualità, porzioni abbondanti e prezzi convenienti. Pare che ci sia anche una certa attenzione alle intolleranze alimentari. Le proposte nel menù, per quanto siano quelle di un fast food, non sono molto diverse da quelle di molti ristoranti indiani sul territorio. Con la differenza che, all'Indian Kebab Food Corner, si possono trovare anche gli hamburger e gli hot dog. Il locale si trova in via Zanussi 48 a Porcia. Disponibile anche il servizio da asporto e a domicilio.

Emanuela Masseria

Credit: DeoFoto

Granseola, spuma di asparagi di Rauscedo, liquirizia

Zuppetta di lumache e aglio orsino

LA FAMIGLIA CANTON COMPIE NEL 2023 I 150 ANNI DI RISTORAZIONE

LA PRIMULA, DOVE LE STELLE NON CONOSCONO CONFINI

DA QUARANT'ANNI LA GUIDA MICHELIN PREMIA IL RISTORANTE DI SAN QUIRINO. IN CUCINA DAL 1980 ANDREA CANTON. «LA MIA È UNA CUCINA DAI GUSTI PULITI CHE NON PREVARICANO, MA SI RISPETTANO»

» MARCO BALLICO

Un anniversario dopo l'altro: i 150 anni di ristorazione della famiglia Canton, i 40 consecutivi di stella Michelin per La Primula, i 30 dell'osteria Alle Nazioni. «Un momento di soddisfazione e orgoglio per lo staff», dice **Pierangelo Dal Mas**, principe della cantina del ristorante stellato di San Quirino.
Non è possibile ricostruire la data esatta di inizio servizio dell'osteria in via San Rocco, ma, dalla registrazione dell'atto di nascita di **Osvaldo Canton**, risulta che tale **Angelo**, già nel 1873, gestisse un posto di ristorazione. Probabilmente un'osteria dove veniva servito anche da mangiare: polenta e renga, trippe e baccalà, fagioli ed erbe cotte. Vin de ciasa, forse merlot o cabernet.
Tutto quelle che segue, dalle guerre del Novecento alla pandemia, è raccontata nel sito de La Primula. Il presente è quello di un ristorante da stella Michelin, quaranta di fila, grazie al talento e al lavoro di **Andrea Canton**, tra i capofila dell'alta ristorazione in Friuli, in cucina dal 1980, dopo esperienze professionali da Gualtiero Marchesi, al San Domenico di Imola e in Francia. Il menù degustazione di questi mesi è aperto da Granseola, spuma allo yogurt e polvere di mandarino e curry, seguono cappesante grigliate con infuso vegetale profumato allo zenzero, bavette d'orzo con tartare di orata, olio al mandarino e mandorla amara, tortello di fagianella, cavolo nero e infuso di cipolla caramellata, agnellino al forno prima di predessert e dolce.

ADIACENTE C'È L'OSTERIA ALLE NAZIONI CHE PORTA IN TAVOLA LE "COSE DI UNA VOLTA", IN UNA SALA CIRCONDATA DA OPERE DI ARTISTI FRIULANI

«La mia è una cucina dai gusti puliti che non prevaricano, ma si rispettano», la sintesi dello chef. Ad affiancarlo, la sorella Emanuela, che si occupa dei commensali, dell'osteria Alle Nazioni e degli ospiti dell'hotel, il cognato Dal Mas, esperto sommelier, presidente dei ristoratori di Confcommercio Pordenone, e Marco Canton, maître.
Ultimo anniversario, quello dell'osteria adiacente. Aperta nel 1993, Alle Nazioni porta in tavola le "cose di una volta", in una sala circondata da opere di artisti friulani, collezionate e talvolta commissionate negli anni dal nonno Roberto (cui si deve tra l'altro, nel 1952, il battesimo del locale con il nome La Primula, anticamera dell'inaugurazione del ristorante vero e proprio, con un assetto moderno, che sarebbe arrivata nel 1964). Da qualche settimana, per decisione della giunta regionale, La Primula è anche Locale storico del Fvg.

IN PIAZZALE CELLA A UDINE

"DA POZZO", ANTICHI SAPORI DI OSTERIA

Luca Merlino e Paolo Genuzio

Quando chiude un'antica osteria, correttamente si dice che si perde un pezzo di storia del borgo o della città e della comunità. Ma, a volte, la storia si interrompe solamente e poi riprende. È il caso dell'antica osteria "Da Pozzo" (in piazzale Cella, a Udine) che portava il numero 2 sulla licenza e la data del 1890. Al termine della vita lavorativa delle conduttrici è rimasta chiusa per alcuni anni ma, nel 2014, è stata riaperta da **Luca Merlino** e **Paolo Genuzio**, due giovani imprenditori della mescita molto conosciuti in città. «Ci sentivamo ben supportati da uno staff di collaboratori altamente professionale e pensavamo di aver maturato una certa esperienza nel settore – spiga Merlino – così abbiamo accettato la sfida anche si trattava di un locale situato non proprio nel cuore della città».
Ovviamente, si è provveduto a rinfrescare pareti e arredi, ma conservando (e ristrutturando) alcuni mobili preesistenti per non guastare l'atmosfera dell'osteria friulana e tradizionale. Tant'è che, vicino all'ingresso, c'è il tavolo "riservato" ai senatori, i clienti storici e abituali dell'osteria. Dunque, vini al 90% del Friuli VG e, così pure, i salumi e i formaggi dei taglieri che provengono da selezionate aziende artigianali della regione. Nella pausa pranzo, a essi si aggiungono pure le insalatone e altri piatti freddi, visto che l'osteria non è dotata di cucina. Soprattutto nella bella stagione, godibilissimo il giardino esterno con una cinquantina di posti a sedere. La clientela è eterogenea: tanti i giovani che apprezzano l'offerta della tipicità friulana (pure per le feste di laurea e i compleanni) e tanti i lavoratori che scendono dai loro uffici vicini (Palazzo della Regione, compreso) e che, se di passaggio, trovano pure una certa facilità di parcheggio.
L'osteria "Da Pozzo" chiude la domenica. Durante la settimana osserva l'orario di apertura continuato, dalle 10.00 alle 22.00. Per info e prenotazioni: 0432 1746350.

Adriano Del Fabro

BIRRIFICIO DEL MESE

DIMONT E LA SUPER IMBOTTIGLIATRICE

Aria di crescita in casa Dimont, birrificio artigianale di Cedarchis di Arta Terme (Udine): dopo aver aumentato la capacità dei fermentatori portandola agli attuali 2000 hl, con potenzialità di espansione fino a 4000 hl, è arrivata pochi giorni fa una nuova imbottigliatrice automatica Gai in grado di produrre 8000 bottiglie al giorno. «Già alla fine dello scorso anno la capacità produttiva si era rivelata insufficiente a rispondere alle richieste crescenti – spiega **Piero Totis**, uno dei soci fondatori e responsabile marketing di Dimont – e quindi abbiamo fatto questi passi importanti. L'imbottigliatrice in particolare, con la quale continueremo a lavorare in isobarico come in passato, ci consentirà di espandere la distribuzione in altre regioni italiane: già abbiamo ricevuto un'ottima accettazione sia per la qualità che per il fatto di essere l'unico birrificio artigianale italiano a lavorare esclusivamente senza glutine, e intendiamo quindi valorizzare questa nostra specificità sul mercato nazionale».
Una valorizzazione che – spiega ancora Totis – porta con sé un ambizioso obiettivo di più che raddoppio della produzione, passando dai 700 hl del 2022 ai 1500 previsti per l'anno in corso. La produzione di Dimont conta su cinque birre fisse (Bionda, Pils, Ambrata, Ipa e Weizen), tutte senza glutine e imbottigliate in isobarico, più alcune stagionali a rotazione: per l'autunno-inverno era stata presentata la Porter Gjulit, pensata come birra natalizia. «A breve annunceremo anche la prossima stagionale – assicura Totis –: per ora non voglio anticipare altro, ma semplicemente invitare a seguire il nostro sito e i nostri canali social per rimanere aggiornati». Informazioni sono disponibili su www.birradimont.com, e sugli account Facebook e Instagram del birrificio.

Chiara Andreola

L'ESPOSIZIONE A CASA CAVAZZINI FINO AL 16 LUGLIO

LA MOSTRA INSIEME PRESENTATA A VIENNA

LA CONFERENZA STAMPA INTERNAZIONALE È STATA ORGANIZZATA DALLA CAMERA DI COMMERCIO PN-UD NELLA SEDE DELL'AMBASCIATA ITALIANA DELLA CAPITALE AUSTRIACA

Dopo la conferenza stampa nazionale a Milano, è stata la volta di quella internazionale a Vienna. La mostra "Insieme", il grande evento espositivo che impreziosisce fino al 16 luglio Casa Cavazzini a Udine, è stata presentata lunedì 20 marzo, con l'organizzazione della Camera di Commercio Pordenone-Udine, in una sede d'eccezione quale è l'ambasciata italiana della capitale austriaca. A illustrare la mostra e il progetto alla stampa, ai rappresentanti del mondo dell'economia locale e ai referenti del Fogolâr Furlan, con il presidente camerale **Giovanni Da Pozzo**, anche **Lara Iob**, presidente del Comitato San Floriano, l'assessore alla cultura del Comune di Udine, **Fabrizio Cigolot** e ovviamente il curatore della mostra, **don Alessio Geretti**, accolti dall'ambasciatore **Stefano Beltrame**, che ha confermato il piacere di ospitare la conferenza in una sede, ha detto, «che è la vostra casa». «Qui ci sentiamo davvero a casa, in un luogo che ci accoglie - ha confermato il presidente Da Pozzo -: a Vienna ci sono tanti imprenditori friulani e c'è uno stretto legame culturale. Udine è la capitale economica del Fvg, regione con fortissima vocazione internazionale che si conferma anche con questa grande mostra». «È importante - gli ha fatto eco l'assessore Cigolot - il lavoro di squadra, pubblico - a partire dalla Regione - e privato, che si è messo in moto con questa esposizione: un evento che ci rende davvero orgogliosi e ha contribuito ad aiutarci a rilanciare Udine dal punto di vista culturale».
Lara Iob ha ribadito l'invito a visitare Udine e la mostra, ma anche Illegio, dove la storia è cominciata, diventando "un miracolo".
«La mostra - ha approfondito don Geretti - non è accostamento di opere scelte per ricostruire la genesi di uno stile, perché le mostre che pensiamo e facciamo vogliono essere dei viaggi nell'anima,

nel vissuto dell'essere umano. Darci ragione di meraviglia, di conoscenza e darci da pensare, essere per noi come uno specchio in cui di sala in sala abbiamo la possibilità di capire chi siamo, a cosa siamo destinati, quali nodi dobbiamo sciogliere, quali sfide vincere e quali strade seguire».
Per un terzo costituita da opere italiane e per due terzi da dipinti provenienti dall'estero e in genere mai esposti in Italia, la mostra coinvolge musei e collezionisti di otto paesi d'Europa (Austria, Croazia, Francia, Italia, Polonia, Spagna, UK e Ungheria), grazie alla collaborazione, fra gli altri, del Belvedere di Vienna, del Petit Palais e del Musée Carnavalet di Parigi, ma anche di Palazzo Pitti a Firenze e del MART di Rovereto, della Royal Academy of Arts di Londra e del Teatre Museu Dalí di Figueres.

ALTRO APPUNTAMENTO A VIENNA

IL 3 E 4 MAGGIO C'È LA GREEN TOURISM CONFERENCE

A Vienna, il 3 e 4 maggio prossimi, ci sarà la Green Tourism Conference, Conferenza Finale del progetto ETGG2030 - European Tourism Going Green, di cui proprio oggi si tiene il terzo workshop a Matera. La conferenza finale di Vienna suggella 30 mesi di attività progettuali e sarà ospitata dal partner di progetto Öhv, l'Associazione Alberghiera Austriaca.
L'evento internazionale sarà occasione per discutere della sostenibilità delle imprese del turismo e della relativa certificazione, conoscere i risultati raggiunti dalle pmi coinvolte nel progetto provenienti dai sei Paesi, e scambiare esperienze e best practice da mettere in atto nella propria azienda per migliorare la posizione sui mercati internazionali.
I 200 partecipanti, tra cui anche la Cciaa Pn-Ud, partner di progetto, avranno l'opportunità di intervenire attivamente ai panel di discussione. Per info https://www.oehv.at/green-tourism-conference/. Per gli operatori è possibile scoprire di più sulla pagina LinkedIn di Etgg2030 nonché sul sito Cciaa www.pnud.camcom.it alla sezione Etgg.

CA' TAPAS

DAL CORSO IN CCIAA AL NUOVO LOCALE ITALO-SPAGNOLO

Con il termine "tapas" si intende la ricca varietà di specialità tipiche della cucina spagnola, servite in porzioni singole o in "raciones", delle mini-porzioni, sia fredde che calde, da mangiare sia con le dita che con le posate. E un'ampia varietà di tapas si potranno ora assaggiare anche a Udine, in via Aquileia, 86, nel nuovo locale "Ca' Tapas". Il locale, inaugurato all'inizio di marzo, rappresenta la realizzazione del grande sogno di **Anna Zerilli** e **Pau Gabarrò**.
La coppia ventottenne, lei friulana, lui spagnolo, ha deciso di coronare il proprio progetto imprenditoriale, con un locale di ispirazione spagnola, dove lo chef catalano cucina le specialità della sua terra. «Per me - ha spiegato Anna Zerilli - è stato molto utile il corso 'La tua idea diventa business', che ho frequentato tra novembre e dicembre 2022».
Il corso, organizzato dalla Camera di Commercio di Pordenone Udine, mirava a fornire strumenti e conoscenze per verificare le proprie attitudini imprenditoriali, analizzare l'idea imprenditoriale, identificare l'ambiente competitivo, valutare la forma giuridica e la fattibilità economica e finanziaria. Durante il corso sono stati sviluppati diversi contenuti legati all'imprenditorialità come aspetti giuridici, titoli abilitativi, l'iter burocratico, il business plan, gli aspetti economici e finanziari e l'accesso al credito.
Anna ha poi seguito anche la parte di approfondimento personalizzato, relativo al business plan e al piano finanziario.
«Ero molto motivata - ha raccontato la giovane imprenditrice - ho avuto la possibilità di imparare gli adempimenti necessari per avviare e gestire una start up. E sono felice di essere riuscita ad aprire l'attività con Pau. Saremo aperti a pranzo e cena, specializzandoci nelle tapas, le mini-porzioni per tutti i gusti». Per turno di riposo sarà chiuso solo il lunedì e martedì pranzo. Il locale, che un tempo portava il nome di "Antica osteria al Collio" è stato rinnovato anche nell'arredamento.
Per tutti gli aspiranti imprenditori, segnaliamo che la CCIAA intende riproporre nel 2023 percorsi di imprenditorialità.

Mara Bon

Pau Gabarrò e Anna Zerilli

PER CHI NON ADEMPIE È PREVISTA LA SANZIONE E L'ASSEGNAZIONE DI UNA PEC

DOMICILIO DIGITALE: ECCO COME FARE

C'È L'OBBLIGO DELLE AZIENDE DI DOTARSI DELLO STRUMENTO DA ISCRIVERE NEL REGISTRO IMPRESE

Prosegue l'azione del sistema camerale nel processo di digitalizzazione delle imprese e della Pubblica Amministrazione. Il 27 febbraio e il 2 marzo scorsi la Camera di Commercio ha incontrato i rappresentanti delle associazioni di categoria e degli ordini professionali per ricordare l'obbligo delle imprese di dotarsi del "domicilio digitale" da iscrivere nel Registro delle Imprese. Per legge, infatti, il possesso del domicilio digitale è prerequisito essenziale per l'iscrizione al Registro. Tutte le imprese già iscritte che non l'hanno ancora comunicato devono regolarizzare la propria posizione con la relativa comunicazione.

Che cos'è il domicilio digitale. È l'indirizzo di posta elettronica certificato, la Pec, che corrisponde all'indirizzo digitale della sede dell'impresa. Le comunicazioni trasmesse alla Pec, come le raccomandate con ricevuta di ritorno, si intendono notificate appena consegnate, a prescindere dall'avvenuta lettura da parte del destinatario.

Chi deve averlo. Tutte le imprese, sia le società che le ditte individuali. La comunicazione della Pec deve essere effettuata tramite una pratica di Comunicazione Unica, totalmente gratuita.

Cosa succede a chi non adempie. Per chi non adempie, la norma prevede, oltre al pagamento di una sanzione amministrativa, l'assegnazione d'ufficio di una Pec che sarà resa disponibile tramite il Cassetto digitale dell'imprenditore https://impresa.italia.it/cadi/app/login. Il Domicilio Digitale assegnato sarà automaticamente inserito nelle visure e nei certificati e sarà presente in Ini Pec. Sarà attivo solo in ricezione, pertanto l'impresa potrà consultare le comunicazioni ricevute, ma non rispondere, né inviarne di nuove.

Al via le operazioni per l'assegnazione d'ufficio. In questi giorni l'ufficio ha avviato le operazioni per predisporre e pubblicare gli elenchi delle imprese prive di domicilio digitale destinatarie dell'assegnazione d'ufficio e dell'applicazione delle relative sanzioni. La comunicazione massiva di avvio del procedimento e la diffida ad adempiere sarà effettuata con pubblicazione sul sito www.pnud.camcom.it nella sezione dell'Albo camerale online e nella sezione dedicata al registro imprese. La comunicazione, unica e cumulativa, conterrà l'elenco delle imprese-società interessate e resterà pubblicata per 45 giorni.

Nel frattempo le imprese possono ancora comunicare la Pec al Registro delle Imprese e chiederne l'iscrizione, evitando assegnazioni d'ufficio e sanzioni.

Per maggiori info: https://domiciliodigitale.unioncamere.gov.it/home.

COMITATO GIOVANI IMPRENDITORI CCIAA

INCONTRO SULLA CONTINUITÀ D'IMPRESA

La continuità di impresa è un tema su cui si dibatte con sempre maggiore intensità e che risulta particolarmente sentito in Friuli Venezia Giulia, dove la tradizione di aziende a conduzione familiare, soprattutto Pmi, è estremamente radicata. Di questo, con differenti sfumature, si è discusso ampiamente a palazzo Montereale Mantica, sede di rappresentanza pordenonese della CCIAA di Pordenone – Udine durante l'incontro dal titolo "Famiglie imprenditoriali alla prova del passaggio generazionale", una iniziativa organizzata col supporto del **Comitato Giovani Imprenditori** camerale presieduto da **Luca Rossi**, omologo in Confapi FVG.

Il presidente del Comitato Giovani Imprenditori Cciaa, Luca Rossi

Per Rossi «le imprese familiari restano il caposaldo e il modello, nonostante le tante opinioni avverse, del nostro sistema economico e della sua base fondamentale che è la piccola e media impresa; assicurarne la continuità – ha proseguito – è non solo un impegno in seno a una famiglia ma anche un interesse da parte di tutta una comunità e delle sue istituzioni».

Secondo Rossi è positiva e va percorsa l'idea del Patto di famiglia «che, in deroga alle norme successorie, riconosce la possibilità all'imprenditore ancora in vita di definire i futuri assetti proprietari dell'impresa; lo strumento – ha concluso – è ancora poco noto e poco utilizzato ma è sicuramente da considerare con attenzione per il passaggio generazionale».

GIOVANI IMPRENDITORI CONFCOMMERCIO

A COLLOQUIO... CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'intelligenza artificiale, con tutte le sue innumerevoli applicazioni, può cambiare il modo di lavorare in uffici e aziende.

ChatGPT, il software progettato per simulare una conversazione con un essere umano per la generazione di testo ha fatto capire quanto questa tecnologia trasformerà le vite di tutti.

Se ne è parlato a «Intelligenza artificiale: presente e futuro», organizzato dai Giovani Imprenditori di Confcommercio Udine, in collaborazione con il Comitato per l'Imprenditoria Giovanile Cciaa Pn-Ud. «L'evoluzione è così rapida – spiega il presidente dei Giovani di Confcommercio **Stefano Ritella** – che abbiamo voluto fare un punto della situazione su che cosa si sa di intelligenza artificiale e su dove stiamo andando». A vivacizzare il dibattito, **Massimiliano Anziutti** (beanTech), **Giuseppe Serra** (UniUd), il fotografo **Giacomo Urban** e il digital strategist **Federico Vitiello**.

OPPORTUNITÀ PER L'ESTERO

APRILE	**(UD) DIGIT TEST E CONSULENZA GRATUITA COL DIGIT EXPERT** aprile-dicembre | Mondo | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	ISCRIVITI AL PORTALE E RICEVI IL PIANO EXPORT PER IL MERCATO PIÙ PROMETTENTE - PROGETTO SEI aprile-dicembre | Mondo | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) INBUYER (FOOD&WINE) - b2b online 18-20 aprile | Mondo | Food&Wine
MAGGIO	**(UD) INBUYER (ARREDO DESIGN) -** b2b online 09-11 maggio | Mondo | Arredo Design
	STAY EXPORT - PROGETTO SEI - ATTIVITÀ DI MENTORING ALL'ESTERO 15 maggio-31 dicembre | Mondo | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) ARABIA SAUDITA | MISSIONE IMPRENDITORIALE CON B2B E VISITE COLLETTIVE 28-31 maggio | Arabia Saudita | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
GIUGNO	**(UD) INBUYER (ENERGIA SOSTENIBILITÀ) -** b2b online 14-15 giugno | Mondo | Energia Sostenibilità
	(UD) MISSIONE IMPRENDITORIALE A CHICAGO CON INCONTRI D'AFFARI 19-21 giugno | Stati Uniti d'America | Arredo Design
LUGLIO	**(UD) MISSIONE IMPRENDITORIALE A MALTA CON ESPOSIZIONE, PRESENTAZIONE E DEGUSTAZIONI PRODOTTI** 17-19 luglio | Malta | Food&Wine
SETTEMBRE	**(UD) INBUYER (MECCANICA ELETTRONICA) -** b2b online 27-28 settembre | Mondo | Meccanica Elettronica
OTTOBRE	**(UD) INBUYER (FOOD&WINE) -** b2b online 24-26 ottobre | Mondo | Food&Wine

EXPORT FLYING DESK

Vuoi un incontro personalizzato con esperti ICE? Rivolgiti allo sportello "Export Flying Desk" presso la tua sede di riferimento e prenota un appuntamento "in remoto" collegandoti a https://www.ice.it/it/export-flying-desk.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

PORDENONE-UDINE

WWW.PNUD.CAMCOM.IT

Tutte le iniziative sempre aggiornate sul sito camerale. Le imprese continueranno a rivolgersi agli uffici camerali della sede territorialmente competente.

PORDENONE – CONCENTRO
internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it
UDINE – PROMOS ITALIA
udine@promositalia.camcom.it

Partecipa alle attività della "Rete Enterprise Europe Network", cofinanziata dall'Unione Europea: molteplici occasioni per fare business e svilupparlo! **Concentro, I.TER e Promos Italia** sono i tuoi riferimenti sul territorio

ConCentro sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

Promos Italia ha sede ad Udine ed è la struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione, con diverse proposte anche declinate sul digit export

SEGUICI SUI SOCIAL E ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!

COORDINATO DAL NIP

IL PRIMO PROGETTO DI WELFARE TERRITORIALE

È stato presentato il progetto di **Welfare Territoriale** – primo in Italia – che, partendo dall'ascolto di imprese, dipendenti ed esercenti, punta ad incrementare il benessere in azienda e nel territorio con una piattaforma digitale territoriale scalabile.

Il Nip, Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone

Senz'altro innovativo, il WT è sviluppato e coordinato dal **NIP** – Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone – in collaborazione con il **Comune di Maniago** e **FriulOvest Banca** con la partnership progettuale di **Confindustria Alto Adriatico** e **Confcommercio ASCOM Pordenone** – delegazione di Maniago, quella tecnica di **Well-Work & Ollipay** e il patrocinio della **Regione** Friuli Venezia Giulia.

Il WT mette in relazione le persone e il loro sistema valoriale con il territorio dove lavorano, acquistano e spendono, generando ricadute positive per gli attori economici coinvolti. Le aziende aderenti, infatti, metteranno a disposizione dei propri dipendenti veri e propri **crediti welfare** con cui essi potranno, tramite una App di facile utilizzo, compiere acquisti di beni o accedere a servizi e/o visite sanitarie private in negozi ed esercenti che aderiscono al progetto. L'obiettivo è generare un circolo virtuoso per l'intero Maniaghese con acquisti di filiera corta che, inoltre, saranno utili per consumi maggiormente sostenibili a livello ambientale.

Ma come funziona? Alle aziende del territorio viene offerta la possibilità di erogare crediti ai propri dipendenti da spendere nelle attività locali che vi aderiscono, per acquistare beni o servizi, in modo semplice, smart e conveniente. Facile il convenzionamento, con assenza di tagli minimi di spesa. I crediti welfare, infatti, possono essere utilizzati per le piccole spese quotidiane, dal pane alla spesa, ma anche per molti servizi e attività extra, come viaggi e palestre, medicina e visite private che migliorano il tempo libero e la qualità di vita.

Ogni transazione con il fornitore avviene in modo digitale con una App intuitiva e facile da utilizzare, tramite il sistema Ollipay. I crediti welfare non sono tassati e possono essere utilizzati anche per piccoli importi. A gestire il tutto la piattaforma **WelfareFVG**, con una base replicabile su altri territori.

INIZIATIVA DI CONCENTRO

TORNA AD APRILE PORDENONE WITH LOVE

Sarà riproposta ad aprile in corso Vittorio Emanuele a Pordenone, dopo il successo del 2022, la **Vetrina Pordenone With Love**, iniziativa di **ConCentro** – l'azienda speciale camerale – che rientra tra le attività finalizzate a stimolare e incentivare ogni attività tesa alla promozione e valorizzazione del territorio pordenonese, al fine di rafforzarne la capacità economica. Il bis era stato annunciato in chiusura della scorsa edizione da **Silvano Pascolo**, amministratore unico dell'azienda speciale. In questi giorni, chiuso il bando di partecipazione, la conferma definitiva. Proprio Pascolo ha spiegato che «al progetto hanno aderito diverse imprese locali operanti in settori eterogenei: trasformazione di prodotti alimentari, produzione di mobili in legno e arredamenti su misura, artigianato locale, industria di eccellenza e produzione artigianale di oggettistica, quadri mosaico, bomboniere e prodotti da forno». Pascolo ha confermato la formula dello scorso anno che prevede la realizzazione di una vetrina dei prodotti con una formula di esposizione temporanea e gratuita che possa proporre a rotazione le produzioni tematiche tipiche locali; uno spazio dove i visitatori potranno entrare in contatto con i prodotti ed eventualmente acquistarli. Inaugurerà l'edizione 2023 **Mobidea**, azienda di Fontanafredda specializzata nella produzione di arredamenti nel rispetto dell'ambiente grazie al solo utilizzo dei migliori materiali ecologici.

TV 12 CON BCC CREDIFRIULI

SUCCESSO DI ASCOLTI PER TAG IN COMUNE

Grande successo di ascolti per TAG IN COMUNE, la trasmissione prodotta da Tv 12 in collaborazione con la BCC CrediFriuli. Ogni mercoledì **Giorgia Bortolossi** e **Alessandro Pomarè** portano nelle case dei telespettatori uno spaccato di storia, tradizioni e vita quotidiana dei "campanili" della nostra terra. Dopo l'esordio con San Daniele del Friuli, il viaggio ha toccato anche Marano Lagunare, Terzo d'Aquileia, Ruda, Palmanova, Reana del Rojale e proseguirà per tutta la primavera. Il progetto di TV12 in collaborazione con BCC CrediFriuli andrà avanti nelle prossime settimane con l'impegno di far conoscere e valorizzare l'immenso patrimonio di cultura, tradizioni e vita friulana.

IL 15 E 16 APRILE

IL SALOTTO DELL'ASPARAGO

Torna il 15 e 16 aprile a Cordenons, in piazza della Vittoria, il **Salotto dell'Asparago**, iniziativa promossa da **ConCentro**, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Pordenone – Udine, il Comune di Cordenons la Proloco e l'Associazione Sviluppo e Territorio. Una iniziativa che, ricordano gli organizzatori, è possibile perché proprio in questa porzione del Pordenonese si fondono due grandi ecosistemi, Magredi e Risorgive, dov'è possibile coltivare circa 750 quintali di asparago bianco l'anno. In Friuli Venezia Giulia, da oltre due secoli, i produttori lavorano per affinare le tecniche di coltivazione, ma nella terra dell'area di Cordenons, grazie alla fertilità del terreno, al microclima e alle condizioni di ventilazione peculiari, gli asparagi assumono caratteristiche uniche, di gusto, profumo ed estetica. L'asparago bianco è senza dubbio uno degli ortaggi maggiormente apprezzati e presenti sulle tavole degli italiani in primavera, ricco di vitamine e sali minerali, con poche calorie e proprietà diuretiche.

Tanti gli appuntamenti in calendario: da segnalare, sabato, a partire dalle 16, un convegno a cura del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna in collaborazione con Coldiretti Pordenone, Comune di Cordenons e la stessa ConCentro dal titolo "L'importanza dell'acqua in orticoltura: prepariamo il futuro". Poco più tardi l'inaugurazione della kermesse, con la partecipazione dei **Papu**. Domenica super-intensa con gite in bicicletta alla scoperta dell'asparago, tour gratuiti con pulmino nelle zone di produzione e raccolta dell'Asparago bianco di Cordenons, visite guidate alla scoperta del Noncello e/o dei Magredi e delle risorgive e laboratori di decoupage per i bambini. Il tutto allietato da stand enogastronomici top. Inoltre, ad aprile, si potrà assaporare il menù speciale a base di asparago e prodotti del territorio confezionato appositamente per voi dai ristoranti aderenti.

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a venerdì, 08:30-12:30

Carburanti:
mattina: da lunedì a venerdì 08:30-12:30
pomeriggio: lunedì, martedì, giovedì 14:30-16:30

Gli uffici ricevono **SOLO SU APPUNTAMENTO**, da prenotare online per i servizi per cui è prevista tale modalità, con mail agli uffici per gli altri

CONTRIBUTI PER ACQUISTO DI BICICLETTE ELETTRICHE O TRADIZIONALI
Termine presentazione domande: 20 aprile

PROROGA TERMINE REGOLARIZZAZIONE MECCATRONICA
Per i possessori dei requisiti tecnico professionali
per la sola meccanica-motoristica o elettrauto: 05 gennaio 2024

DEBITI DEI CONTRIBUENTI PER RUOLI AFFIDATI ALL'AGENTE DELLA RISCOSSIONE DAL 1° GENNAIO 2000 AL 30 GIUGNO 2022
Termine presentazione domande adesione a definizione agevolata: 30 aprile

REGISTRO DELLE IMPRESE STORICHE ITALIANE
Termine presentazione domande: 31 maggio

Sei in regola con il **DOMICILIO DIGITALE** della tua impresa?

VERIFICA ORA

Il domicilio digitale è l'indirizzo elettronico certificato, rappresentato da una PEC che corrisponde all'indirizzo digitale della sede dell'impresa ed è prerequisito essenziale per l'iscrizione al Registro Imprese. Anche le imprese già iscritte, prive di indirizzo PEC, devono regolarizzare la propria posizione con apposita pratica telematica. In assenza di un indirizzo PEC valido e attivo il RI assegnerà d'ufficio un domicilio digitale, valido solo per il ricevimento di comunicazioni/notifiche e contestualmente irrogherà una sanzione amministrativa. La Camera di commercio di Pordenone-Udine **ha avviato il procedimento d'ufficio di assegnazione dei domicili digitali,** con la pubblicazione all'albo degli elenchi delle imprese coinvolte. **Affrettati a comunicare il tuo domicilio digitale al RI!**

NEWS CCIAA

PORDENONE-UDINE
www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a

PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele II, 47
Centralino 0434 3811
mail: urp@pnud.camcom.it

UDINE - Via Morpurgo, 4
Centralino 0432 273111
mail: urp@pnud.camcom.it

LE IMPRESE DEVONO RIVOLGERSI AGLI UFFICI CAMERALI DELLA SEDE TERRITORIALMENTE COMPETENTE

Vuoi ricevere notizie su eventi, nuove iniziative, adempimenti, contributi, progetti della Camera di commercio? **SEGUICI SU FACEBOOK, YOUTUBE E INSTAGRAM E ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!**

Il progetto

Il progetto del nuovo centro direzionale del Cosef: l'infrastruttura comprenderà un centro di medicina del lavoro, una mensa aziendale e una palestra. Previsto anche un asilo

Nuovo centro direzionale Cosef «Anche un asilo per i dipendenti»

Alla Ziu la casa del Consorzio sviluppo industriale. I lavori dovrebbero essere ultimati entro il 2024
L'assessore regionale alle Attività produttive, Bini: «È una delle eccellenze del nostro sistema»

Un nuovo centro direzionale alla Ziu per il Cosef, il Consorzio di sviluppo industriale del Friuli.

Nel complesso, ideato per rispondere alle esigenze di welfare delle imprese insediate nell'area, troveranno spazio molteplici servizi.

«L'investimento complessivo è di circa 6 milioni di euro – ha spiegato il direttore del Consorzio, Roberto Tomè – prevede una prima palazzina, poi saranno necessari ulteriori finanziamenti, ma il Cosef conta sulla Regione, che è sempre stata molto vicina ai nostri progetti e programmi. Siamo a buon punto, il progetto definitivo è stato approvato – ha aggiunto – e si andrà entro un mese e mezzo a indire la gara per la realizzazione dell'opera, con un appalto integrato che velocizzerà i tempi. La previsione per la chiusura del cantiere è entro la fine del 2024. Il progetto, approvato un anno fa – ha continuato – è per una infrastruttura che comprenderà un centro di medicina del lavoro, una mensa aziendale. Accanto a questo centro, abbiamo previsto nei piani industriali anche un altro importante progetto che è dall'altra parte della Ziu, verso il comune di Pavia di Udine, e che vedrà la realizzazione di un asilo nido. Questo centro e l'asilo nido andranno a completare quel sistema di welfare aziendale che gran parte delle imprese chiedono».

Tomas Venchiarutti, vicepresidente del Cosef, ha portato i saluti del presidente dell'ente consortile Claudio Gottardo. «Il posto non è stato scelto a caso – ha detto – è fisicamente vicino alle imprese come lo è sempre il Consorzio, in questo modo riusciremo a essere ancora di più al loro servizio, per portare un'innovazione più veloce e un modo di lavorare più snello, aumentando l'attrattività dell'area, garantendo un'ampia gamma di servizi a vantaggio di qualunque azienda che ambisca a insediarsi».

LA PRESENTAZIONE
ROBERTO TOMÈ E SERGIO BINI (AL CENTRO) ASSIEME AI PROGETTISTI

Con 17,5 milioni di metriquadrati di superficie, 305 imprese insediate e oltre 10.800 addetti, è l'asse dell'industria

Alla presentazione è intervenuto anche l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, che ha sottolineato come il nuovo Centro direzionale sia una «progettualità importante per la quale devo ringraziare il Cosef. Con i consorzi di sviluppo economico del Fvg la Regione sta lavorando molto bene. Hanno fatto un lavoro importantissimo in questi anni, si è appena concluso un bando di attrazione investimenti con risultati molto rilevanti, ma hanno lavorato intensamente anche per l'infrastrutturazione, e questo di oggi è un ulteriore tassello che andiamo a mettere in collaborazione con il Cosef, che risponde così agli insediati con tutta una serie di servizi fortemente richiesti dalle aziende».

«Il nuovo centro direzionale della Zona industriale di Udine – ha aggiunto Bini – è stato fortemente richiesto dalle aziende insediate e la Regione lo ritiene un'opera molto importante per i servizi che riuscirà a fornire all'intera area industriale. Era un tassello che mancava nei servizi alle aziende in un'area produttiva, gestita dal Cosef, che è già molto ben organizzata e gestita».

Questa area industriale, ha evidenziato l'assessore, «è un fiore all'occhiello. Ma nell'intera regione ci sono Consorzi di sviluppo industriale invidiati in tutta Italia». L'esponente dell'esecutivo ha ricordato che questo è un ambito in cui il Friuli Venezia Giulia fa scuola e nel quale, per migliorare ulteriormente le performance delle aree industriali, sul fronte dell'attrattività di nuove imprese negli ultimi cinque anni sono stati investiti 60 milioni proprio facendo leva sui contratti di insediamento. Provvedimenti che hanno, è stato precisato, prodotto investimenti per oltre 310 milioni di euro e creato quasi mille nuovi posti di lavoro.

Il futuro Centro direzionale sarà realizzato con un contributo della Regione di quasi 5 milioni di euro. L'iter per la costruzione dell'opera che sarà di servizio all'intera Zona industriale udinese, era partito già prima della pandemia. Le conseguenze derivanti dalle crisi del Covid e della guerra successivamente hanno fortemente influenzato i prezzi dei materiali e le tempistiche di fornitura degli stessi e hanno comportato la necessità, per il Cosef, di rivedere la soluzione progettuale e i tempi del cantiere rispetto alle tempistiche originariamente previste.

Il Cosef, avviato a inizio del 2018, è oggi un ente a disposizione delle aziende che hanno deciso di insediarsi e svilupparsi nelle quattro aree industriali più importanti della provincia di Udine. Con 17,5 milioni di metri quadrati di superficie, 305 imprese insediate e oltre 10.800 addetti, il Consorzio costituisce l'asse dell'industria friulana e interpreta la volontà regionale di creare un sistema che sia in grado di affrontare con successo i presenti e futuri scenari socio-economici su scala globale. —

Banca del Tempo Sociale a Udine

La Banca del Tempo Sociale di *Udine* da sei anni è un progetto di inclusione sociale all'insegna della vera amicizia e condivisione!

Alessio Quadu

Referente del Friuli Venezia Giulia
329 9169997

Si rinnova anche per il 2023 il progetto ***Banca del Tempo Sociale*** realizzato a Udine da ***i Bambini delle Fate***, presso la ***Cooperativa Sociale Hattiva Lab***, grazie al prezioso sostegno economico di alcune aziende del nostro territorio.

Nella Banca del Tempo Sociale dieci ragazzi con disabilità individuati da Hattiva Lab, si incontrano con 30 studenti coetanei frequentanti l'Istituto "Arturo Malignani" di Udine. Gli incontri avvengono prevalentemente in gruppetti di quattro persone e, inizialmente, si svolgono con la presenza di un educatore che facilita la conoscenza tra i ragazzi per poi proseguire in completa autonomia. A tutti i partecipanti vengono regalati ogni mese dei buoni acquisto da utilizzare nelle librerie Mondadori, inoltre tutte le spese sostenute dai ragazzi per le attività svolte durante gli incontri sono rimborsate da i Bambini delle Fate.

Il progetto, attivo dal 2017, ha visto nascere tante amicizie anche molto profonde che sono proseguite anche quando gli studenti e i ragazzi di Hattiva Lab non ne hanno più fatto parte perché, nel frattempo, sono cresciuti e hanno intrapreso strade diverse. Tanti studenti dopo il diploma hanno continuato ad uscire con i ragazzi di Hattiva Lab, pur frequentando l'università, alcuni si sono trasferiti in città lontane ed altri, rientrati a Udine, hanno ripreso le uscite. Per favorire il naturale rinnovamento dei partecipanti, all'inizio dell'anno scolastico, presso l'istituto Malignani, si sono svolte le selezioni di nuovi studenti da inserire nel progetto, attraverso un incontro informativo tra la referente di Hattiva Lab e tutti i rappresentanti di classe. Tanti ragazzi hanno aderito con gioia all'iniziativa e si sono formati nuovi gruppi di amici.

In particolare, una nuova studentessa commenta così la sua adesione: ***"Ho deciso di partecipare a questo progetto perché è importante conoscere persone nuove e realtà che possono essere diverse dalle mie. Inoltre, la solidarietà mi sta molto a cuore perché comprendo come ci si sente ad essere esclusi o emarginati per differenze o situazioni che non si possono decidere o cambiare."***

La Banca del Tempo Sociale di Udine entra così nel suo sesto anno di svolgimento all'insegna dell'amicizia e della condivisione!

I ragazzi della Banca del Tempo Sociale di Udine.

Hattiva Lab Coop. Sociale Onlus
Caterina Vitale T. 0432 294417
con l'istituto ISIS Arturo Malignani

i Bambini delle Fate dal 2005

4400+ Famiglie *beneficiarie*

90 Progetti *sostenuti*

17 Regioni *attive*

3900+ Sostenitori *privati*

1000+ Imprenditori *coinvolti*

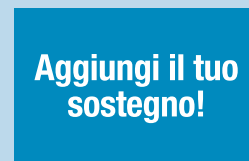
i Bambini delle Fate

Un'impresa sociale che dal 2005 si occupa di assicurare sostegno economico a progetti e percorsi di inclusione sociale gestiti da associazioni e realtà del terzo settore, rivolti a ragazzi e famiglie con autismo e altre disabilità. A tal fine siamo impegnati esclusivamente in attività di raccolta fondi regolare tramite la formazione di gruppi di sostenitori in tutta Italia.

CON LA BANCA DEL TEMPO SOCIALE: *Amicizia, cultura ed educazione sociale. Un progetto che unisce ragazzi con disabilità a ragazzi normodotati in un percorso settimanale guidato, assistito e continuativo.*

- *PROGETTO STRUTTURATO gestito da un operatore specializzato che, a tempo pieno, coordina tutte le attività dei ragazzi durante l'anno.*
- *CREDITI FORMATIVI riconosciuti dagli istituti scolastici.*
- *BORSE DI STUDIO che i Bambini delle Fate assegnano alla fine dell'anno scolastico.*
- *AMICIZIA per ragazzi disabili, quasi sempre soli, in un percorso che porta a relazioni destinate a durare per tutta la vita.*

Franco Antonello, de i Bambini delle Fate, con il figlio Andrea

La Banca del Tempo Sociale è sostenuta grazie a **queste Aziende** con il **cuore nel Sociale**

Costume & Società

L'APPELLO DELL'ANED

Riaprire un centro dialisi a Lignano

Leo Udina è stato confermato segretario del comitato regionale dell'Associazione nazionale emodialisi e trapianto Onlus (Aned – Medaglia d'oro al merito della sanità pubblica), che si è riunito nei giorni scorsi a Udine. Da molti anni in prima linea nella difesa dei diritti degli emodializzati, dei trapiantati di rene e dei nefropatici della nostra regione, Udina guiderà il sodalizio anche nel biennio 2023-2024. Nel suo intervento Udina ha evidenziato il recente incontro a Trieste con il Governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, nel corso del quale ha voluto sottolineare «la necessità di riaprire al più presto un Centro Dialisi– Vacanza a Lignano Sabbiadoro, servizio essenziale per i malati nefropatici che manca ormai dal lontano 2018». Per il paziente in emodialisi la possibilità di dializzare per qualche giorno in località diversa da quella abituale rappresenta una vera e propria liberazione dai vincoli della malattia per se stesso e la propria famiglia, lo sa molto bene chi è costretto a recarsi in un Centro dialisi 3 volte alla settimana per tutta la vita che gli rimane.

LA CERTIFICAZIONE

Unità senologica centro d'eccellenza

Il 16 marzo l'Unità Senologica dell'ospedale di Udine ha ricevuto la conferma della certificazione Eusoma (European society of breast cancer specialists) come centro europeo di eccellenza per il trattamento del cancro mammario. L'unità Senologica del Santa Maria della Misericordia è in attività da anni: la sua costituzione è stata resa ufficiale con un decreto del direttore generale nel marzo del 2021 e nel maggio dello stesso anno ha ottenuto la prima certificazione, confermata nel 2022 e poi lo scorso 16 marzo. Nel solo 2022 ha trattato 360 nuovi casi di tumore con un totale di 648 interventi chirurgici. È composta da un team di professionisti esperti e qualificati il cui campo di interesse è la cura del cancro al seno; il lavoro è organizzato all'interno di un percorso terapeutico (Pdta) che prevede la presa in carico completa della paziente: dalla prevenzione alla cura, fino alla riabilitazione e al suo reinserimento nella vita attiva. Il tumore della mammella è la neoplasia più frequente nelle donne, in Italia ci sono oltre 50.000 casi all'anno di cui circa 1.200 in Friuli Venezia Giulia. Negli ultimi anni, nonostante l'aumento dell'incidenza, il tasso di mortalità scende lentamente. —

SOLIDARIETÀ

Il battesimo della Fondazione Mauro Ferrari e famiglia ieri in sala Ajace, a palazzo D'Aronco (FOTO PETRUSSI)

«Offrire risposte a chi è in difficoltà» Nasce la fondazione del professor Ferrari

Alessandro Cesare

Per lui si tratta di un sogno andato a buon fine, realizzato dando corpo a quello che considera il valore fondamentale della friulanità, e cioè l'essere solidali. Mauro Ferrari, il ricercatore "padre" della nanomedicina, ieri a Udine, in sala Ajace, ha tenuto a battesimo la Fondazione "Mauro Ferrari e famiglia", creata con Andrea Cabrini e Gianpaolo Graberi, oltre che con la moglie Paola, i figli Giacomo, Kim, Chiara, Ilaria e Federica, i fratelli Daniele e Sergio, e con la signora Flavia, mamma di Mauro, anche lei presente a palazzo D'Aronco.

Il nuovo ente nasce con finalità filantropiche per intervenire in situazioni di disagio sociale, anche collaborando con altre istituzioni pubbliche e private del territorio, «per offrire alle persone e alle famiglie in difficoltà, ai soggetti svantaggiati e alle comunità in stato di necessità, la possibilità di un nuovo futuro», ha riconosciuto Ferrari. «È il coronamento di un sogno che ho accarezzato per tutta la vita», ha aggiunto il ricercatore, che ha messo in campo il consueto entusiasmo per raccontare la sua nuova avventura. «La Fondazione desidera essere aperta a tutte le persone di buona volontà. L'unico valore da condividere è il desiderio di fare del bene a chi ne ha bisogno».

Mauro Ferrari

L'istituzione nasce per aiutare i malati con patologie ritenute incurabili, sostenendo allo stesso tempo le loro famiglie

L'istituzione, senza fini di lucro, ha sede a Udine e come interesse primario ha quello di aiutare i malati con patologie considerate incurabili, sostenendo allo stesso tempo le loro famiglie. Sarà di supporto alle persone diversamente abili e a chi le assiste, a bambini e adolescenti con difficoltà, a soggetti con disagi psichiatrici e dipendenze, a chi si trova ad affrontare problematiche legate alla realtà del carcere.

«Ospitare a Udine il battesimo di questa Fondazione ci inorgoglisce – ha detto il sindaco Pietro Fontanini portando il saluto iniziale –. Ferrari è forza ed energia per la città e per tutto il Friuli, e in questi anni si è sempre dimostrato disponibile nei confronti di chi gli ha chiesto aiuto».

La serata, presentata dalla giornalista Alice Mattelloni, ha attirato in sala Ajace decine di autorità e professionisti, tra cui il vicepresidente della giunta regionale, Riccardo Riccardi. Per avere informazioni sulla Fondazione e per darle sostegno è possibile scrivere a segreteria@fondazionefamigliamferrari. org.—

LE FARMACIE

Servizio notturno
Zambotto via Gemona 78 0432 502528
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Londero viale L. da Vinci 99 0432 403824

ASU FC EX AAS2

Aquileia Corradini D'Elia via Gramsci 18 0431 91001
Cervignano del Friuli Strassoldo di Mave fraz. Strassoldo via delle Scuole 10 0431 887610
Gonars Tancredi Sarpi Collina via Edmondo de Amicis 64 0432 993032
Muzzana del Turgnano Romano via Roma 28 0431 69026
San Vito al Torre San Vito via Roma 52 0432 997445

ASU FC EX AAS3

Camino al Tagliamento Peano via Codroipo 2 0432 919004
Codroipo Mummolo (turno diurno) piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli via Grap 22 0427 808038
Forni Avoltri Palci via Roma 1 0433 72111
Moruzzo Lussin via Centa 13 0432 672217
Osoppo Antica farmacia Fabris via Fabris 5 0432 975012
Pontebba Candussi via Roma 39 0428 90159
Tolmezzo Tosoni piazza Giuseppe Garibaldi 20 0433 2128
Verzegnis Guida 1853 via Udine 2 0433 44118

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Fontana viale Trieste 3 0432 731163
Grimacco Peduto fraz. CLODIG n. 31 340 7604070
Pasian di Prato Termini via Santa Caterina 24 0432 699024
Povoletto Grillo piazza Libertà 3 0432 679008
Premariacco Cargnelli via Fiore dei Liberi 11 0432 729012
Tricesimo Asquini piazza Giuseppe Garibaldi 7 0432 880182

IN BREVE

In vicolo Pulesi
Inaugurata la mostra "Arte a modo mio"

La Galleria ARTtime (vicolo Pulesi 6 a, Udine) venerdì ha aperto i battenti l'esposizione "Arte a modo mio". La nuova rassegna da spazio a espressività eclettiche e particolari. Espongono: Stefania Grazioli, Barbara Legnazzi, Simone Louis, Maria Rita Onofri, Guido Santarossa, SIN e Anna Tozzi ATò. Aperta e visitabile fino a giovedì 6 aprile. Orario: lunedì 15.30 - 19, dal martedì al sabato 10 - 12.30 e 15.30 - 19. Ingresso libero.

Università
Oggi il bilancio finale del progetto Comete

Oggi e domani, rispettivamente al Cism di Udine (piazza Garibaldi 18, dalle 16 alle 18) e alla Esteco di Trieste (Galleria Padriciano 99, dalle 9.30 alle 12), si terrà la conferenza finale del progetto di ricerca Comete (finanziato dal programma Horizon 2020 e coordinato dall'ateneo friulano), avviato nel 2018 per favorire il miglioramento e l'innovazione dei processi di produzione nei settori dell'oil&gas e dell'industria chimica o di processo.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie
- Delta 15.25-18.30-20.00
- L'ultima notte di Amore 16.00-17.30-20.35

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie
- Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse 15.30-20.00
- Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse V.O.S. 17.45
- Everything Everywhere All at Once 15.30-17.50
- Peppermint Candy V.O.S. 20.00
- The whale 18.10
- ABBAS 36 V.O.S. 18.45
- John Wick 4 15.35
- John Wick 4 V.O.S. 20.30
- Miracle 15.30-17.35
- Son of the Streets V.O.S. 20.30
- Stranizza d'amuri 15.00-20.30

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com
- Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse 17.00-20.30
- Creed III 17.30-21.00
- John Wick 4 17.00-20.00-20.45
- Mummie – A spasso nel tempo 17.30
- Scream VI 21.00
- Shazam! Furia degli dei 17.30-20.30
- Il Viaggio Leggendario 16.30-18.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it
- John Wick 4 17.20-18.10-18.40-20.10-21.10-22.00
- L'ultima notte di Amore 18.40-21.40
- Everything Everywhere All at Once 17.10-20.40
- Creed III 19.00-21.50
- Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse 18.20-21.10
- Scream VI 22.20
- The whale 19.30-22.10
- Mummie – A spasso nel tempo 17.30
- Delta 20.00-22.40
- Shazam! Furia degli dei 19.15-22.20
- Il Viaggio Leggendario 17.45

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it
- The Quiet Girl 20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it
- John Wick 4 17.20-20.30
- Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse 17.40-20.45
- Everything Everywhere All at Once 20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it
- John Wick 4 17.15-21.00
- Il Viaggio Leggendario 17.00-18.40
- The whale 20.45
- Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse 17.30-21.00
- L'ultima notte di Amore 20.30
- Shazam! Furia degli dei 17.45
- Everything Everywhere All at Once 17.00-20.30

PONTEBBA

Muore dopo la caduta, addio a Luigino Pezzetta

Il 70enne è deceduto dopo alcuni giorni di ricovero in condizioni critiche. Era stato soccorso sull'ex strada provinciale 112

Anna Rosso / PONTEBBA

È mancato, dopo alcuni giorni di ricovero in ospedale in condizioni critiche, il 70enne di Pontebba Luigino Pezzetta, che la scorsa settimana era stato soccorso dopo una caduta avvenuta – molto probabilmente a causa di un ostacolo che gli ha fatto perdere l'equilibrio – lungo la ex strada provinciale 112 della val Aupa, in via Carducci.

Classe 1952, Luigino Pezzetta abitava in via Zardini. Nella vita aveva fatto diversi lavori e, nell'ultimo periodo, era stato dipendente del Servizio per la manutenzione del territorio montano della Regione. Ora che era in pensione amava dedicarsi all'orto e, per questo, martedì scorso aveva imboccato una stradina in salita che si snoda parallelamente alla sp 112 e sale verso un prato. Aveva fatto solo pochi metri con la sua carriola per andare a raccogliere sassi con cui avrebbe voluto sistemare le aiuole di casa quando, improvvisamente, è caduto dalla stradina – da circa due metri – ed è finito sulla provinciale sottostante. Era stato un passante a chiamare i soccorsi e poco dopo erano arrivati i carabinieri del paese e il personale sanitario.

«Siamo davvero dispiaciuti – dichiara il sindaco di Pontebba Ivan Buzzi – per questo tristissimo epilogo. Purtroppo sapevamo che le sue condizioni erano gravissime. Da qualche anno in pensione, Luigino era una persona che ora si dedicava alle sue passioni, tra le quali, appunto, anche l'orto. Il giorno in cui è stato soccorso stava trasportando dei sassi. Il problema è stato che era caduto malamente, riportando traumi importanti. Con me era sempre disponibile – continua il primo cittadino –, l'ho sempre trovato di buon umore. Ci si confrontava anche su temi politici sui cui lui aveva posizioni molto decise. Quando, di tanto in tanto, veniva a trovarmi non mancava di lanciare qualche idea, per esempio per recuperare qualcosa o sistemare un rio, un'area. Insomma – conclude –, era una persona propositiva che cercava di dare il proprio contributo».

«Era uomo coraggioso – racconta il fratello Ernesto –, che nella sua vita ha fatto scelte precise dettate dal suo animo generoso. Dal punto di vista professionale, ha avuto diverse esperienze, l'ultima per i Servizi boschivi. Ricordo poi che, in tempi recenti, dopo aver contribuito a formare una piccola impresa edile, dava la priorità ai lavoratori più in difficoltà. Inoltre, aveva idee politiche ben definite, era schierato a destra, come me, e non ha mai rinnegato tale appartenenza. La sua scomparsa per noi è stata un fulmine a ciel sereno. Era stato sempre abbastanza bene, a parte un breve ricovero lo scorso anno per un problema da cui si era poi ripreso. Mi colpisce poi il fatto che tutto sia accaduto mentre andava a prendere i sassi, come facevamo da bambini con nostro padre lungo il greto del torrente Pontebbana. Ci teneva a sistemare la casa come, al tempo, aveva fatto nostro padre; voleva mantenere la tradizione». La data dei funerali di Luigino Pezzetta – che oltre ai fratelli Ernesto e Giancarlo e alle sorelle Idana e Teresa, lascia le figlie Federica e Lorenza, tanti parenti e amici – non è ancora stata stabilita.—

Luigino Pezzetta, 70 anni

SELLA NEVEA

Forte nevicata al Gilberti

Trentasei centimetri di neve fresca sono caduti, nella notte tra domenica e lunedì, al rifugio Gilberti di Sella Nevea. Il polo sciistico resterà aperto fino al prossimo 10 aprile. La località del Canal del Ferro sarà l'ultima a chiudere in Friuli Venezia Giulia.

SAURIS

Lutto per l'imprenditore Domini fondatore dell'omonima azienda

Tanja Ariis / SAURIS

Oggi alle 14.30, a Sauris di Sotto, sarà tributato l'ultimo saluto a Pietro Domini, fondatore, a inizio anni Novanta, a Lateis, con la moglie Edith, dell'azienda agricola Domini. Fece conoscere i frutti di bosco di Sauris e con essi la Val Lumiei ovunque.

Si è spento all'ospedale carnico a 84 anni, dopo lunga e grave malattia. Lascia la moglie, i figli Manuela, Roberta, Michele, Irene e Albert. Pietro, noto e stimato, fu molto attivo nel promuovere l'agricoltura in montagna e in iniziative a favore della sua comunità, cui era legatissimo. Fu grazie a lui e alla sua passione di radioamatore che, negli anni Ottanta, arrivarono i ripetitori e il segnale radiotelevisivo a Sauris. Molto altruista, se poteva aiutare lo faceva con tutta l'anima. Era attivo con l'associazione dei fisarmonicisti del Fvg. L'azienda è guidata con successo, dal 2001, dal figlio Albert e oltre

Pietro Domini aveva 84 anni

a coltivare dal 2006 trasforma fragole, lamponi, more, mirtilli, ribes. In un laboratorio d'eccellenza prepara confetture, sciroppi, nettari di frutta e infusi. Produce anche ortaggi. «Mio papà era una colonna portante dell'azienda – racconta Albert – e fino all'ultimo ci teneva a essere coinvolto». La vita lavorativa di Pietro iniziò giovanissimo nei boschi di Sauris. Un imprenditore austriaco, apprezzandone il talento, lo volle con sé in segheria a Villacco, dove conobbe Edith.

Quest'anno avrebbero festeggiato 60 anni di matrimonio. Pietro svolse anche la professione di muratore, interrotta nel 1980 da un grave infortunio, ma lui non era tipo da abbattersi. Creò con Edith l'azienda agricola. Partirono con 100 piantine di fragole nei terreni incolti che avevano a Lateis. Quando, dopo due anni, la cooperativa di Tolmezzo a cui conferivano i loro frutti chiuse, decisero di proseguire comunque. Ci misero anima e corpo, tanti sacrifici che furono però apprezzati dai clienti e dal mercato grazie ai loro frutti di alta qualità ormai noti ovunque. Risultato di determinazione, lavoro sodo e serietà.

«Mio padre ci ha insegnato – ricorda Albert – a lavorare per il territorio, ad affrontare le difficoltà con forza e coraggio, senza mai abbattersi. Lui è stato così anche nella sua lunga malattia, un esempio sempre».—

TOLMEZZO

Volontari Anffas sabato mattina in piazza Garibaldi

L'Anffas (Associazione nazionale di famiglie e persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo) Alto Friuli, con il patrocinio del Comune di Tolmezzo, organizza, sabato, dalle 9 alle 13, in piazza Garibaldi, a Tolmezzo, la manifestazione "Anffas in piazza". L'evento mira a sensibilizzare e informare i cittadini sul tema della disabilità intellettiva e dei disturbi del neurosviluppo, cogliendo l'occasione per promuovere un messaggio volto ad affermare principi, diritti civili e umani sanciti dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità. Saranno portati all'attenzione della popolazione i progetti e le iniziative dell'associazione. A fronte di una piccola offerta, saranno distribuite piante di erbe aromatiche e gadget realizzati dalla cooperativa sociale Davide di Tolmezzo.

T.A.

OVARO

Fine settimana in Carnia per il ministro Giorgetti ospite in Val Pesarina

OVARO

Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia, si trova in regione, per qualche giorno. Il recente fine settimana lo ha trascorso in Carnia, soggiornando presso la residenza Valtempo, un relais costruito in una antica casa della valle Pesarina, dal noto industriale Fabio Massaro, a Pesariis.

Accompagnato dal governatore Massimiliano Fedriga, il ministro ha visitato i borghi di Pesariis e Ravascletto, «due piccole realtà montane che custodiscono gelosamente, le tradizioni e l'identità della nostre radici, dalle case di pietra con i tetti spioventi, all'ingegno delle genti di Pesariis, che ha portato gli orologi della fabbrica Solari a essere conosciuti in tutto il mondo», ha raccontato Fedriga. Domenica, il ministro ha assistito a una solenne celebrazione nella Pieve di Gorto, nella frazione di Cella. Il sindaco di Ovaro, Lino Not, ha lasciato a Giorgetti una pubblicazione su Ovaro e una sulle pievi della Carnia. La messa è stata recitata completamente in carnico, accompagnata dai canti di cantori del luogo, vestiti in abiti tipici. Un momento suggestivo. «Mi è piaciuto molto e vi ringrazio per tutto», ha affermato il ministro all'uscita della chiesa, insieme a Fedriga ed Aurelia Bubisutti. Giorgetti, in serata, ha incontrato alcuni industriali dell'area montana. Il sindaco di Comeglians, Flavio De Antoni, ha fatto degustare al ministro anche i tradizionali bignè giganti prodotti in paese.—

Nella foto a sinistra Giorgetti assieme al sindaco di Ovaro, Lino Not; a destra il ministro con il sindaco di Comeglians Flavio De Antoni

Verso le amministrative a Gemona

Nella foto centrale la stretta di mano tra il sindaco uscente Roberto Revelant (a destra) e lo sfidante Sandro Venturini. Nelle altre foto il pubblico e momenti del confronto moderato dalla giornalista Anna Buttazzoni (F.PETRUSSI)

IL CONFRONTO CON IL MV

I candidati sono divisi su casa di riposo sanità e centro storico

Il dibattito nella sede dell'associazione Borc di Plovie
Posizioni distinte anche sul tema della viabilità

Piero Cargnelutti / GEMONA

C'è il rispetto reciproco fra i candidati a sindaco di Gemona Roberto Revelant e Sandro Venturini, ma le idee sul futuro della cittadina sono diverse. È quanto emerso ieri sera nel confronto fra i due candidati promosso dal Messaggero Veneto, svoltosi nella sede dell'associazione Borc di Plovie in via Piovega dove la giornalista Anna Buttazzoni ha moderato il dibattito fra Revelant e Venturini di fronte a un nutrito pubblico di gemonesi.

Il confronto parte proprio da una stretta di mano fra i due contendenti e fin dalla prima domanda sul perché della propria candidatura, i modi di porsi sono diversi: «Per passione – dice Venturini –, per l'idea di mettersi a disposizione, il nostro è volontariato perché nessuno diventa ricco facendo l'amministratore. Il rammarico è non essere riuscito a coinvolgere i giovani nella nostra lista». «Perché vogliamo terminare quanto abbiamo avviato – dice Revelant –: 5 anni fa abbiamo iniziato un programma a medio e lungo termine. Io invece sono contento di avere nella mia lista giovani con competenze, che è una garanzia da mettere a disposizione dell'amministrazione pubblica».

E poi il grande nodo della sanità. Revelant ricorda l'appalto da 3,8 milioni appena affidato per gli interventi all'ospedale ed è sicuro della bontà del progetto del centro di riabilitazione cardiologica che si vuole avviare: «Solo specializzandosi – dice Revelant – si attirano i professionisti che sono attratti da centri che hanno numeri. Noi ovviamente pretenderemo che le urgenze siano seguite: ci sono stati dei problemi, penso a quando è mancata la guardia medica, problemi che poi non si sono riproposti quando da agosto è stata assegnata». Venturini è più critico: «La riabilitazione cardiologica la vedo difficile con la mancanza del personale. Cardiologi e radiologi se ne sono andati dall'ospedale di Tolmezzo. Il problema oggi è la disaffezione verso il pubblico ma noi crediamo che la sanità deve essere pubblica, non privata».

Sul fronte dei servizi, a distinguerli è per esempio la gestione delle case di riposo: «Sono strutture – dice Venturini – in cui si rischia di lasciare i propri anziani e dimenticarli. Noi crediamo vada sviluppato il co-housing e vorremo farlo in via Altaneto dove c'era l'ex ospizio. Nel centro cittadino gli anziani possono muoversi avere i loro spazi. Abbiamo molti anziani oggi soli in grandi case gestiti dalle badanti». «La casa di riposo – dice Revelant – va rivista anche in collaborazione con i Comuni vicini: la nostra avrebbe bisogno di 120 utenti per stare in piedi economicamente. Anche noi pensiamo al co-housing ma vogliamo farlo nell'area di Piovega perché in centro non sarebbe comodo per i più anziani».

> Revelant è sicuro della bontà del progetto sulla riabilitazione cardiologica

> Venturini vuole trasformare il cuore cittadino in un salotto da frequentare

Cambiando tema e arrivando al centro storico, le idee continuano ad essere diverse. Venturini non lo chiama centro storico ma "città alta": «Dobbiamo immaginarlo come il nostro bel salotto e noi gemonesi dobbiamo essere i primi a frequentarlo. Bisogna riprogrammare tutto: la viabilità, ma messa in rete del patrimonio e poi la mobilità la pedonalizzazione di via Bini». Sulla pedonalizzazione Revelant è d'accordo, anzi, la sua amministrazione ha già fatto delle sperimentazioni ma il suo ragionamento è diverso: «Noi abbiamo lavorato – dice – per fare in modo che determinati palazzi come l'ex agenzia delle entrate, acquistato dall'azienda sanitaria, e palazzo Scarpa-Fantoni, acquistato da noi, saranno riutilizzati. Ciò permetterà la presenza di lavoratori dell'azienda e studenti. Interverremo anche per fare in modo che vengano riaperti i locali storici come il Duomo e Al Feralut: qualcosa si sta già muovendo».

Sulla cultura entrambi parlano della messa in rete, anzi Revelant ricorda di aver ricevuto i fondi per il polo museale, e Venturini propone di coinvolgere le scuole e il paese per un progetto che crei la memoria del terremoto. Revelant deciderà il suo vicesindaco in base ai risultati elettorali, Venturini spera sia donna. In chiusura Revelant chiede il voto ai gemonesi per terminare quanto avviato e per la sua squadra. Venturini lo chiede ricordando il calo demografico e impegnandosi con la sua squadra a invertire la rotta che negli anni sta facendo perdere residenti alla cittadina. —

CIVIDALE

Arriva la tassa di soggiorno Scontro in aula su costi e tempi

Ok all'imposta con il no dell'opposizione. Gettito annuo stimato in 80 mila euro Alcuni operatori chiedevano il rinvio. Il sindaco: accompagneremo gli imprenditori

Dall'alto: il Consiglio riunito ieri, il sindaco Daniela Bernardi e alcuni esponenti di opposizione (FOTO PETRUSSI)

Lucia Aviani / CIVIDALE

D'accordo in linea generale, divisi sulle modalità di introduzione. La nuova imposta di soggiorno, avallata dal consiglio comunale ieri – con il voto contrario dell'opposizione – per essere applicata in tutte le strutture ricettive cividalesi a decorrere dal primo giugno, spacca ancora una volta l'assemblea cittadina. La divergenza non verte sul principio in sé, né sugli importi (che la giunta definirà a breve e che varieranno a seconda della tipologia di realtà d'accoglienza, senza probabilmente superare i due euro e per un gettito annuo che potrebbe arrivare agli 80 mila) quanto, invece, sulle tempistiche.

IL VANO APPELLO DEGLI IMPRENDITORI

Trentatré fra bed and breakfast, affittacamere, case vacanza e alberghi hanno inviato al sindaco di Cividale, Daniela Bernardi, e agli altri amministratori competenti, una lettera in cui ribadiscono i dubbi e le istanze già manifestate nell'incontro pubblico indetto dal Comune, nei giorni scorsi, per illustrare alla categoria il provvedimento. «Non tutte le strutture di accoglienza turistica – si premette nel testo – sono state opportunamente avvisate della riunione. Siamo stati pesantemente sfavoriti dagli anni del Covid e dal conseguente clima di incertezza, che rende i flussi di visitatori instabili e imprevedibili: non ne registriamo un incremento, bensì un calo. Non possiamo compromettere il rapporto con i nostri ospiti cambiando le condizioni economiche a chi ha già prenotato e pagato il pernottamento: non è corretto addossare improvvisamente su di noi l'onere di riscossione di una tassa senza una tempistica adeguata, che ci dia la possibilità di avviare una comunicazione precisa. Abbiamo fra l'altro assunto degli obblighi contrattuali di trasparenza sui prezzi con le principali piattaforme di prenotazione online, tra cui appunto la dichiarazione di assenza di tassa di soggiorno locale». Di qui la richiesta di attivare l'imposta non dal primo giugno, come prospettato, bensì dal primo novembre, con l'impegno a rendere l'accesso al portale il più semplice possibile.

LO SCONTRO IN AULA

L'esortazione è stata rilanciata dai consiglieri Emanuela Gorgone («Perché non ascoltare la filiera? Perché lanciare questa iniziativa così in fretta?»), Elena Domenis, Bruno Roiatti e Alberto Diacoli, che hanno ribadito come, non trattandosi di imposta obbligata, nulla vieterebbe di attendere ancora qualche mese, per aggirare gli ostacoli di cui sopra. Un'apertura è arrivata dall'assessore Davide Cantarutti, che, riconoscendo l'esistenza del problema, ha suggerito di «trovare una modalità di applicazione diversa» per i turisti che abbiano già prenotato e dunque ricevuto un preventivo, ma la sua proposta risulta, a parere dell'opposizione, «impraticabile». E la giunta, come detto, è rimasta ferma sulla propria linea, rassicurando sul fatto che «gli uffici municipali – parole del sindaco Bernardi – accompagneranno gli operatori economici nell'operazione». «Sosterremo la categoria – ha garantito la prima cittadina – perché l'imposta risulti di facile applicazione. Gli introiti – ha poi ricordato Bdernardi – serviranno per finanziare interventi in campo turistico, che possano stimolare un ulteriore incremento di presenze, a tutto beneficio anche delle strutture ricettive». —

FAEDIS

Giovedì confronto fra i candidati moderato dal Messaggero

LUCA BALLOCH
INGEGNERE DI 48 ANNI
È SOSTENUTO DA DUE LISTE CIVICHE

CARLA FIORITTO
ASSESSORE USCENTE, 46 ANNI,
HA IL SOSTEGNO DI DUE LISTE CIVICHE

FAEDIS

Pubblico confronto tra candidati, a Faedis, giovedì alle 20 nella palestra comunale Castellterçol. Il dibattito vedrà di fronte i candidati sindaco Carla Fioritto, assessore uscente, e Luca Balloch, volto nuovo della politica locale, che illustreranno i punti cardine dei rispettivi programmi, moderati da Anna Buttazzoni, giornalista del Messaggero Veneto.

Fioritto – 46 anni, in forza all'ufficio trasferimento tecnologico e placement dell'Area servizi alla ricerca dell'ateneo udinese – è sostenuta da Lista Intesa e Lista Civica Faedis Futura; Balloch, ingegnere 48enne, guida la civica Balloch Sindaco – Cambiamo Insieme e la lista Balloch Sindaco – Fedriga Presidente. Attenzione massima «alle persone, alla comunità, al territorio» è la linea guida di Fioritto, che mira a una promozione capillare delle ricchezze locali per stimolare un incremento dei flussi turistici. Centrali anche i temi della cultura e della scuola, considerata una delle grandi risorse di Faedis, grazie a un plesso che sta richiamando alunni anche dal circondario. «Continuerà – assicura la candidata – lo stretto rapporto con le associazioni, sarà incentivato il ricorso alle nuove tecnologie, per lo sviluppo dei servizi, e si lavorerà per valorizzare i piccoli borghi». Un occhio di riguardo sarà garantito nei confronti dei giovani, ben rappresentati fra i candidati. «E proseguiremo – conclude Fioritto –, le tante opere avviate: la passerella sul Grivò, il rifacimento della copertura della scuola primaria, la costruzione di due ciclabili, la sistemazione delle strade di montagna».

Balloch si presenta come l'opzione della «piena discontinuità». «Abbiamo progetti ambiziosi per rivitalizzare la realtà comunale, a cominciare – anticipa l'ingegnere – dalla creazione di una comunità energetica, con un mega impianto fotovoltaico da realizzare in zona industriale. Nello stesso contesto puntiamo a creare un bacino idrico, anche per lanciare un esempio virtuoso a fronte dell'emergenza siccità. E poi, per citare solo un altro dei nostri 40 punti programmatici, c'è il capitolo viabilità: ci sono strade pericolose, sulle quali si sono verificati gravi incidenti e per le quali vanno dunque programmate delle modifiche». Una "stretta", invece, si annuncia in campo associazionistico: «Andranno premiate le attività più virtuose, mentre le iniziative che non funzionano dovranno essere rimodulate», conclude Balloch. —

L.A.

CIVIDALE

Tajani vede Novelli e artigiani

Dopo l'incontro organizzato a Udine da Forza Italia, il vicepresidente del Consiglio dei ministri, Antonio Tajani (nella foto assieme a Roberto Novelli, in corsa per le regionali nella lista di Forza Italia) ha raggiunto Cividale per incontrare le categorie economiche nella sede di Confartigianato.

MOIMACCO

A Villa de Claricini le premiazioni AciSport

MOIMACCO

Villa de Claricini Dornpacher ha fatto da cornice alle premiazioni del Campionato automobilistico del Friuli Venezia Giulia 2022, giunto alla 40ª edizione e svoltosi sotto l'egida della delegazione regionale AciSport, con il patrocinio degli Automobile Club provinciali. Dopo il saluto del fiduciario regionale, Anna Andreussi, e dei presidenti degli Aacc di Gorizia, Pordenone e Trieste, sono stati consegnati i trofei per le specialità di appartenenza, fino ai titoli assoluti, che per il secondo anno consecutivo hanno visto primeggiare Denis Piceno, davanti a Valentina Boi e Fabrizio Martinis. Sul gradino più alto del podio la Scuderia Red White, seguita da Gorizia Corse e Carnia Racing. Consegnati i 26 titoli nazionali della Quarta Zona, che hanno portato il numero dei premiati alla quota record di 162. —

L.A.

REMANZACCO

Bocciofila di Cerneglons al campionato italiano

REMANZACCO

È ripartita con grande slancio l'attività della Bocciofila polisportiva Cerneglons: l'incremento del numero di tesserati registrato da inizio anno ha permesso all'associazione, presieduta da Luca Zenarolla, di partecipare nuovamente – dopo oltre un decennio – alla fase regionale del campionato italiano di società di seconda categoria. «Forte di 59 anni di storia, la nostra Bocciofila – sottolineano dal gruppo – si è costantemente impegnata per la promozione di una disciplina che in regione ha radici profonde e che è tuttora praticata da molti. Le partite in casa, che si svolgeranno il venerdì sera, saranno nella storica sede, la trattoria Ai Cacciatori. Grazie all'amministrazione di Remanzacco e agli imprenditori locali per il loro fondamentale sostegno». —

L.A.

A CODROIPO, PASIAN DI PRATO E CAMPOFORMIDO

Auto sventrate per rubare pezzi di ricambio

Torna la banda che mette a segno furti mirati prendendo paraurti, volanti e parti elettroniche. Sei casi e danni per migliaia di euro

Anna Rosso / CODROIPO

Torna ad agire in Friuli la banda dei pezzi di ricambio. Alcune auto sono state "cannibalizzate" nella notte tra domenica e ieri. I malviventi, stando ai sei casi emersi finora, hanno agito a Pasian di Prato (un furto), a Campoformido (un altro) e a Codroipo (in quattro vie) e si sono portati via fanali, paraurti, volanti, navigatori di Audi e Bmw, provocando danni per migliaia di euro.

«La mia auto, una Bmw – racconta Ivan Petrussa, proprietario di una delle vetture prese di mira –, era parcheggiata in via Asti, a Santa Caterina di Pasian di Prato in una zona residenziale interdetta al traffico. I ladri, probabilmente approfittando del rumore della pioggia, hanno agito in mezzo a tutte le villette, tra le 21 alle 7 circa. Stamane dovevo andare a lavorare, sono entrato in auto e ho visto che non c'era il volante. Mi sono seduto un attimo per il nervoso e l'incredulità. Finora avevo visto cose del genere solo in qualche film o su internet, in riferimento a fatti accaduti nelle grandi città, non certo qui in un quartiere residenziale. Era stato divelto anche l'impianto elettrico. Davvero non so come abbiano fatto, hanno manomesso la serratura e neutralizzato antifurto e immobilizer (dispositivo che impedisce al motore di funzionare se al sistema d'accensionenon viene trasmesso dal telecomando un codice corretto). Ecco perché penso che siano stati dei professionisti».

Altri furti simili sono avvenuti a Codroipo. In un parcheggio di via Pevaris, vicino alla biblioteca, la "banda dei ricambi", dopo aver rotto un finestrino, ha smontato i fanali e parti dei paraurti di un'Audi A3. Il proprietario è arrivato verso le 23 di domenica e poi è andato a riprendere l'auto verso le 7 di ieri, per andare al lavoro. Oltre ai fanali, mancavano parti elettroniche per un danno di circa 5-6mila euro. Altri casi sono stati registrati in via Paglieri (una Bmw è stata depredata della fanaleria e di parti elettroniche), in via Lancieri di Novara (AudiA4) e in via De Gasperi (Audi Q5).

Infine, stesso copione a Campoformido, in via Santa Caterina a Villa Primavera, vicino alla piscina. E sempre ai danni di un'Audi Q5. —

Nelle foto sopra l'auto presa di mira dai ladri a Pasian di Prato. Sotto, due dei furti avvenuti a Codroipo: a sinistra l'Audi Q5 e a destra l'Audi A3

FAEDIS

Travolto in bici tornando a casa Il pm dispone autopsia e perizia

FAEDIS

Saranno l'autopsia e la consulenza sulla dinamica del sinistro disposti dalla Procura di Udine a chiarire le cause della morte di Luigino Vanone, il 65enne di Ronchis di Faedis, investito attorno alle 21 di sabato, mentre, in sella alla sua bicicletta, percorreva via Udine, tra la frazione dove abitava e il centro di Faedis. Intanto, alla luce dell'annotazione depositata dai carabinieri di Premariacco e, quindi, della prima ricostruzione dei fatti, il sostituto procuratore Maria Caterina Pace, titolare del fascicolo aperto sul caso, ha ipotizzato a carico del conducente dell'auto, il 30enne C.G., pure residente a Faedis, i reati di omicidio stradale aggravato dalla fuga e di omissione di soccorso. L'uomo, al volante di una Ford Focus, subito dopo l'impatto si era infatti dileguato. Salvo poi, la mattina successiva, presentarsi alla caserma dei carabinieri per costituirsi, spiegando di essersi dapprima fermato e di essere poi ripartito perché colto dal panico.

L'incidente era avvenuto all'altezza dell'impresa Luba. Vanone stava rientrando a casa, dove risiedeva con le due sorelle Gloria e Lucia, quando è stato investito da un'auto che procedeva nella sua stessa direzione di marcia, volando per una decina di metri e finendo nel fossato che costeggia la strada. Per lui non c'era stato niente da fare.

Molto conosciuto e stimato in paese, dove aveva collaborato con le Pro loco di Faedis e di Campeglio e, in passato, aveva svolto per il Comune lavori socialmente utili come operaio e collaborato come cameriere in alcuni ristoranti della zona, era apprezzato in particolare per la sua disponibilità e il suo impegno. «Si dava sempre da fare – ha ricordato l'ex sindaco Claudio Zani che aveva visto Vanone in piazza proprio sabato mattina –. Era una persona disponibile, che dava una mano nelle varie iniziative organizzate in paese. Non si tirava mai indietro. La notizia della sua improvvisa scomparsa lascia un profondo dolore in tutti noi. Esprimo le mie più sincere condoglianze e la vicinanza a tutta la famiglia».

Ricordato come una persona sempre sorridente, Vanone era stato anche arbitro della Lega Calcio Friuli Collinare e, da sempre, un grande appassionato di calcio. —

Luigino Vanone, il 65enne travolto in bicicletta da un'auto a Faedis

CODROIPO

Cambia il sistema per irrigare i campi Il sindaco: siccità e troppa acqua persa

A Pozzo si passerà al sistema a pioggia, meno dispersivo
Il Consiglio proroga la gestione socio-assistenziale all'Asufc

Il Consiglio riunito ieri e, da sinistra, il sindaco Nardini, il vice Trevisan e l'assessore Polo

Edoardo Anese / CODROIPO

Disabilità ed emergenza idrica. Se ne è discusso ieri mattina durante la prima riunione del nuovo anno del consiglio comunale di Codroipo. Partendo dall'approvazione del progetto preliminare di trasformazione irrigua, da scorrimento (tramite canalette) ad aspersione (cioè a pioggia, attraverso irrigatori), di un tratto di pochi metri nella frazione di Pozzo, è emersa la necessità di effettuare una generale trasformazione dei sistemi irrigui comunali, perché da maggio a settembre, durante l'irrigazione, sono migliaia i litri d'acqua sprecati, considerando che i sistemi a scorrimento ne perdono circa 70 litri al secondo; quelli ad aspersione, invece, circa 18. «È un intervento che va programmato – ha detto il consigliere leghista, Giacomo Mizzau – se pensiamo che nelle frazioni di Goricizza e Pozzo sono installati per lo più sistemi a scorrimento. È necessario aprire un dialogo con il Consorzio di bonifica affinché si attivi quanto prima. Oltre al risparmio idrico, si otterrebbe anche maggiore produttività». «L'intervento a Pozzo – ha osservato l'assessore ai Lavori pubblici, Daniele Cordovado – è uno dei primi passi nell'ottica di gestire con più efficacia l'uso della risorsa idrica nei campi. Auspichiamo interventi sempre maggiori da parte del Consorzio di bonifica, con il quale c'è massimo collaborazione, come nel caso di Beano dove verrà riqualificato il sistema irriguo in circa 268 ettari di terreno». Il sindaco, Guido Nardini, rispondendo a una precisazione del consigliere di FdI, Vincenzo De Rosa, ha reso noto che l'amministrazione è pronta per comunicare ai cittadini eventuali comportamenti da adottare per diminuire lo spreco dell'acqua in casa. «Sappiamo che la situazione è critica – ha detto Nardini – e abbiamo già invitato i cittadini a prestare attenzione. Siamo anche in attesa di ricevere eventuali indicazioni dalla Regione».

Durante il Consiglio è stata anche approvata la proroga, per tutto il 2023, dell'affidamento della gestione dei servizi socio-assistenziali a favore dei disabili all'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale, servizi che svolge nell'ambito dell'Asp Moro, accogliendo persone con gravi forme di disabilità. L'Azienda sanitaria gestisce anche un centro socio-riabilitativo educativo, oltre a una trentina di progetti personalizzati. La consigliera di opposizione Tiziana Cividini (Codroipo al Centro) ha chiesto chiarimenti in merito alla futura sede del Servizio di integrazione lavorativa (Sil). «La nuova sede del Sil – ha rilevato l'assessore alla Salute, Paola Bortolotti – è ancora oggetto di discussione. Abbiamo individuato un ufficio accanto ai servizi sociali, in quanto non presenta barriere architettoniche. A breve daremo l'ufficialità». A prendere la parola poi, è stato il consigliere d'opposizione Graziano Ganzit che ha chiesto all'amministrazione di essere più sensibile nei confronti dei giovani, affinché si eviti che possano cadere in comportamenti devianti. «La nostra amministrazione – ha chiarito il vicesindaco Giacomo Trevisan – ha avviato un percorso di eventi e incontri, rivolti anche ai giovani, per riflettere su tematiche attuali, quali salute, ambiente e tanti altri ancora. Evitiamo che passino messaggi sbagliati». —

BUTTRIO

Illuminazione pubblica via al nuovo piano dell'amministrazione

BUTTRIO

Nuova luce su Buttrio grazie a un piano di settore comunale sulla illuminazione pubblica, che consente non solo di fare il punto della situazione ma di proporre soluzioni utili per meglio pianificare e gestire la manutenzione, il miglioramento e l'efficientamento dell'impianto con interventi mirati.

Con un fondo regionale e una pari quota a carico dell'amministrazione, è stato elaborato un piano che ha censito – integrando i dati già in possesso del comune con sopralluoghi in loco – gli impianti di illuminazione. «Vi sono 970 corpi illuminanti, di cui oltre il 90% a Led – ha riferito l'assessore Luigi Lorusso nel corso dell'ultimo consiglio –, grazie ai corposi lavori eseguiti nel periodo 2010-16. Tradotto in termini di risparmio energetico, da un consumo di 327mila kWh del 2013 siamo passati a 203mila kWh nel 2021. E se valutiamo anche l'impatto di questo risparmio energetico nel 2022, in cui si sono registrati enormi aumenti dei costi, si comprende quanto siano stati importanti gli investimenti effettuati, senza considerare il grande beneficio per l'ambiente legato all'enorme riduzione di emissione di anidride carbonica». Dopo la fase iniziale di censimento si passerà ora alle azioni per il controllo e il monitoraggio annuale.

Il sindaco Eliano Bassi

Come ha riferito al consiglio comunale la progettista, l'ingegner Busolini, il piano della luce è uno strumento di programmazione importante, reso obbligatorio da una legge regionale, per gestire al meglio gli impianti ed evitare l'inquinamento luminoso. Le indicazioni per il futuro: attivare un monitoraggio e verificare i sostegni (circa 900), data la loro età, e iniziare una progressiva sostituzione e verniciatura di quelli che presentano maggiori segni di corrosione; sostituire 100 lampade, operazione però non immediata né urgente, interrare parti marginali di linee di impianti vecchi, rimpiazzare alcuni apparecchi a led di tecnologia superata per migliorare l'efficientamento. La stima della spesa totale è di 300mila euro. —

MANZANO

Alessio guiderà l'Afds Eletto il nuovo direttivo della sezione locale

Il nuovo consiglio direttivo dell'Afds di Manzano

Timothy Dissegna / MANZANO

Cambia la guida dei donatori di sangue di Manzano. Nei giorni scorsi si è svolta la prima riunione del nuovo consiglio direttivo della locale sezione dell'Afds, eleggendo a presidente Umberto Alessio. «Rappresentare i donatori di sangue di Manzano è motivo di orgoglio – le sue parole –. Cercherò, assieme a tutto il consiglio, di dare continuità al lavoro fin qui svolto, incentivando le donazioni tra i più giovani e proponendo novità per aumentare il numero di iscritti. Ritengo il nostro gruppo fondamentale a livello regionale. Ringrazio il presidente uscente Luca Budai, i consiglieri che hanno lasciato il direttivo e tutti coloro che si sono messi a disposizione».

Infine, conclude: «Invito tutti i manzanesi a seguire le iniziative che verranno proposte, a partire dalla Giornata del dono a Cividale, il 30 aprile e organizzata dalla nostra sezione. Ricordo, inoltre, la Festa del dono di Manzano il prossimo 20 maggio». La vicepresidente è Monica Tollon. Rappresentante di sezione Matteo Olivo e Giulia Calligaris segretaria. Consiglieri: Luca Budai, Alessandro Mauro, Giuseppina Azzani, Marzia Nonini, Marina Zamparutti, Marino Micelli, Luca Fornasarig, Daniele Dorigo, Daniele Nonini, Marco Malisan e Giancarlo Tollon. —

CODROIPO

I bambini della Fabris alla scoperta della caserma Paglieri

CODROIPO

Nei giorni scorsi si è chiuso un ciclo di visite per far conoscere il territorio ai più piccoli, organizzato dall'istituto comprensivo. I bambini della classe terza C della primaria "Anna Fabris" di Codroipo, accompagnati dalle insegnanti, hanno avuto la possibilità di conoscere più da vicino la caserma Paglieri, sede del Reggimento Lancieri di Novara.

I bimbi sono stati ricevuti dal colonnello Massimo Pezzarossa, 84 esimo comandante dei "Novara", e hanno visitato le sale storiche della guarnigione guidati dalla passione e competenza del personale dei "Bianchi Baveri". Appena varcata la soglia della caserma, hanno preso parte alla cerimonia dell'alzabandiera, cantando l'inno nazionale insieme al comandante, al personale militare e all'assessore alla cultura e istruzione, Silvia Polo, in rappresentanza dell'amministrazione. L'assessore ha portato i saluti del sindaco Nardini e della giunta e si è detta felice poter condividere con loro la visita alla caserma, richiamando gli stretti legami e la volontà di collaborazione fra la città e il Reggimento. —

E.A.

La visita dei bambini della primaria alla caserma Paglieri

L'operazione a Ruda

A sinistra il sindaco di Ruda Franco Lenarduzzi, al centro il direttore del segretariato regionale Pessina e Cacciavillani; nella foto a destra Pessina e Lenarduzzi in municipio

Altri 4,5 milioni per l'Amideria li gestirà direttamente il Comune

Ieri pomeriggio, in municipio, la firma del protocollo d'intesa tra il Ministero e l'amministrazione

Francesca Artico / RUDA

Sarà il Comune di Ruda la stazione appaltante dei lavori per 4,5 milioni di euro a completamento del grande progetto di recupero dell'Amideria Chiozza, uno dei più grandi recuperi di archeologia industriale in Italia. Prossimo step l'avvio del secondo lotto di recupero e sistemazione del complesso in modo da ricavarne il museo dell'archeologia industriale dell'Amideria. Ogni intervento verrà realizzato dalla stazione appaltante, dopo il confronto con la Soprintendenza e i vari enti.

Ieri c'è stata la firma, in municipio, tra il sindaco Franco Lenarduzzi e il direttore del segretariato della Soprintendenza regionale, Andrea Pessina, a sancire l'accordo. A seguire, la visita all'Amideria, assieme a Tommaso Cacciavillani, responsabile del progetto. Pessina ha evidenziato come questo sia «un passo importantissimo per lo sviluppo di questo complesso industriale, che il nostro Ministero ha sostenuto con un contributo importante». Come spiega Lenarduzzi «il Ministero ha riconosciuto il grande valore architettonico del sito industriale e dei macchinari che si trovano al suo interno. C'è una riscoperta di tutti questi ambienti di archeologia industriale. L'Amideria è la più importante in questa regione (e unico caso di recupero di questo settore in Italia). Voglio ricordare che la fabbrica venne realizzata da Luigi Chiozza, che, avvalendosi delle sue profonde conoscenze scientifiche acquisite anche dalle sue frequentazioni con lo scienziato francese Louis Pasteur, rivoluzionò nella sua tenuta modello di Scodovacca le tecniche agricole per poi coniugare l'agricoltura e l'industria in un unico filone commerciale. Merito del Comune è essere riusciti a valorizzare questo sito, che sta ottenendo attenzione anche all'estero, basti pensare che con le due giornate Fai dello scorso week end oltre mille persone lo hanno visitato. Una volta realizzato il museo andremo a fare divulgazione e livello internazionale per la promozione del sito».

Lenarduzzi sottolinea che sono già stati avviati e appaltati i lavori di messa in sicurezza e la più delicata bonifica da amianto (per 7 milioni) per il recupero di una parte dell'area, che risulterà il primo nucleo museale dell'Amideria. «In questo grande lavoro è completamente assente la Regione, ma noi andiamo avanti – afferma Lenarduzzi – perché abbiamo capito le potenzialità turistiche di quest'area». Ricordiamo che l'ex Amideria fu fondata da Luigi Chiozza nel 1865 per produrre amido. Nel 1928 fu rilevata dall'imprenditore Dario Doria. Nel 1941 la fabbrica venne dichiarata di "interesse nazionale in periodo bellico". Nel 1976 Doria cedette l'Amideria. Dal 1991 è proprietà del Comune di Ruda, che, nel 2021, iniziò interventi spot per la messa in sicurezza, la progettazione e il recupero.—

CERVIGNANO

In arrivo 150 musicisti Da giovedì le audizioni e domenica il concerto

CERVIGNANO

Grande attesa per l'arrivo a Cervignano di quasi 150 musicisti da 26 nazioni diverse. Sono i partecipanti alla seconda edizione del "Concorso Musicale Internazionale Città di Cervignano", organizzato dall'Accademia di Musica Agm in partenariato con il Comune. Il concorso si terrà dal 30 marzo e fino al prossimo 2 aprile. Per l'occasione tutte le strutture culturali della cittadina, tra cui la Casa della Musica, il Teatro Sala Aurora e il Teatro Pasolini, saranno a disposizione dei giovani chitarristi, flautisti, violinisti e pianisti impegnati nella competizione.

A valutarli ci saranno giurie d'eccezione, con grandi nomi del panorama musicale italiano ed europeo. «Siamo soddisfatti – afferma il presidente Sikai Lai – della risposta alla manifestazione di così tanti giovani che dall'estero raggiungeranno la cittadina per la manifestazione». Sikai Lai aggiunge: «Speriamo che questo concorso possa aiutare i musicisti nel loro percorso verso la carriera musicale».

Le audizioni si terranno nell'arco delle quattro giornate, mentre venerdì 31 marzo e domenica 2 Aprile, alle 20.30, al Teatro Pasolini, ci sarà il concerto e la presentazione dei vincitori. Oltre alle medaglie saranno consegnati ai vincitori delle categorie più alte premi per un valore complessivo di euro 8.100, grazie al sostegno del Comune, del Rotary Club e Inner Wheel Aquileia Cervignano Palmanova, Pro loco Cervignano, associazione commercianti Varie ed Eventuali e di alcune imprese locali fra cui Conad di Cervignano, Bogaro e Clemente e Tua Energia.—

F.A.

PALMANOVA

Manovre salvavita, riaprono le iscrizioni

PALMANOVA

Ripartono le iscrizioni ai corsi rivolti alla popolazione sulle manovre salvavita pediatriche. I corsi si terranno nella nuova sede della Croce Rossa di Palmanova, ogni sabato, dalle 8.30 alle 12, con inizio il prossimo 27 maggio, e poi il 29 luglio, il 23 settembre e anche il 25 novembre.

Questo corso è rivolto a tutte le persone che stanno a contatto con i bambini (nonni, genitori, baby sitter, animatori di centri estivi) e si pone l'obiettivo di insegnare le manovre salvavita per ridurre la mortalità e gli effetti invalidanti conseguenti all'arresto cardiocircolatorio e all'ostruzione da corpo estraneo.

Il costo del corso è di 40 euro a partecipante. Il pagamento deve essere effettuato prima del corso tramite bonifico bancario e la copia del pagamento va inviata all'indirizzo mail formazione@cripalmanova.it.

Il numero massimo di iscritti per edizione è di dodici persone. Le iscrizioni vanno effettuate, fanno sapere gli organizzatori, tramite compilazione dell'apposito modulo online e prima di effettuare il pagamento bisogna ricevere conferma di avvenuta iscrizione. All'interno del modulo è anche possibile scegliere in quale delle date iscriversi al corso. Per ulteriori informazioni è possibile contattate la referente dei corsi alla mail formazione@cripalmanova.it mentre per poter iscriversi è necessario compilare il modulo d'iscrizione online.—

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Avviato il nuovo impianto acceso il forno alla vetreria

SAN GIORGIO DI NOGARO

È stato acceso lo scorso lunedì il forno della vetreria Vdn di San Giorgio di Nogaro, del Gruppo italiano Soc. Coop Vetreria Piegarese, azienda umbra che opera nella produzione di vetro cavo da oltre 60 anni e occupa una quota del mercato nazionale del 9 - 10% con gli impianti di Piegaro e Gioia del Colle, accensione che di fatto ne avvia l'operatività.

La vetreria Vdn di San Giorgio di Nogaro lunedì ha acceso il forno

Con questa accensione è stata avviata la prima operazione sugli impianti di San Giorgio di Nogaro, che prevede una quindicina di giorni di durata prima che la temperatura raggiunga i circa 1.400 gradi, alla quale potrà avere inizio la messa in esercizio dello stabilimento con la produzione dei contenitori di vetro cavo (bottiglie e vasellame): questa fase durerà tra le 10 e le 15 settimane, periodo nel quale saranno ottimizzate le diverse fasi produttive prima di passare alla messa a regime. In queste settimane saranno anche completate le fasi di assunzione delle maestranze, prevalentemente provenienti dalle realtà locali, e di loro formazione. Si chiude quindi, dopo oltre un trentennio di abbandono, il degrado dell'area ex Cogolo, con la realizzazione di uno stabilimento con attrezzature moderne in grado di garantire la produzione di alcune centinaia di milioni di bottiglie da immettere sul mercato nazionale ed estero.

Dunque i tempi prestabiliti dall'avvio dei lavori della nuova fabbrica, iniziati poco circa due anni fa, per l'entrata in funzione prevista per inizio 2023 sono stati rispettati, e oggi sono realtà. L'impianto, che si estende su 330 mila metri quadri, sarà caratterizzato da un'area produttiva di 30 mila metri quadri ed annessa zona di stoccaggio di ulteriori 30 mila metri quadri, in cui saranno lavorate 150 mila tonnellate di vetro all'anno, oltre 400 tonnellate al giorno, per la produzione di contenitori in vetro per alimenti. La Vdn, del gigante del vetro guidato da Bruno Gallo (oltre 200 dipendenti e un utile di quasi 20 milioni), ha investito nel nuovo stabilimento di San Giorgio 110 milioni di euro per una novantina di addetti di varie professionalità, occupati. Lo stabilimento di San Giorgio non solo si rivolge ai mercato del Nord Italia, ma anche del Nord Europa, proprio perché legata alla riduzione dei costi di trasporto (nel caso degli stabilimenti di Piegaro e Gioia del Colle) grazie alle infrastrutture di cui gode l'area industriale Aussa Corno. Va rilevata infine l'importanza di avere in zona aziende che producono soda (Torviscosa), che costituisce un plus per la produzione.—

F.A.

Sabbia da Punta faro, canale e foce per sistemare la spiaggia di Lignano

In corso le operazioni di ripascimento: prelevati 80 mila metri cubi. Dalla Regione oltre 1 milione di euro

Sara Del Sal / LIGNANO

Trattori, ruspe, camion e gli altri macchinari in azione: la spiaggia di Lignano si rifà il look con le operazioni di ripascimento. Si presenta così, quindi, la spiaggia della località balneare a tutti coloro che la raggiungono per una passeggiata rilassante in questa primavera appena arrivata.

«Quella che è in corso è un'operazione che si ripete annualmente, finanziata per la parte più consistente, quella dei lavori, dalla Regione a cui partecipano anche i concessionari per le spese tecniche di progettazione e direzione lavori», afferma Andrea Brusadin, che ricopre una posizione organizzativa negli ambiti lagunari e della navigazione interna per la direzione centrale regionale della difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

«Si provvede al dragaggio del canale di Lignano e della foce del Tagliamento alla finalità – spiega Brusadin – di incrementare la sicurezza della navigazione e a questo si unisce il ripascimento. La sabbia prelevata dai canali, dopo una serie di analisi chimico-fisiche, viene poi destinata alle spiagge. Preleveremo 30 mila metri cubi dalla zona di Punta faro e altrettanti dal canale di Lignano e circa 21 mila metri cubi dalla foce, un quantitativo leggermente inferiore rispetto allo scorso anno – chiarisce – perché gli interventi a protezione della spiaggia si sono rilevati efficaci».

«Il materiale prelevato dai canali servirà all'arenile di Sabbiadoro e Pineta, mentre quella della Foce sarà usata per un ripascimento sommerso. Ci sono altri due interventi – argomenta ancora –, quello di dragaggio della darsena di Marina Uno lungo il Tagliamento e l'altro, che è stato inserito quest'anno, prevede le protezioni dell'arenile per il prossimo ottobre, incorpando l'appalto che si faceva in autunno, al fine di semplificare la procedura» spiega Brusadin.

Sono in corso a Pineta e a Sabbiadoro le operazioni di ripascimento: la sabbia è stata prelevata dalla zona di Punta faro, dal canale di Lignano e dalla foce del Tagliamento

«Finalmente la nostra Regione – afferma il consigliere regionale Leonardo Barberio – passa dalle parole ai fatti: dopo anni di immobilismo ora arrivano i fondi necessari per risolvere una situazione (quella dei dragaggi, *ndr*) che stava diventando un vero problema per la navigazione all'altezza della foce del fiume Tagliamento. Si tratta – prosegue Barberio – di un aspetto che mi è stato segnalato anche dagli operatori turistici di Lignano. Dopo aver invitato l'assessore Fabio Scoccimarro a vedere personalmente le criticità presenti nella nostra amata località balneare, questi ha mantenuto la promessa reperendo oltre 1 milione di euro. Inoltre – conclude il consigliere regionale – sono iniziati anche i lavori di ripascimento delle spiagge in vista dell'avvio della stagione turistica».

«I lavori sono partiti – sottolinea Brusadin –, la spiaggia interessata è interdetta da un'ordinanza, ma le aree saranno liberate seguendo la progressione dei lavori e, a quel punto – conclude –, probabilmente verso Pasqua, sarà possibile, per gli operatori, iniziare l'allestimento per la nuova stagione, condizioni meteo permettendo». —

LIGNANO

Duemila visitatori nel primo week-end del "boat show"

Lo show sulla piccola nautica da diporto si chiude questo week-end

LIGNANO

Si è concluso con successo il primo fine settimana dedicato alla piccola nautica da diporto con il "Lignano boat show".

«Nonostante il tempo non sia stato completamente dalla nostra parte – afferma la presidente dell'associazione Noi Operatori di Aprilia Marittima, Susi Faggiani – la risposta del pubblico è stata molto calorosa».

In due giornate si sono infatti viste quasi due migliaia di visitatori girovagare tra una sessantina di barche esposte, molte delle quali sono nuove ma c'è anche qualcosa di usato.

«Gli espositori sono molto soddisfatti, qualcuno ha già chiesto di potere tornare il prossimo anno. È una bella vetrina che ha saputo richiamare gente dalla regione, dal veneto, dal resto d'Italia ma anche dall'Austria», spiega la presidente.

Il prossimo sarà il week-end conclusivo di Lignano boat show con un evento per le scuole il sabato mattina, e tanta musica dal vivo che accompagnerà i visitatori nella Darsena Porto Vecchio tra le 10 e le 18 con ingresso ancora gratuito. —

PRECENICCO

La Lilt ha un Info point Attivo nel centro civico il servizio prenotazioni

Da sinistra Catania, De Nicolò, Sbuelz, Fabris e Arpino

Paola Mauro / PRECENICCO

A Precenicco ora c'è un Info point della Lilt, frutto di una convenzione sottoscritta tra la lega italiana per la lotta ai tumori e l'amministrazione comunale di Precenicco. Un importante servizio di adesione all'associazione e di prevenzione, attraverso le visite, possibili nella sede di Udine e prenotabili in loco. L'Info point è stato inaugurato nei giorni scorsi, in occasione della conclusione di un ciclo di incontri informativi. Rassegna fortemente voluta dalla consigliere comunale Sabrina Fabris, con ospiti e relatori, il neurochirurgo, Pierpaolo Janes, la ginecologa, Emanuela Quaranta Špacapan, il chirurgo maxillofacciale, Massimo Sbuelz e il medico chirurgo Luigi Di Caccamo, già primario all'ospedale di Palmanova e vice presidente della Lilt. «Vogliamo continuare il percorso intrapreso e proporre ciclicamente altre iniziative come questa – ha annunciato Fabris, presente all'inaugurazione – perché essere informati sulla propria salute è il modo migliore per vivere serenamente». Al taglio del nastro che ha ufficializzato l'avvio del servizio di informazioni e prenotazioni attivo nei locali del centro civico, con il sindaco di Precenicco Andrea De Nicolò erano presenti il presidente della Lilt Giorgio Arpino e il segretario Marco Catania. —

E' venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

ADELA LILIANA GRIGORESCU in VANIN
anni 57

Lo annunciano con dolore la mamma, i figli, il marito e gli adorati nipoti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 28 marzo alle 15.00 nella chiesa di Mortegliano, partenza ospedale Udine.

Mortegliano, 28 marzo 2023
O.F. Gori Mortegliano - Castions di Strada - Tel. 0432/768201

ADELA LINA GRIGORESCU in VANIN

Esprimiamo il nostro cordoglio per il grave lutto e la grande perdita.
BCF Italia e BCF Europe Direzione e colleghi

Rivignano Teor - Nesvady, 28 marzo 2023

E' mancato all'affetto dei suoi cari

CARLO RODEGHIERO
di 81 anni

Lo annunciano addolorati la moglie, i figli, la nuora, i generi, le nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 29 marzo alle ore 15 presso il Santuario della Madonna Missionaria a Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tricesimo, 28 marzo 2023
O.F. Mansutti Tricesimo - Tel. 0432/851305
Casa Funeraria - Tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Improvvisamente è mancato

SILVANO COIZ
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Fabiola, i figli Michele e Marco con Barbara, l'adorata nipote Francesca, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 29 marzo alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Passons, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Passons, 28 marzo 2023
O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

XXVI ANNIVERSARIO

Cav. VITTORIO VALENT

I tuoi cari ti ricorderanno con una Santa Messa oggi martedì alle ore 18,45 nella Cappella dei Salesiani.

Tolmezzo - Logroño (E), 28 marzo 2023

I familiari tutti della cara

GIUSEPPINA BUZIOL ved. CRAIGHERO
di 83 anni

annunciano che il funerale avrà luogo, giovedì 30 marzo, alle ore 10.30 nella Chiesa di San Pio X, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà la cremazione.

Udine, 28 marzo 2023
Of.Guerra, Remanzacco-Povoletto
Tel.0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

"Nessuno passa senza lasciare traccia di sè su chi ha posato lo sguardo"

MARIA LUISA LODOLO ved. LANGELLOTTI
di 84 anni

Lo annunciano il figlio Marco con Daniela, Simone e Emma, assieme a Anna, Silvana e Cristina.
I funerali avranno luogo mercoledì 29 marzo alle ore 15.30 nella chiesa del cimitero S. Vito, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 28 marzo 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Tel .0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ha raggiunto il suo amato Mario

LILIANA CHIAPPO ved. BULFONI
di 98 anni

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 29 marzo alle ore 12.00 nella chiesa del cimitero San Vito a Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringrazia la Residenza S. Anna per l'amorevole assistenza prestata.

Udine, 28 marzo 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 - Tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ha raggiunto in Cielo tutti i suoi cari

GIUSEPPINA GARDEL Pina
di 72 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Tamara con Alessandro, Claudia con Lorenzo, la nipote Valentina, la cognata Loretta con Alessia e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 29 marzo, alle ore 14.30, nella pieve di Artegna, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.

Artegna, 28 marzo 2023
Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432/791385
www.benedetto.com

Ci ha lasciati

CATIA LAZZARIN
di 53 anni

Lo annunciano i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 15.00 nella Chiesa di Piancada di Palazzolo dello Stella ove la cara Catia sarà esposta dalle ore 12.30.
Seguirà la cremazione.
Un sentito ringraziamento agli ospedali di Latisana, Gorizia e Monfalcone ed alle infermiere di comunità per le amorevoli cure prestatele in tutti questi anni.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Piancada di Palazzolo dello Stella, 28 marzo 2023
www.dilucaeserra.it 0431/50064
Latisana / San Giorgio di Nogaro
Cervignano

E' mancata all'affetto dei suoi cari

NORMA DI GIUSTO ved. TONDOLO
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Claudia con Giulio e Cristina, le sorelle, il cognato e i nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 29 marzo alle ore 15,30 nel duomo di Buja partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Santo Stefano di Buja, 28 marzo 2023
Of Sordo Gianni Buja
CASA FUNERARIA MEMORIA
www.casafunerariamemoria.it
Tel. 0432/960189

FOSSE ARDEATINE

GLI ITALIANI FURONO VITTIME E CARNEFICI

GIANNI OLIVA

Ahimè, è vero: erano tutti italiani i protagonisti delle Fosse Ardeatine. Lo erano il colonello Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo, il comunista Gioacchino Gesmundo, l'azionista Pilo Albertelli e gli altri 332 fucilati con loro e fatti esplodere nella cava; lo erano Rosario Bentivegna e i gappisti di Via Rasella che fecero l'attentato; lo erano (italianissimi) il questore di Roma Pietro Caruso, il ministro degli Interni Guido Buffarini Guidi, il capo del reparto speciale Pietro Koch, e quanti altri compilarono l'elenco dei detenuti da mettere a morte. Tutti italiani.

Dirò di più: tutti ugualmente convinti di difendere la patria. E convinti di difendere la "loro" patria erano anche i soldati tedeschi morti in via Rasella e quelli che, subito dopo, spararono alle vittime delle Fosse. E allora? Tutti assolti perché tutti in "buona fede"?

Allora no. Allora partiamo dalla considerazione che "italiano", "patria", "patriota" sono astrazioni che non significano nulla al di fuori del contesto storico in cui si esprimono. Sono categorie buone per la propaganda, non per la comprensione del passato. Le vicende tragiche del marzo 1944 romano altro non sono che l'espressione esasperata della guerra civile che allora si combattè in Italia: da un lato ci sono le forze della rottura, quelle che vogliono dire basta alla guerra, all'alleanza con la Germania di Hitler, al razzismo, al totalitarismo; dall'altro ci sono le forze della continuità, quelle che in nome di un frainteso senso dell'onore e della fedeltà alla parola data si schierano accanto alla Wehrmacht e diventano collaborazioniste dell'occupazione germanica.

Sappiamo com'è andata, con la vittoria delle forze della rottura legate alla prospettiva democratico-liberale: ci hanno regalato questi 80 anni di mondo occidentale, pieno di contraddizioni, di vizi, di limiti, ma "viva Iddio" che siamo cresciuti qui. Sappiamo come sarebbe andata se avessero vinto le forze della rottura legate alla prospettiva rivoluzionaria e ai modelli delle democrazie popolari filosovietiche. Ma sappiamo anche (lo sappiamo bene!) come sarebbe andata se avessero vinto le forze della continuità: avremmo avuto un'Europa delimitata non dai confini tra gli Stati, ma dalla gerarchia tra i popoli, con gli Ariani destinati al comando, i Mediterranei e gli Slavi al lavoro, gli Ebrei e chissà quali altri all'estinzione.

Il tema, allora, non sono l'italianità e l'innocenza delle vittime, ma le ragioni per cui ci sono stati un attentato (strategicamente discutibile, e che fu per questo oggetto di discussione all'interno del fronte resistenziale) e una rappresaglia furiosa, moralmente inaccettabile. Le ragioni riconducono alla colpa originaria della Rsi, che è quella di aver determinato la guerra civile, aver insanguinato il Paese occupato dalla Germania per venti mesi, aver diviso profondamente gli Italiani. Lo ha scritto Renzo De Felice, uno storico insospettabile di indulgenza alla "vulgata" storiografica: "la costituzione della Rsi fu la causa della guerra civile: senza la Rsi, la Resistenza avrebbe avuto un carattere essenzialmente nazional-patriottico, di lotta di liberazione contro l'occupante tedesco". A partire dalla rappresaglia di Ferrara per la morte del federale Igino Ghisellini (fomentata da Pavolini e dagli elementi più radicali nel novembre 1943), sino all'esito drammatico delle esposizioni di piazzale Loreto, la tensione della guerra civile assorbe le maggiori energie della Rsi.

Italiani i fucilati delle Fosse Ardeatine, dunque, e italiani quelli che collaborarono con i loro carnefici. Convinti delle proprie ragioni, gli uni e gli altri, come in tutte le guerre civili. Ma profondamente diversi. Lo ha detto molti anni fa Italo Calvino, partigiano garibaldino dal dicembre 1943 alla Liberazione. Nel "Sentiero dei nidi di ragno", pubblicato subito dopo la fine della guerra, egli scrive: "quel peso di male che grava su tutti noi, su me, su te, quel furore antico che è in tutti noi e che si sfoga in spari, in nemici uccisi, è lo stesso che fa sparare i fascisti, che li porta a uccidere con la stessa speranza di purificazione, di riscatto. Ma allora c'è la storia. C'è che noi, nella storia, siamo dalla parte del riscatto, loro dall'altra". Al di là degli uomini e dei loro comportamenti, c'è la storia, appunto. E la storia dice che essere italiani nelle carceri di via Tasso era cosa diversa dall'essere italiani negli uffici del questore Caruso.

Per questo si ricordano le Fosse Ardeatine, tanti decenni dopo. E per queste differenze devono essere ricordate e non annegate in un concetto vago di "italianità, tanto generalista quanto fuorviante. —

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Fontanafredda accoglie la Primavera, camminata tra le ville a Buttrio

La bella stagione porta con sè le condizioni ideali per avviare il proprio orto: anche in questo campo le Pro loco del Friuli Venezia Giulia sono molto attente a promuovere le buone pratiche. Come la Pro loco di Castelnovo del Friuli, che propone a partire da questa settimana la rassegna "Il Gno Ort".

Si parte sabato 1 aprile nella sala consiliare dalle 16.30 con l'aperitivo tra orticoltori per incontrare il perito agrario Paolo Vergine che presenterà il corso di orticoltura naturale in programma in località Paludea nell'Area Pioppi il 15 e 16 aprile.

S'imparerà come realizzare un orto naturale e sinergico, con la dovuta attenzione alla biodiversità.

Spazio ai mercatini invece a San Vito al Tagliamento dove sabato 1 e domenica 2 aprile si terrà Voglia di Pasqua, con hobbistica, artigianato, giochi per bimbi, food truck e musica in centro storico.

A Fontanafredda il 2 aprile ritorna la Festa di Primavera, durante la quale sarà piantumato anche un nuovo albero.

Per lo sport sempre domenica 2 aprile a Sagrado marcia tra l'Isonzo, il Carso e le memorie della Grande guerra. A Buttrio l'1 aprile camminata tra ville e vita rurale nelle terre del Torre, con itinerario da Caminetto e Camino e arrivo a Pavia di Udine (dalle 14.30). Nelle Valli del Natisone sempre l'1 aprile dalle 8.30 escursione storica dedicata alla Grande guerra sul monte Madlessena.

Il 2 aprile invece si andrà nella cava del Vernasso per ammirare gli antichi fondali sottomarini della zona, in un viaggio nel tempo all'insegna della geologia.

Capitolo cultura: a Casarsa della Delizia per la rassegna Aspettando la tradizionale Sagra del vino venerdì 31 marzo dalle 20.45 al teatro Pasolini spettacolo teatrale "Se mi rilasso, collasso!" con protagonista la compagnia stabile di Zerotraccia teatro.

A Enemonzo al centro sociale l'1 aprile alle 20.30 compagnia teatrale di Sutrio con "Gli analfabeti di Conventone".

Questi sono solo alcuni degli appuntamenti organizzati o pubblicizzati dalle Pro loco regionali durante i prossimi giorni: tutti gli altri li potrete leggere quotidianamente nel blog Pro loco in Fvg Terre Eventi Sapori ospitato sul sito www.messaggeroveneto.it, mentre su www.prolocoregionefvg.it sarà possibile consultare il calendario digitale completo degli eventi delle Pro Loco regionali. —

Domenica a Fontanafredda torna la Festa di Primavera

LE LETTERE

Fosse Ardeatine

I manifesti di via Rasella

Egregio direttore,
il recente anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine a Roma si è focalizzato sulla disputa se le vittime fossero state uccise in quanto antifasciste o italiane.
Prima di tali qualificazioni, è indiscutibile la loro condizione di uomini che potevano essere salvati se gli autori dell'attentato di via Rasella si fossero presentati al comando tedesco.
Furono uccisi 33 altoatesini cittadini italiani, da 28 a 42 anni di età, costretti con minacce (lager o prima linea al fronte) ad arruolarsi volontariamente nella polizia (non SS).
L'invito a presentarsi si trovava su manifesti affissi nelle vie di Roma; anche la radio fascista invitava in tal senso per evitare la rappresaglia (riferimento a quanto pubblicato dall'"Avvenire" il 18 marzo 2009).
Manifesti ostinatamente negati dalla vulgata resistenziale.
Lo storico Fabio Simoncelli sull'"Avvenire" del 17 marzo 2009 ha aperto una breccia.
Egli riporta la testimonianza scritta del dottor Vittorio Claudi, di famiglia antifascista, che gestiva a Roma una clinica privata (anche ebrei e membri della resistenza vi trovarono rifugio): «Ricordo perfettamente un manifesto affisso a piazza Verdi, di fronte al Poligrafico... che avvertiva che ci sarebbe stata l'esecuzione di dieci uomini per ogni soldato tedesco ucciso se l'autore (o gli autori) dell'attentato non si fosse presentato».
La presenza di tale manifesto - stavolta in piazza Ungheria - è stata confermata il 19 marzo sullo stesso quotidiano dal professore universitario Giuseppe Suppiej.
Ho scritto a quest'ultimo riportando il parere contrario dello storico Paolo Pezzino: «Porti le prove di quanto asserisce», osservò.
Il professor Pezzino, contattato dal sottoscritto, mi ha rinviato al professor Alessandro Portelli, autore del libro "L'ordine è già stato eseguito" che avrebbe dimostrato l'inesistenza dei manifesti.
Avevo letto questo libro e non convinto delle sue argomentazioni, gli ho scritto il 26 marzo del 2009: attendo risposta.

Andrea Picco. Udine

LE FOTO DEI LETTORI

Gli ex dazieri ancora insieme a Gorizia

Si sono ritrovati a Gorizia gli ex dazieri (il dazio fu istituzione di Stato fino al 1972) del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Occasione per parlare anche di due progetti importanti, quali la candidatura Unesco Collio & Brda e Gorizia & Nova Gorica, capitale cultura europa 2025.

I 56 anni della sezione dell'Afds di Attimis

La sezione Afds di Attimis ha festeggiato il cinquantesimo anno di vita nella piccola frazione montana di Subit alla presenza di diversi soci. A dimostrazione della loro partecipazione alle attività della sezione, soprattutto attraverso le donazioni come evidenziato dalla presidente Isabella Sollero nella sua relazione.

IL PROGRAMMA

Ripartono le escursioni sugli storici sentieri di Stolvizza

Accattivante e tradizionale proposta dell'associazione "ViviStolvizza" che, ormai da anni, mette a disposizione di turisti, escursionisti, sportivi e villeggianti uno stimolante progetto "Sentiero Stolvizza", un contenitore di escursioni di cui fanno parte gli storici tracciati: "Ta lipa pot", "Il sentiero di Matteo", "Pusti Gost, sulle tracce del passato", "P4 della Grande Guerra", "Vertical Kilometer" e "Stolvizza facile" e dall'anno scorso "Ta-na rado" un tracciato alla scoperta di un significativo sito archeologico che va a completare una offerta escursionistica per tutti i gusti.

Sabato prossimo quindi i percorsi saranno ufficialmente aperti con una bella giornata di escursioni che inizierà alle 9 con la partenza dei gruppi insieme ad accompagnatori del paese che contribuiranno a far meglio conoscere e far vivere al turista-escursionista lo straordinario territorio resiano. Al termine della camminata festoso ristoro per tutti con la "Bruschetta dell'amicizia" frutto di un rapporto, ormai ventennale, tra la comunità resiana e quella umbra e che ha prodotto questa proposta gastronomica che vede la gustosa pietanza composta con il pane e l'olio umbro e l'aglio di Resia oltre al sale sloveno delle "Piranske saline".

Da sabato quindi tutti i sentieri di Stolvizza, come sempre tenuti in ordine dall'associazione ViviStolvizza con il concreto supporto del parco naturale delle Prealpi Giulie, saranno a disposizione degli escursionisti fino a domenica 29 ottobre.

I sentieri permanenti, che sono omologati dalla Federazione italiana amatori sport per tutti possono essere percorsi per tutto il periodo di apertura e inoltre, previa prenotazione, possono anche essere organizzate escursioni con accompagnatori locali. Sabato l'escursione ludico-motoria prevede alle 8.30 il raduno a Stolvizza in piazza dell'Arrotino, dalle 9 alle 9.30 partenza escursioni con accompagnatori locali. Alle 12.30 ristoro per tutti e a conclusione della giornata spazio alla tradizionale con la musica e il ballo resiano.

Arrivare a Stolvizza significa anche poter godere di quanto, questo piccolo paese, può offrire: il Belvedere Roberto Buttolo, il Borgo Kikey, i murales, la chiesa dedicata a San Carlo Borromeo, i due musei, ma soprattutto gustare un paesaggio curatissimo grazie al lavoro di un dipendente dell'associazione Vivistolvizza che ormai da due anni contribuisce a tenere in ordine il territorio. Questo coraggioso e impegnativo progetto è stato reso possibile dai proventi derivanti dal 5x1000 che il Presidente Giancarlo Quaglia invita tutti a sottoscrivere, nella ormai prossima denuncia dei redditi. —

CULTURE

LA MOSTRA

Le coloratissime locandine dei film che danno la possibilità di riscoprire il cinema di Pasolini

Nei manifesti dei film di Pasolini un viaggio nell'Italia del secolo scorso

Da Cabiria a Decameron, la rassegna ospitata a Gemona nelle ex carceri del castello fino a Pasqua

GIACOMINA PELLIZZARI

Un viaggio nell'Italia del secolo scorso, negli studi cinematografici di Cinecittà, nel mondo di Federico Fellini e nelle notti di Cabiria. Respirano aria d'altri tempi, tempi autentici e un po' retrò, i visitatori della mostra "PPP100. Il cinema di Pasolini visto dai manifesti". Curata da Luciano De Giusti e Piero Colussi, allestita da Nicole Pravisani e Ivan Marin, nelle ex carceri del castello di Gemona, la rassegna racconta il genio di Pasolini regista, sceneggiatore e attore.

È un colpo d'occhio perfetto che dal primo al quarto piano cattura l'attenzione anche dei non esperti di cinema. Il visitatore viene quasi ammagliato da una felice Anna Magnani aggrappata al figlio sul sellino della bicicletta in corsa. Quell'immagine riprodotta sul manifesto di Mamma Roma racconta l'emozione e il dramma di una storia di sofferenza scritta e diretta dal poeta di Casarsa. La stessa emozione la trasmette la dolcezza racchiusa nel volto di Giulietta Masina in Le notti di Cabiria, il film di Federico Fellini a cui Pasolini portò da consulente il suo estro creativo. Attorno al sorriso di Cabiria sono state declinate altre scene perché nelle sale tinte di grigio, ogni film ha il proprio spazio. Pochi passi ancora e lo sguardo del visitatore si imbatte nel bozzetto originale di Accattone, conservato nella sua collezione da Alessandro Orsucci, per passare poi in rassegna le sequenze de Il Vangelo secondo Matteo,

Esposti anche gli abiti utilizzati dagli attori nelle pellicole più conosciute

«Il film – recita il manifesto – che tutto il mondo vedrà fino alla fine del mondo». Forte, oltre che tecnicamente bella, la riproduzione del bacio di Giuda.

Qualche gradino ancora e il terzo piano diventa una sosta obbligata: qui il visitatore può ammirare i manifesti di Uccellacci uccellini, Teorema e Porcile e farsi sorprendere dai costumi di scena e dai gioielli indossati da Maria Callas in Medea, il film girato in parte a Grado. Chiusi in una teca, gli abiti disegnati dal costumista premio Oscar Piero Tosi, sono stati messi a disposizione dalla storica Sartoria Tirelli di Roma. La stessa che ha consentito di esporre pure i due costumi indossati da Totò nel cortometraggio Che cosa sono le nuvole? del film a episodi Capriccio all'italiana. Il fumettista pordenonese Emanuele Barison, invece, ha ideato l'immagine per l'evento.

Al quarto piano prevale Il Decameron e al visitatore arriva l'urlo di Ninetto Davoli raffigurato nel manifesto esposto sulla parete di fronte. A destra e a sinistra gli "strilli" cartacei di Salò, I racconti di Canterbury, Il fiore delle Mille e una notte, mentre riecheggia la voce di Pasolini riproposta da un video d'epoca. Quelli esposti sono tutti manifesti originali in parte restaurati dal Centro studi e restauro di Gorizia con il contributo della Fondazione Friuli. La maggior parte del materiale fa parte del fondo del regista e collezionista veneziano Gianni Da Campo, acquisito dalla Cineteca del Friuli.

Non mancano i materiali forniti da Cinemazero e dal George Eastman museum, uno dei più antichi archivi cinematografici al mondo. Più che una mostra, quella proposta dal Comune di Gemona con la Cineteca del Friuli e il sostegno della Regione, è un viaggio nella storia del cinema, arricchito dalle immagini spesso realizzate da artisti prestati alla cartellonista come Carlo Levi, Corrado Cagli, Mino Maccari e Anna Salvatore. Il pubblico l'apprezza: il registro dei visitatori raccoglie più 1.200 firme. L'elenco continuerà ad allungarsi nelle ultime settimane che la separano dal 10 aprile, quando la rassegna resterà aperta pure il venerdì dalle 14.30 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18, anche nel fine settimana di Pasqua e Lunedì dell'Angelo, il giorno in cui, come nei film, si leggerà la scritta "fine". I gruppi, con quattro giorni di anticipo, possono prenotare le visite anche dal lunedì al giovedì. info@visitgemona.com. —

La mostra di Gemona sta già riscuotendo grande interesse

VISIONARIO

Finestra sul cinema della Corea aspettando il Feff

Continua al Visionario l'appuntamento con la rassegna Happy birthday Far East film, che celebra il Feff 25 e il cinema orientale: oggi alle 20, in versione originale con sottotitoli in italiano, "Peppermint Candy" di Lee Chang-dong, uno dei titoli-simbolo del nuovo cinema coreano. Un viaggio a ritroso nella vita dello stravagante Kim Young-ho. Dall'uomo disperato al capezzale di Soonim, suo primo amore in coma, al poliziotto che interroga brutalmente i dissidenti politici negli anni Ottanta, fino al giovane timido che sogna la sua Soonim e spara per sbaglio a una ragazza durante il colpo di stato da cui nacque la dittatura militare. Sullo schermo la travagliata storia politica della Corea.

Libri e autori

Maria Sibylla Merian l'artista curiosa che lasciò il segno dipingendo la natura

Brunella Torresin riscopre la vita della pittrice tedesca
Esempio di emancipazione femminile che arriva dal 1600

ELENA COMMESSATTI

Donna, divorziata con due figlie, cinquantaduenne: la tedesca Maria Sibylla Merian, pittrice di natura, nel giugno 1699 si imbarca, con la figlia minore, su un veliero. Da Amsterdam arriverà alla colonia olandese del Suriname, in Sudamerica. Sarà la prima donna ad attraversare l'Atlantico come protagonista di una spedizione artistica, scientifica e commerciale: per sostenere i costi ha venduto tutto ciò che possiede. Questa eccezionale storia d'avventura e coraggio è diventata una assai curata biografia illustrata, edita da Pendragon "Nel gran teatro della natura. Maria Sibylla Merian donna d'arte e di scienza (1647-1717)" scritta da Brunella Torresin.

Il libro verrà presentato a Udine, città in cui è nata l'autrice, domani alle 18, alla biblioteca civica Vincenzo Joppi, in piazza Marconi 8 (ingresso da Riva Bartolini 5).

Brunella Torresin, giornalista culturale, dopo essere stata a lungo redattrice de "La Repubblica" a Bologna, collabora oggi alle pagine e agli inserti culturali dell'edizione nazionale del quotidiano.

Questo suo magnifico lavoro di ricerca su una storia di emancipazione femminile e quasi irripetibile fermezza, «nasce da una segnalazione avvenuta alcuni anni da parte di un'amica illustratrice – ci racconta – che mi ha fatto incontrare il talento della Merian. Da lì è iniziato un viaggio di ricostruzione della sua figura. Ho scoperto subito che in Germania l'artista è giustamente considerata un'eroina nazionale, mentre in Italia era necessario un rinnovato interesse».

La copertina del libro

Ma chi è Maria Sibylla Merian? Nata nel 1647 in una famiglia di artisti, e lei stessa pittrice, illustratrice e naturalista. Consapevole del proprio valore artistico, «ha saputo tramutare a suo vantaggio pregiudizi e costrizioni secolari – racconta Torresin – in un modo che ancora oggi appare sbalorditivo, grazie a un impegno instancabile, fatto di rigore, pazienza, visione, studio». «Maria Sibylla Merian – aggiunge la giornalista – ci offre l'esempio di un destino eccezionale, perseguito forzando le convenzioni sociali. Ha reinventato i codici della sua professione di artista e naturalista e trasformato le limitazioni cui il suo tempo l'ha costretta, in altrettanti luminosi punti di forza».

Brunella Torresin

Nelle terre incognite del Nuovo Mondo la Merian raccoglie insetti e altri animali che osserva e disegna, documentando minuziosamente quello che più le sta a cuore, e cioè il processo di trasformazione. Serpenti, iguane, rospi, bruchi e farfalle con le piante di cui si nutrono, daranno vita ai meravigliosi acquerelli e alle incisioni della Metamorphosis insectorum Surinamensium, l'opera pubblicata ad Amsterdam nel 1705: un corpus prezioso per l'avanzamento delle scienze naturali, che ha saputo catturare l'interesse di collezionisti, studiosi e intellettuali di tutt'Europa, da Linneo a Goethe.

Nel libro di Brunella Torresin, dal piacevole corredo iconografico, sono riportate alcune tavole tratte da questo lavoro. Così si viene a conoscenza ad esempio

IN BREVE

Udine
Loretta Fusco ospite venerdì alla Friuli

Venerdì, alle 18 alla libreria Friuli di Udine si terrà la presentazione del libro "La nuova madre" di Loretta Fusco, con Daniela Costantini. Caterina decide di lasciare Pierre, il compagno con il quale vive a Parigi e di ritornare in Italia, in un piccolo paesino della Carnia ai confini con l'Austria, dove ha vissuto da bambina e dove vive ancora sua madre. Siamo agli inizi della pandemia da Coronavirus che la costringerà a una convivenza forzata con la madre Margherita.

Maniago
Una banca in musica con Bronzi e Sperandeo

Prende il via "Una banca in musica. Itinerario musicale di Friulovest Banca & Accademia Arrigoni". La prima tappa è in programma venerdì alle 20.45 al Verdi di Maniago. Protagonisti Enrico Bronzi (violoncello) tra i migliori interpreti a livello europeo, oltre che direttore d'orchestra e operatore culturale ad ampio raggio; e la pluripremiata solista e apprezzata didatta Francesca Sperandeo al pianoforte. Il concerto è a ingresso libero.

IL ROMANZO D'ESORDIO

Il mistero di una giovane scomparsa nel giallo di Martina D'Adamo

FABIANA DALLAVALLE

È ambientato sulle montagne dell'Alto Friuli, il romanzo d'esordio di Martina D'Adamo, triestina, laurea in Lingue e letterature straniere, master in comunicazione all'università di Udine. Già autrice di numerosi racconti, al suo attivo ha la pubblicazione di "Pillole di buon umore per neo mamme", «un compendio ironico e disincantato dei luoghi comuni in cui una mamma si imbatte durante la frequenza scolastica dei propri figli. Una serie di piccoli racconti da leggere soprattutto nei primi mesi, quando – spiega l'autrice – le mamme hanno pochissimo tempo per sé e per la lettura. La civetta e il lupo è il mio primo giallo». Il racconto, ambientato in una piccola comunità a ridosso del confine fra Austria, Italia e Slovenia, terre a cui l'autrice è legata da un affetto e dalla frequentazione per oltre vent'anni, ha come protagonista Sofia, giovane donna dall'esistenza apparentemente tranquilla. Pochi gli indizi a disposizione degli inquirenti, il brigadiere Antonio Carrieri e l'appuntato Murola. A parte l'auto ritrovata abbandonata, poco prima del bosco e una sciarpa rossa, rimasta impigliata accanto al fiume, sono pochi anche i dettagli sulla vita privata della donna scomparsa. In un paesaggio autunnale innevato e piovoso situato tra Borg sot la mont, «è qui che vive la madre di Sofia, nel borgo antico, un mucchietto di case strette l'una all'altra», e Pradosio, (i nomi dei luoghi sono di fantasia), prende corpo l'indagine inserita in un «giallo anomalo», così lo definisce l'autrice. Ma se il nucleo narrativo è il mistero della ragazza scomparsa, è la comunità a essere la vera protagonista della vicenda, inserita in un ambiente, quello della montagna, raccontato come indifferente agli uomini, in cui il clima e le asperità hanno un significativo impatto sulla vita dei suoi abitanti. Ogni vita che tocca, sfiora o si intreccia con quella di Sofia, è costruito come un vero e proprio controcanto dolente e aspro di uomini e donne di confine, come Franz, un uomo che vive in solitudine tanto da meritarsi il soprannome di Gufo, la Vecchia Agata, sentinella di un mondo di contrabbando e isolamento il cui ricordo stesso sta svanendo, i Tre Re, anziani eccentrici e sarcastici sempre in agguato ai tavoli del bar da cui controllare ogni cosa. Su tutti loro lo sguardo indifferente della foresta millenaria, «guerra infinita di tronchi, che svettano a inseguire la luce, rami che lottano per potersi aprire, allungare, ricoprirsi di aghi taglienti e incatramarsi di resina, infinite punte di spada appena sotto la grande montagna che respira».

La copertina del libro

Il libro è disponiibile su Amazon libri in formato Kindle e classico. —

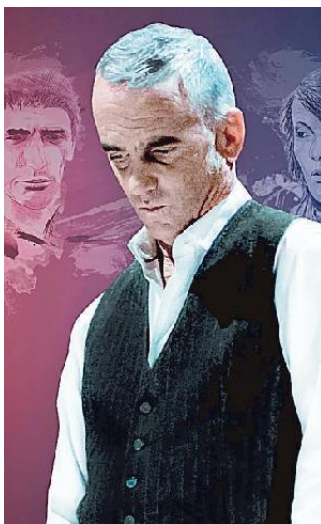
I particolari di alcune opere di Maria Sibylla Merian che accompagnano il racconto della vita dell'artista tedesca

del rospo del Suriname, o "Pipa pipa", uno di quegli animali che la pittrice stessa porterà con sé nel viaggio di ritorno e susciterà grande interesse ad Amsterdam.

Gli acquarelli del diario entomologico sono sessanta, corredati da note scritte di sua mano, «che colpiscono per la vivacità narrativa», commenta l'autrice di questa appassionata e veritiera dedica letteraria al fuoco biografico di Maria Sibylla Merian, la quale di sé scriverà appunto: «Ho rinunciato alla compagnia delle persone». —

GORIZIA

Buffa racconta Fabrizio De Andrè e Gigi Riva

Al teatro Verdi di Gorizia oggi fa tappa, alle 20.45, Federico Buffa che racconterà che cosa si sono detti Gigi Riva e Fabrizio De Andrè quando si sono incontrati il 14 settembre del 1969, dopo una partita a Genova di un Cagliari che proprio quell'anno avrebbe vinto l'unico storico scudetto, in "Rivadeandrè - Amici fragili".

Federico Buffa questa sera sul palco del teatro Verdi

TEATRO

Le donne protagoniste da Dante ai giorni nostri

Domani torna in scena a Pordenone, nell'ex convento San Francesco (alle 20.45), nell'ambito della 19ª edizione della rassegna "La scena delle donne" diretta da Bruna Braidotti e organizzata dalla Compagnia di Arti e Mestieri, "La stanza delle anime. Le donne della Divina Commedia oggi" di e con Arianna Addonizio, accompagnata dalle musiche originali eseguite dal vivo da Nicola Milan e per la regia di Bruna Braidotti. Un viaggio femminile dalla Divina Commedia al nostro presente, che ci riporta all'oggi, in altre vesti, il massimo poeta italiano Dante Alighieri e Hildegard von Bingen, monaca, scrittrice e mistica tedesca. I due presenteranno al pubblico Francesca Da Rimini, Pia De Tolomei, Sapia Salani, Piccarda Donati, Cunizza da Romano, Beatrice Portinari. Donne di ieri a cui Dante Alighieri diede la parola più di 700 anni fa e che diventano donne di oggi con gli stessi percorsi di vita.

Info, contatti e biglietteria 043440115 e 3400718557; info@compagniadiartiemestieri.it; www.compagniadiartiemestieri.it. —

L'attrice Arianna Addonizio

IL LUTTO

Addio a Gianni Minà il giornalista delle grandi interviste

Centinaia di incontri da Fidel Castro a Muhammad Ali
Inventò la trasmissione Blitz su Rai 2 negli anni Ottanta

Giornalista e conduttore, Gianni Minà è rimasto famoso per le sua interviste ai grandi personaggi

È morto Gianni Minà. L'annuncio della scomparsa a 84 anni del conosciutissimo giornalista e conduttore televisivo è arrivato ieri sera attraverso un messaggio condiviso sulle sue pagine social.

«Gianni Minà ci ha lasciato dopo una breve malattia cardiaca. Non è stato mai lasciato solo, ed è stato circondato dall'amore della sua famiglia e dei suoi amici più cari – si legge –. Un ringraziamento speciale va al professor Fioranelli e allo staff della clinica Villa del Rosario che ci hanno dato la libertà di dirgli addio con serenità».

Nato a Torino il 17 maggio 1938, iniziò la carriera da giornalista nel 1959 a Tuttosport, mentre l'anno successivo debuttò in Rai dove ha realizzato centinaia di reportage, ha ideato e presentato programmi tv e documentari come Blitz su Rai 2 negli anni Ottanta. Era famoso soprattutto per le sue interviste con grandi personaggi, la più nota è quella del 1987 a Fidel Castro, ma anche al Dalai Lama a Federico Fellini, a Jane Fonda, a Franco Battiato, a Massimo Troisi e Pino Daniele. Fortissimo il rapporto con Diego Armando Maradona e Pelè.

Iconica, tra le tante, resta la foto che lo ritrae gioioso a cena a Roma con Muhammad Ali, Sergio Leone, Robert De Niro e Gabriel García Marquez. Ha collaborato con moltissimi quotidiani da Repubblica a L'Unità, dal Corriere della Sera al Manifesto.

Aveva 84 anni
Era stato ricoverato da qualche tempo per problemi cardiaci

È stato anche un prolifico scrittore: dal Il racconto di Fidel del 1988 a Non sarò mai un uomo comune del 2021. Nel 1981 il Presidente Pertini gli ha consegnato il Premio Saint Vincent come miglior giornalista televisivo. Nel 2007 ha ricevuto il Premio Kamera della Berlinale per la carriera, il più prestigioso premio al mondo per documentaristi.

«Mi hanno sempre attratto persone capaci di andare controcorrente, anche a costo dell'isolamento, della solitudine – così aveva il piacere di raccontarsi Gianni Minà –. Persone capaci di raccontare storie, di mostrare visioni altre. E inevitabilmente hanno acceso la mia curiosità, perché, come diceva il mio amico Eduardo Galeano, capace di raccontare la storia dell'America Latina attraverso racconti ironici e apparentemente non importanti, fatti di cronaca, "il cammino si fa andando", non sai mai dove queste storie ti possano portare. È il bello della vita, tutto sommato».

Dai personaggi incontrati, raccontava, aveva imparato a «esercitare il pensiero critico, anzi, il pensiero complesso, e a respirare la libertà di essere come si è, mostrando soprattutto la propria fragilità».

L'incontro più bello? «Quello con Muhammad Alì, il più grande di tutti, perché ha rotto un sistema, una cultura». —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

La sosta della Serie A

Sollievo Bijol la botta al collo non è un guaio

Era uscito l'altra sera per infortunio al 36' dalla sfida della sua Slovenia a San Marino
Dopo gli accertamenti all'ospedale di Lubiana, la telefonata confortante all'Udinese

Stefano Martorano / UDINE

Il sollievo è arrivato dopo lo spavento, la preoccupazione e la trepida attesa, conclusa solo quando Jaka Bijol ha potuto prendere in mano il telefono per confortare un Andrea Sottil che avrà quindi il suo corazziere a Bologna, ma che per qualche ora ha davvero considerato la prospettiva di ritrovarsi alla ripresa del campionato completamente privo dell'intera difesa titolare, già ridotta all'osso dalle squalifiche di Rodrigo Becao e Nehuen Perez.

Tutto questo è stato innescato dalla notizia arrivata domenica, alle 18.36 esatte, dallo stadio Stozice di Lubiana, nel minuto in cui il pilastro della nazionale slovena è stato costretto alla sostituzione forzata, al 36' del primo tempo, in seguito alla botta al collo e al capo rimediata in un contrasto di gioco del tutto fortuito con l'attaccante di San Marino Nicola Nanni, prima punta classe 2000 che in Italia gioca con l'Olbia, in serie C. A quel punto si era ancora sullo 0-0 nella seconda sfida di euro-qualificazione del girone H, che poi la Slovenia ha fatto sua per 2-0, e quando Bijol si è rialzato da terra, avvertendo un lieve malore, il tecnico Matjaz Kek non ci ha pensato un attimo a sostituirlo con Vanja Drkusic.

È da lì in poi che è scattata l'effettiva preoccupazione in casa bianconera, mentre il difensore è rimasto allo stadio, lasciato solo al termine della partita e assieme ai compagni di nazionale. Tuttavia, in serata lo staff della nazionale slovena ha sottoposto il difensore agli accertamenti di controllo all'ospedale di Lubiana, nosocomio da cui il bianconero è poi uscito senza dunque trascorrere la notte sotto osservazione. Solo a quel punto è scattata la telefonata di rassicurazione a Udine, là dove Sottil era rimasto con le antenne dritte, ben consapevole che il collega Kek avrebbe anche potuto risparmiare il bianconero dopo i 90' giocati giovedì in Kazakistan, e che perdere il comandante Bijol, per il lunch match di Bologna, sarebbe stato un problema enorme in aggiunta alle squalifiche di Becao e Perez, a cui il tecnico sta pensando di ovviare abbassando Kingsley Ehizibue a centrale di destra, con Marvin Zeegelaar a sinistra.

Tutte preoccupazioni unite all'attesa per il recupero di Adam Masina (di cui trattiamo a parte) e di quello, per l'attacco, di "Isacco" Success, reduce da una forma influenzale.

Oggi, alla ripresa dei lavori fissata nel pomeriggio, Sottil comincerà la conta, ma di sicuro troverà Bijol, a cui è già stato predisposto un lavoro differenziato che sarà seguito anche dal connazionale Sandi Lovric, quest'ultimo in predicato di giocarsi il posto con Tolgay Arslan per sostituire lo squalificato Walace.

Insomma, Bijol ha fatto prendere proprio un bello spavento, il secondo stagionale di questo genere se il pensiero corre alla capocciata avuta con Botheim lo scorso 20 agosto, nel giorno del suo esordio in bianconero contro la Salernitana, al Friuli. Allora, visibilmente frastornato, lo sloveno tentò di rientrare in campo, arrendendosi al 23' del primo tempo, sostituito da Bram Nuytinck. Sottil lo lasciò poi in panchina nella successiva a Monza, lanciando poi con Fiorentina, e trovandoselo in seguito anche goleador con Inter, Verona e di recente col Sassuolo, ma soprattutto corazziere. —

GLI ALTRI DIFENSORI

Rodrigo Becao
Ammonito nel recupero per il parapiglia col milanista Tonali, è già alla decima sanzione ed è stato squalificato: alla 13ª torna in diffida.

Nehuen Perez
Giallo contro il Milan, già al 27': salterà anche lui il Bologna perché è alla quinta sanzione, alla 10ª altra diffida.

Adam Masina
Paga l'elongazione al flessore della gamba destra accusata prima di Empoli, ma sta cercando il recupero.

Marvin Zeegelaar
A disposizione ma la condizione è da verificare dopo l'ingaggio da svincolato.

LA PROSSIMA AVVERSARIA

A Bologna fuori Arnautovic e Cambiaso, rischia Bonifazi

UDINE

Anche l'ex bianconero Kevin Bonifazi rischia di saltare la sfida con l'Udinese. Il difensore, tornato in panchina di recente dopo un lungo infortunio al ginocchio, è stato bloccato ieri dalla lombalgia prima dell'allenamento e rischia di dare forfait assieme a Marko Arnautovic e Andrea Cambiaso, che saranno sicuri assenti domenica. Il centravanti austriaco ne avrà infatti per altre due settimane a causa della lesione al muscolo estensore breve del piede destro rimediata prima della sosta con la Salernitana, mentre il difensore è alle prese con un risentimento inguinale, motivo per cui ha lasciato la Under 21. I due ieri hanno seguito le terapie del caso.

Una speranza per andare almeno in panchina contro l'Udinese la coltiva invece Nicolas Dominguez, il centrocampista non ancora in gruppo dopo una distorsione al ginocchio.

Oggi il Bologna resterà a riposo per riprendere domani mattina, alle 11, a porte chiuse a Casteldebole. —

S.M.

GLI ALTRI NAZIONALI

Udogie titolare al tutto gas nell'U21 per convincere anche il ct Mancini

UDINE

Destiny Udogie sì, Lazar Samardzic no. I due bianconeri si sono dati idealmente il cambio nelle partite delle rispettive rappresentative nazionali, considerando che la scorsa settimana l'azzurrino aveva trascorso tutti i 90 minuti in panchina nel test della Under 21 contro la Serbia, a differenza di quello che è successo ieri con l'Ucraina, mentre Samardzic è rimasto a guardare il veemente finale in Montenegro della nazionale maggiore serba, nella quale aveva esordito venerdì nel finale della partita disputata al mitico Marakàna di Belgrado contro la Lituania. Ieri dunque il centrocampista bianconero che il ct Stojkovic vuole utilizzare a ridosso dell'unica punta non è stato schierato, anche perché la Serbia ha recuperato in quella posizione il laziale Sergej Milinkovic-Savic, piazzato a fare da trequartista nel 3-4-2-1 in coppia con Tadic. Ma il derby con i montenegrini, preceduto da un clima polemico a Podgorica (dove tanti si erano presentati ad accogliere i "fratelli" serbi all'arrivo per la trasferta, un atteggiamento che non era piaciuto ai media locali) non è stato un rebus di facile soluzione per la Serbia che ha sfruttato Vlahovic entrato solo nel finale per strappare i tre punti: doppietta dello juventino, gol al 78' e nel recupero, al 95'.

Udogie titolare con il "suo" 13

Decisamente più placida l'atmosfera allo stadio Oreste Granillo di Reggio Calabria, dove l'Italia Under 21 ha chiuso sul 3-1 il test con l'Ucraina, l'ultimo prima della fase finale dell'Europeo che si disputerà a giugno.

Stavolta il ct azzurro Paolo Nicolato ha abbozzato una sorta di formazione tipo, nella quale ha inserito pure Udogie, esterno sinistro in un modulo che il bianconero conosce alla perfezione: il 3-5-2. A metà campo la qualità di Fagioli che ha dimostrato la propria crescita nel calcio "dei grandi" servendo assist e sfiorando anche il gol. Sua la punizione sulla quale il difensore Lovato ha messo la testa per il vantaggio, al 19', poi nel finale di tempo la sgasata di Udogie che da sinistra ha offerto un cioccolatino che un precipitoso Cancellieri non ha scartato. Così nella ripresa è arrivata la "punizione" ucraina, con Kashchuk al 21', aiutato da una mezza papera di Turati. Un nuovo pareggio che è durato appena 4 minuti: altra sgasata di Udogie, che stavolta chiede la rifinitura a Cancellieri per servire Colombo che insacca. Il bis del centravanti del Lecce (in prestito dal Milan) di testa per chiudere il conto al 37'. Alle spalle di Retegui per Mancini c'è anche lui. Se poi il "Mancio" guarderà bene c'è "polpa azzurra" anche in Udogie. —

Resta in panchina per tutti i 90 minuti Samardzic con la Serbia vincente in Montenegro

P.O.

PALLONE IN PILLOLE

Caso D'Onofrio, equa la condanna a Trentalange

Solo tre mesi di inibizione per l'ex presidente dell'Aia, Alfredo Trentalange, "sponsor" di Rosario D'Onofrio, nominato il procuratore capo degli arbitri nonostante non ne avesse i requisiti e arrestato per traffico di stupefacenti. Eppure ieri Tribunale Figc nelle motivazioni ha spiegato che «ritiene equa la condanna».

Chiesa in Austria, consulto al ginocchio positivo

Visita positiva per Federico Chiesa che ieri era in Austria per un consulto al ginocchio destro dal professor Christian Fink, lo stesso che era intervenuto sul legamento crociato anteriore del sinistro dopo l'infortunio del 2022. La stabilità della gamba destra non è stata intaccata dall'infortunio subito col Friburgo.

La sosta della Serie A

La Slovenia di Lovric e Bijol (accanto al portiere Oblak) prima della sfida con San Marino; nel dettaglio, lo scontro di gioco che ha consigliato lo stop al difensore dopo soli 36 minuti FOTO@NZS_SI

Dopo l'elongazione ai flessori della gamba destra il difensore vuole mettersi a disposizione di Sottil

Masina da seguire giorno per giorno: tenta il recupero per la partita dell'ex

LA RINCORSA

PIETRO OLEOTTO

Chi lo conosce bene giura che non è uno al quale piace "mollare", figuriamoci quando all'orizzonte si sta materializzando la sagoma del Bologna, il club che l'ha allevato e lanciato nel calcio dei professionisti. Stiamo parlando di Adam Masina, classe 1994, cresciuto rossoblù, colori indossati da quando aveva 7 anni e fino al 2018 (a parte una parentesi in prestito nella Giacomense), quando è cominciata la seconda vita agonistica del nazionale marocchino, visto che, lasciata Bologna, ha giocato nel Watford della famiglia Pozzo e dalla scorsa estate si è spostato in quella che è pur sempre la "casa madre", l'Udinese.

L'ex bolognese Adam Masina

È arrivato per chiudere i conti in retroguardia, una difesa "a 3", laddove il suo ruolo naturale per una decina di anni è stato quello di laterale sinistro, un terzino di uno schieramento "a 4", se volete recuperare le etichette di una volta. Adesso, più navigato e piazzato fisicamente, può tranquillamente reggere le battaglie da centrale.

L'investitura già nel match d'esordio a San Siro, lo scorso 13 agosto, contro il Milan campione d'Italia, nel quadro di un torneo che si è subito interrotto per Masina, visto che il 31 dello stesso mese, durante la sfida casalinga con la Fiorentina, poco prima dell'intervallo il bianconero si rompe il crociato anteriore del ginocchio destro. La settimana successiva è a Villa Stuart, a Roma, per farsi operare: stagione compromessa? No, dispiaciuto per dover saltare il Mondiale con il Marocco, non si risparmia un giorno e dopo quattro mesi esatti, il 30 gennaio, col Verona è in panchina a disposizione di Sottil che lo rilancia in campo per disperazione – dopo l'infortunio sempre al ginocchio di Ebosse – a San Siro, contro l'Inter.

Ma sono rincorse che si pagano soprattutto in termini muscolari, così dopo una partita da titolare con lo Spezia e un part-time a Bergamo, ecco lo stop: elongazione al flessore della gamba destra. L'infortunio ora è superato, Masina ha già lavorato a parte, e da oggi cercherà di rientrare in gruppo in tempo utile per essere preso in considerazione per Bologna, per la partita dell'ex. E Sottil lo seguirà giorno per giorno questa settimana, viste le assenze pesanti in difesa. —

La sosta della Serie A

Processo ai conti della Juve scatta il rinvio al 10 maggio

I piccoli azionisti chiedono che i bianconeri vengano citati come responsabili civili
La prima udienza al tribunale di Torino in programma ieri è durata pochi minuti

TORINO

Poco più di una presa di contatto. La prima udienza dell'attesissimo processo ai bilanci della Juventus dal 2018 al 2021 è durata pochi minuti, in aula. Perché il giudice dell'udienza preliminare, Marco Picco, è stato subito chiamato a sciogliere un intoppo formale, ma anche sostanziale. Un gruppo di piccoli azionisti, una cinquantina, rappresentati anche dal Codacons, ha infatti chiesto che i bianconeri, insieme alla società di revisione Ernst&Young, fossero citati come responsabili civili. Una richiesta che nasce dalla volontà di ottenere, in caso di eventuale condanna, anche dei rimborsi ai soci vittime della presunta contabilità non corretta.

Il capo della comunicazione Juventus, Claudio Albanese, ieri in aula

Il giudice, dopo un paio d'ore di sospensione, ha accolto l'istanza, che però ha determinato un rinvio automatico al 10 maggio dell'udienza, perché ora le parti possano studiare le carte. «Tutto come previsto», commenta Marco Gianoglio, che insieme al sostituito Mario Bendoni, gestisce l'accusa nel procedimento senza essere spalleggiato da Ciro Santoriello, il pm che si è fatto da parte dopo essere stato coinvolto nella bufera mediatica suscitata da un vecchio video, nel quale si professava tifoso del Napoli e anti-juventino.

Resta ancora in ballo lo spostamento a Milano o Roma per competenza territoriale

Sulla stessa linea i difensori della Juventus: «Siamo nella piena regolarità procedurale», ha sottolineato l'avvocato Maurizio Bellacosa uscendo dall'aula 2 del tribunale di Torino.

L'attenzione si sposta quindi alla prossima tranche dell'udienza preliminare del 10 maggio, durante la quale saranno valutate tutte le parti civili che chiedono di essere ammesse al giudizio nato dall'inchiesta Prisma, e soprattutto quando si deciderà se accogliere o meno la richiesta di non competenza territoriale del tribunale di Torino su una parte del procedimento, quella relativa alle comunicazioni sociali della società bianconera, quotata a Piazza Affari, e che come tale andrebbe giudicata a Milano. Secondo la difesa è una scelta cruciale, poiché spostare il processo vorrebbe dire far studiare le 11mila pagine dell'accusa, a magistrati che non hanno condotto in prima persona le indagini.

Nello stesso pool di difesa dei 12 imputati, si fa notare come la giurisprudenza sia poco aggiornata rispetto alle continue evoluzioni della tecnologia che veicola i comunicati stampa delle società quotate, e quindi non si fanno previsioni né sull'accoglimento dell'istanza, né tanto meno sull'esito. Ma al contempo, stando a quanto si è appreso, le medesime fonti hanno evidenziato come il tribunale di Torino sia assolutamente in grado di sostenere il procedimento.

Sarà con tutta probabilità la Corte di Cassazione a doversi esprimere, dunque, e superato questo scoglio, il processo dovrebbe avviarsi e concludersi in tempi non troppo lunghi. Sicuramente molto più celere sarà invece la decisione del Collegio di Garanzia dello Sport che il 19 aprile si esprimerà sul ricorso dei bianconeri contro la penalizzazione di 15 punti. Il Collegio potrà confermare o annullare la sentenza ma anche rinviare il tutto alla Corte d'appello federale.

Sempre nell'ambito della giustizia sportiva, si dovrebbe chiudere a breve il filone d'indagine relativo alle manovre stipendi, invece già ricompreso nel procedimento davanti alla giustizia ordinaria.

Infine, c'è attesa attorno alla conclusione anche della vicenda legale della cosiddetta "Carta Covisoc", il documento "occultato" dalla Figc alle difese e consegnato soltanto qualche settimana fa dopo l'intervento del Tar e sulla quale si esprimerà entro breve il Consiglio di Stato chiamato in causa dal presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina. —

DINO ZOFF. L'ex portiere e ct azzurro sottolinea le difficoltà in cui sta operando Mancini e su Rategui dice: «Calma a dire che è il nuovo titolare, Immobile segna 50 gol a stagione»

«Ai miei tempi in A dodici friulani oggi mancano i giocatori italiani»

L'ESPERTO

MASSIMO MEROI

Parla Dino Zoff. E quando lo fa una leggenda bisogna ascoltare. Perché a 81 anni e con il curriculum che si ritrova l'ex portiere di Mariano del Friuli, pur nel rispetto dei ruoli, particolare al quale ha sempre tenuto molto, è libero di dire quello che pensa senza correre il rischio di essere tacciato di ruffianaggine.

Zoff, ex ct dal 1998 al 2000 e unico calciatore italiano ad aver vinto sia il campionato Europeo (1968) e che quello Mondiale (1982) è stato ospite ieri di "Radio Anch'io Sport", su Rai Radio 1, dopo la stentata vittoria per 2-0 ottenuta dall'Italia a Malta nel secondo incontro di qualificazione a Euro 2024. «La partita dell'altra sera – il pensiero di Zoff – non può determinare grandi considerazioni, è stata una buona gara, ma il valore non si può andare a cercare in questo tipo di partite. Con tantissimi stranieri, le difficoltà nel trovare giocatori c'è, è un problema, ma non possiamo considerare la partita di domenica un punto di partenza».

Dino Zoff, campione del mondo di Mariano del Friuli ed ex ct della Nazionale con la quale sfiorò un titolo europeo nel 2000; a sinistra l'oriundo argentino Mateo Retegui, in gol con Inghilterra e Malta

Dopo i tre punti ottenuti nelle prime due gare complice il passo falso casalingo con l'Inghilterra, l'Italia è già costretta a inseguire gli inglesi anche se, per approdare alla fase finale, basterà arrivare davanti a Macedonia e Ucraina. «La qualificazione per i prossimi Europei non sarà una passeggiata, anche perché la pesantezza di non andare al Mondiale per due edizioni di fila è stata tragica – ha aggiunto l'ex portiere di Juventus e Nazionale –. Io non mi spaventerei adesso, siamo abituati a parlare di estremi, o è tutto bello o tutto brutto. Questa partita non può segnare però nessuna svolta per la Nazionale».

Si è fatto un gran parlare dell'italo-argentino Rategui che Mancini ha convocato per queste due gare venendo ripagato con altrettanti gol. Sarà lui il nuovo proprietario della maglia numero 9 azzurra? Non solo. Rategui è diventato già un uomo mercato: dopo che a gennaio l'Udinese non è riuscita a giocare d'anticipo sulla concorrenza, adesso su di lui sono piombate le due milanesi. Zoff a questo proposito va con i piedi di piombo. «Non si può dire di aver trovato l'uomo giusto dopo una partita e mezzo, quando c'è Immobile che segna 50 gol a stagione da tre anni, bisogna metterci d'accordo. Sicuramente di attaccanti non ce ne sono tanti, questo è un dato di fatto. Però non è che l'ultimo arrivato può scalzare uno che fa 50 gol all'anno. È un'esagerazione».

Più in generale, l'ex ct sottolinea quanto sia diventato complicato il lavoro di Mancini che può scegliere su un ventaglio di calciatori italiani sempre più ridotto visto l'imperversare nella nostra serie A dei calciatori d'oltre confine. «Ci sono pochi giocatori italiani – dice Zoff –. Ai miei tempi, in Friuli eravamo dieci-dodici in Serie A e due-tre in Nazionale maggiore. Poi per trent'anni il Friuli non ha avuto giocatori in Serie A. Ci sono proprio meno giovani italiani che giocano. Non ce ne sono tanto bravi neanche all'estero. Mancini, avendo poche possibilità, ne convoca tanti. Ma ricordo che nel '74 è successo all'incirca la stessa cosa, con tante prove e tanti giocatori nuovi, anche se il panorama era diverso, molto più ampio».

In Italia crescono meno calciatori anche perché le nuove generazioni sono sempre meno attratte dal pallone. E anche le famiglie preferiscono pensare a un figlio in casa davanti alla play station piuttosto che all'aperto a giocare a calcio magari sotto la pioggia: «Ci sta puntare sulle seconde generazioni, anche perché se i giocatori non ci sono non è che smettiamo di giocare a calcio – prosegue il suo discorso Zoff –. Africa e Sudamerica producono sempre un sacco di calciatori, hanno la possibilità di fare quello che facevamo noi negli anni '60: giocare ore e ore in grandi spazi. Adesso invece i giovani giocano due volte a settimana per un'ora ed è già tanto».

Zoff chiude con un augurio abbinato a una amara riflessione fatta da uno che non ha mai amato le sceneggiate e le simulazioni: «Dobbiamo andare ai prossimi Europei e Mondiali, ma dobbiamo fare meno le vittime sul nostro campionato». —

ASCOLTI TV

Quasi 6,5 milioni con Malta i tifosi non mollano l'Italia

La Nazionale non convince, riesce a raccogliere i tre punti in palio a Malta dopo essere uscita sconfitta a Napoli nello scontro diretto con gli inglesi, ma gli ascolti tivù degli azzurri di Roberto Mancini sono ancora buoni. L'incontro di domenica sera contro i maltesi, trasmesso su Rai 1, è stato seguito da 6.468.000 spettatori (con ben il 30.8% di share), risultando il programma più visto della prima serata sull'ammiraglia della tv pubblica. La sfida di giovedì scorso con l'Inghilterra era stata seguita addirittura da 7.151.000 telespettatori con uno share del 33.5%, facendo registrare anche ottimi ascolti sui profili social della Nazionale: 550.000 spettatori unici e 60.000 interazioni per "Vivo Azzurro Live", il prepartita condotto da Pierluigi Pardo, e per "Casa Azzurri Live", il talk show con "Gli Autogol" in onda durante il match.

Basket - Serie A2

Apu-Ueb ecco i nuovi pericoli

Torino è la più solida, Milano vive col tiro da 3 attenzione alla coppia Usa di Piacenza

Giuseppe Pisano / UDINE

Attacchi prolifici, difese naif e vecchie conoscenze. Sono queste le credenziali con cui Reale Mutua Torino, Urania Milano e Assigeco Piacenza si presentano ad Apu Old Wild West e Gesteco Cividale nel girone Blu. Una seconda fase da vivere intensamente, nel giro di sei settimane, prima di tuffarsi nel gran ballo dei play-off. Andiamo a conoscere meglio le tre squadre provenienti dal girone Verde.

REALE MUTUA TORINO

Una penalizzazione di tre punti e una sequenza interminabile di infortuni hanno costretto i piemontesi a un'affannosa rincorsa, che per poco non si è conclusa sul podio. Lo score della prima fase è di 16 vittorie e 8 sconfitte, con il miglior attacco di tutta la serie A2 (83 punti di media) e una difesa tutt'altro che impermeabile (80,3). Il gioco offensivo scorre fluido con l'impianto di gioco creato dal coach udinese Franco Ciani, che ruota in media otto giocatori. Gli uomini chiave sono il tiratore Simone Pepe, il centro Tommaso Guariglia e l'ala Niccolò De Vico, la vecchia conoscenza è il play Matteo Schina, consacratosi a Udine due stagioni fa.

URANIA MILANO

Non è finita finché suona la sirena. Lo sa bene la compagine meneghina, che si è giocata il successo in volata per dieci volte e spesso in rimonta, un po' come le Eagles di Cividale. Se i ducali si basano su una difesa intensa, l'Urania ha la tripla facile: 36% dal perimetro, con quasi 700 conclusioni tentate in stagione. Il bilancio della prima fase è di 14 vittorie e 10 sconfitte, il tallone d'Achille è la difesa con 79,6 punti subiti di media. Il coach è Davide Villa, alla sua settima stagione con i Wildcats. La punta di diamante è la guardia Usa Giddy Potts, ex Ravenna, Treviglio e Mantova, che viaggia a 17 punti di media. Due le vecchie conoscenze: gli ex Apu Michele Ebeling e Andrea Amato. Quest'ultimo è rifiorito dopo due stagioni con molte ombre e poche luci a Udine.

Palumbo, Miani e Gaspardo nel derby dello scorso 5 marzo FOTOPETRUSSI

ASSIGECO PIACENZA

Il fiuto per gli americani è la fortuna di questa società, capace di ottime performance con budget ridotti. Dopo Markis McDuffie e Gabriel Devoe, quest'anno sono stati messi in vetrina Kameron McGusty e Brady Skeens: il primo è una guardia dal "ventello" facile, il secondo un centro con i fiocchi. Se poi in cabina di regia c'è un play di spessore come Gherardo Sabatini (ai box negli ultimi due mesi, ma in recupero) e in panchina c'è una vecchia volpe con Stefano Salieri, i conti tornano. Il bilancio della prima fase è di 12 vittorie e altrettante sconfitte, con 79,5 punti realizzati (col 56% da due) e 77,2 punti subiti di media. La vecchia conoscenza risponde al nome di Davide "Dada" Pascolo, udinese doc lanciato nel basket che conta dalla Snaidero nel 2009.

CALENDARIO

Il settore agonistico Fip diffonderà nelle prossime ore il programma completo della seconda fase. Resi noti, intanto, gli orari delle prime due giornate: sabato alle 20 Cividale-Milano, domenica alle 18 Udine-Piacenza, sabato 8 aprile alle 20.30 Torino-Cividale e Milano-Udine. —

QUI UDINE

Oggi due sedute, per Gaspardo serve prudenza

Giorno di riposo ieri per l'Apu, che torna ad allenarsi oggi con una doppia seduta. L'unico giocatore ai box è Raphael Gaspardo, reduce da un'ecografia che evidenziato come la lesione plantare si stia cicatrizzando. Per il rientro, però, serve prudenza: difficilmente "Gas" sarà in campo contro l'Assigeco, si punta ad averlo contro l'Urania il sabato di Pasqua. È partita, intanto, la prevendita dei biglietti per il match di domenica: tagliandi disponibili sul sito Vivaticket e nelle rivendite abituali, prezzi da 15 a 45 euro. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Redivo pronto per sabato contro l'Urania

Si apre ufficialmente quest'oggi la seconda fase della stagione delle Eagles: dopo il riposo goduto ieri, infatti, nella giornata odierna i ragazzi di coach Stefano Pillastrini svolgeranno una doppia sessione di lavoro in vista del match interno fissato per sabato sera contro l'Urania Milano, prima giornata del nuovo Girone Blu. Verso il rientro in gruppo Lucio Redivo: può infatti dirsi smaltita la distorsione alla caviglia rimediata dal nazionale argentino due settimane fa nel corso di un allenamento. —

S.N.

LE PILLOLE DI PINO

di Giuseppe Pisano

14
I punti realizzati negli ultimi 6 minuti da Andrea Amato dell'Urania Milano sul campo della Reale Mutua Torino. I piemontesi si sono fatti rimontare da +16.

68%
Al tiro da due per l'Apu Old Wild West contro l'Hdl Nardò. Prima della partita di domenica i bianconeri viaggiavano con una media del 48% da vicino a canestro.

24
Punti in classifica in altrettante giornate di campionato per la Gesteco Cividale, unica neopromossa in A2 ad aver conquistato anzitempo i play-off.

20
Le vittorie ottenute da San Bernardo Cantù e Unieuro Forlì, vincitrici rispettivamente dei gironi Verde e Rosso con 4 lunghezze di vantaggio sulla seconda in classifica.

7
Le vittorie consecutive in casa per l'Apu Old Wild West, contando anche quella con Ferrara. L'ultima squadra a violare il Carnera è stata Forlì lo scorso 11 dicembre.

16,3
Punti realizzati in media da Aristide Mouaha della Gesteco Cividale nelle ultime tre partite della prima fase. Nelle precedenti 21 gare ne aveva realizzati appena 5,3.

Withub

ALBERTO MARTELOSSI. Il dt è ex Assigeco «Ogni anno migliorano inserendo un pezzo»

«Solo con un en-plein bella in casa ai quarti»

L'INTERVISTA

È una seconda fase di campionato dal retrogusto amaro per l'Apu Old Wild West, costretta a partire in seconda fila nel girone Blu nonostante il secondo miglior score alle spalle di Torino. Bisogna pigiare sull'acceleratore già da domenica contro l'Assigeco, come ben sa il direttore tecnico bianconero Alberto Martelossi.

"Martello", lei conosce bene l'ambiente piacentino, da buon ex.

«Sì, stanno dando continuità al loro progetto. Il ciclo con coach Salieri è triennale, ogni anno migliorano il gioco aggiungendo un pezzo. Per questo dico che vanno affrontati con cautela, assieme ad Agrigento hanno espresso il miglior gioco nel loro girone».

Alberto Martelossi

L'Urania è un'altra mina vagante, non trova?

«Sono un team con talento allo stato puro. La rimonta di domenica a Torino è eloquente in tal senso. Amato, Montano, Pullazi e Potts sono tiratori di striscia quando si accendono. L'Urania merita un plauso per un programma societario duraturo, senza fare il passo più lungo della gamba. Riuscirci in una piazza esigente come Milano è ancor più meritorio».

Torino sarebbe da primi posti, senza penalizzazione.

«È l'unica che ho visto dal vivo, nelle Final Forur di Coppa Italia. L'impronta di Franco Ciani è chiara, sono compatti ed efficaci. Non vivono il miglior momento e proprio per questo sono temibili: hanno già superato momenti duri in questa stagione, sapranno esserci quando conta».

L'Apu deve iniziare a vincere in trasferta, se vuole svoltare.

«In un girone così breve dovremo fare l'en-plein o quasi per avere il quarto di finale col fattore campo a favore. Attenzione, però, perché quest'anno prevedo play-off con più colpi in trasferta del passato». —

G.P.

GIACOMO DELL'AGNELLO. L'ala si carica: «Il livello si alza parecchio, saremo pronti»

«Faremo di tutto per restare primi»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Nonostante il ko di Chiusi, domenica Giacomo Dell'Agnello si è confermato elemento chiave dei suoi. A dirlo i numeri: 14 i punti in Toscana; 10 quelli di media prodotti nella *regular season*. L'ex Bergamo, a oggi, è il terzo gialloblù per punti fin qui realizzati a partita dietro a Pepper (13.7) e Rota (11). Uguale il piazzamento sul fronte assistenze totali (59). Un bel biglietto da visita ora che arriva la seconda fase.

Sabato, in Friuli, arriva

Giacomo Dell'Agnello

Milano: rivedremo la vera Gesteco?

«Sappiamo quel che possiamo dare e lo daremo sicuramente da qui in avanti».

Come procede la preparazione verso la fase a orologio?

«Di fatto, abbiamo saputo domenica l'ufficialità delle tre squadre che andremo ad affrontare. Inizieremo coi primi allenamenti di questa settimana a mettere il focus su ognuna delle nostre prossime avversarie».

Partirete dalla vetta, con 6 punti: un premio, un onore. Anche un onere?

«Più che un premio è qualcosa che ci siamo guadagnati. Restare lassù non sarà facile, è vero, perché d'ora in poi il livello si alzerà parecchio. Ma noi faremo di tutto per difendere quel primo posto».

Che squadra incontrerete sabato?

«Milano è compagine non molto lunga ma esperta, davvero forte. Ha giocatori di talento, fisici, alti; predilige gare dal punteggio elevato. Sarà una sfida complessa, come le successive d'altronde».

Con Torino e Piacenza...

«Due *roster* profondi, con ottimi americani. Dovremo prepararci a dovere per mettere in campo le nostre qualità: solidità, difesa, voglia di fare. E di vincere». —

PARACICLISMO

Maniago, appuntamento dal 20 al 23 aprile con la Coppa del Mondo

La presentazione dell'evento ieri al palazzetto dello sport
In gara ci saranno 460 atleti in rappresentanza di 39 nazioni

Massimo Pighin / MANIAGO

Una delle capitali mondiali del paraciclismo. È quello che, negli anni, ha avuto la capacità di diventare Maniago, che dal 20 al 23 aprile ospiterà una delle tre tappe di Coppa del mondo 2023. L'evento è stato presentato, ieri sera, al palasport della città dei coltelli. Il grande paraciclismo internazionale ritorna per la quarta volta nel Friuli occidentale, dopo il Mondiale 2018 e le tappe di Coppa del mondo 2025 e 2017, ospitate, per l'appunto, da Maniago. Come avvenuto negli anni scorsi, emozioni e adrenalina si fonderanno per un evento che si preannuncia spettacolare.

Tante le autorità intervenute ieri a Maniago. Una serata iniziata col ricordo di Mauro Valentini, al quale è dedicata la tappa con un trofeo intitolato alla sua memoria. A fare gli onori di casa, il sindaco Umberto Scarabello, il quale ha accolto, tra gli altri, l'ex ct azzurro del paraciclismo Mario Valentini – padre di Mauro –, presidente della Asd Giubileo Disabili di Roma che organizza la tappa col supporto del Comune. Assieme a lui, l'ex ct azzurro Davide Cassani, l'ex prof Marzio Bruseghin, Rino De Candido, ex tecnico delle nazionali italiane juniores e di paraciclismo. E ancora, il presidente del Comitato paralimpico Fvg, Giovanni De Piero, il vicepresidente della Federciclismo, Ruggero Cazzaniga e, per l'Uci Daniela Isetti. Presenti anche la medaglia di bronzo alle Paralimpiadi di Tokyo e l'atleta non vedente Beatrice Cal, pluricampionessa italiana.

A Maniago si sfideranno 460 atleti in rappresentanza di 39 nazioni, di 5 continenti. Numeri da record, che si spiegano anche col fatto che la tappa di Coppa del mondo di Maniago metterà in palio punti per la qualificazione alle Paralimpiadi di Parigi 2024. Il circuito di gara si svilupperà tra Maniago e Montereale Valcellina: è stato definito "spettacolare" dagli organizzatori, al pari dell'arrivo. C'è lo sport, ci sono i temi sociali, ma la manifestazione avrà anche importanti ricadute economiche per il territorio, stimate in diverse centinaia di migliaia di euro. All'evento collaborano anche il Comune e le associazioni di Montereale Valcellina, unite a quelle di Maniago in un prezioso gioco di squadra.

Tanti gli eventi collaterali, compresa la presenza nelle scuole, per diffondere agli studenti un messaggio circa l'importanza dello sport paralimpico e i diritti delle persone disabili. Sensibilizzazione attraverso lo sport, aspettando l'agonismo e l'adrenalina del grande paraciclismo internazionale. Che, ormai, a Maniago è di casa. —

Il sindaco di Maniago Umberto Scarabello sul palco con le autorità

GINNASTICA RITMICA

Asu, magic moment: è nelle magnifiche sei

A Desio le ragazze udinesi conquistano la finale di Torino
World Cup: a Sofia prima volta in azzurro per Tara Dragas

Alessia Pittoni / UDINE

È un momento magico per la sezione ritmica dell'Asu Udine che il 29 e 30 aprile parteciperà alla final six del campionato di A1, a Torino, con l'obiettivo di salire sul podio. Non solo: da venerdì a domenica Tara Dragas parteciperà, per la prima volta, con la maglia azzurra, a Sofia, in Bulgaria, a una World Cup.

A sancire la qualificazione fra i sei migliori team d'Italia è stata la terza e ultima tappa di A1, che si è tenuta a Desio e che ha visto le udinesi classificarsi al terzo posto e mantenere la seconda posizione nella classifica generale. «Sono ben più che contenta di come sono andate le tre prove di campionato – ha commentato orgogliosa Spela Dragaš che allena la squadra con Magda Pigano, Carlotta Longo e il supporto della coreografa Laura Miotti – perché abbiamo superato ogni nostra aspettativa. Mai avremmo sperato in tre podi e neppure di arrivare seconde nella classifica generale. Un elemento, questo, che ci faciliterà anche nel sorteggio per la final six». Un risultato, quello di Desio, che ha ancora più valore vista la giovane età delle ginnaste, tutte cresciute all'Asu (Tara Dragaš e Isabelle Tavano del 2007 e Isabel Rocco del 2008) e perché in questa tappa non è scesa in pedana l'atleta straniera in prestito. Ottima, in particolare, la prova di Tara al cerchio, dove ha ottenuto il punteggio in assoluto più alto di tutta la gara e di tutti gli attrezzi (32.900).

Meno brillante l'esibizione al nastro, dove ha raggiunto quota 27.800 a causa di un paio di nodi che non è riuscita a sciogliere. Grande prova anche per Isabelle Tavano che ha raggiunto quota 31.650 alla palla mentre Isabel Rocco ha conquistato il suo miglior punteggio di sempre con 27.500 punti alle clavette. «Le ragazze sono state tutte bravissime – ha commentato il ds Asu Nicola Di Benedetto – e il percorso di maturazione di tutte è evidente sia dal punto di vista tecnico sia di gestione della gara. Sappiamo bene, infatti, che l'emotività della pedana può giocare un ruolo di non poco conto e incidere significativamente sui risultati. Se questi sono i presupposti, mi sento di dire che alla final six saranno in grado di essere ancora più precise e attente».

Sul lavoro svolto dal team Asu è ritornata Spela Dragas: «Desidero ringraziare le mie colleghe e tutto lo staff, oltre a tutta la dirigenza della società. Da sempre ci mettono in ottime condizioni di lavoro che ci consentono di allenarci al meglio. Anche lo sviluppo dell'Accademia, con atlete che arrivano da tutto il mondo, è uno stimolo importante». —

Isabelle Tavano durante l'esibizione al cerchio fatta ad Ancona

MOTORI

Tolmezzo e Terenzano il prossimo weekend ospiteranno i tricolori di trial e speedway

Alberto Bertolotto

Nel fine settimana il Friuli sarà la capitale italiana delle due ruote. Rispettivamente da Tolmezzo e da Terenzano scattano i campionati tricolori di trial e di speedway. In regia ci sono il Moto Club Carnico e il Moto Club Olimpia: due giorni di grande motociclismo offerti da due specialità completamente opposte, con il trial che mette in evidenza la grande tecnica dei centauri e lo speedway la velocità e il coraggio dei piloti.

Tolmezzo dunque ospita il primo round della serie nazionale, che andrà a chiudersi a settembre a Cortenova dopo otto round. La manifestazione si sviluppa su un giro di 11 km, da ripetere per due volte: 24 le zone controllate, 18 per il mini-trial. Le zone teatro di gara saranno tutte a ridosso del centro cittadino: "Rio confine" nei pressi dell'ex polveriera di Pissebus, "Ponte del Merlo" sulla strada per la frazione di Illegio e "Pracastello", saranno gli ambiti dedicati alla gara, mentre l'ampio parcheggio di via Marchi ospiterà per la partenza, le premiazioni e la zona dei paddock.

Grande attesa per il campione italiano della classe Tr1, la più prestigiosa, Matteo Grattarola, che debutterà sulla nuova moto, la Vertigo 300 2T. Classe 1988, nel settembre 2022 a Ponte di Legno ha vinto una prova del campionato del mondo di specialità, un successo che all'Italia mancava dall'inizio degli anni '90. Tra i piloti friulani attenzione su Giacomo Brunisso, driver di Pagnacco classe 2005 del Mc Gaerne. La promessa della specialità sarà al via della classe Tr2 e prenderà parte alla gara su Beta 300 2T con l'obiettivo di arrivare subito in alto. In gara anche gli alfieri del Mc Carnico come Gabriele Agostinis e i fratelli Adam e Luca Craighero.

A Terenzano si apre la serie nazionale di speedway, che si svilupperà su otto prove tra l'anello friulano e quello di Lonigo (e si chiuderà a ottobre). In provincia di Udine le prime due gare. I piloti da battere sono quelli del Mc Olimpia: il campionato italiano Michele Castagna e il vice Daniele Tessari. Attenzione però ai driver della squadra vicentina e in particolare a Nicolas Covatti. —

Michele Castagna FOTOMCOLIMPIA

IN BREVE

Tennis
Miami: Sinner agli ottavi Trevisan vola ai quarti

L'Italia del tennis ha ancora due rappresentanti al torneo Atp 1000 di Miami: nel torneo maschile Jannik Sinner, che è rientrato nella top ten, ha superato il bulgaro Dimitrov per 6-3, 6-4 e ora affronterà Rublev. Impresa di Martina Trevisan che nel torneo femminile vola ai quarti grazie al doppio 6-3 rifilato alla lettone Ostapenko. La toscana, ora numero 21 dell'Atp, affronterà la vincente della sfida tra Rybakina e Mertens.

Moto Gp
Marquez è stato operato niente gara in Argentina

Marc Marquez salterà il prossimo Gp in Argentina in seguito all'operazione subita alla mano destra. L'otto volte campione del mondo è stato sottoposto a intervento chirurgico per ridurre la frattura scomposta intrarticolare della base del primo metacarpo del pollice che si è procurato nell'incidente da lui stesso causato e che ha coinvolto il portoghese Oliveira durante il Gp del Portogallo a Portimao. Marquez, quindi, tornerà in pista ad Austin.

Pugilato
Scardina dimesso dalla terapia intensiva

Il pugile Daniele Scardina, colpito da emorragia cerebrale lo scorso 28 febbraio dopo un allenamento, è stato dimesso dal reparto di terapia intensiva dell'ospedale Humanitas di Milano in cui era stato ricoverato dopo un'operazione chirurgica alla testa. Lo ha spiegato il fratello Giovanni in un post sul profilo Instagram dell'atleta. «Daniele da oggi proseguirà il percorso di cura inizialmente in reparto e in seguito in un centro di riabilitazione specializzato».

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

La missione impossibile continua per Virtus Corno e Tricesimo

Le due squadre "udinesi" fanno la voce grossa nella corsa per la salvezza Bomber Kodermac: «Ora la squadra ci crede, dobbiamo continuare a vincere»

Simone Fornasiere / UDINE

In attesa del terzo e ultimo turno infrasettimanale in programma domani sera, se da un lato continua la sua corsa indisturbata al primo posto del Chions, dall'altro continua a infiammarsi la lotta per la salvezza con Virtus Corno e Tricesimo che fanno la voce grossa e mantengono vive le loro speranze.

MISSION IMPOSSIBLE

Continua il momento magico della Virtus Corno, che regola con punteggio tennistico il Chiarbola Ponziana, conquista la sua terza vittoria nelle ultime cinque gare disputate e, nonostante una classifica ancora deficitaria, continua a inseguire la sua "mission impossible". Questa volta a vestire i panni di Ethan Hunt, protagonista della serie interpretato da Tom Cruise, è lo sloveno Jakob Kodermac autore di una tripletta, prima personale da quando arrivato in Italia.

Jacob Kodermac, punta della Virtus Corno, autore di una tripletta

«Speriamo sia arrivata al momento giusto – analizza l'attaccante – ma al di là di questo noi dobbiamo continuare a provarci fedeli al motto "uno per tutti, tutti per uno". L'intera squadra pensa che possiamo restare in Eccellenza e per questo dobbiamo continuare a vincere. Quando i risultati non vengono è difficile entrare in campo motivati, ma ora che il vento è cambiato abbiamo preso a correre come un treno, motivo per cui possiamo conquistare 18 punti nelle prossime sei partite». Questo grazie alla coppia offensiva composta appunto da Kodermac e dal connazionale Volas, per un'affinità che cresce di partita in partita. «Dalibor è un grande attaccante – conclude Kodermac – e l'intesa sta crescendo. Io guardo e ascolto lui negli allenamenti, in partita, e i risultati si vedono. Non mi voglio fermare, ma quello che più conta è il risultato di squadra: dobbiamo crederci, tutti uniti».

> Domani sera è in programma il terzo e ultimo turno infrasettimanale

CRISI VERA

È quella del Brian Lignano che incappa nella terza sconfitta delle ultime quattro gare, per mano di un Tricesimo mai domo, scivolando al quarto posto in classifica. La squadra guidata da Alessandro Moras non trova la via della rete per la terza gara consecutiva, palesando un momento di difficoltà per il quale il tecnico non cerca alibi. «È evidente che abbiamo fatto troppo poco nelle ultime partite – le sue parole – rovinando quanto di buono fatto prima. Un solo gol, realizzato su rigore, nelle ultime quattro gare giocate è il problema principale anche in rapporto a quella che è la nostra squadra. C'è un problema principalmente mentale, sebbene tra squalifiche e infortuni abbiamo avuto uomini contati con alcuni giocatori rientrati da poco. Non voglio, però, cercare alibi: la squadra che avevo a disposizione poteva fare risultati, invece non sono arrivati. Il secondo posto resta l'obiettivo minimo, abbiamo dimostrato di poterlo ottenere per cui ripartiamo e inseguiamolo». —

I NOSTRI 11 ECCELLENZA

Modulo 3-4-1-2
Allenatore Peressoni (Virtus Corno)
32ª GIORNATA

di Simone Fornasiere

Punture di spillo

1 Come l'unico pareggio di giornata arrivato nel derby udinese tra Forum Julii e Codroipo: il conto delle divisioni della posta sale a quota 91 di cui 40 arrivate con il punteggio di 1-1, lo stesso di questa gara

3 Le gare dell'ultimo turno che si sono chiuse con lo stesso punteggio di quelle del girone di andata: Pro Fagagna-Maniago Vajont (1-0), Pro Cervignano-Spal Cordovado (1-2) e Forum Julii-Codroipo (1-1)

8 I punti conquistati da Kras e Zaule nel girone di ritorno, ovvero le due squadre ad averne ottenuti meno di tutti. Al contrario sono Chions e San Luigi ad averne conquistati di più, 29, perdendo due volte

16 Le gare stagionali dirette in Eccellenza di Nicole Puntel, arbitro della sezione di Tolmezzo che detiene il primato. Alle sue spalle inseguono Alessandro Biscontin e Matteo Moschion con 15 gare ciascuno

WITHUB

CICLISMO

C'è la firma di Silvia Zanardi sulla Giornata Rosa in Friuli

Francesco Tonizzo

C'è la firma di Silvia Zanardi sulla Giornata Rosa in Friuli, corsa ciclistica che rappresenta un appuntamento ormai importante e consolidato nel panorama delle due ruote femminili italiane. La portacolori della BePink ha finalizzato il bel lavoro della sua squadra, che ha controllato la gara riservata alle donne Open, comprese le Under 23, e le juniores. Sotto al traguardo, la Zanardi, azzurra della pista e campionessa europea nella madison nel 2022 e su strada tra le U23 nel 2021, ha fatto valere il proprio spunto veloce, precedendo la compagna di squadra Valentina Basilico. Terza, sul podio, Elisa De Vallier (Acca Due O Manhattan).

La gara, attraverso i movimentati 97 chilometri tra Buttrio e Orsaria, ha visto le atlete viaggiare ad andatura sostenuta, come dimostra la media di corsa, registrata attorno ai 40 chilometri all'ora. Il tutto, nonostante il vento abbia messo un po' in difficoltà parecchie cicliste, anche creando qualche ventaglio di troppo, comunque controllato dai top team. Le ultime rasoiate, tra i castello di Buttrio e il Montecristo, hanno generato la selezione decisiva, rappresentando un trampolino di lancio per la volata di gruppo conclusiva. Nelle dieci al traguardo, la prima

Silvia Zanardi della BePink taglia per prima il traguardo di Buttrio

delle friulane è risultata essere Iris Monticolo, della Fassa Bortolo, ottava, dietro alla compagna di squadra Chiara Reghini.

La corsa riservata alle juniores l'ha invece vinta Eleonora La Bella (Bft Burzoni VO2 Team Pink), con 14" di margine sulle pari-quota Federica Venturelli (Valcar Travel & Service), azzurra del ciclocross, e Camilla Lazzari (Team Wilier Chiara Pierobon). L'intera giornata è filata via con soddisfazione degli Organizzatori, il GS Ciclismo Buttrio, che ha ringraziato tutti i collaboratori e i volontari, dedicando l'evento all'indimenticabile Lucio Mittone, uno dei soci fondatori del sodalizio buttriese, scomparso l'anno scorso.

Nel fine settimana s'è corso anche a livello femminile giovanile. A Vo' Vecchio, nel Padovano, prima vittoria stagionale per Elena D'Agnese, portacolori della Ciclistica Valvasonese. L'atleta friulana ha vinto la gara delle Esordienti del secondo anno, precedendo Carlotta Ronchi (Valcar) e Anna Bonassi (Mazzano). Settima al traguardo Ambra Savorgnano (Libertas Ceresetto), di recente maglia rosa di categoria al Giro d'Italia di ciclocross. —

ATLETICA

Vittoria con record alla 21 internazionale per Erica Franzolini

Vincenzo Mazzei

Successo e record per la 36enne friulana Erica Franzolini (Asd Maratonina udinese). Fuori regione domenica scorsa ha vinto la "21 internazionale" di Reggio Emilia con il nuovo primato di 1h 17'57", edizione che inserita nel circuito europeo delle mezze maratone si è disputata su due giri nel centro storico della città. Una gran cavalcata che Erica è riuscita a concludere brillantemente in una gara corsa quasi in solitaria che lei stessa ha definito «non ancora nelle mie specialità» nella quale comunque si è migliorata di ben quattro minuti in tre anni in cui non era riuscita a centrare l'obiettivo.

Imprendibile sin dal via alla fine dei 21,097 km ha distanziato di alcuni minuti Enrica Bottoni (Atletica Livorno) e Luisa Gelmi (Gruppo alpinistico Vertonese). «Provengo dalla pista – ha dichiarato all'arrivo la mamma volante di Sammardenchia – dove sin da ragazzina mi sono cimentata sempre su distanze corte di mezzofondo. Da runner ora faccio tanti sacrifici per allenarmi, mantenermi in forma e gareggiare. Dedico questo successo a mia figlia Nicole e al mio compagno Steve Bibalo che mi ha aiutato a preparare questo personal best sulla distanza».

Protagonista maschile è stato invece il 24enne italo-marocchino Badr Jaafari (Atletica Casone Noceto) che ha chiuso la gara con il nuovo primato cronometrico di 1h 02' 02" davanti all'azzurro Daniele Meucci (Cs Esercito/ 1h 03'49") e Vincenzo Agnello (Parco Alpi Apuane/1h 05'01"). —

SERIE C

Il Pordenone sorpassa la Pro Sesto ed è secondo

Il Pordenone vince 1-0 lo scontro diretto con la Pro Sesto. Decide un gol di Ajeti (nella foto) al 14' del primo tempo. I ragazzi di Stefani sorpassano i lombardi in classifica e salgono al secondo posto a quattro lunghezze dalla capolista FeralpiSalò. Prossimo impegno domenica in casa della Pro Patria.

Scelti per voi

Imma Tataranni - Sostituto Procuratore
RAI 1, 21.30
Imma (**Vanessa Scalera**) e Pietro tornano da a Parigi dove hanno cercato di distrarre Valentina, scossa per la separazione da Samuel. Imma, appena rimette piede in casa, viene convocata su per un omicidio avvenuto durante la transumanza.

Dalla Strada al Palco
RAI 2, 21.20
Lo Show musicale condotto da **Nek**, che porta in tv gli artisti di strada. Le loro performance saranno giudicate dal pubblico e dagli ospiti in studio, i migliori si aggiudicheranno un posto in finale.

#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.

Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, da voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.

Supereroi
CANALE 5, 21.20
Anna è una fumettista, Marco (**Alessandro Borghi**) un professore di fisica convinto che ogni fenomeno abbia la sua spiegazione. A tenerli insieme è un'incognita che nessuna formula può svelare.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
10.50 Centenario dell'Aeronautica Militare Evento
12.25 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.30 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
23.50 Porta a Porta Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Dalla Strada al Palco Spettacolo
24.00 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 La Prima Donna che Lifestyle
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Generazione Bellezza Lifestyle
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.50 Mezzo dollaro d'argento Film Western ('65)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Amber - Per non dimenticare Film Drammatico ('06)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Supereroi (1ª Tv) Film Commedia ('21)
0.20 X-Style Attualità
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Charlotte Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.25 Person of Interest Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 Chucky (1ª Tv) Serie Tv
2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Bouquet d'amore (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30 Dove batte il cuore Film Commedia ('20)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Prospettive di un delitto Film Drammatico ('08)
23.15 Limitless Film Fantascienza ('11)

NOVE
15.20 Ombre e misteri Lif.
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Io, Robot Film Fantascienza ('04)
23.40 Prometheus Film Fantascienza ('12)

20 (20)
14.15 Batwoman Serie Tv
15.45 New Amsterdam Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 DOA: Dead or Alive Film Azione ('06)
23.00 Matrix Film Fantascienza ('99)
1.35 Arrow Serie Tv
2.55 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
14.00 The Fan - Il mito Film Thriller ('96)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.10 Private Eyes Serie Tv
17.40 Scorpion Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Soldado Film Thriller ('18)
23.20 Wonderland Attualità
23.50 The Nest (Il nido) Film Horror ('19)
1.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
10.30 Gli intoccabili Film Poliziesco ('87)
12.55 Nelly e mr. Arnaud Film Drammatico ('95)
15.05 Genius Film Dramm. ('16)
17.20 The Reunion Film Azione ('11)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il pistolero di Dio Film Western ('69)
23.00 La tortura della freccia Film Western ('57)

RAI 5 (23)
15.50 Il sorriso della Gioconda Spettacolo
17.35 Concerto Argerich e Goerner Spettacolo
18.20 TGR Bellitalia Lifestyle
18.50 Save The Date Documentari
19.25 Art Night Documentari
20.25 Isole Documentari
21.15 Un gelido inverno - Winter's Bone Film Drammatico ('10)
23.00 Queen: Rock the World Documentari

RAI MOVIE (24)
14.10 La collera di Dio Film Avventura ('73)
16.10 Il mio nome è Scopone e faccio sempre cappotto Film Commedia ('74)
17.40 La carica degli apaches Film Western ('52)
19.15 Al bar dello sport Film Commedia ('83)
21.10 Gotti - Il primo padrino Film Biografico ('18)
23.00 Gomorra - New Edition Film Drammatico ('20)

RAI PREMIUM (25)
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il Commissario Rex Serie Tv
17.30 Bella da morire Fiction
19.30 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
22.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
23.50 Flesh and Blood Serie Tv
1.30 La squadra Fiction
3.00 Zoom! Spettacolo

CIELO (26)
15.45 Fratelli in affari Spett.
16.45 Grandi progetti Lifestyle
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Qualcosa di buono Film Drammatico ('14)
23.15 L'amante russo Film Drammatico ('20)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 Flashdance Film Musical ('83)
23.10 La fabbrica di cioccolato Film Fantasy ('05)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Due per la strada Film Drammatico ('67)
22.55 Retroscena Attualità
23.30 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Miss Marple Serie Tv
23.20 Miss Marple Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.40 Hart of Dixie Serie Tv
16.40 Anna e i cinque Serie Tv
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Lifestyle
8.00 Vite al limite Documentari
11.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Documentari
13.50 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
22.45 Primo appuntamento Spettacolo

GIALLO (38)
13.15 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.15 Vera Serie Tv
17.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby (1ª Tv) Serie Tv
23.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
1.10 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Harrow Serie Tv
22.05 Harrow Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Longmire Serie Tv

DMAX (52)
14.50 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Moonshiners: la sfida Lifestyle
3.00 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
20.30 Lahti: Salto HS 130 + Fondo 10 km - gara 1. Coppa del Mondo Sci alpino
21.05 Lahti: Salto HS 130 + Fondo 10 km - gara 2. Coppa del Mondo Sci alpino
21.40 Silvaplana: Slopestyle femminile. Coppa del Mondo Snowboarding
22.25 Lahti: HS 130 a squadre. Coppa del Mondo Sci salti

RADIO 1

RADIO 1
15.30 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Maggio Musicale Fiorentino
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 Tip il surisin: "No mi plâs jessi piçul!".
21.40 "Aquilee. Storie di una capitâl", di M. D'Agostini.

RADIO 1
07.18 Gr FVG
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: La fattoria didattica Cumugnai di Aquileia
11.19 Radar L'innalzamento delle temperature globali: sapremo adattarci? "Manifesto per un'educazione civica della scienza" di N. Pitrelli e M. Tallachini. L'Almanacco Scientifico.
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: I libri che raccontano la primavera
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News – diretta
07.45 A voi la linea
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 Anziani in movimento
10.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
10.30 L'Alpino / Screenshot
11.15 Start / Effemotori
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A Voi la linea – diretta
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Goal Fvg
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Anziani in movimento
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Community FVG
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 Lo Scrigno – diretta
22.30 Effemotori
23.00 Start
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.30 S4 Sport Outdoor Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Occidente Oggi : Intelligence e geopolitica nel conflitto ucraino
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 FortierTelefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sul filo del rasoio
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.50 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Magazine
11.00 Speciale sport
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News – D
12.30 Documentari
13.00 TG 24 News
13.30 Udinese Tonight
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.15 Magazine
17.15 In Forma! - Ginnastica
17.35 Amore con il mondo
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.00 Agendina Speciale Elezioni
20.30 Speciale Sport
21.15 Serie TV: Mary Higgins Clardk

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in prevalenza sereno, dalla sera poco nuvoloso per velature. In quota vento sostenuto da nord-ovest ma in calo dal pomeriggio. Sulla costa prevarrà vento da sud moderato. Al mattino gelate diffuse in montagna e localmente anche in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/3	3/6
massima	12/15	11/13
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-5	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo variabile con nuvolosità più consistente sulla fascia orientale. Soffierà vento da sud-ovest moderato in quota, specie sulle Alpi Giulie. Sulla costa soffierà vento da sud o sud-ovest moderato. Zero termico in risalita fino a 2500 m. circa in serata.

Tendenza: giovedì cielo in prevalenza nuvoloso. Sulla fascia orientale in giornata saranno possibili deboli piogge sparse, moderate sulle Prealpi Giulie. Zero termico a 2500 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	5/8
massima	13/15	12/14
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	0	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: poco nuvoloso con velature di passaggio e residui addensamenti sulle Alpi di confine.
Centro: ben soleggiato salvo residui addensamenti al mattino tra basse Marche e Abruzzo con locali piovaschi.
Sud: tendenza a generali e ampie schiarite pressoché ovunque, salvo residui piovaschi al mattino tra Puglia e Basilicata.

DOMANI

Nord: cielo poco o irregolarmente nuvoloso, con maggiori addensamenti su Alpi, Prealpi e Liguria, qui anche con qualche isolato piovasco.
Centro: qualche annuvolamento lungo le regioni tirreniche ma senza fenomeni; ben soleggiato altrove.
Sud: soleggiato con qualche addensamento lungo la costa tirrenica.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,7	12,8	68%	50 km/h
Monfalcone	7,4	15,4	81%	31 km/h
Gorizia	6,8	15,3	45%	30 km/h
Udine	6,6	16,1	45%	23 km/h
Grado	8,9	12,7	69%	61 km/h
Cervignano	6,9	15,9	83%	27 km/h
Pordenone	7,0	14,9	67%	23 km/h
Tarvisio	1,7	10,1	28%	2 km/h
Lignano	5,9	14,3	72%	45 km/h
Gemona	4,7	15,4	34%	42 km/h
Tolmezzo	2,3	13,8	27%	46 km/h
Forni di Sopra	-0,2	9,4	25%	63 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	12,1	0,13 m
Monfalcone	quasi calmo	11,9	0,17 m
Grado	quasi calmo	11,9	0,19 m
Lignano	quasi calmo	12,0	0,19 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	7	Copenaghen	1	5	Mosca	2	7
Atene	13	21	Ginevra	1	10	Parigi	6	12
Belgrado	3	15	Lisbona	10	24	Praga	2	6
Berlino	0	7	Londra	2	10	Varsavia	1	7
Bruxelles	2	8	Lubiana	-3	13	Vienna	4	10
Budapest	5	11	Madrid	7	19	Zagabria	5	12

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-2	12
Bari	8	13
Bologna	3	19
Bolzano	2	15
Cagliari	8	18
Firenze	3	20
Genova	8	19
L'Aquila	1	13
Milano	3	18
Napoli	7	16
Palermo	12	19
R. Calabria	12	21
Roma	7	19
Torino	1	18
Venezia	4	14

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 È bollata per gli atti - **6** Ovatta per imbottiture - **11** Le ninfe dei monti - **12** Si pratica col trapano - **13** Il nome della celebre ginnasta Comaneci - **15** Fiabesco Peter - **16** Con fox è un ballo - **17** Affluente della Garonna - **19** Orco senza uguali - **20** Film di Kurosawa - **21** Le prime che si lavorano... - **23** Iniziali di Toscanini - **24** L'attore Diesel - **25** Recipiente dogato - **26** Il regista Tarantino (iniz.) - **27** Il santo protettore - **29** Né sua né mia - **30** La fine dell'ultimatum - **31** Servono per volare - **32** Auto spagnola - **33** Il plurale di "ego" - **35** Isola rotazionale - **36** Terzetto - **38** Hedy di *Estasi* - **39** Il mal bianco delle viti - **40** Periodo di vacanze.

VERTICALI: 1 Composizione musicale a voci sovrapposte - **2** Vi si arenò l'arca di Noè - **3** Odilon pittore simbolista - **4** Abito da cerimonia - **5** La Negri poetessa - **7** Iniziali di Fogazzaro - **8** Un'arte d'avanguardia - **9** Li consulta chi parte - **10** Il maestro che dirige l'orchestra - **14** Involto di forma cilindrica - **17** Gli abitanti dell'Engadina - **18** Tessuti... dipinti - **21** Un Roberto della canzone napoletana - **22** Fanno di un poeta un profeta - **24** Lo è la mosca bianca - **25** I... confini di Budapest - **26** Ornano le pareti - **28** Avventure di Casanova - **29** Muscoletto alla base del pollice - **32** I carichi sul basto - **34** Il nostro servizio segreto (sigla) - **35** Il cantautore Riefoli - **37** In fondo ai corridoi.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Se svolgete un'attività indipendente, dovrete assumere nuovi dipendenti ed affiancarvi validi collaboratori. Il corteggiamento di un amico vi coglierà di sorpresa.

TORO
21/4 - 20/5

Da oggi le cose dovrebbero procedere meglio. Gli astri favoriscono gli incontri con persone interessanti, ma non fatevi prendere da facili entusiasmi. Più realismo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Occupatevi delle questioni più urgenti e rinviate le altre alla prossima settimana. Trascorrete il tempo libero in compagnia di chi amate. Allontanate i cattivi pensieri.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il mattino con la protezione degli astri decisamente più propizio per iniziare nuovi impegni, ultimate però anche le vecchie faccende. Valutate con attenzione una proposta.

LEONE
23/7 - 23/8

Non c'è nessun motivo per essere insoddisfatti e agitati. Le cose procedono abbastanza bene. Date fiducia soltanto a chi se lo merita veramente. Buon senso nei rapporti.

VERGINE
24/8 - 22/9

Dovreste essere più costanti e precisi, ma ne varrà senz'altro la pena, perché in questo momento si possono approfondire molti aspetti della propria vita. Incontri.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Non concentrate tutto il vostro impegno in una sola direzione, perché rischiate di non approdare a nulla di concreto. È il momento di trascorrere più tempo in famiglia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Cercate di vivere la giornata odierna all'insegna della prudenza e del buon senso. Se riuscirete a dominare certi scatti, la vita affettiva sarà sicuramente più serena.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Vi sentirete più attivi del solito e quindi affronterete i diversi impegni della giornata senza incontrare difficoltà. Potete anche contare sulla collaborazione di chi amate.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Novità inaspettate porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche tempo fa. Una serata in casa.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Alleggerite la giornata migliorando l'organizzazione. Non siete fisicamente in grado di affrontare delle fatiche troppo pesanti e nessuno può aiutarvi.

PESCI
20/2 - 20/3

Gli astri mantengono una certa tensione di fondo. Non fate azzardi, muovetevi con una certa cautela. Sono possibili occasioni di cambiamento. Prudenza.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 27 marzo 2023 è stata di 28.126 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini